



Banca Patrimoni
Sella & c.

**Relazione
e Bilancio 2023**
23° esercizio



Banca Patrimoni
Sella & c.

Banca Patrimoni Sella & C.

Sede legale: Via Lagrange 20, 10123 Torino
Iscritta al registro delle imprese C.C.I.A.A. di Torino

Codice fiscale 08301100015
Società appartenente al Gruppo IVA Maurizio Sella S.A.A
con partita IVA 02675650028

Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela
dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A
gruppo Sella

Banca Patrimoni
Sella & c.

**Relazione
e Bilancio 2023**
23° esercizio



Conservazione
e valorizzazione
del patrimonio
per una crescita
sostenibile





Care lettrici, cari lettori,

Banca Patrimoni Sella & C. ha raggiunto nel 2023 risultati ampiamente positivi, documentati dalla Relazione di Bilancio alla quale questa mia breve lettera fa da introduzione. Come leggerete l'azienda vive uno stato di crescita e buona salute, in forza di una solidità legata ad una visione strategica rivelatasi valida e produttiva e del lavoro di persone dedite e capaci.

Il loro ottimo contributo, che merita un ringraziamento particolare, ci consente di mantenere un livello di qualità particolarmente elevato nel servizio di gestione dei patrimoni, testimoniando l'impegno quotidiano delle persone di Sella nel servire i clienti prendendosi cura dei loro interessi.

I buoni risultati sono maturati in un contesto globale sempre più complesso, dominato da tensioni geopolitiche ed escalation militari che toccano zone vicine ed in ogni caso rilevanti per la nostra economia, imponendo un peso sul suo sviluppo, col 2023 che ha infatti registrato un rallentamento della crescita.

Uno scenario nel quale Banca Patrimoni Sella & C. ha chiuso l'anno con un utile netto di 25,5 milioni di euro, in crescita rispetto ai 14,1 milioni del 2022 (+81%). Nel 2023 gli asset under management hanno superato i 22,2 miliardi di euro e la raccolta netta è risultata pari a 2,7 miliardi di euro. Il crescente interesse dei clienti verso prodotti di risparmio gestito e servizi di consulenza, ha portato l'incremento della raccolta netta qualificata, che ha superato 1,2 miliardi di euro, con il contestuale positivo andamento delle commissioni attive,

che si sono attestate a 154,6 milioni di euro (+23%). Gli impieghi verso la clientela hanno raggiunto 1,15 miliardi di euro, con un incremento del 14,5% rispetto all'esercizio precedente.

Nelle pagine che seguono, accanto ai risultati finanziari in senso stretto, è documentato anche il novero crescente di attività che la banca, in tutte le sue componenti, dedica a beneficio della sostenibilità, proponendosi come interprete attivo e propositivo del processo virtuoso di trasformazione ambientale, sociale ed economica che deve coinvolgere tutti noi.

Un tema sempre più centrale e cruciale cui è legato il futuro nostro e delle prossime generazioni. Siamo chiamati a confrontarci con la realtà di un 2023 registrato come l'anno più caldo di sempre, con una temperatura superiore di 1,48 gradi centigradi rispetto al periodo preindustriale, una tendenza che perdura anche all'inizio di questo 2024.

Una situazione che richiede un'attivazione sempre maggiore – delle persone, delle aziende, delle istituzioni – per generare l'impatto positivo ormai imprescindibile condizione del benessere collettivo, che è anche fondamento e principio del piano strategico di gruppo.

Buona lettura

Maurizio Sella

Presidente
Banca Patrimoni Sella & C.



Carissime lettrici e lettori,

il bilancio di quest'anno racconta una nuova fase di crescita importante della nostra banca.

Sono pieno di gratitudine per tutte le persone che hanno contribuito a raggiungere questi risultati, per la loro dedizione, il duro lavoro, il costante impegno e il rispetto dei valori condivisi.

Sono ispirato dalla passione e dal talento che ciascuno, mette a servizio del nostro modo di fare banca, attento al benessere e alla serenità del Cliente.

È una visione che è fondamentale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio in uno scenario sempre più complesso, che richiede capacità di gestione e scelta degli strumenti e anche la sensibilità necessaria a far sentire le persone che supportiamo tranquille ed assistite nella maniera più accurata.

Continuiamo a crescere consolidando la nostra presenza dove eravamo e raggiungendo nuovi territori, sempre con lo stesso spirito, con il rispetto e il coinvolgimento delle comunità locali nel nostro percorso. Il successo del nostro lavoro si misura dal contributo positivo che diamo alle aree in cui operiamo oltre che in termini di performance finanziaria. Lavoriamo per produrre benessere nei luoghi nei quali arriviamo, aggiungendo valore, stabilendo e coltivando forti relazioni con le persone. Stringiamo un patto che ci lega a loro su un orizzonte di lungo periodo, auspicabilmente attraverso le generazioni.

Vogliamo onorare questa relazione con integrità, trasparenza e un profondo senso di responsabilità nei confronti di chi abita il territorio,

è l'unico modo per mettere davvero radici nei luoghi, diventandone parte integrante. Lo richiede la coerenza con i 450 anni della storia imprenditoriale della famiglia Sella.

Per noi questo è parte dell'idea di sostenibilità, che si sviluppa nel quadro condiviso dei principi del Gruppo. In quanto private bank abbiamo la responsabilità di fornire servizi finanziari validi, ma anche di operare in modo da ridurre al minimo il nostro impatto sull'ambiente e sostenere il benessere delle generazioni attuali e future.

La sostenibilità è diventata un pilastro fondamentale della strategia aziendale, guidando ogni decisione che prendiamo. Riconosciamo l'urgente necessità di affrontare sfide come il cambiamento climatico, promuovere l'uguaglianza sociale e proteggere le nostre risorse naturali.

Attraverso le strategie di investimento sostenibile miriamo a individuare e finanziare le aziende impegnate nella responsabilità ambientale e sociale, e il nostro impegno va oltre gli investimenti. Cerchiamo continuamente opportunità per ridurre al minimo la nostra impronta ambientale e in generale gli sprechi, e promuovere una cultura della sostenibilità all'interno della nostra organizzazione. Sono orgoglioso dei progressi compiuti finora, ma riconosciamo che c'è sempre molto lavoro da fare. La sostenibilità non è solo una tendenza: è un valore fondamentale che deve essere intessuto in tutto ciò che facciamo.

Buon lavoro a tutti noi.

Federico Sella

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Banca Patrimoni Sella & C.



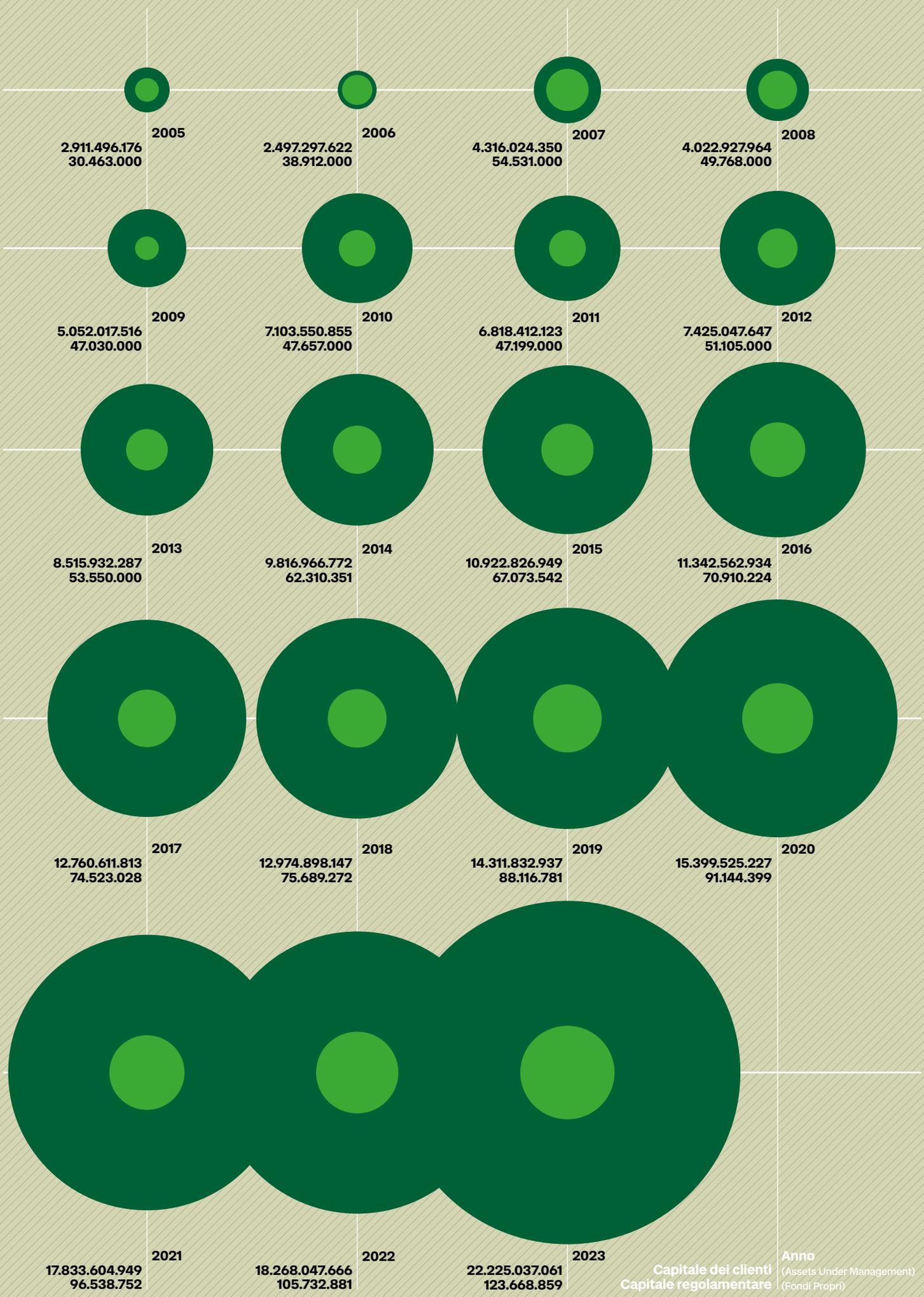
Abbiamo 140 anni di storia bancaria familiare, e la nostra cultura ci porta a pensare di fare banca per altrettanti anni nei luoghi in cui arriviamo.

È una questione di rispetto del territorio e di chi lo vive. Vogliamo offrire un riferimento affidabile e costante a tutte le comunità locali.

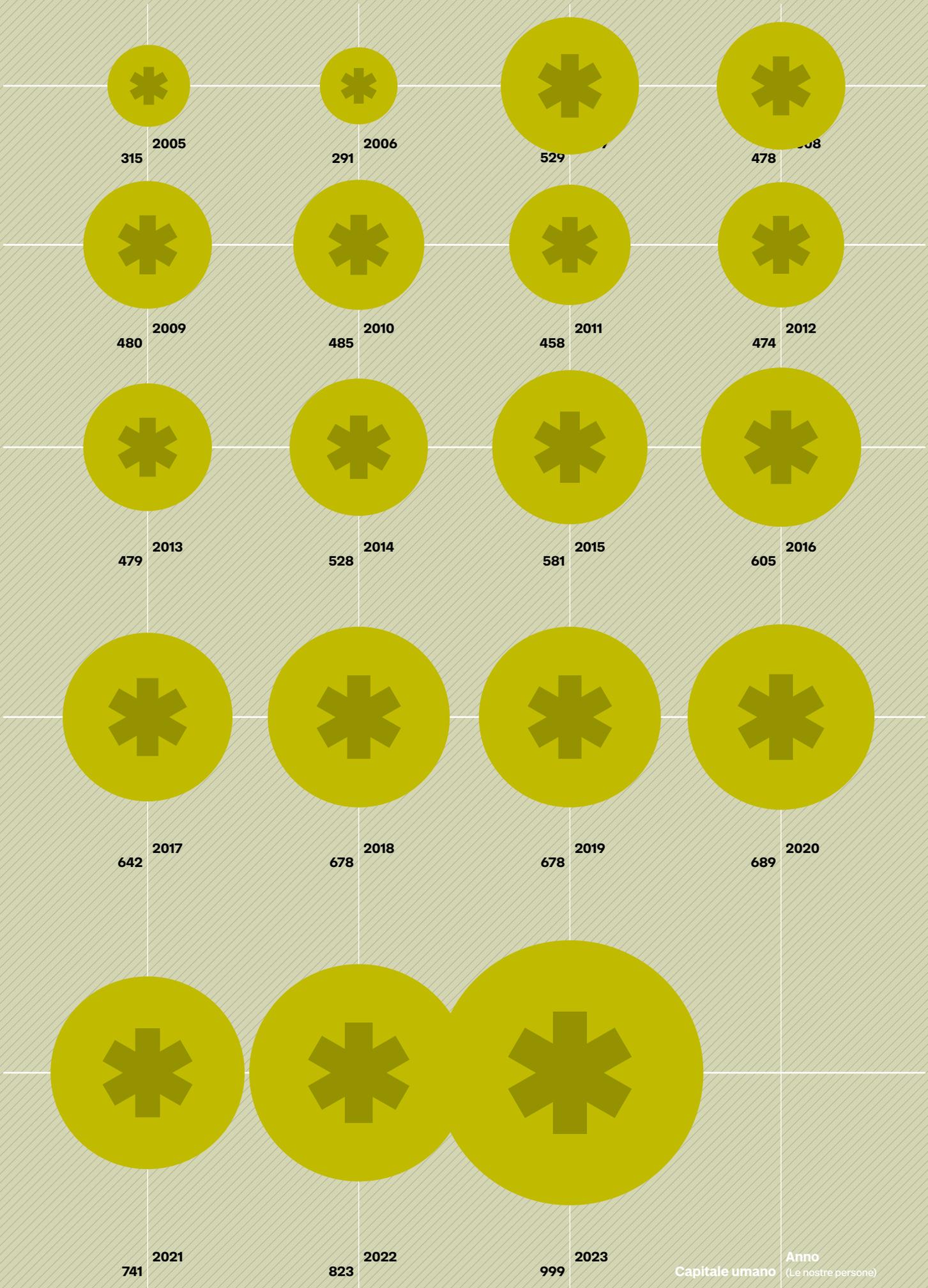
Federico Sella

AD e Direttore Generale
di Banca Patrimoni Sella & C.





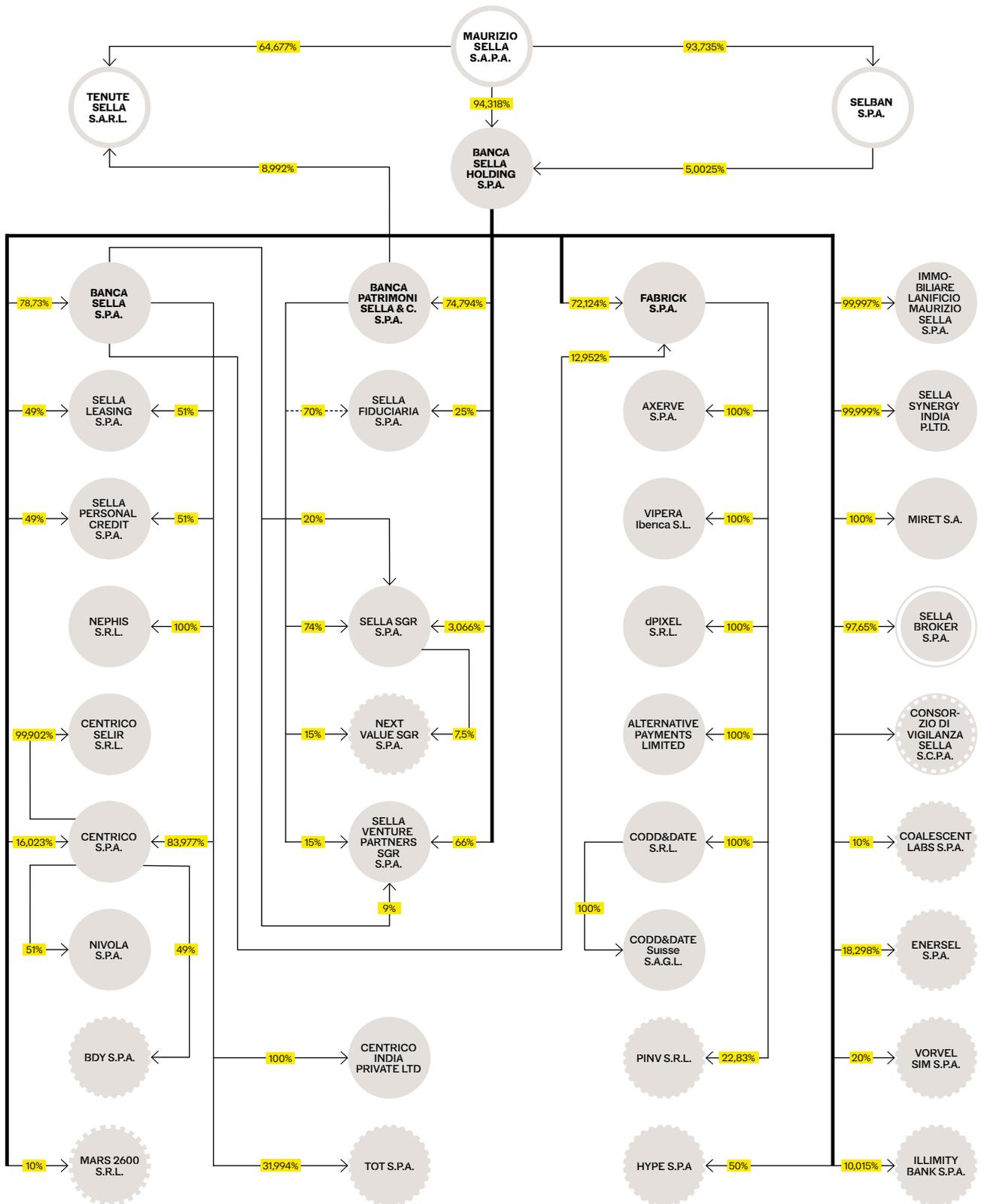
Capitale dei clienti (Assets Under Management)
Capitale regolamentare (Fondi Propri)



Sommario

17	Mappa del gruppo Sella
18	Organi sociali
20	Relazione sulla gestione
21	Highlights
23	La nostra raccolta
24	Il capitale umano – Le nostre persone
25	Dati di sintesi patrimoniali ed economici
26	Indicatori di performance
27	Sostenibilità
38	Le emissioni di CO2 – Il nostro contributo all’ambiente
41	Il 2023: sintesi ed eventi significativi
42	La strategia e il modello di business
44	Scenario macroeconomico
48	Redditività – Il risultato economico
60	I dati patrimoniali ed il patrimonio netto
73	I prodotti offerti ed il modello di servizio
78	Le risorse umane
82	L’organizzazione e il sistema informativo
83	I rischi ed il sistema di gestione
90	Evoluzione prevedibile della gestione
96	Attività di ricerca e sviluppo
96	Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca
97	Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio
98	Azioni proprie e della controllante
98	Altre informazioni
99	Rapporti con le società del Gruppo
100	Progetto di destinazione dell’utile
102	Relazione del Collegio Sindacale
110	Relazione della Società di Revisione
116	Schemi di bilancio al 31 dicembre 2023
117	Stato Patrimoniale
118	Conto Economico
119	Prospetto della redditività complessiva
120	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023
120	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022
122	Rendiconto finanziario – Metodo diretto
124	Nota Integrativa
125	Parte A – Politiche contabili
161	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo
186	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo
203	Parte C – Informazioni sul Conto Economico
220	Parte D – Redditività complessiva
221	Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
274	Parte F – Informazioni sul Patrimonio
278	Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda
279	Parte H – Operazioni con parti correlate
284	Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
284	Parte L – Informativa di settore
284	Parte M – Informativa sul leasing
286	Altre informazioni
287	Schemi di bilancio della società che esercita l’attività di direzione e coordinamento
291	Elenco Succursali e Uffici di Consulenti Finanziari abilitati all’offerta fuori sede

Mappa del gruppo Sella



● Società rientranti nel perimetro del gruppo bancario Sella

● Società collegate

● Società veicolo per la cartolarizzazione consolidata integralmente, ma non inserita nel perimetro del gruppo bancario Sella

○ Società inserite nel perimetro di consolidamento prudenziale, ma non inserita nel perimetro del gruppo bancario Sella

● Società non rientrante nel perimetro del gruppo bancario

● Il Consorzio di Vigilanza è partecipato, in quote uguali pari al 12,5% ciascuna, da Banca Sella Holding, Banca Patrimoni Sella & C., Sella Leasing, Banca Sella, Immobiliare Lanificio Maurizio Sella, Centrico, Sella Personal Credit e Axerve.

→ La quota partecipativa differisce dalla disponibilità di voti in assemblea (57,5%) per la presenza di un'opzione put concessa da Banca Patrimoni Sella & C. ad alcuni soci di minoranza della fiduciaria

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente C.d.A.	Sella dott. Maurizio
Vice Presidenti	Coppa dott. Massimo Deaglio prof. Mario Renzo Zancanaro dott. Maurizio
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Sella dott. Federico
Amministratori	Barbera dott.ssa Viviana Brianti dott. Eugenio Buzzi dott.ssa Veronica Marchesin dott. Alessandro ¹ Pettiti avv. Priscilla Rinaldi dott. Alessandro Maria Sella dott. Sebastiano Zangara avv. Francesca

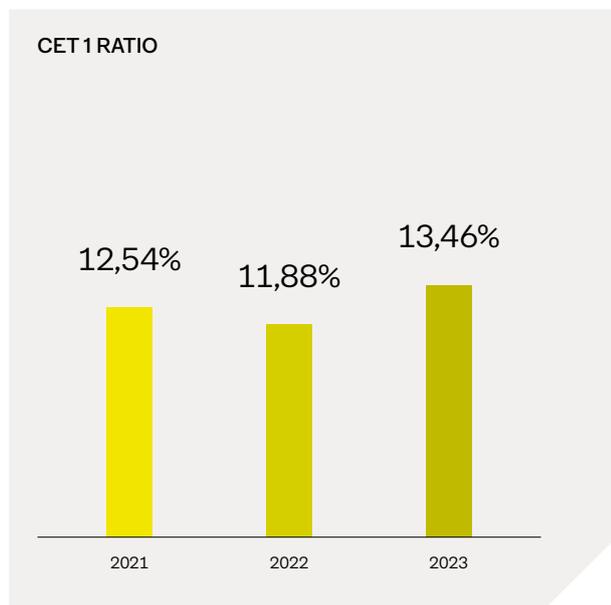
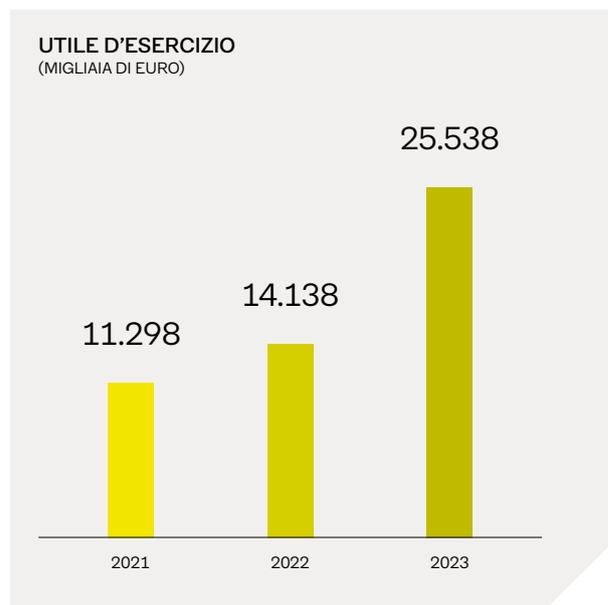
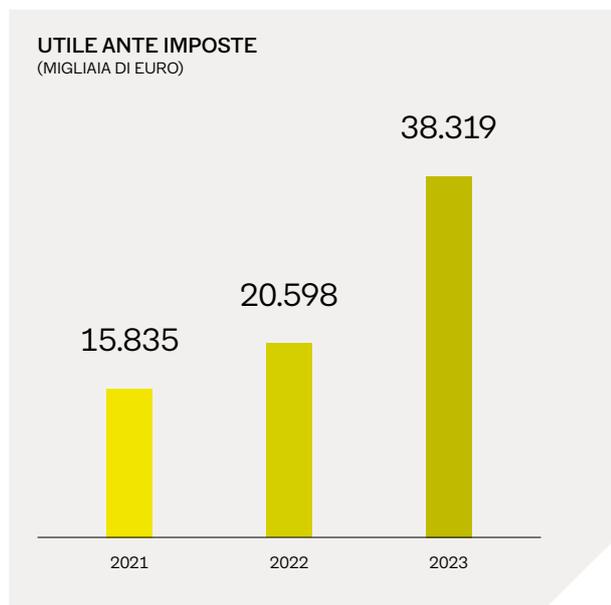
¹
Si comunica che il dott. Alessandro Marchesin è stato nominato Amministratore di Banca Patrimoni Sella & C. a far data dalla seduta consiliare del 2 febbraio 2024. Non risultava quindi Consigliere al 31/12/2023.

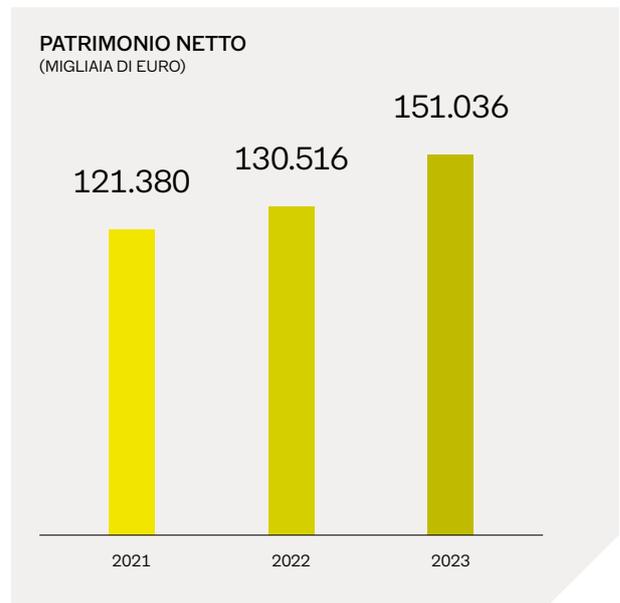
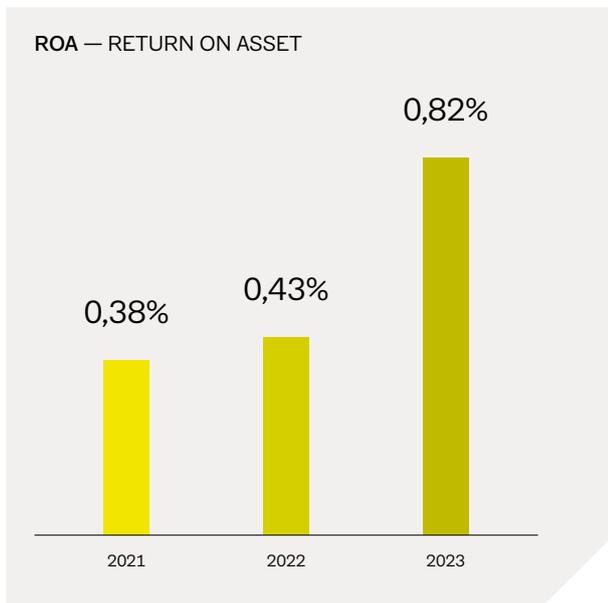
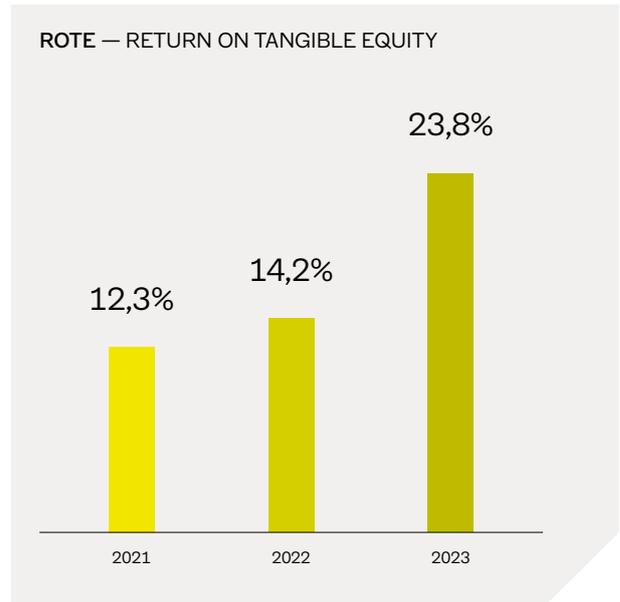
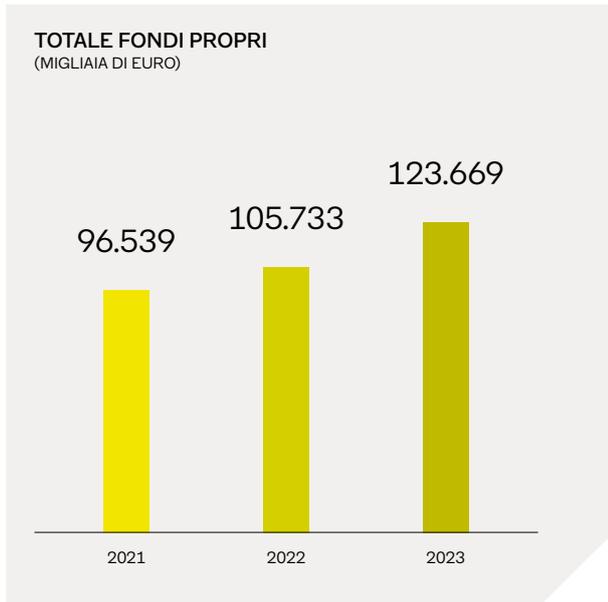
Collegio Sindacale

Presidente C.S.	Chieli dott. Emanuele Menotti
Sindaci effettivi	Caputo dott.ssa Maria Venero dott. Paolo
Sindaci supplenti	Mottura dott.ssa Marina Vatteone dott. Luca
Presidente Emerito	Coppa dott. Giovanni

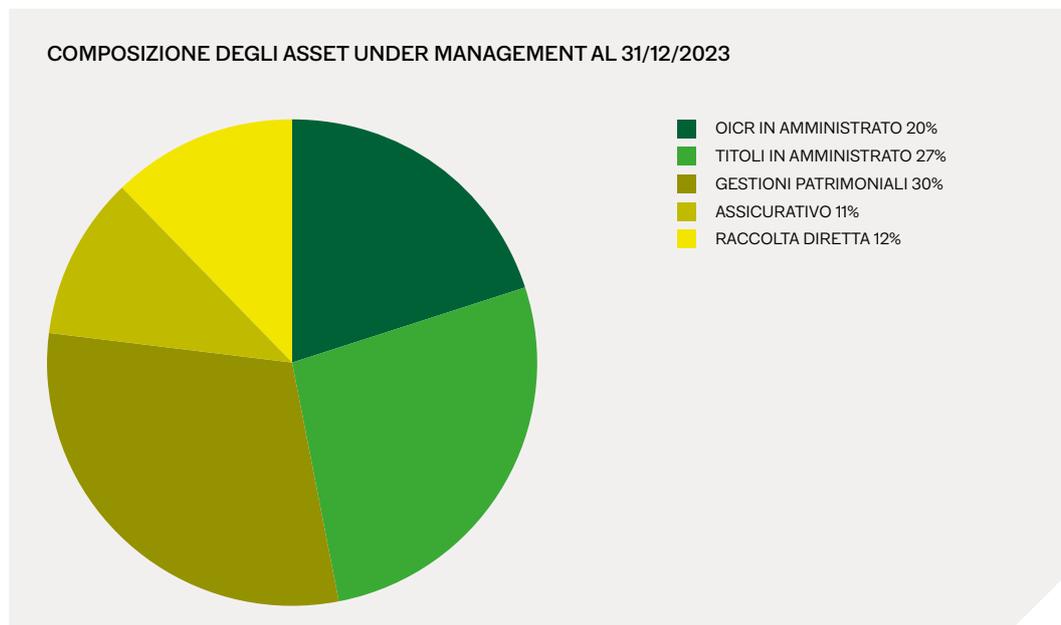
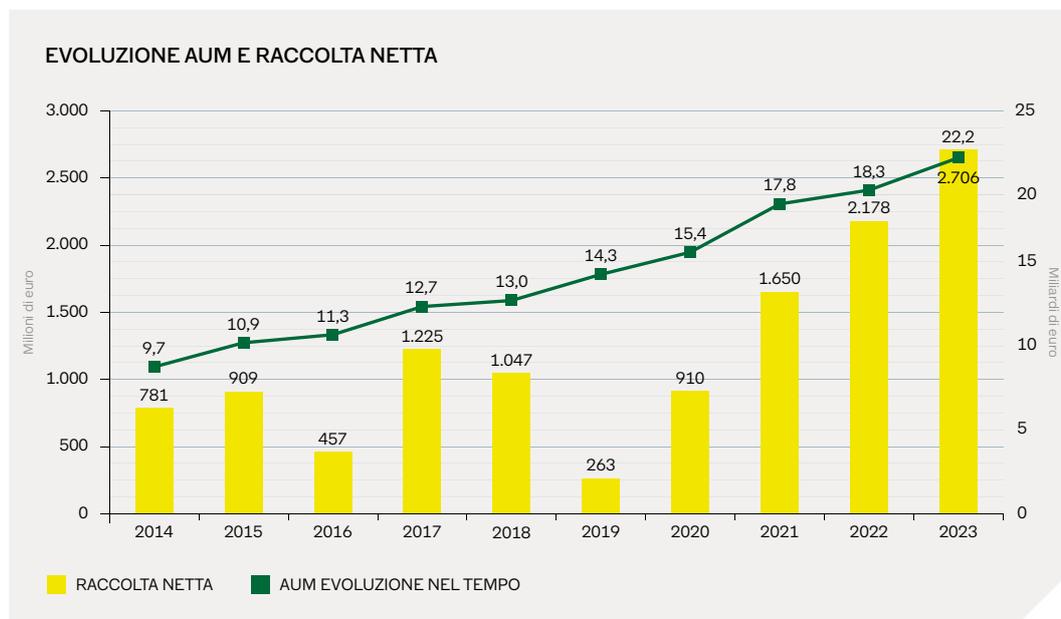
Relazione sulla gestione

Highlights

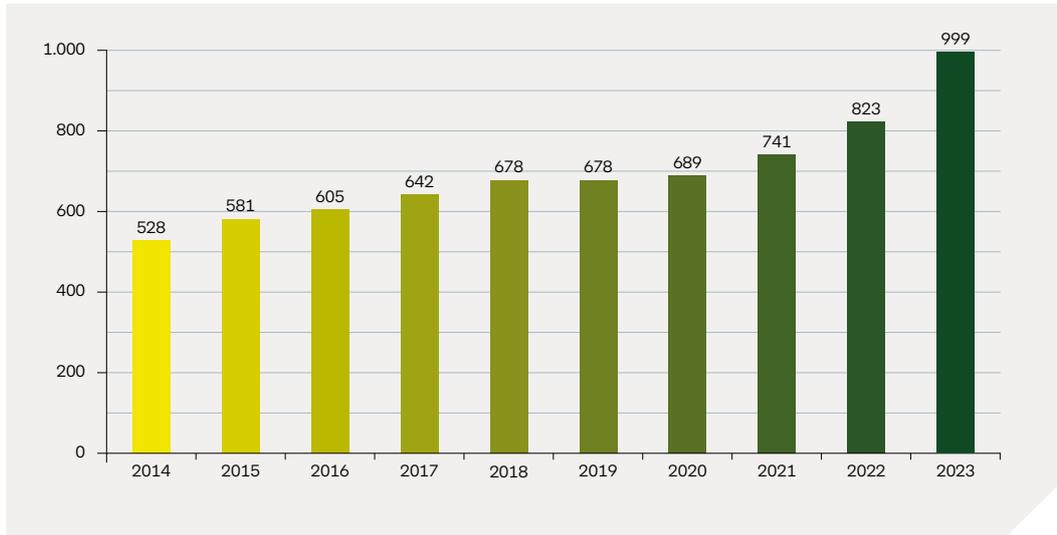




La nostra raccolta



Il capitale umano – Le nostre persone



Dati di sintesi patrimoniali ed economici

DATI PATRIMONIALI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	3.107.394	3.288.639	(181.245)	(5,5)%
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	1.013.393	1.134.742	(121.349)	(10,7)%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA – CREDITI VERSO CLIENTI (2)	1.153.218	1.007.267	145.951	14,5%
PARTECIPAZIONI	15.513	15.423	90	0,6%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	79.797	72.457	7.340	10,1%
ASSET UNDER MANAGEMENT (3)	22.225.037	18.268.048	3.956.989	21,7%
DEBITI VERSO CLIENTELA	2.811.551	3.070.405	(258.854)	(8,4)%
DI CUI RACCOLTA DIRETTA	2.788.369	3.050.279	(261.910)	(8,6)%
DI CUI DEBITI VERSO CLIENTI PER IFRS 16	23.182	20.126	3.056	15,2%
PATRIMONIO NETTO	151.036	130.516	20.520	15,7%
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	123.669	105.733	17.936	17,0%
TOTALE FONDI PROPRI	123.669	105.733	17.936	17,0%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (4) (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
MARGINE DI INTERESSE	47.827	19.266	28.561	148,2%
COMMISSIONI ATTIVE	154.646	125.834	28.812	22,9%
COMMISSIONI PASSIVE	(77.949)	(59.687)	(18.262)	30,6%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	99.194	84.846	14.348	16,9%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	147.021	104.112	42.909	41,2%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	(1.274)	(128)	(1.146)	n.s.
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	145.747	103.984	41.763	40,2%
COSTI OPERATIVI (5)	(107.482)	(83.356)	(24.126)	28,9%
IMPOSTE SUL REDDITO	(12.781)	(6.460)	(6.321)	97,8%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	25.538	14.138	11.400	80,6%

(1) Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE; 30) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(2) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 e 40 dello Stato Patrimoniale Attivo.
(3) L'aggregato corrisponde ai dati predisposti dal Controllo di Gestione ed approvati mensilmente dal CdA.

(4) Voci da Conto Economico riclassificato.

(5) Dato dalla somma delle seguenti voci: 160. Spese amministrative a) Spese per il personale b) Altre spese amministrative al netto Recupero imposta di bollo e altri tributi, 170. Acc.ti fondi rischi e oneri,

180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali, 190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali, 200. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi).

Indicatori di performance⁽¹⁾

	31/12/2023	31/12/2022
INDICI DI REDDITIVITÀ (%)		
ROTE (RETURN ON TANGIBLE EQUITY) (2)	23,8%	14,2%
R.O.E. (RETURN ON EQUITY) (3)	20,8%	12,4%
R.O.A. (RETURN ON ASSETS) (4)	0,8%	0,4%
COST INCOME RATIO (5)	67,8%	77,2%
MARGINE DI INTERESSE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	32,5%	18,5%
COMMISSIONI NETTE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	52,2%	63,5%
RICAVI NETTI DA SERVIZI/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	67,5%	81,5%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ (DATI IN EURO)		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE/RISORSE UMANE (6)	161.385	133.136
RISULTATO DI GESTIONE/ RISORSE UMANE (6)	159.986	132.972
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITÀ (%)		
IMPIEGHI PER CASSA / RACCOLTA DIRETTA	41,4%	33,0%
IMPIEGHI PER CASSA / TOTALE ATTIVO	37,1%	30,6%
RACCOLTA DIRETTA / TOTALE ATTIVO	89,7%	92,8%
LCR (7)	196,0%	200,8%
NSFR (8)	171,5%	192,2%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
COEFFICIENTE DI CET 1 CAPITAL RATIO	13,46%	11,88%
COEFFICIENTE DI TIER 1 CAPITAL RATIO	13,46%	11,88%
COEFFICIENTE DI TOTAL CAPITAL RATIO	13,46%	11,88%
DATI DI STRUTTURA		
RISORSE UMANE	999	823
PRIVATE BANKER DI CUI:	582	483
- NON DIPENDENTI	454	377
- DIPENDENTI	127	104
- AGENTI	1	2
PERSONALE DIPENDENTE DI CUI:	544	444
- UOMINI	295	247
- DONNE	249	197
N° SUCCURSALI	25	23
N° UFFICI DI CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	19	15

(1) I dati della presente tabella che non sono espressi in percentuale sono espressi all'unità di misura senza arrotondamenti alle migliaia.

(2) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo (meno) Voce 90 dello Stato Patrimoniale Attivo "Immobilitazioni immateriali".

(3) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

(4) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

(5) Rapporto tra i Costi operativi (al netto delle per-

dite connesse a rischi operativi) e il Margine di intermediazione.

(6) Il totale "risorse umane" è calcolato come valore medio considerando la somma del totale dipendenti e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Il valore medio al 31/12/2023 è espressione della media tra il numero delle risorse umane a fine 2023 e a fine 2022. Medesime indicazioni di metodo valgono con riferimento all'indicatore a 31/12/2022. Il valore medio delle risorse umane a fine 2023 è pari 911 risorse, mentre il valore medio delle risorse umane a fine 2022 è pari a 782 risorse. Per il valore puntuale delle risorse umane ad ogni fine anno si veda la rappresen-

tazione iniziale "Il capitale umano - le nostre risorse".

(7) Liquidity Coverage Ratio. Tale indicatore è calcolato dalla funzione *Risk Management*. L'indicatore LCR misura la capacità di fare fronte ai deflussi di cassa previsti in condizioni di stress in un orizzonte temporale di 30 giorni. È calcolato come rapporto tra buffer di liquidità, composto dalle attività liquide disponibili, e deflussi netti di liquidità nei successivi 30 giorni. I deflussi netti sono calcolati come differenza tra deflussi di liquidità (ottenuti a partire dai volumi di raccolta e altre passività) e afflussi di liquidità (ottenuti a partire dai volumi di impieghi e altre attività). Dato il suo orizzonte temporale di ri-

ferimento, pari a 30 giorni, si può considerare l'LCR un indicatore di breve periodo.

(8) L'indicatore Net Stable Funding Ratio è calcolato dalla funzione *Risk Management* come rapporto tra: (i) Ammontare di funding disponibile, in cui rientrano gli elementi del passivo che si assume forniscono finanziamento in modo stabile anche in condizioni di stress di liquidità; (ii) e ammontare di funding richiesto, in cui si includono gli elementi dell'attivo che richiedono finanziamento nel tempo, in funzione della loro scadenza. L'indicatore NSFR è un indicatore di medio lungo periodo essendo il suo orizzonte temporale di riferimento pari ad 1 anno.

Sostenibilità

LA SOSTENIBILITÀ A LIVELLO MACROECONOMICO – OVERVIEW

Il 2023 è stato contrassegnato da grossi ostacoli agli investimenti sostenibili, pur in presenza di un processo di radicamento di queste tematiche nei provvedimenti normativi, nell’offerta di prodotti finanziari e nelle decisioni di imprese e consumatori. In primo luogo, i fondi sostenibili e tematici che investono nella transizione energetica hanno mostrato *performance* non buone e decisamente inferiori rispetto al resto del mercato azionario. Le *performance* dei *players* dell’energia rinnovabile sono state di molto inferiori a quelle delle aziende che producono energia attraverso combustibili fossili.

In secondo luogo la presenza di una normativa in ulteriore evoluzione, specie in ambito Europeo, e la disponibilità di dati corretti da parte di aziende e operatori finanziari, ha ben evidenziato come il percorso verso un mondo di investimenti più sostenibili non sia lineare.

Proprio a causa di questo, vari fondi sostenibili durante il 2023 – dato confermato anche da report diffuso da Esma – hanno rimosso la parola “sostenibile” e/o il termine “ESG” dai nomi dei loro fondi, a differenza del 2022, quando parecchi fondi l’avevano aggiunta. EFAMA evidenzia come il patrimonio mondiale dei fondi sostenibili abbia avuto una raccolta netta negativa a livello mondiale, trainata dal calo lato Stati Uniti. L’Europa continua a essere il mercato più avanzato detenendo l’85% del patrimonio globale di fondi sostenibili, contro solo l’11% degli Usa e il 4% del resto del mondo.

Lo scenario futuro potrà essere caratterizzato da maggiore stabilità e semplicità lato normativo e la recente consultazione sull’SFDR (*Sustainable Finance Disclosure Regulation*), da parte della Commissione Europea potrebbe essere un primo passo in tale direzione. Il legame mancante fra il concetto normativo “ESG” e prodotti che diano tangibilmente un contributo al cambiamento verso la sostenibilità resta un punto critico. Appare sempre più chiaro che l’impatto sia l’unica vera modalità per agire e fare la differenza.

In tal senso si potrebbe assistere a cambiamenti significativi lato normativa SFDR dopo 3 anni di intensa legislazione, in considerazione della consultazione che la Commissione UE ha pubblicato per raccogliere gli input di enti pubblici e *stakeholder* riguardo alla sua applicabilità. Intanto le 3 autorità europee di vigilanza (EBA, EIOPA ed ESMA) hanno pubblicato la bozza finale di modifica delle norme tecniche di regolamentazione sulle regole principali dell’SFDR. Si propone di modificare i PAI (*Principal Adverse Impact*) per includere anche indicatori sociali; di incorporare, per i prodotti che hanno l’obiettivo di riduzione delle emissioni, informazioni e obiettivi pertinenti; di migliorare l’informativa su come gli investimenti sostenibili non provochino danni significativi all’ambiente e alla società; di semplificare l’informativa dei prodotti indicando se abbiano un obiettivo di investimento sostenibile ovvero se promuovano caratteristiche ambientali e/o sociali.

Guardando più ampiamente al contesto, secondo il Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC: *Intergovernmental Panel On Climate Change*), le politiche attuate negli ultimi anni continuano a essere insufficienti a limitare il riscaldamento globale contenendo l’aumento della temperatura a 1,5°C. Il 2023 è stato l’anno più caldo di sempre con record storici di temperature fatti segnare in molti paesi e una temperatura media superiore alla media del secolo scorso di 1,48°C. Le

istituzioni più rilevanti a livello globale hanno affrontato la problematica con nuove promesse, anche se delude in particolare il documento finale della Cop28 a Dubai, nel quale si riconosce la necessità di "una riduzione profonda" dei combustibili fossili, ma senza riferimenti a una "eliminazione graduale", richiesta dall'UE e da altre nazioni sviluppate dopo l'opposizione dei produttori di petrolio e gas guidati dall'Arabia Saudita. Promesso poi un fondo di \$429 mln per i danni legati al clima dei Paesi più poveri, mentre 118 governi (assenti Cina e India) si sono impegnati a triplicare le rinnovabili entro la fine del decennio, e altri 22 Paesi (tra cui Usa, Canada, Francia e UK) hanno condiviso invece la necessità di triplicare le capacità nucleari entro il 2050.

In Eurozona, a livello normativo il Consiglio ha dato il via libera a 5 misure del pacchetto "Fit for 55" sul clima. La più significativa riguarda il mercato delle emissioni di Co2 in Europa (ETS: *European Union Emissions Trading System*) che coprirà anche il trasporto via nave, integrerà sempre di più l'aviazione e dal 2027 vedrà un nuovo mercato separato (ETS 2) per trasporti su gomma e riscaldamento domestico. In parallelo entrerà in vigore dal 2026 una *carbon tax* alle frontiere che colpirà le aziende di Paesi terzi che vorranno esportare in UE beni ad alta intensità.

Tra gli altri provvedimenti più rilevanti il Parlamento UE, dopo un anno di stallo, ha approvato la *Nature Restoration Law*, che punta a recuperare il 20% delle aree terrestri e marine dell'UE entro il 2030 e ancor di più entro il 2050.

In Unione Europea si è inoltre avviata una fase di revisione della tassonomia per raccogliere riscontri rispetto alla bozza del set di Criteri relativi ai restanti 4 obiettivi ambientali (Uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine, Transizione ad un'economia circolare, Prevenzione e controllo dell'inquinamento, Protezione e ripristino della biodiversità).

I prezzi dei permessi di emissione di CO2 in Europa (quotati sul mercato ETS su ICE Exchange) hanno raggiunto i massimi storici a marzo in area 105 Euro/ton. La successiva fase di grande volatilità e *risk off* sui mercati li ha visti tornare in area 90 Euro/ton per poi calare ulteriormente dopo l'estate fino ad un minimo sotto i 70 Euro/ton, a causa principalmente del rallentamento di alcuni progetti europei e fattori di stagionalità. Anche nel Regno Unito, dove, dopo l'uscita dall'UE, le politiche pro-clima hanno subito un notevole rallentamento, i prezzi sono scesi notevolmente, raggiungendo un livello pari a meno della metà di quelli Europei, dopo anni in cui avevano sempre trattato su valori molto simili.

A ottobre è stata inoltre inaugurata la prima borsa di *carbon credit* del Giappone, i cosiddetti "J-Credits", che corrispondono a un'unità credito di carbonio certificata dal governo che viene assegnata a progetti che riducono le emissioni e può essere utilizzata da aziende che desiderano compensare le proprie.

Con riferimento al mercato volontario dei *carbon credits* sono stati pubblicati dall'*Integrity Council for Voluntary Carbon Markets* ("ICVCM") 27 nuovi standard ("*Core Carbon Principle*") per certificare la qualità dei crediti di CO2 e aiutare le aziende che ne fanno uso per compensare le loro emissioni, rendendo più trasparente questo mercato non regolamentato. Da sottolineare come il 2023, più a seguito di problemi proprio sugli standard adottati che non per la domanda che ha invece continuato a crescere, ha visto un calo notevole delle quotazioni e una ancora maggiore diversificazione di prezzo fra i progetti più seri e controllati e quelli invece poco chiari e localizzati in paesi emergenti poco trasparenti.

Negli Stati Uniti si è registrata una forte reazione collettiva dettata da opinioni politiche contro gli investimenti sostenibili che ha avuto ripercussioni significative. A marzo la Camera ha bloccato la legge che consentiva di prendere in considerazio-

ne i fattori ESG nel processo di investimento da parte dei gestori di fondi dei piani pensionistici. Il Presidente americano in risposta, ha usato per la prima volta il suo potere di veto e ha respinto la legge. Il Governatore della Florida ha poi annunciato la nascita di un'alleanza con altri 18 Stati Usa per ostacolare l'agenda Biden a sostegno degli investimenti ESG. Anche lato SEC sono stati allungati i tempi di entrata in vigore delle norme che obbligano le aziende a fare *reporting* su queste tematiche.

Per quanto riguarda infine le emissioni verdi è stato pubblicato uno standard comune UE sui *green bond* europei secondo cui le società emittenti potranno usare il termine "obbligazione verde europea" o "EuGB" solo per i *bond* conformi al regolamento. L'uso dei proventi sarà individuato secondo i criteri della tassonomia.

LA SOSTENIBILITÀ IN BANCA PATRIMONI SELLA & C.

Banca Patrimoni Sella & C. ed il Gruppo confermano il proprio impegno volto ad accrescere la consapevolezza dei clienti relativamente all'impatto che gli investimenti possono avere sulla sostenibilità ambientale e sociale. A tal proposito la Banca, in allineamento al Gruppo, conferma la propria *ambition* in termini di "sostenibilità" mediante:

- l'ampliamento, nell'ambito del risparmio gestito, della gamma prodotti normalmente riconosciuti come idonei a promuovere la sostenibilità o che si pongono l'obiettivo di realizzare investimenti sostenibili;
- il presidio sulla "qualità ESG" dei portafogli dei Clienti a cui sono prestati i servizi di consulenza in materia di investimento e di gestione di portafogli. In considerazione della continua evoluzione sia di business, sia regolamentare, con periodicità almeno annuale, ciascuna Banca definisce un obiettivo sulla qualità dei portafogli della Clientela.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. SFDR), viene data *disclosure* delle modalità con cui sono stati integrati in ottica ESG i processi decisionali di investimento nell'informativa precontrattuale e sui siti *web*. Banca Patrimoni Sella & C. fornisce altresì evidenza al Cliente del "rating di sostenibilità" dei prodotti e degli strumenti finanziari sottoscritti o acquistati nell'ambito dell'informativa ex-ante sulle caratteristiche e il rischio degli strumenti finanziari. Tale rating è fornito da *provider* esterni specializzati nell'analisi delle tematiche ESG secondo una scala di valori che va da AAA (migliore) a CCC (peggiore). Ad un basso rating di sostenibilità corrisponde un elevato rischio di sostenibilità, con potenziali impatti significativi sul valore dell'investimento.

Banca Patrimoni Sella & C., in allineamento alle linee guida del Gruppo, ha definito:

- la percentuale minima di copertura del portafoglio – calcolata come incidenza degli strumenti dotati di rating ESG rispetto al totale del portafoglio investito – necessaria affinché lo "scoring ESG di portafoglio" possa essere considerato significativo;
- le esclusioni da applicarsi nel processo di selezione degli strumenti finanziari per le gestioni individuali e collettive al fine di evitare – e/o di monitorare strettamente – le esposizioni su settori che, in quanto particolarmente controversi, potrebbero produrre effetti negativi dal punto di vista della sostenibilità. Tra questi rientrano gli emittenti che:
 - derivano parte non residuale del loro fatturato dalla produzione di armamenti non convenzionali;

- non garantiscono il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori;
- derivano parte non residuale del loro fatturato in attività di gioco d'azzardo;
- fanno uso sistematico della corruzione nella gestione del *business*;
- i limiti all'operatività avente ad oggetto strumenti finanziari caratterizzati da un rating di sostenibilità inferiore ad un valore definito ovvero emessi da società coinvolte in controversie gravi sulle tematiche ESG e per le quali non siano stati realizzati o pianificati dei miglioramenti.

Per quanto riguarda perciò la prestazione del servizio di gestione di portafogli e per le gestioni collettive del risparmio, Banca Patrimoni Sella & C. si è dotata di processi di valutazione e monitoraggio intesi ad analizzare i portafogli gestiti anche dal punto di vista della sostenibilità, in modo da integrare la valutazione del rischio di sostenibilità con le usuali tecniche di valutazione e di costruzione dei portafogli.

Per quanto concerne invece la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, la Banca svolge le proprie valutazioni in termini di "sostenibilità" dei prodotti su cui intende erogare consulenza avvalendosi sia della funzione segnalativa, informativa e qualitativa espressa dal rating di sostenibilità, sia di altri presidi funzionali alla limitazione del rischio di sostenibilità dei portafogli.

Nel corso del 2023, Banca Patrimoni Sella & C., in allineamento alle banche del gruppo Sella, ha infine avviato la presa in considerazione dei principali effetti negativi delle scelte di investimento sui fattori di sostenibilità anche nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti, pubblicando la relativa *disclosure* sul proprio sito *web* secondo quanto previsto dal Regolamento SFDR.

Per perseguire gli obiettivi sopra descritti, Banca Patrimoni Sella & C. ed il Gruppo continuano a mettere a fattor comune le migliori esperienze e professionalità interne attraverso un *ESG Investment Competence Center*, impegnato ad approfondire temi quali lo sviluppo strategico dei *provider* di mercato e le relative *best practice*, l'analisi dei *competitor*, la regolamentazione di settore con i relativi *business impacts* e, di conseguenza, la creazione di una gamma prodotti che favorisca l'investimento sostenibile.

Banca Patrimoni Sella & C. per compiere le proprie valutazioni in termini di sostenibilità si avvale principalmente del «rating ESG», determinato da *provider* esterni specializzati, e integra la valutazione dei rischi di sostenibilità nei propri processi interni correlati alla prestazione del Servizio di Consulenza in materia di investimenti e di Gestione Patrimoniale.

Più specificatamente:

- nell'ambito del Servizio di Consulenza: vengono presi in considerazione criteri di sostenibilità che prevedono l'esclusione da perimetro degli strumenti consigliati, sia di quelli caratterizzati dal rating di sostenibilità più basso, sia di quelli di emittenti azionari e *corporate* su cui si ha evidenza (sulla base di informazioni rese disponibili da *infoprovider* esterni) della sussistenza di gravi violazioni/controversie (cosiddette "*Red Flag*"), per le quali non sia stata dimostrata la pianificazione di interventi correttivi. Inoltre, essendo il contesto odierno progressivamente più chiaro e regolato e con l'obiettivo di rispondere in modo sempre più efficace all'interesse dei clienti per questo tipo di investimenti, il Servizio di Consulenza ha rafforzato la qualità dell'offerta dei portafogli "*Sustainable and Responsible Investment*" (cd portafogli SRI), dedicata a clienti che vogliono portafogli investiti in strumenti finanziari altamente sostenibili. La selezione in questo caso è basata su criteri qualitativi e quantitativi, sviluppati anche grazie all'affermarsi di *provider* specifici e all'evoluzione dell'informativa disponibile da parte

delle case fondi. Le scelte conseguenti al filtro della sostenibilità hanno quindi assunto caratteristiche aggiuntive più approfondite, che mirano a certificare sempre più l'integrità sostenibile della strategia: viene richiesta, ad esempio, la classificazione dello strumento come Art. 8 o Art. 9 secondo la normativa SFDR, così come la presenza di uno *scoring* ESG elevato (all'interno di un gruppo di fondi simili).

- infine, a partire dal mese di giugno 2023 è stata pubblicata sul sito internet della Banca in qualità di *Financial Advisor* la prima "Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità" ai sensi dell'Art.4 del regolamento SFDR con la quale si dà *disclosure* dell'esclusione dal perimetro del servizio di consulenza degli strumenti finanziari (azioni e obbligazioni) che, sulla base dei dati forniti da *infoprovider* esterni, si evidenziano per un impatto negativo con riferimento a:
 - Violazione dei Principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali come da indicatore n. 10 contenuto nella Tabella 1 Allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) n. 1288/2022;
 - Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche) come da indicatore n. 14 contenuto nella Tabella 1 Allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) n. 1288/2022.

La dichiarazione è consultabile al seguente indirizzo:

<https://sostenibilita.bps.it/s/sfdr/consulenza>

Nell'ambito del Servizio di Gestione di Portafoglio: gli usuali processi di valutazione e costruzione dei portafogli vengono integrati con analisi di sostenibilità prospettica:

- applicando specifici criteri di esclusione nella selezione degli strumenti finanziari utilizzati nelle gestioni;
- utilizzando il rating ESG fornito da *infoprovider* internazionali per misurare e monitorare le caratteristiche ambientali o sociali e l'impatto sostenibile complessivo dei portafogli di investimento;
- monitorando gli effetti degli investimenti sui diversi fattori di sostenibilità. In particolare, la Banca ha deciso di prioritizzare la gestione di alcuni specifici fattori gestendoli con apposite esclusioni dal processo di investimento per incrementare la sostenibilità delle gestioni di portafogli. Tale attività viene rendicontata con apposita dichiarazione sul sito *web*.

Tutte le informazioni in tema ESG sono comunicate alla Clientela in modo chiaro e trasparente attraverso i diversi *touch point* – informativa precontrattuale, consigli erogati, sito *web* e *app* – favorendo il processo di progressiva presa di coscienza e adozione dei criteri di sostenibilità utilizzati per classificare la gamma di prodotti e servizi.

La Banca ha in gamma d'offerta sette linee di gestione classificate come prodotti ex Art. 8 del Regolamento UE 2019/2088 (prodotti che promuovono la sostenibilità):

- Azionario Internazionale Green Deal MM
- Azionario Internazionale Sostenibile MM
- Obbligazionario Internazionale Sostenibile MM
- BPSustainable 15
- BPSustainable 25
- BPSustainable 50
- BPSustainable 75

Le sette linee hanno l'intento di promuovere caratteristiche ambientali e sociali e il perseguimento di investimenti che rispettino prassi di buona governance, con *focus* particolare su energia pulita e accessibile, lotta contro il cambiamento climatico, parità di genere, lavoro dignitoso e crescita economica. Per ottenere ciò, l'investimento è concentrato su prodotti che rispettino i dettami ex Art. 8 o Art. 9 secondo la normativa SFDR.

La promozione delle caratteristiche ambientali e sociali è attuata mediante l'applicazione di una strategia d'investimento mirata a selezionare strumenti finanziari capaci di combinare un rendimento finanziario con la promozione delle caratteristiche ESG. Tale strategia è caratterizzata da elementi vincolanti riconducibili a specifici *screening* negativi e positivi da cui scaturiscono precisi limiti di investimento integrati nel sistema gestionale e monitorati nel continuo. Gli indicatori di sostenibilità usati per misurare la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali sono monitorati lungo l'intero ciclo di vita del prodotto e rendicontati annualmente.

Nonostante la crescita di consapevolezza rispetto alle tematiche, tuttavia, per l'incertezza dei mercati dovute alle tensioni geopolitiche in ambito internazionale, le linee ESG non hanno ancora prodotto risultati significativi in termini di raccolta.

Il gruppo Sella ha rinnovato l'impegno per l'*offsetting* delle emissioni di CO₂ prodotte nel triennio 2024-2026 sia lato Scope 1, sia lato Scope 2 (*location based*), sia lato Scope 3 relativamente a acquisti di materiale da ufficio, trasferte del personale, perdite di rete e tragitto casa-lavoro per un totale di 45.000 tonnellate complessive sui tre anni. La scelta è caduta su progetti con un buon rating Gold Standard e/o Verra e localizzati in Kenia e India. L'impegno economico è importante (295K + IVA per il triennio), ma comunque inferiore rispetto al triennio precedente visto che i prezzi dei certificati è in media sceso rispetto al passato. Il lavoro è stato portato avanti nel secondo semestre 2023 e completato nel mese di gennaio 2024.

A seguito della crescita di rilevanza dei temi legati alla sostenibilità per il settore bancario e finanziario, in Banca Patrimoni Sella & C. è presente la figura del Responsabile della Governance ESG all'interno della Direzione Generale.

I principi e i valori a cui la Banca si ispira sono espressi nel Codice Etico del Gruppo, all'interno del quale viene sottolineata l'importanza di un impatto sostenibile della propria azione nel lungo periodo, non solo dal punto di vista economico ma anche ambientale. La sostenibilità ambientale, infatti, fa riferimento al concetto di responsabilità di un soggetto verso altri soggetti: una responsabilità morale, ancora prima che giuridica.

In questo senso, il premio Areté come Maestro della Sostenibilità assegnato a Federico Sella, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Patrimoni Sella & C., dimostra un riconoscimento del valore della sostenibilità per la Banca.

INIZIATIVE A SUPPORTO DELLA RICERCA ED IN AMBITO AMBIENTALE, CULTURALE, SPORTIVO E FORMATIVO

Nel quadro della *mission* della Banca, la Sostenibilità rappresenta un elemento imprescindibile, specialmente se calato nella prospettiva di crescita di consapevolezza delle questioni ambientali e sociali nell'opinione pubblica: così come all'esterno, anche all'interno di Banca Patrimoni Sella & C. si è consolidato e rafforzato il ruolo della *Governance* ESG e del Comitato Sostenibilità, tramite cui vengono definite le linee di indirizzo strategico inerenti la sostenibilità nelle attività di *business* e gestione della Banca.

Parallelamente, il consolidarsi delle tematiche di sostenibilità nelle attività ordinarie ha preso forma nell'istituzione di flussi informativi e nuovi processi che vedono stretta collaborazione tra la Governance ESG e tutti gli uffici della Banca, finalizzati a considerare e integrare i temi ESG nei vari processi che governano la gestione della Banca.

I principi e i valori a cui la Banca si ispira sono espressi nel Codice Etico del Gruppo, all'interno del quale viene sottolineata l'importanza di un impatto sostenibile della propria azione nel lungo periodo, non solo dal punto di vista economico ma anche ambientale e sociale.

L'impegno di Banca Patrimoni Sella & C. rispetto alle tematiche ambientali ha seguito la traccia segnata negli esercizi precedenti, raggiungendo ulteriori obiettivi verso la lotta al cambiamento climatico.

Dal punto di vista del *core business*, nel 2023 Banca Patrimoni Sella & C. ha rivoluzionato il *design* e i materiali dei suoi prodotti fisici attraverso un progetto che ha rinnovato tre principali prodotti: innanzitutto, l'adozione di carte di pagamento realizzate su supporti in RPVC, cioè PVC generato da plastica riciclata, a sostituzione della gamma precedente, realizzata in PVC standard, che vengono accompagnate da *card* e PIN *carrier* in carta 100% riciclata. Infine, è stato ridisegnato il prodotto di élite con una visione di produzione sempre più responsabile: i nuovi *Box* di accompagnamento delle Mastercard World Elite verranno prodotti in carta riciclabile e biodegradabile, in cellulosa bianchita con processi ECT (senza cloro) e priva di metalli pesanti.

Per quanto concerne gli aspetti più collegati ai mercati finanziari, l'Ufficio Analisi per la Consulenza ha istituito una campagna di sensibilizzazione alle tematiche legate al cambiamento climatico e alle altre esigenze di sostenibilità legate ai titoli del mercato finanziario attraverso la creazione di una serie di *Podcast*, pubblicati nella Intranet aziendale e rivolti a tutta la rete commerciale della Banca, che spiegano le ragioni delle dinamiche di esclusione di certi titoli dall'investibile secondo le analisi di MSCI, detti "*Red Flag*".

Nell'ambito della gestione delle emissioni dirette della Banca, sono stati mantenuti gli impegni che la Banca ha preso nel corso del 2022, con l'intento di consolidare un comportamento più attento e consapevole rispetto all'utilizzo di energia e di contenimento delle relative emissioni.

In crescita, invece, gli impegni della Banca per gestire meglio le emissioni derivanti dagli Spostamenti Casa-Lavoro: le azioni previste dai Piani di Spostamento Casa-Lavoro si sono concentrate su più aspetti della mobilità dei propri dipendenti ed hanno aperto un canale di comunicazione e sensibilizzazione sulle tematiche e sui principali ostacoli alla mobilità sostenibile.

Nel concreto, Banca Patrimoni Sella & C. si è impegnata su tre specifici temi di mobilità: l'utilizzo del trasporto pubblico locale, l'utilizzo di mezzi di spostamento sostenibili e la pratica del *car pooling*.

Per quanto riguarda l'utilizzo del Trasporto Pubblico Locale, la Banca ha istituito una prima edizione di una campagna che incentiva i propri dipendenti all'utilizzo del TPL attraverso un rimborso parziale del costo dell'abbonamento annuale ai mezzi pubblici presso le due sedi pilota: l'efficacia dell'iniziativa ha spinto la Banca a considerare di ampliare il perimetro dell'iniziativa per il 2024, in ottica di migliorare non solo l'aspetto normativo dei piani di spostamento casa-lavoro, ma anche di impegnarsi proattivamente nella creazione di un vero cambiamento su tutto il territorio.

Accanto all'iniziativa per favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici, presso Palazzo Bricherasio è stato adibito un bagno ad uso spogliatoio attraverso l'installazione di pan-

chetta appendiabiti, armadietti con lucchetto ed un asciugacapelli per permettere a chi si reca in ufficio in bicicletta di potersi cambiare in un luogo adatto e attrezzato.

Infine, dove l'utilizzo dei mezzi pubblici e della bicicletta non siano possibili, Banca Patrimoni Sella & C. ha creato una piattaforma per il *car pooling*, disponibile sulla intranet: ogni collega che progetta di spostarsi in auto per recarsi al lavoro può segnalare la propria disponibilità a portare altri colleghi verso l'ufficio, così da condividere il viaggio e dimezzare il numero di auto per la strada e le emissioni dei viaggi.

Pari attenzione viene riservata a temi sociali, sempre più spesso coincidenti con esigenze e sensibilità della propria clientela. Nello specifico, i parametri sociali sono importanti per una banca come Banca Patrimoni Sella & C., profondamente legata al territorio circostante, di cui è parte attiva anche su specifici temi sociali e culturali.

L'impegno di Banca Patrimoni Sella & C. a sostenere lo sviluppo sociale si concretizza rispetto diverse direttrici, tramite *partnership*, contributi e iniziative di varia natura, che seguono diversi obiettivi specifici, prevalentemente rivolti al supporto a persone fragili, alla ricerca, alla formazione e alla cultura e allo sport.

Complessivamente la Banca nel corso del 2023 ha contribuito ad iniziative rivolte alla sostenibilità in tutte le sue accezioni con elargizioni liberali e sponsorizzazioni per complessivi 224 mila euro.

In particolare, si richiamano di seguito i principali risultati raggiunti per i diversi ambiti di intervento:

SUPPORTO ALLE PERSONE FRAGILI

Banca Patrimoni Sella & C. considera di centrale importanza il supporto alle fasce di popolazione più fragili e alle realtà che si occupano di loro: l'impegno della Banca nel corso del 2023 attraverso erogazioni liberali e *sponsorship* ha permesso di contribuire:

- all'acquisto di un automezzo per il trasporto di pazienti disabili in età pediatrica per la Croce Verde di Torino, attraverso il progetto "A Di Pe";
- alla costituzione di un percorso formativo per neomamme ad opera di TUTTO PER AMORE Ugo Giorgio Bademer ONLUS – Famiglie per la Famiglia ONLUS in collaborazione con AIED, Il Melograno di Verona e l'Associazione culturale pediatri;
- alla realizzazione del progetto di ristrutturazione dei locali assegnati a bando al Progetto Itaca di Torino, organizzazione che promuove programmi di informazione, prevenzione, supporto e riabilitazione rivolti a persone affette da disturbi della Salute Mentale e alle loro famiglie;
- alla sostituzione dell'autotrasporto per persone con disabilità dell'Organizzazione di Volontariato di Pubblica Assistenza Radio Soccorso Sociale di Torino.

FORMAZIONE

Nell'ottica di accrescere le competenze delle persone, la Banca ha supportato diverse realtà nelle loro attività di formazione, tra cui:

- la realizzazione di corsi, *masterclass*, concerti e iniziative culturali, volte all'inserimento di giovani artisti nel panorama musicale di eccellenza, anche grazie all'istituzione di borse di studio per le discipline musicali attraverso un contributo, ormai consolidato nel tempo, all'associazione De sono;
- la realizzazione di due programmi di educazione finanziaria per le scuole, dedicati alla conoscenza della Borsa e della *Green Economy*, ad opera della Cassa di Risparmio Salernitana;

- contributo per le attività accademiche e borse di studio per studenti meritevoli presso il Liceo Germana Erba;
- la realizzazione dell'edizione 2023 del Percorso di formazione continua in ambito matematico per infanzia e primaria, organizzato da Biella Cresce: il progetto prevede un *coaching* continuo per più di 100 insegnanti biellesi volto alla trasformazione della didattica della matematica applicando le più recenti conoscenze scientifiche sull'apprendimento;
- la realizzazione della nona edizione del concorso letterario scolastico di arte e poesia Gianserio Strafella aperto agli studenti di ogni ordine e grado della Puglia, indetto dall'Istituto Comprensivo Polo 1 di Copertino;
- la realizzazione di più di 100 diari per l'anno scolastico 2023 per i bambini della scuola elementare di Cento.

CULTURA

Tra le attività di natura sociale, il supporto alle attività e manifestazioni culturali rappresenta per Banca Patrimoni Sella & C. un canale fondamentale per solidificare i rapporti con il territorio.

Nel corso dell'anno, Banca Patrimoni Sella & C. è stata, infatti, *partner* di diversi enti culturali, quali:

- Peace Orchestra Project: la Banca ha supportato le attività e i concerti del 2023;
- Festival Contemporanea "Contemporanea, Parole e Storie di Donne": in continuità con gli anni passati, anche per la III edizione del Festival la Banca è stata *main sponsor* del festival;
- Festival letterario Fuoriluogo: in continuità con gli anni passati, anche per la IX edizione del Festival la Banca è stata *main sponsor* del festival;
- Progetto letterario "La Felicità degli Infelici": la Banca ha supportato l'Associazione Culturale Ventotto nella produzione di una pièce letterale, portata in 5 date, del libro oggetto del progetto;
- Trentennale EBAS Sicilia: con l'intento di celebrare l'Artigianato e le maestrie tradizionali, Banca Patrimoni Sella & C. ha supportato la manifestazione organizzata dall'Ente Bilaterale Artigianato Siciliano in occasione dei suoi trent'anni di attività;
- Mostra Reimaginationum – Fauso Lubelli, antologica dei percorsi 1973/2023: la Banca ha sponsorizzato l'edizione dei cataloghi della mostra.

SPORT

Uno degli aspetti sociali a cui Banca Patrimoni Sella & C. pone altresì molta attenzione è lo sport, in quanto veicolo di socializzazione, sviluppo e coesione tra persone e territori.

Nel corso del 2023 Banca Patrimoni Sella & C. ha supportato più di 4000 atleti nelle loro attività sportive, prevalentemente nel calcio, nella pallacanestro, nel golf e nel tennis, ha sponsorizzato oltre 30 partite e 8 intere manifestazioni, tra tornei, regate di vela e canoa, *rally* e corse di biciclette storiche.

SUPPORTO ALLA RICERCA

Nel contribuire allo sviluppo sociale del territorio, Banca Patrimoni Sella & C. riconosce l'importanza di prendere parte al supporto alla ricerca e alle attività connesse.

Nel corso del 2023, la Banca ha supportato 5 raccolte fondi, nello specifico:

- Raccolta Fondi per la Fondazione Cometa Blu ETS, tramite *Charity Dinner* organizzata dal Rotary Club di Genova;

- Raccolta fondi per l'associazione Medialthea, tramite *Charity Dinner* organizzata dalla stessa associazione Medialthea;
- Supporto alla Fondazione Piero e Lucille Corti, maggiore sostenitore del St. Mary's Hospital Lacor, situato a Gulu, nel Nord dell'Uganda, che raccoglie fondi e contributi in competenze sanitarie, con l'obiettivo di dare al popolo ugandese un ospedale accessibile a tutti;
- Consueto supporto, mediante partecipazione al *Charity Party*, a sostegno delle attività svolte dai Dottor Sogni presso i Reparti di Pediatria di alcuni dei maggiori ospedali italiani, per l'accoglienza e la cura dei malati di età pediatrica, attraverso attività ludiche, di formazione e di supporto psicologico al malato e alla famiglia;
- Sponsorizzazione della 23' Pro Am della Speranza – Memorial Furio Maggiorotto – the *Green is Pink* – presso il Golf Club I Roveri di Torino, con ricavato devoluto alla ricerca sui tumori femminili condotta dalla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro e IRCC di Candiolo.

DIREZIONE ARTISTICA

La Direzione Artistica di Banca Patrimoni Sella & C. nasce come espressione diretta dell'impegno sociale e culturale dell'istituto. La Direzione Artistica ha innanzitutto una vocazione di mecenatismo e promozione culturale, orientata alla creazione di progetti di tipo espositivo, istituzionale e sociale. Le iniziative vedono la collaborazione, a livello nazionale e internazionale, con Musei, Accademie, Fondazioni, Archivi e collezionisti privati, generando una rete di relazioni virtuose capaci di concretizzare progetti da offrire al territorio nel quale la Banca lavora e cresce. Ogni mostra viene corredata di un catalogo che raccoglie i contributi critici dei maggiori studiosi di riferimento. Il testo viene distribuito in biblioteche civiche, d'arte e università permettendone la fruizione a ricercatori e studenti e promuovendo le attività culturali della Direzione Artistica sul territorio nazionale.

La sinergia con realtà ospedaliere e presidi sanitari ha fatto sì che, all'attività di ambito prettamente culturale ed artistico, se ne affiancassero altre connotate da un forte impegno etico e sociale e dalla natura interdisciplinare. L'arte incontra la medicina, divenendo strumento nei precorsi riabilitativi dei pazienti affetti da Alzheimer e demenza senile e consentendo la riqualificazione dei luoghi di cura attraverso progetti allestitivi costruiti insieme al personale che vi lavora.

L'impegno sociale coinvolge anche le scuole del territorio a cui vengono proposti laboratori didattici ideati sulla base delle esigenze e necessità che le differenti fasce d'età manifestano. Durante gli incontri, i ragazzi sono portati a riflettere, attraverso l'arte, al loro percorso di crescita, al mondo che li circonda e alle tematiche ad esso connesso. Evidente lo scopo di "restituire", in termini di impegno e risorse, ai cittadini e alle istituzioni dei territori nei quali la banca lavora e cresce.

All'attività di ambito prettamente culturale ed artistico, inoltre, nel corso degli anni si sono affiancate altre attività che abbracciano ambiti interdisciplinari come arte e medicina (l'utilizzo dell'arte nelle strategie di cura o nella riqualificazione dei luoghi di cura) o arte e pedagogia e tutela dell'infanzia, sempre connotate da un tema di impegno etico e sociale.

Oltre all'attività istituzionale, la Direzione Artistica porta avanti un servizio di *Art advisory* accessibile ai clienti della Banca ed eventualmente anche a soggetti esterni.

Nell'ambito dell'*Art advisory* rientrano tutte le attività di gestione e valorizzazione dei beni artistici: studio e catalogazione, *due diligence* documentale, verifica

e monitoraggio dello stato di conservazione, valorizzazione tramite esposizioni in mostra e progetti di natura culturale. Tali servizi diventano cruciali nelle fasi di passaggio ereditario oppure per collezioni storiche non monitorate da decenni, oppure nelle fasi di acquisizione di nuovi pezzi o cessione sul mercato.

Alla luce della dovuta precisazione, l'*Art advisory* comprende almeno due aspetti pienamente coerenti con le politiche di ESG aziendale: in primo luogo, nella *due diligence* documentale e nello studio delle opere i nostri esperti verificano sempre la legittimità della provenienza e la piena *compliance* legale di tutti i documenti e gli aspetti giuridici e fiscali legati alla gestione. L'attuazione delle attività che la Direzione propone, quindi, garantisce al proprietario di aderire alle migliori pratiche di settore e lo tutela da possibili problemi di natura legale e fiscale.

In secondo luogo, tutti i progetti di tutela e valorizzazione proposti prevedono, qualora il committente sia d'accordo, il prestito delle opere alle mostre temporanee, l'adesione a progetti museali e la collaborazione con attività accademiche. Questo impegno si traduce nel garantire una fruibilità pubblica all'arte privata, che normalmente è chiusa nelle dimore e nei *caveaux* dei collezionisti e non può essere vista e conosciuta dal pubblico, con un chiaro risvolto di carattere etico e sociale.

Inoltre, mentre in alcuni casi l'impegno in sostenibilità e politiche ESG implica un maggior costo immediato a carico dei soggetti che lo attuano, in questo caso siamo di fronte a logiche vantaggiose per tutti sin dalla prima attuazione. La verifica di legittimità e la *compliance* legale costituiscono una garanzia patrimoniale per i proprietari dei beni. La partecipazione a mostre e progetti accademici e i prestiti museali consentono ai proprietari di ottenere il monitoraggio delle opere e soprattutto l'aggiornamento dei documenti attributivi a costo zero. Prestare un dipinto a una mostra o un museo si traduce immediatamente in un rafforzamento dei documenti attributivi e in un incremento del valore patrimoniale, non rappresentando alcun costo sulle spalle del prestatore.

Le emissioni di CO2 – il nostro contributo all'ambiente

Il gruppo Sella, a fine 2020, ha avviato un progetto volto a misurare l'impatto ambientale con un maggior grado di accuratezza e con il supporto metodologico di un partner esterno. Grazie al supporto qualificato esterno di LifeGate è stato realizzato un inventario estremamente dettagliato che ha consentito di raccogliere i dati elementari da parte di ciascuna società del Gruppo e quantificare le emissioni di gas ad effetto serra (GHG) prodotte dalle attività delle società del gruppo Sella.

Sulla base dei risultati ottenuti sono state definite le strategie di mitigazione dei potenziali gas effetto serra.

Come primo anno di analisi è stato preso il 2019, ultimo anno prima che l'emergenza sanitaria cambiasse le abitudini e i consumi, ed è stato utilizzato come anno base per la definizione dei target di mitigazione del Gruppo.

La misurazione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) viene effettuato in coerenza con il GHG Protocol e le Linee Guida ABILab che hanno fornito le indicazioni necessarie alla preparazione di un inventario delle emissioni di gas a effetto serra, contabilizzando (ove dichiarati nei database ambientali) i gas serra principali citati nel Protocollo di Kyoto:

- Anidride carbonica (CO₂) – Carbon dioxide
- Metano (CH₄) – Methane
- Protossido di azoto (N₂O) – Nitrous oxide
- Idrofluorocarburi (HFCs) – Hydrofluorocarbons
- Perfluorocarburi (PFCs) – Perfluorocarbons
- Esafluoruro di zolfo (SF₆) – Sulphur hexafluoride
- Trifluoruro di azoto (NF₃) – Nitrogen trifluoride

Tutte le emissioni GHG del gruppo Sella e l'intensità emissiva (calcolata per dipendente) sono poi esplicitate per tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂eq)/anno - come indicato dalle Linee Guida ABILab e dal GHG Protocol.

La misurazione delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG) comprende l'analisi delle emissioni dirette (Scope 1) legate all'utilizzo di combustibili fossili (consumo per riscaldamento, raffrescamento e produzione di acqua calda sanitaria e del carburante del parco auto del Gruppo), le emissioni indirette, legate all'acquisto al consumo di energia elettrica (Scope 2) e a quelle derivanti dall'uso di alcuni beni e servizi, quali acquisti e consumi, trasferte di lavoro, vettori energetici Scope 1 e 2 a partire dal 2019 e in un'ottica di evoluzione dell'analisi di carbon footprint, i tragitti casa-lavoro a partire dai consuntivi del 2021 (Scope 3).

EMISSIONI SCOPE 1²

TIPOLOGIA DI EMISSIONE	31/12/2023 TON CO2E	31/12/2022 TON CO2E	31/12/2021 TON CO2E	31/12/2020 TON CO2E	31/12/2019 TON CO2E
TOTALE EMISSIONI DIRETTE (SCOPE 1)	226	213	189	203	301

Le emissioni dirette di Scope 1 includono sia la combustione stazionaria, derivante da consumo di combustibili per riscaldamento, raffrescamento e produzione di acqua calda sanitaria, sia la combustione mobile, legata al parco auto aziendale.

EMISSIONI SCOPE 2

TIPOLOGIA DI EMISSIONE	31/12/2023 TON CO2E	31/12/2022 TON CO2E	31/12/2021 TON CO2E	31/12/2020 TON CO2E	31/12/2019 TON CO2E
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE (SCOPE 2) LOCATION BASED	297	291	283	261	277
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE (SCOPE 2) MARKET BASED	10	9	8	6	5

Le emissioni GHG dello Scope 2 sono calcolate mediante due metodologie:

- *Location-based*: che considera il contributo dei fattori di emissione medi della rete di distribuzione utilizzata dall'organizzazione per i propri consumi di energia elettrica.
- *Market-based*: che considera il contributo dei fattori di emissione specifici legati alle forme contrattuali di acquisto adottate dall'organizzazione per i propri consumi di energia elettrica.

EMISSIONI SCOPE 3

TIPOLOGIA DI EMISSIONE	31/12/2023 TON CO2E	31/12/2022 TON CO2E	31/12/2021 TON CO2E	31/12/2020 TON CO2E	31/12/2019 TON CO2E
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE (SCOPE 3) SENZA TRAGITTO CASA/LAVORO	604	287	200	122	195
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE (SCOPE 3) CON TRAGITTO CASA/LAVORO	1.269	785	721	n.d.	n.d.

Nello Scope 3 sono inclusi acquisti e consumi, trasferte di lavoro, vettori energetici Scope 1 e 2 dal 2019, ai quali si aggiunge la componente del tragitto casa-lavoro a partire dal 2021.

AZZERAMENTO IMPATTO EMISSIONI DI CO2

Banca Patrimoni Sella & C., quale parte integrante del gruppo Sella, ha azzerato l'impatto delle proprie emissioni di CO2 a partire dal 2021. Il gruppo Sella è tra i primi gruppi bancari in Italia ad avere realizzato la "carbon neutrality" grazie alle iniziative sostenibili già attuate negli ultimi anni, all'attuale piano di mitigazione delle emissioni di anidride carbonica e al finanziamento di alcuni progetti internazionali per la compensazione delle emissioni residue in collaborazione con LifeGate.

L'intervento, che riguarda le emissioni di CO2 prodotte dal 2021 al 2023, coinvolge specifici ambiti di applicazione: Scope 1, le emissioni dirette e riconducibili ad at-

² Nell'individuazione dei coefficienti e dei fattori di conversione per la quantificazione delle emissioni GHG si è deciso di seguire le priorità consigliate dalle Linee Guida ABILab: - utilizzo di coefficienti e fattori di conversione nazionali (i coefficienti utilizzati sono principalmente quelli indicati dall'ISPRA nel *National Inventory Report* e nel *Common Reporting Format*); - utilizzo di coefficienti europei (ad esempio, i *Residual Mix* per la metodologia *market-based* nello Scope 2); - utilizzo di altri coefficienti internazionali (dati medi di settore).

tività interne al Gruppo (come il consumo di gas per il riscaldamento o di carburante della flotta aziendale), Scope 2 *location-based*, le emissioni indirette riconducibili a consumi energetici degli edifici (relativi all'elettricità acquistata) e Scope 3, riferite alle altre emissioni indirette collegate all'attività del Gruppo (relativamente alle trasferte dei dipendenti, all'acquisto di materiale e macchine per l'ufficio e, a partire dal 2021, anche alle trasferte casa-lavoro di dipendenti e collaboratori).

Attraverso la tutela di foreste in crescita, sviluppando progetti di efficienza energetica e di produzione di energia rinnovabile, è stato possibile compensare le emissioni residue secondo quanto previsto dal Protocollo di Kyoto.

Banca Patrimoni Sella & C. e l'intero gruppo Sella, tramite l'acquisto di crediti di anidride carbonica, hanno supportato tre specifiche iniziative in Europa, Africa e America centrale, certificate da enti internazionali, il cui andamento è oggetto di un monitoraggio continuo:

- in Romania è il primo progetto certificato per la compensazione in Europa, che utilizza i rifiuti di PET per il riciclo abbattendo in modo significativo (fino al 48%) le emissioni di gas serra che sarebbero sviluppate per la produzione di prodotti in plastica. Si tratta del parco di riciclo integrato più grande del sud est Europa;
- il progetto in Zimbabwe è dedicato alla protezione della foresta Kariba. Il progetto consente di preservare quasi 785 mila ettari dalla deforestazione e dal degrado del suolo;
- in Guatemala si persegue l'obiettivo di proteggere il paesaggio della costa caraibica dello Stato (quasi 60 mila ettari) e ridurre le emissioni di gas serra, promuovendo la conservazione dell'ecosistema e le attività economiche pratiche e sostenibili.

Il 2023: sintesi ed eventi significativi

Banca Patrimoni Sella & C. ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 25,5 milioni di euro, un risultato di assoluto rilievo in crescita dell'81% rispetto al 2022, che si chiudeva con un risultato di 14,1 milioni.

Significativo l'aumento degli *asset under management*, che si sono attestati a 22,2 miliardi di euro (+21,7 % rispetto alla fine del 2022) e costituiscono un'evidenza del solido sviluppo e del buon andamento della Banca. Nel 2023 la raccolta netta totale è stata infatti pari a 2,7 miliardi di euro. Il crescente interesse dei clienti verso prodotti di risparmio gestito e servizi di consulenza ha portato all'incremento della raccolta netta qualificata che ha superato gli 1,2 miliardi di euro, con contestuale positivo andamento delle commissioni attive che si sono attestate a 154,6 milioni di euro (+23 % rispetto al 2022). Da sottolineare l'incremento del margine d'interesse a 47,8 milioni di euro (+148% rispetto al 2022), grazie ai risultati del comparto del credito e degli *asset* allocati nel portafoglio di tesoreria. Il *Cet1* e il *Total Capital Ratio* sono risultati entrambi pari a 13,46% (erano 11,88% a fine 2022).

Nel 2023, l'obiettivo di espandere la presenza in tutto il territorio nazionale è stato perseguito con successo. Sono state aperte due succursali (Reggio Calabria e Catania), raggiungendo così il numero complessivo di 25 sportelli.

Contestualmente, la capacità di produrre valore nell'ambito dei servizi di investimento, abbinata alla costante attenzione per comprendere e individuare le diverse esigenze dei clienti, hanno contribuito alla generale soddisfazione della clientela confermata dalla crescita della raccolta nel corso dell'anno.

Il 2023 è stato un anno dinamico anche sul fronte della crescita delle risorse umane, che raggiungono il numero di 999 al 31/12/2023 (rispetto alle 823 risorse al 31/12/2022), così suddivise:

- 544 dipendenti (444 al 31/12/2022);
- 454 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (377 al 31/12/2022);
- 1 agenti di cambio iscritti al ruolo speciale³ (2 al 31/12/2022).

In questo contesto è proseguita la crescita dimensionale della Banca sia per linee interne che per linee esterne, attraverso l'*onboarding* di personale e figure professionali di elevato standing e rilievo nell'ambito del *wealth* e *private management*. L'investimento nelle risorse umane rappresenta uno spunto di crescita importante per Banca Patrimoni Sella & C. che sta investendo nel continuo nel reclutamento e selezione.

³ Agenti, iscritti al ruolo speciale agenti di cambio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 201, comma 5, d.lgs. n.58/1998).

La strategia e il modello di business

Banca Patrimoni Sella & C. è la banca del gruppo Sella specializzata nella gestione e nella valorizzazione di patrimoni mobiliari per conto della clientela privata e istituzionale, nell'offerta fuori sede e nella consulenza sugli investimenti e sui patrimoni.

“Prendersi cura fedelmente, nel tempo, del patrimonio dei propri clienti” è la *mission* che caratterizza ed esprime appieno l'anima e l'etica di Banca Patrimoni Sella & C., consapevoli che qualsiasi patrimonio rappresenta un valore da proteggere, far crescere e tramandare nel tempo. Un codice etico ed una carta dei valori incentrati su principi di onestà, correttezza, rispetto, attenzione e cura del cliente, rappresentano i driver centrali nella cultura aziendale.

Una comunicazione costante e aperta con i clienti, per comprendere le loro aspettative e fornire consigli adeguati, rappresenta un motore d'azione chiave per i professionisti di Banca Patrimoni Sella & C., che operano con dedizione e attenta preparazione.

Grazie infatti alla presenza di una solida struttura di banker e personale qualificato, che costituisce un punto di riferimento in quanto a fiducia e continuità, e grazie alla consapevolezza della centralità del cliente, Banca Patrimoni Sella & C. gestisce in modo professionale, chiaro e trasparente, i patrimoni dei clienti.

Buona reputazione e solida patrimonializzazione sono i risultati di questo modo di operare, trasparente, attento ma sempre all'avanguardia per cogliere tempestivamente le dinamiche evolutive propulsive alla crescita.

I processi di investimento, strutturati, dinamici e focalizzati sul contesto normativo e di mercato sempre in evoluzione, nonché sulle specifiche esigenze dei clienti, rivestono un ruolo centrale per Banca Patrimoni Sella & C. che investe e crede nella continua evoluzione tecnologica al servizio dei clienti e delle loro famiglie.

Banca Patrimoni Sella & C. opera con un modello ad architettura aperta guidata, per assicurare un'adeguata diversificazione dei prodotti offerti, grazie alla *partnership* con primarie case di investimento nazionali ed internazionali che integrano i prodotti della casa, offrendo in tal modo un servizio in grado di soddisfare anche la clientela più esigente.

Il servizio di Gestioni Patrimoniali di Banca Patrimoni Sella & C. è flessibile e personalizzabile, strutturato per garantire al cliente chiarezza, trasparenza e professionalità, con l'obiettivo di preservare e accrescere i patrimoni nel rispetto della propensione al rischio dell'investitore. Un *team* dedicato di professionisti cura la valutazione e l'analisi delle varie *asset class* e dei singoli mercati finanziari a livello mondiale, effettuando scelte di investimento che sfruttano al meglio il *know how* specifico di ciascun specialista e utilizzano un metodo di ricerca allo stesso tempo fondamentale e tecnico / quantitativo.

Inoltre, con il Servizio di Consulenza Investimenti, i Private Banker affiancano il Cliente nelle decisioni di investimento, guidandolo verso la costruzione ed il mantenimento di un portafoglio finanziario diversificato, in linea con gli obiettivi di investimento e con i relativi profili di rischio.

La presenza di Banca Patrimoni Sella & C. è distribuita su tutto il territorio nazionale, organizzata in 12 aree territoriali, attraverso 25 succursali e 19 uffici di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. L'obiettivo del prossimo triennio sarà consolidare ulteriormente la presenza su tutto il territorio nazionale, continuando a promuo-

vere la cultura della finanza sostenibile, *driver* centrale dell'approccio di Banca Patrimoni Sella & C. abbinata ad un elevato standard tecnico a supporto della clientela.



Scenario macroeconomico

PANORAMA ECONOMICO MONDIALE

Il 2023 si è chiuso con una crescita del Pil mondiale che sarà di poco superiore al 3% (IMF stime al gennaio 2024), migliore delle attese iniziali grazie all'accelerazione della crescita americana (+2,5%) che si è dimostrata una volta di più molto forte con il traino dei consumi privati ancora importantissimo. L'Eurozona si è fermata ad un deludente +0,5% anche se la causa è legata soprattutto alla recessione tedesca (-0,3% nel 2023) visto che invece paesi quali Spagna (+2,5%) o Grecia (+2,3%) hanno fatto molto bene. Il Giappone con il suo +1,9% ha chiuso un buon anno. Fra i paesi emergenti la Cina ha chiuso l'anno con un +5,2% e l'India dovrebbe assestarsi al +6,5% con un progresso importante per quanto riguarda il contributo alla crescita del Pil mondiale.

I prezzi al consumo in Europa sono scesi in modo importante portandosi su valori di poco superiori al 3% a fine 2023 rispetto al 9% del dicembre 2022. Analogo discorso negli Stati Uniti dove il tasso di inflazione medio annuo si è dimezzato passando dal 7,9% al 4,1%.

La Cina per la maggior parte dell'anno ha mostrato segnali poco confortanti, insolvenze in campo immobiliare e la crisi del settore che sta contagiando anche l'ambito finanziario anche attraverso la poca fiducia degli investitori *retail* locali. L'atteggiamento prudente del governo che non è intervenuto in modo massiccio con ampi stimoli, come accadeva in passato, ha condizionato tutto l'anno.

L'anno è stato caratterizzato dalla persistente stretta monetaria da parte delle principali banche centrali dei paesi sviluppati, che ha portato poi in autunno ad una *policy* di mantenimento dei tassi su valori elevati con attese di ribasso solo per il 2024.

La Fed ha smesso di alzare i tassi a fine luglio, in seguito ai progressi sul fronte dell'inflazione, dopo averli alzati per 5 volte. La *policy* futura resta orientata all'*higher for longer*.

La BCE ha optato per la prima pausa sui rialzi a novembre, confermando che i tassi rimarranno su livelli sufficientemente restrittivi per quanto necessario, ma avvertendo che "una pausa non indica necessariamente la fine dei rialzi". Gli aumenti dei tassi nel 2023 sono stati 6 per un totale di 200 punti base.

La Bank of Japan ha mantenuto intatta la propria politica ultra-espansiva per tutto l'anno, ma ha introdotto un allentamento del controllo sulla curva dei rendimenti: il livello *target* del titolo di stato decennale è rimasto sempre allo 0% ma il limite superiore dell'1% è diventato solo un "riferimento", e non più un tetto massimo. Questa mossa ha evitato alla banca centrale di dover acquistare grandi quantità di debito a lungo termine per difendere il livello dell'1%.

Nel Regno Unito, la Bank of England ha smesso di alzare i tassi a settembre, lasciandoli al 5,25, dopo 14 rialzi consecutivi. Il consiglio ha inoltre comunicato l'intenzione di ridurre il bilancio vendendo £100 mld di Gilt. Tuttavia, nella *conference* di fine anno, è stato ribadito che c'è ancora strada da fare verso il target dell'inflazione ed è presto per parlare di tagli.

La People Bank of China ha optato per un rinforzo della propria politica monetaria accomodante, tenendo i tassi fermi e fornendo ampia liquidità al sistema, anche attraverso la ripetuta riduzione delle riserve obbligatorie delle banche.

Il tema del cambiamento climatico è rimasto di grande attualità visto anche che

il 2023 è risultato essere l'anno più caldo della storia. Il bilancio di un anno di investimenti sostenibili ci dice che siamo in una fase senza dubbio complessa che alcuni che interpretano come un'inversione di rotta rispetto al periodo favorevole 2020-2022, mentre altri considerano come una normale fase di aggiustamento nel passaggio ad un maggior grado di "maturità" del settore. Se da una parte abbiamo visto un rallentamento dei flussi di investimento sostenibili, problemi sul fronte normativo e ratings, dubbi sulla reale portata delle classificazioni, sottoperformance borsistica del settore, problemi oggettivi per le società operanti nel campo delle energie rinnovabili, al contempo non abbiamo osservato alcuna decelerazione del *trend* degli investimenti in tecnologie che permetteranno la *green transition*, lungo tutte le catene del valore, sia per quanto riguarda l'impegno delle aziende nel diventare più sostenibili con obiettivi sempre più chiari e scientifici (SBTi *targets*), sia con riferimento alla richiesta di consulenza nel campo che sta crescendo vertiginosamente.

Rimandiamo al paragrafo sulla Sostenibilità per maggiori dettagli.

MERCATI FINANZIARI

I listini azionari hanno chiuso un anno molto positivo soprattutto grazie alla forte salita delle borse degli ultimi due mesi dell'anno, grazie anche al *mood* favorevole secondo il quale le banche centrali hanno finito di aumentare i tassi.

L'MSCI *World* è salito del 22% nell'anno. Wall Street ha visto il Dow Jones in rialzo del 14% in valuta locale, l'S&P 500 del 24%, e il Nasdaq del 43%, grazie alla spinta dell'intelligenza artificiale e in generale dell'*infotech*. Le borse europee hanno visto lo Stoxx Europe raggiungere il livello più alto in quasi due anni a dicembre, e chiudere il 2023 a +11%. Tra i paesi, la Germania ha registrato un aumento di circa il 20%, la Francia del +17%, la Spagna del +23% mentre l'Italia ha fatto meglio di tutti con un +28%. Debole Londra che ha comunque chiuso il 2023 positiva di un 3%. Spiccano anche i guadagni del Giappone del 28%, mentre è stata forte la debolezza delle azioni cinesi con un -14% nell'anno per le azioni H quotate a Hong Kong e un -4% per le azioni locali "A" di Shanghai.

L'indice MSCI Emerging Markets ha chiuso l'anno solo al +7% grazie alla forte sottoperformance della Cina. Tra gli emergenti i migliori paesi sono stati Taiwan (+28%), Brasile (+22%) e Messico (+18%).

L'anno sul mercato obbligazionario è stato caratterizzato da volatilità e continui cambi di direzione dei tassi, dovuti a fallimenti bancari, rischi geopolitici, cambi di rotta delle politiche monetarie e sensibilità dovuta alle manovre fiscali. Il forte rialzo dei rendimenti dei titoli di stato è durato tutto l'anno e si è fermato solo a inizio novembre, sulla scia dei segnali di rallentamento dell'economia e dell'inflazione, e sulla crescente fiducia dei mercati che le banche centrali abbiano chiuso il ciclo di rialzo dei tassi.

Il rendimento dei T-Bond a 10 anni è salito fino ai massimi dal luglio 2007 al 5% per poi calare fino a sotto il 4% a fine anno, sui livelli di fine 2022. Anche il tasso a 2 anni ha raggiunto il 5,2%, record dal 2006, per poi scendere. I titoli governativi europei hanno visto il Bund 10 anni sui massimi da 12 anni a questa parte sopra il 3%, per poi ripiegare a dicembre sotto il 2%. In autunno è salita la tensione per il debito italiano per poi calare a fine anno con il rendimento del Btp decennale che ha ripiegato al 3,6% dall'oltre 5% toccato pochi mesi prima.

Nel mondo obbligazionario *corporate*, le *performance* sono state fortemente condizionate dai rendimenti governativi con *spread* medi volatili e alla fine dell'anno

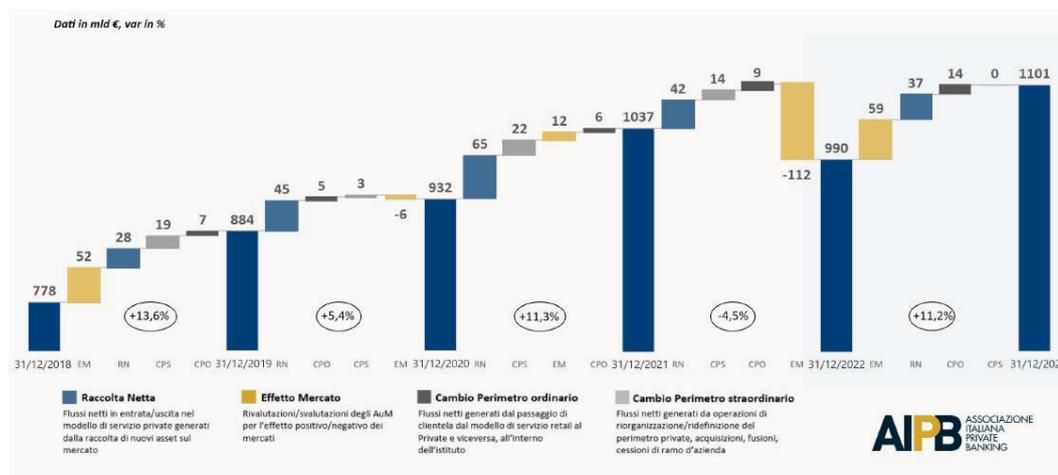
in contrazione generalizzata. *Asset class* più performanti sono state la parte dei subordinati finanziari (+10%) e l'*high yield* europeo (+8%).

Per quanto riguarda il mercato valutario l'Euro ha chiuso il 2023 in apprezzamento del 3% come media delle principali valute, primo anno in territorio positivo dal 2020. Fra le valute migliori contro Euro. Particolarmente performanti contro Euro il Franco svizzero (+6%) e poi valute emergenti sudamericane quali Peso colombiano (+21%), Peso messicano (+10%) e Real Brasiliano (+5%). Deboli invece lo Yen giapponese (-9%) e la Corona norvegese (-6%) oltre che alcune divise emergenti di paesi nei quali la situazione politico-economica non è buona (Lira turca -39%, Rublo Russo -20% e Rand sudafricano -10%).

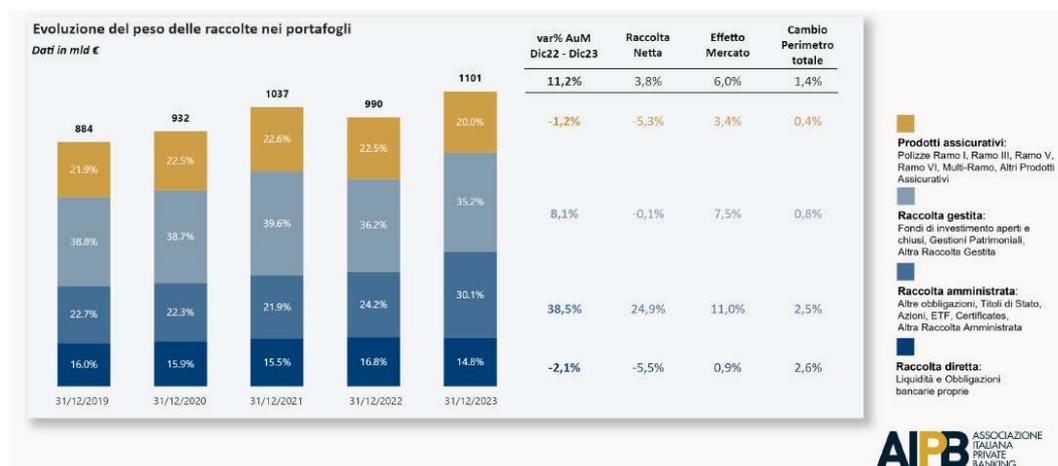
Per quanto riguarda le materie prime l'indice aggregato CRB dopo il recupero estivo è tornato a calare e ha chiuso l'anno in negativo (-5%), con il settore energetico che ha riportato forti perdite soprattutto tra novembre e dicembre (WTI e Brent in dollari a -10% circa nell'anno, il primo ribasso annuale dal 2020). All'interno della componente agricola le *performance* spaziano dal +100% del cacao (sui massimi dal 1979) e il +30% dello zucchero, fino al -20% del grano e il -15% della soia. I metalli industriali hanno chiuso deboli patendo il rallentamento economico (nickel in particolare in forte calo a -45% sull'anno), mentre i metalli preziosi vedono l'argento chiudere l'anno piatto e l'oro a +13% avendo registrato a dicembre la valutazione più alta della sua storia a \$2.135 per oncia.

GESTIONE DEL RISPARMIO E PRIVATE BANKING IN ITALIA

Il 2023 è stato un anno positivo per il settore in Italia con un flusso di raccolta positivo per gli operatori, accompagnato da andamento benigno dei mercati finanziari. Secondo i dati più recenti disponibili (aderenti AIPB al 31/12/2023) rientrano nel segmento "private" individui e famiglie per un totale di ricchezza finanziaria pari a 1.101 miliardi di euro. Allargando il perimetro al complesso delle famiglie includendo la componente "retail" e tutti gli altri canali distributivi, il dato netto è prossimo ai 3.250 miliardi, comprendendo risparmio gestito, amministrato e assicurativo, al netto delle passività e dei debiti esistenti. Il private banking mantiene quindi una quota di mercato prossima al 30% del totale, rispetto al 40% delle banche, al 18% di Poste Italiane e alle quote residue di reti non affiliate ad AIPB e agenti assicurativi.



Osservando i dati relativi agli operatori del settore aderenti ad AIPB gli ultimi dodici mesi hanno visto scendere di -1% la parte destinata a prodotti di risparmio gestito (oggi 35,2%) composta da gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento e sicav; la perdita su 2 anni è vicina al 4,5% e quindi degna di nota. I prodotti di risparmio assicurativo sono scesi di -2,5% dopo molti anni di salita ininterrotta, attestandosi oggi il 20%. La componente detenuta in risparmio amministrato classico (azioni, Etf, titoli governativi, obbligazioni) è quella che ha maggiormente beneficiato del *trend* attuale di sottoscrizione diretta di obbligazioni e titoli di stato italiani in particolare passando dal 24,2% di fine 2022 all'attuale 30,1% con una salita di oltre 8 punti percentuali nel biennio. La ricchezza detenuta in liquidità (14,8% con un calo del 2%) è finalmente scesa proprio grazie all'impiego diretto in obbligazioni.



Il 2023 si è chiuso con riscatti pari a circa 48 mld per l'industria del risparmio gestito italiano (Oicr + Gp *retail* e Gp istituzionali, dati Assogestioni), nonostante l'effetto mercato positivo abbia fatto salire comunque il patrimonio totale di quasi 100 mld a 2.311 mld dai 2.215 mld di fine 2022. Ad appesantire la raccolta netta ci sono soprattutto i riscatti dalle gestioni di portafoglio istituzionali legate ai prodotti assicurativi (34 mld di deflussi ytd) e i fondi aperti in rosso di 20 mld circa. Positiva la raccolta netta delle gestioni patrimoniali "*retail*" (2 mld) e dei fondi chiusi (+4,5 mld). I fondi aperti (fondi comuni e sicav) hanno registrato flussi negativi netti su tutte le categorie flessibili (-25 mld), bilanciati (-17 mld), monetari (-1,5 mld) con gli azionari fermi e i soli obbligazionari a raccogliere (+24 mld).

Per quanto riguarda lo *stock* totale i numeri mostrano una ripartizione che vede le gestioni collettive a 1.217 miliardi di euro e le gestioni di portafoglio a 1.093 miliardi, a sua volta suddivise in 156 miliardi di gestioni di portafoglio individuali e 937 di istituzionali. È stato un anno nuovamente positivo anche per i fondi chiusi (*real estate*, *private equity*, *private debt*, infrastrutture, immobiliari) che hanno visto una raccolta netta di 4,5 miliardi e uno *stock* salito a 93,5 miliardi, +8 mld in più di fine 2022.

Nella mappa costruita da Assogestioni a fine 2023 che considera fondi aperti e gestioni di portafoglio istituzionali e *retail* al vertice rimane il Gruppo Intesa San Paolo (490 miliardi di patrimonio gestito in salita di 9 miliardi), seguito dal gruppo Generali (458 miliardi e più 21); al terzo posto il gruppo francese Amundi con 217 miliardi e un +7 mld di crescita. Seguono Anima (187 mld), Poste Italiane (110 mld) e Blackrock (93 mld).

Redditività – Il risultato economico

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE %
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	60.406	21.941	175,3%
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(12.579)	(2.675)	n.s.
MARGINE DI INTERESSE	47.827	19.266	148,2%
40. COMMISSIONI ATTIVE	154.646	125.834	22,9%
50. COMMISSIONI PASSIVE	(77.949)	(59.687)	30,6%
60. COMMISSIONI NETTE	76.697	66.147	15,9%
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	6.300	4.327	45,6%
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	6.988	8.199	(14,8)%
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	1	2	(50,0)%
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(2.647)	(1)	n.s.
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A COSTO AMMORTIZZATO	(2.647)	-	100%
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	(1)	(100)%
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV CON IMPATTO A CE:	11.855	6.172	92,1%
B) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	11.855	6.172	92,1%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	99.194	84.846	16,9%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	147.021	104.112	41,2%
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(1.274)	(128)	n.s.
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A COSTO AMMORTIZZATO	(1.263)	(116)	n.s.
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(11)	(12)	(8,3)%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	145.747	103.984	40,2%
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(91.855)	(73.371)	25,2%
A) SPESE PER IL PERSONALE	(62.593)	(50.063)	25,0%
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(55.706)	(43.542)	27,9%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI (1)	26.444	20.234	30,7%
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERO IMPOSTE DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI	(29.262)	(23.308)	25,5%
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(7.536)	(2.826)	166,7%
180. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(5.756)	(4.961)	16,0%
190. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(143)	(388)	(63,1)%
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE (DEDOTTO IL RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI)	(2.192)	(1.810)	21,1%
COSTI OPERATIVI	(107.482)	(83.356)	28,9%
230. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	60	(30)	n.s.
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(6)	-	100%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	38.319	20.598	86,0%
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(12.781)	(6.460)	97,8%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	25.538	14.138	80,6%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	25.538	14.138	80,6%

(1) Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione". Il recupero imposta di bollo è pari a 26.192 mila euro; il recupero altri tributi è pari a 252 mila euro.

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali il Conto Economico è stato riclassificato in base a criteri espositivi ritenuti adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

In particolare, è stato riclassificato il recupero delle imposte di bollo e altri tributi, scorporato dalla voce 200 "Altri oneri e proventi di gestione" e ricompreso nella voce 160 b) "Altre spese amministrative". Si fa presente che tale riclassifica, consi-

derata l'entità della voce, viene effettuata con l'obiettivo di evidenziare l'ordine di grandezza del fenomeno, pur mantenendo invariata la struttura del Conto Economico prevista dalla normativa esterna. Occorre infatti ricordare che l'imposta di bollo nel Conto Economico è esposta nella voce "Altre spese amministrative", mentre il recupero della stessa è dettagliato nella voce "Altri proventi e oneri".

IL CONTO ECONOMICO 2023 IN SINTESI

Banca Patrimoni Sella & C. ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 25,5 milioni di euro, superiore dell'81% rispetto ai 14,1 milioni di euro dell'anno precedente.

La dinamica, di assoluto rilievo, è riconducibile sia al buon andamento del margine di intermediazione, influenzato positivamente dalle commissioni attive derivanti dalla raccolta indiretta, nonché dal margine d'interesse, grazie ai risultati del comparto del credito e degli asset allocati nel portafoglio di tesoreria. Positivo e consistente l'apporto, nell'ambito del margine commissionale, del risparmio gestito e assicurativo, nonché del servizio di consulenza e trasmissione ordini.

IL MARGINE D'INTERESSE

Il margine d'interesse risulta in aumento rispetto al valore registrato nel 2022, attestandosi a 47,8 milioni di euro rispetto ai 19,3 milioni di euro dell'esercizio precedente, registrando un incremento del +148%. Tale dinamica è conseguente in parte all'andamento dei tassi di mercato, ed in parte alla crescita dimensionale della Banca con contestuale impatto sulle attività aziendali.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
INTERESSI ATTIVI	60.406	21.941	38.465	175,3%
CREDITI VERSO CLIENTELA	37.442	12.778	24.664	193,0%
CONTI E DEPOSITI ATTIVI BANCHE	11.020	2.971	8.049	n.s.
TESORERIA	6.551	3.393	3.158	93,1%
CREDITI D'IMPOSTA ECOBONUS SU INTERVENTI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	4.393	1.364	3.029	n.s.
DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	904	830	74	8,9%
ALTRE ATTIVITÀ	114	6	108	n.s.
DERIVATI DI COPERTURA	(18)	(118)	100	(84,7)%
DEPOSITI PASSIVI BANCHE	-	717	(717)	(100)%
INTERESSI PASSIVI	(12.579)	(2.675)	(9.904)	n.s.
DEBITI VERSO CLIENTELA (C/C, DEPOSITI LIBERI, DEPOSITI VINCOLATI E PCT)	(10.483)	(1.067)	(9.416)	n.s.
DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	(877)	(782)	(95)	12,1%
DEBITI PER LEASING IFRS 16 - VERSO CLIENTELA	(742)	(629)	(113)	18,0%
TITOLI DI DEBITO E FONDI CHIUSI IN PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ	(212)	(91)	(121)	133,0%
DEBITI VERSO BANCHE (C/C E DEPOSITI LIBERI)	(196)	(21)	(175)	n.s.
DEBITI PER LEASING IFRS 16 - VERSO BANCHE	(65)	(58)	(7)	12,1%
GIACENZE DEPOSITATE PRESSO ALTRE BANCHE	(4)	(27)	23	(85,2)%
MARGINE DI INTERESSE	47.827	19.266	28.561	148,2%

Buono l'apporto del comparto crediti verso clientela e dell'operatività sul portafoglio di proprietà.

Per quanto attiene gli interessi attivi relativi ai crediti di imposta gli stessi risultano in aumento considerando l'incremento dei crediti fiscali acquisiti.

I depositi passivi banche che avevano generato interessi attivi nel 2022 riferiva-

no al *Targeted Longer-Term Refinancing Operations* (TLTRO), chiuso anticipatamente a dicembre 2022. Il fenomeno non è più presente nel 2023.

Gli importi degli interessi attivi e passivi relativi ai derivati di negoziazione accolgono gli interessi su operazioni in derivati finanziari non di copertura. Le operazioni in derivati finanziari sono effettuate dalla Banca per pareggiare le operazioni poste in essere dai clienti. Si tratta di *forward* (divisa a termine contro euro), e DCS (*domestic currency swap*).

La voce interessi attivi su derivati di copertura accoglie gli interessi sugli IRS di copertura che la Banca ha effettuato sui mutui accesi con la clientela a tasso fisso. L'importo è in notevole diminuzione nell'esercizio 2023 in considerazione del fatto che sono diminuiti i mutui a tasso fisso ed i relativi contratti IRS.

Per completezza si riportano di seguito le consistenze dei conti interbancari attivi e passivi che hanno generato gli interessi di riferimento esposti nella tabella precedente.

DATI IN €/MILIONI	31/12/2023	31/12/2022
BANCA SELLA HOLDING	545	795
BANCA SELLA	7	4
ALTRE BANCHE	-	35
CONTI ATTIVI IN DIVISA SU BANCA SELLA HOLDING	46	33
RISERVA OBBLIGATORIA PRESSO BANCA D'ITALIA	24	31
TOTALE RAPPORTI INTERBANCARI ATTIVI	622	898

DATI IN €/MILIONI	31/12/2023	31/12/2022
COLLATERAL SU BANCA SELLA HOLDING PER OPERATIVITÀ IN DERIVATI (1)	1	1
TOTALE RAPPORTI INTERBANCARI PASSIVI	1	1

(1) Si tratta di depositi cauzionali ricevuti in garanzia da Banca Sella Holding a titolo di margini per l'operatività in derivati con Banca Patrimoni Sella & C. In tal senso si ricorda che la Banca pone in essere derivati di copertura per la parte di crediti a tasso fisso nonché derivati di negoziazione finalizzati esclusivamente a chiudere in contropartita operazioni in derivati poste in essere dai clienti.

DIVISA (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2023
USD	(41.666)
CHF	(2.022)
RUB	(1.182)
NOK	(322)
ZAR	(185)
AUD	(132)
JPY	(121)
GBP	(87)
TRY	(79)
CAD	(43)
SGD	(37)
ALTRE VALUTE	(29)
TOTALE	(45.905)

COMMISSIONI NETTE

L'aggregato commissionale al 31/12/2023 è pari a 76,7 milioni di euro, ed evidenzia un incremento delle commissioni attive che passano da 125,8 milioni di euro a 154,6 milioni di euro, a fronte della crescita dimensionale della Banca.

L'apporto principale alla voce è dato dai servizi di gestione, collocamento fondi e comparto assicurativo, che hanno evidenziato una contribuzione in aumento rispetto al 2022.

Positivo anche l'apporto generato dal servizio ricezione e trasmissione ordini e dal servizio di consulenza.

COMMISSIONI ATTIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
GESTIONI DI PORTAFOGLI	53.136	44.681	8.455	18,9%
COLLOCAMENTO FONDI OICR E TITOLI	47.653	41.357	6.296	15,2%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI — ASSICURATIVO	25.267	18.602	6.665	35,8%
RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI (1)	13.788	11.195	2.593	23,2%
CONSULENZA	5.702	4.304	1.398	32,5%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI — ALTRI PRODOTTI IN FUORI SEDE: RINNOVO CARTE, TRANSATO CARTE EMESSE, TRANSATO E-COMMERCE, COLLOCAMENTO PRODOTTI BANCARI GBS, MARK UP E MARK DOWN	4.659	1.573	3.086	196,2%
ALTRI SERVIZI: FINANZIAMENTI A CLIENTELA, RECUPERO SPESE POSTALI, CASSETTE DI SICUREZZA, COMMISSIONI SU CARTE DI DEBITO/CREDITO, ALTRI SERVIZI	1.845	1.492	353	23,7%
TENUTA E GESTIONE DEI C/C	817	587	230	39,2%
NEGOZIAZIONE (2)	593	651	(58)	(8,9)%
SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	592	449	143	31,8%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	416	383	33	8,6%
GARANZIE RILASCIATE	177	123	54	43,9%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI — GESTIONI	1	437	(436)	(99,8)%
TOTALE	154.646	125.834	28.812	22,9%

(1) Il totale della voce è comprensivo del recupero delle spese reclamateci da broker per 2,8 milioni di euro. Tale voce (recupero spese reclamateci da broker) nel 2022 risultava pari a 2,4 milioni di euro. (2) La voce accoglie il totale delle commissioni di negoziazione di titoli e valute.

COMMISSIONI PASSIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	67.072	53.141	13.931	26,2%
GESTIONI DI PORTAFOGLI	5.889	1.999	3.890	194,6%
NEGOZIAZIONE (3)	3.429	3.338	91	2,7%
ALTRI SERVIZI	943	808	135	16,7%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	616	401	215	53,6%
TOTALE	77.949	59.687	18.262	30,6%

(3) Il totale della voce è comprensivo delle commissioni da riconoscere a brokers per 3,2 milioni di euro. Tale voce (commissioni da riconoscere a brokers) nel 2022 risultava altresì pari a 3,1 milioni di euro. La rimanente parte della voce riferisce principalmente a commissioni a società del Gruppo per l'utilizzo del canale internet.

Le commissioni passive, pari a 77,9 milioni di euro, registrano un aumento del 30,6% rispetto al 31/12/2022.

La voce accoglie le retrocessioni provvigionali corrisposte ai banker consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, espresse in percentuale rispetto alle commissioni attive generate nell'ambito dell'attività di offerta fuori sede effettuata dai consulenti finanziari stessi.

Al riguardo si tiene a precisare che l'incidenza delle commissioni passive è solo in parte proporzionale all'andamento delle commissioni attive. Quest'ultime sono generate oltre che dall'attività dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede anche dall'attività dei banker dipendenti, la cui remunerazione rientra però nei costi del personale.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari a 147 milioni di euro al 31/12/2023, risulta in aumento del 41% rispetto al 2022 quando si attestava a 104 milioni di euro.

VOCE 70 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

La voce, pari a 6,3 milioni di euro rispetto a 4,3 milioni di euro del 2022 (+45,6%), riferisce principalmente ai proventi incassati dagli OICR detenuti nel portafoglio FVTPL e ai dividendi sulle partecipazioni. Di seguito un dettaglio della voce:

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
PROVENTI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE (OICR)	4.667	2.041	2.626	128,7%
DIVIDENDI SU PARTECIPAZIONI	1.263	1.809	(546)	(30,2)%
DIVIDENDI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI) – BANCHE	317	317	-	0,0%
DIVIDENDI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)	45	153	(108)	(70,6)%
DIVIDENDI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE (DIVIDENDI)	8	7	1	14,3%
TOTALE	6.300	4.327	1.973	45,6%

VOCE 80 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

La presente voce accoglie sostanzialmente il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni sul portafoglio di proprietà, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie denominate in valuta.

L'aggregato presenta un saldo positivo al 31/12/2023 pari a 7 milioni di euro in diminuzione rispetto al 2022 quando risultava pari a 8,2 milioni di euro. Di seguito si fornisce un dettaglio della composizione della voce, ed un confronto con l'anno precedente finalizzato a rendere l'ordine di grandezza della movimentazione di tale aggregato.

RISULTATO NETTO ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
UTILI DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI DEBITO	3.985	5.655	(1.670)	(29,5)%
RISULTATO NETTO OPERATIVITÀ IN CAMBI (1)	2.904	2.404	500	20,8%
RISULTATO NETTO OPERATIVITÀ IN DERIVATI (2)	61	213	(152)	(71,4)%
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI DEBITO	55	(70)	125	(178,6)%
UTILI DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI CAPITALE	3	1	2	200,0%
PLUSVALENZE SU TITOLI DI DEBITO	1	2	(1)	(50,0)%
PLUSVALENZE SU QUOTE DI O.I.C.R.	-	14	(14)	(100)%
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU QUOTE O.I.C.R.	-	(1)	1	(100)%
PERDITE DA NEGOZIAZIONE SU TITOLI DI CAPITALE	(1)	-	(1)	100%
MINUSVALENZE SU QUOTE DI O.I.C.R.	(20)	(19)	(1)	5,3%
TOTALE	6.988	8.199	(1.211)	(14,8)%

(1) La voce è comprensiva del risultato dell'attività di brokeraggio, dell'utile o perdita su cambi derivante dalla valutazione dei titoli in portafoglio nonché dall'operatività posta in essere dalla Tesoreria

sull'operatività in cambi nell'ambito delle decisioni assunte di gestire il rischio cambio derivante da eventuali posizioni aperte in valuta.

(2) La Banca non opera direttamente in derivati

sul portafoglio di proprietà, ma chiude operazioni in derivati richieste dai clienti per non mantenere posizioni in derivati aperte. La voce accoglie il risultato di tale operatività. Si tratta fondamentalmente

di IRS e Cap di negoziazione, Forward o DCS su operazioni in divisa.

VOCE 90 — RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i risultati della valutazione delle operazioni di copertura poste in essere dalla Banca in relazione ai mutui a tasso fisso. La voce accoglie quindi il delta *fair value* sia dei derivati di copertura posti in essere (IRS) sia dell'attività finanziaria coperta (crediti).

Di seguito il dettaglio:

RISULTATO NETTO ATTIVITÀ DI COPERTURA (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
FAIR VALUE IRS DI COPERTURA PER RISCHIO TASSO — DELTA FAIR VALUE DI PERIODO	(22)	397	(419)	(105,5)%
FAIR VALUE MUTUI A TASSO A FISSO — DELTA FAIR VALUE DI PERIODO	23	(395)	418	(105,8)%
TOTALE	1	2	(1)	(50,0)%

Al 31/12/2023 l'ammontare dei mutui coperti da IRS è pari a 1,6 milioni di euro, mentre alla fine dell'esercizio precedente erano 1,9 milioni di euro.

La variazione della voce è da ricondursi all'andamento dei tassi di mercato non avendo perfezionato ulteriori operazioni di copertura nell'esercizio.

VOCE 100 — UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI (A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO; (B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA; (C) PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nelle sottovoci a) e b) figurano i saldi, positivi o negativi, degli utili o perdite realizzati con la vendita, rispettivamente, delle attività finanziarie classificate nei portafogli "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto concerne gli "Utili/Perdite da cessione/riacquisto titoli di debito e finanziamenti a costo ammortizzato", essi sono relativi alla cessione di titoli di debito posta in essere nell'ambito della gestione del portafoglio di proprietà in linea con le caratteristiche dei *business model* di riferimento nonché dei limiti di turn over definiti dal RAF.

COMPOSIZIONE VOCE 100 — UTILE/PERDITA DA CESSIONE O RIACQUISTO DI (A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO; (B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA; (C) PASSIVITÀ FINANZIARIE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2023	31/12/2022
A.1 UTILE DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI A COSTO AMMORTIZZATO	3.582	80
A.2 PERDITA DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI A COSTO AMMORTIZZATO	(6.229)	(80)
B.1 UTILE DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI CLASSIFICATI IN FVOCI	3	230
B.2 PERDITE DA CESSIONE/RIACQUISTO TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI CLASSIFICATI IN FVOCI	(3)	(231)
TOTALE	(2.647)	(1)

La voce accoglie il risultato dell'operatività sul portafoglio di tesoreria a costo ammortizzato laddove, nella seconda metà dell'esercizio, è stata liquidata una parte dei titoli BTP in portafoglio aventi scadenza 2025 e rendimento negativo, a fronte dell'allocazione di nuovi investimenti in medesimi titoli, con scadenze diluite sino al

2027 e con rendimenti di mercato superiori, al fine di ottimizzare la redditività del portafoglio di tesoreria nel tempo.

VOCE 110 — RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*, nonché delle “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali attività e passività.

COMPOSIZIONE VOCE 110 — RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE - SALDO NETTO DI MINUSVALENZE/PLUSVALENZE PER ADEGUAMENTO AL FAIR VALUE, UTILI DA REALIZZO, PERDITE DA REALIZZO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	PLUSVALENZE DA VALUTAZIONE	MINUSVALENZE DA VALUTAZIONE	UTILE DA REALIZZO	PERDITE DA REALIZZO	TOTALE
TITOLI DI DEBITO	408	-	15	-	423
TITOLI DI CAPITALE	43	-	-	-	43
QUOTE DI OICR	15.265	(3.963)	324	(130)	11.496
POLIZZE/FINANZIAMENTI	13	(280)	297	(5)	25
DIFFERENZE DI CAMBIO	-	-	-	-	(132)
TOTALE	15.729	(4.243)	636	(135)	11.855

VOCE 130 — RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

La voce accoglie il saldo, positivo o negativo, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA) e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).

La voce accoglie altresì le rettifiche di valore collettive sui titoli detenuti in portafoglio di proprietà e classificati a costo ammortizzato o valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in allineamento alle disposizioni dell'IFRS 9.

La diminuzione degli accantonamenti in Stage 1, sia per la parte titoli che finanziamenti, è funzione sia dei volumi nonché delle variazioni di alcuni parametri quali la Loss Given Default.

Per quanto riguarda i finanziamenti in Stage 3 l'andamento degli accantonamenti discende da valutazioni dedicate sulla base delle caratteristiche delle pratiche *non performing*, in allineamento alla normativa di settore. Nello specifico hanno contribuito a determinare gli impatti di Conto Economico evidenziati in tabella, sia alcune posizioni in sofferenza, sia le inadempienze probabili divenute tali nel corso del 2023.

COMPOSIZIONE VOCE 130 — RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA — FINANZIAMENTI (STAGE 3)	(1.320)	(48)	(1.272)	n.s.
ATTIVITÀ FINANZIARIE IN FVTOCI — TITOLI DI DEBITO (STAGE 1)	(11)	(12)	1	(8,3)%
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA — FINANZIAMENTI (STAGE 2)	(3)	6	(9)	(150,0)%
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA — TITOLI DI DEBITO (STAGE 2)	-	7	(7)	(100)%
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA — TITOLI DI DEBITO (STAGE 1)	5	(54)	59	(109,3)%
CREDITI VERSO BANCHE/CLIENTELA AL CA — FINANZIAMENTI (STAGE 1)	55	(27)	82	n.s.
TOTALE	(1.274)	(128)	(1.146)	n.s.

Legenda: CA = costo ammortizzato FVTOCI = fair value con impatto sulla redditività complessiva

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 146 milioni di euro, rappresenta un aggregato composto ed influenzato dalle voci su esposte. Di ammontare pari a 104 milioni di euro nel 2022, lo stesso risulta in aumento del 40,2% stante il buon andamento del margine d'interesse, del margine commissionale e dei proventi generati dall'operatività sul portafoglio di proprietà.

I COSTI OPERATIVI

L'aggregato dei costi operativi risulta pari a 107,5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, quando ammontavano a 83,4 milioni di euro.

Un incremento significativo, ancorché fisiologico se commisurato all'andamento aziendale dinamico ed in costante progressiva evoluzione.

Di seguito il dettaglio della composizione dell'aggregato.

VOCE 160 — SPESE AMMINISTRATIVE

Le spese amministrative, dedotto il recupero dell'imposta di bollo, ammontano a 91,8 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente quando erano pari a 73,4 milioni di euro.

Tale andamento è riconducibile prevalentemente alle Spese per il personale in funzione dell'incremento dell'organico.

Contestualmente anche la voce "Altre spese amministrative", dedotto il recupero dell'imposta di bollo, ha registrato un aumento del 25,5% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 29,3 milioni. Al riguardo si specifica che tale voce nel 2023 risulta influenzata dai costi relativi all'evento plenario per il ventennale della Banca.

Di seguito il dettaglio delle spese del personale al 31/12/2023:

SPESE PER IL PERSONALE

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
SALARI E STIPENDI	44.745	36.360	8.385	23,1%
ONERI SOCIALI	10.588	8.899	1.689	19,0%
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	2.724	1.746	978	56,0%
VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI	2.193	1.533	660	43,1%
VERSAMENTI ALL'INPS SUL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.145	684	461	67,4%
AMMINISTRATORI E SINDACI	744	775	(31)	(4,0)%
ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	307	167	140	83,8%
RIMBORSI PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	128	86	42	48,8%
ACCANTONAMENTI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	94	11	83	n.s.
INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	1	4	(3)	(75,0)%
RECUPERI PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	(76)	(202)	126	(62,4)%
TOTALE	62.593	50.063	12.530	25,0%

Per quanto attiene le Altre spese amministrative, di seguito la composizione:

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
IMPOSTA DI BOLLO E IMPOSTA SOSTITUTIVA D.P.R. 601/73	26.846	20.478	6.368	31,1%
SPESE PER OUTSOURCING - PARTE INFORMATICA	3.768	2.951	817	27,7%
CANONI OUTSOURCING SERVIZI VARI	3.322	2.580	742	28,8%
SPESE CONSULENZA PER TEMATICHE DIVERSE E SPESE ASSISTENZA INFORMATICA	3.183	1.606	1.577	98,2%
INFO PROVIDER	2.715	2.467	248	10,1%
CONTRIBUTO DGS,SRF E SCHEMA VOLONTARIO	2.680	3.180	(500)	(15,7)%
SPESE PREVIDENZIALI PER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE E AGENTI	1.845	1.470	375	25,5%
SPESE TRASPORTI E VIAGGIO	1.535	836	699	83,6%
SPESE DI RAPPRESENTANZA	1.301	808	493	61,0%
LOCAZIONE DI MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARES	1.083	689	394	57,2%
SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE HARDWARE E SOFTWARE	1.043	1.223	(180)	(14,7)%
EVENTO PLENARIO PER IL VENTENNALE DELLA BANCA	624	-	624	100,0%
ALTRE IMPOSTE INDIRECTE	605	477	128	26,8%
AFFITTO LOCALI	545	435	110	25,3%
PULIZIA LOCALI	538	459	79	17,2%
INSERZIONI E PUBBLICITÀ	533	340	193	56,8%
RIPARAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ ED IN LOCAZIONE E BENI MOBILI	484	349	135	38,7%
ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO E ACQUA	466	698	(232)	(33,2)%
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	434	405	29	7,2%
ASSICURAZIONI DIVERSE	286	282	4	1,4%
CANONI PER TRASMISSIONE DATI (ES. OPERATORI TELEFONICI)	263	245	18	7,3%
SPESE LEGALI E NOTARILI	256	429	(173)	(40,3)%
MATERIALI VARI DI CONSUMO	231	123	108	87,8%
EROGAZIONI LIBERALI	224	196	28	14,3%
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	188	143	45	31,5%
SPESE TELEFONICHE	133	133	-	0,0%
STAMPATI, CANCELLERIA E MATERIALI DIVERSI	130	119	11	9,2%
SPESE PER STAGE	123	110	13	11,8%
VIGILANZA E SCORTA VALORI	95	144	(49)	(34,0)%
ABBONAMENTI, LIBRI E VISURE	78	65	13	20,0%
SERVIZIO RETE INTERBANCARIA	50	26	24	92,3%
VARIE	29	40	(11)	(27,5)%
ATTIVAZIONE FORNITORE RETE TELEFONICA	21	5	16	n.s.
VISITE MEDICHE AI DIPENDENTI	19	6	13	n.s.
RICERCA E SVILUPPO - CONVENZIONI CON UNIVERSITÀ	15	10	5	50,0%
SMALTIMENTO RIFIUTI	15	15	-	0,0%
TOTALE VOCE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE – COME DA SCHEMA DI CONTO ECONOMICO	55.706	43.542	12.164	27,9%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRE IMPOSTE	(26.444)	(20.234)	(6.210)	30,7%
TOTALE VOCE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE EFFETTIVE – COME DA SCHEMA DI CE RICLASSIFICATO	29.262	23.308	5.954	25,5%

L'impatto relativo ai costi di *outsourcing*, considerati congiuntamente alla parte informatica, sono pari a 7.090,2⁴ mila euro, in aumento rispetto al 2022 quando risultavano pari a 5.530,8 mila euro.

In aumento i costi per *infoprovider* a seguito dell'adeguamento delle postazioni e dell'incremento dei prezzi per il servizio relativo all'utilizzo dei dati ESG.

La spesa per i tributi e oneri per il sistema bancario (meccanismo di risoluzione unico e schema volontario), si attesta a 2,7 milioni di euro, rispetto ai 3,2 milioni di euro dello scorso esercizio, mantenendosi su livelli significativi.

Per quanto attiene le spese previdenziali per consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e agenti le stesse riferiscono all'indennità di risoluzione del rapporto, corrisposta dall'Enasarco in base alle quote accantonate dal preponente (Banca Patrimoni Sella & C.) presso il c.d. "FIRR" (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto). Il co-

⁴ Si considerino le voci in tabella (i) Spese di outsourcing - parte informatica e (ii) Canoni outsourcing servizi vari.

sto è influenzato da un incremento fisiologico in linea con l'aumento dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ed alle retrocessioni provvigionali nel complesso.

La voce Spese di rappresentanza risulta anch'essa in aumento poiché accoglie altresì la quota parte di costi inerenti l'evento plenario per il ventennale della Banca, che per caratteristiche tecniche rientrano in tale voce di spesa.

La voce Altre Imposte Indirette, per 605 mila euro, accoglie imposte indirette di diversa natura e prevalentemente: (i) tassa nettezza urbana per 138 mila euro; (ii) IVA su affitto locali per 229 mila euro; (iii) tasse di registrazione contratti d'affitto per 30 mila euro; (iv) imposta municipale unica per 37 mila euro; (v) bolli auto per 23 mila euro e IVA su opere edili varie per 36 mila euro.

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE

VOCE 170 — ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri al 31/12/2023 ammontano a 7,5 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente quando risultavano pari a 2,8 milioni di euro. La voce comprende ovviamente sia i nuovi accantonamenti che le riprese a Conto Economico, laddove non vi sia stata la necessità di utilizzo della quota accantonata.

L'andamento della voce è influenzato dai maggiori accantonamenti al fondo fidelizzante e fondo indennità suppletiva di clientela che in parte, in un'ottica IAS 37, sono stati influenzati dall'andamento dei tassi mercato, ed in parte dall'incremento dell'indennità civilistica di riferimento.

In crescita invece gli accantonamenti ai fondi relativi alla remunerazione variabile differita del personale, in conseguenza principalmente dell'aumento dell'organico aziendale e dei relativi accordi contrattuali.

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE — DETTAGLIO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2023			2022		
	ACCANTONAMENTI	LIBERAZIONE FONDO PER ECCEDENZE	TOTALE	ACCANTONAMENTI	LIBERAZIONE FONDO PER ECCEDENZE	TOTALE
FONDI RISCHI E ONERI PER REMUNERAZIONI VARIABILI DIFFERITE PERSONALE	(4.029)	195	(3.835)	(2.014)	2	(2.012)
FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	(1.703)	143	(1.560)	-	611	611
PIANO FIDELIZZAZIONE PLURIENNALE	(1.591)	47	(1.543)	(450)	7	(443)
FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI E GARANZIE	(272)	94	(178)	(131)	70	(61)
FONDO RISCHI E ONERI COMMERCIALI	(231)	16	(215)	(75)	69	(6)
FONDO RISCHI E ONERI PER SPESE DA RIMBORSARE AI CLIENTI	(200)	-	(200)	-	-	-
CAUSE PASSIVE	(174)	118	(56)	(556)	76	(480)
FONDI PER RECLAMI CLIENTELA	(34)	40	6	(148)	-	(148)
FONDI RISCHI E ONERI PER IL PERSONALE	(1)	46	45	(304)	17	(287)
VOCE 170 — ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(8.235)	699	(7.536)	(3.678)	852	(2.826)

VOCI 180 E 190 — RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI**RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI** (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
180. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(5.756)	(4.961)	(795)	16,0%
190. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(143)	(388)	245	(63,1)%

Le voci accolgono le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Gli ammortamenti sulle attività materiali risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente poiché nel corso del 2023 sono aumentati gli immobili in affitto, in funzione dell'apertura di nuove succursali e uffici di consulenti finanziari. Questo nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 ha comportato il contestuale incremento del cosiddetto "right of use", ovvero delle attività registrate a bilancio in qualità di asset in locazione.

Al riguardo la quota parte degli ammortamenti riferibili al diritto d'uso per l'applicazione dell'IFRS 16 è pari a 4,2 milioni di euro.

VOCE 200 — ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

Considerando la voce al netto del recupero dell'imposta di bollo e altri tributi, la voce è negativa per 2.193 mila euro, in aumento rispetto al 2022 quando si chiudeva con un saldo negativo di 1.810 mila euro.

Il costo riferibile a "Quote di ammortamento oneri pluriennali su beni di terzi in locazione" è relativo ad ammortamenti su migliorie di *software* di terzi a 3 e 5 anni. L'importo è in aumento in considerazione dei progetti in corso che vedono coinvolti numerosi investimenti in *software*.

La voce "Altri", invece accoglie principalmente (i) l'indennità per cessione di portafoglio corrisposta ad alcuni banker uscenti e (ii) l'utilizzo del fondo per indennità suppletiva di clientela. Il minor impatto rispetto al 2022 è relativo al fatto che nell'esercizio precedente la voce accoglieva altresì il corrispettivo pagato a Banca Sella a fronte dell'operazione di cessione da Banca Sella a Banca Patrimoni Sella & C. di rapporti giuridici in consulenza (in particolare gestioni patrimoniali e portafogli amministrati). Questo fenomeno non è presente nel 2023.

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
RECUPERO SPESE LEGALI E ALTRE SPESE	395	503	(108)	(21,5)%
FITTI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	376	325	51	15,7%
PENALI ATTIVE PER INADEMPIMENTI CONTRATTUALI	222	178	44	24,7%
SERVIZI INFORMATICI RESI A SOCIETÀ GBS	5	7	(2)	(28,6)%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE DA DETERIORAMENTO ALTRE ATTIVITÀ	(44)	(12)	(32)	n.s.
RIMBORSI E SVALUTAZIONI A SEGUITO DI RECLAMI, SENTENZE, TRANSAZIONI E PERDITE	(379)	(158)	(221)	139,9%
ALTRI	(1.140)	(1.860)	590	(99,4)%
QUOTE AMMORTAMENTO ONERI PLURIENNALI SU BENI DI TERZI IN LOCAZIONE	(1.628)	(793)	(835)	105,3%
TOTALE	(2.193)	(1.810)	(383)	21,2%

IMPOSTE SUL REDDITO E APPROCCIO ALLA FISCALITÀ

La strategia fiscale di Banca Patrimoni Sella & C., in allineamento al Gruppo, si pone come obiettivo il mantenimento ed il rafforzamento dell'efficienza fiscale, con attenzione in particolare a tutte le disposizioni tributarie che possono permettere di fruire di agevolazioni nel pieno rispetto della normativa di settore, in linea con i valori aziendali improntati a criteri di correttezza, moralità e di buona fede. Ciò a supporto dello sviluppo del *business* presente e soprattutto di quello futuro e più innovativo collegato alle nuove tecnologie.

La strategia è improntata alla massima collaborazione attiva con l'Amministrazione finanziaria nell'interesse comune ed istituzionale ad adempiere nella giusta e dovuta misura al pagamento delle imposte e tasse in ragione della capacità contributiva. Tali attività sono abitualmente realizzate secondo principi di correttezza, economicità, trasparenza ed efficienza amministrativa.

La *compliance* normativa è assicurata da una specifica funzione interna di controllo preventivo che verifica la conformità della normativa fiscale e dei relativi processi monitorando gli eventuali rischi fiscali inerenti. La *compliance* fiscale sostiene e valuta costantemente le attività di *business* e di sviluppo sostenibile della Banca fornendo un'adeguata consulenza secondo i principi dell'etica fiscale nell'ambito della preventiva valutazione di conformità normativa. All'occorrenza la Banca si avvale altresì della consulenza fiscale di professionisti esterni specializzati.

All'interno della Capogruppo è presente la funzione di Coordinamento tributario, che svolge una continua attività di indirizzo, nonché sistematiche azioni informative, di supporto e di coordinamento. Per quanto riguarda invece l'operatività, la rilevazione di eventuali rischi fiscali ed il successivo costante monitoraggio viene attuata tramite la Funzione aziendale specialistica.

Per quanto riguarda il 2023, l'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 33,35% a fronte di un'aliquota nominale riferibile all'Ires e all'Irap pari al 33,07%.

L'aliquota effettiva beneficia di una riduzione di circa 0,43 punti percentuali per effetto dell'agevolazione fiscale a titolo di Aiuto alla Crescita Economica (ACE) – che consiste in una deduzione dal reddito complessivo netto dichiarato di un importo corrispondente al cosiddetto “rendimento nozionale” dell'incremento del capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2010 – e ai dividendi su partecipazioni parzialmente esclusi da imposizione (*participation exemption*) e ad altre agevolazioni minori che riducono l'incidenza dell'Ires di 1,74 punti percentuali.

Il decremento agevolativo del tax rate effettivo rispetto al tax rate nominale è tuttavia neutralizzato dall'incidenza negativa dei costi amministrativi non deducibili Ires e Irap e delle spese del personale non deducibili Irap per un ammontare percentuale del 2,45%.

Banca Patrimoni Sella & C., in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding. Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

I dati patrimoniali ed il patrimonio netto

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ATTIVO				
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	1.013.393	1.134.742	(121.349)	(10,7)%
CREDITI VERSO BANCHE (2)	124.821	191.688	(66.867)	(34,9)%
IMPIEGHI PER CASSA (3)	1.153.218	1.007.267	145.951	14,5%
PARTECIPAZIONI	15.513	15.423	90	0,6%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (4)	79.797	72.457	7.340	10,1%
ATTIVITÀ FISCALI	12.134	10.244	1.890	18,4%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO (5)	708.518	856.817	(148.299)	(17,3)%
TOTALE DELL'ATTIVO	3.107.394	3.288.638	(181.244)	(5,5)%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
DEBITI VERSO BANCHE	43.412	20.346	23.066	113,4%
DEBITI VERSO CLIENTELA	2.811.551	3.070.405	(258.854)	(8,4)%
DI CUI RACCOLTA DIRETTA	2.788.369	3.050.279	(261.910)	(8,6)%
DI CUI DEBITI VERSO CLIENTI PER IFRS 16	23.182	20.126	3.056	15,2%
PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.617	1.632	(15)	(0,9)%
PASSIVITÀ FISCALI	14.005	6.810	7.195	105,7%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO (6)	58.499	39.544	18.955	47,9%
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA (7)	27.274	19.385	7.889	40,7%
PATRIMONIO NETTO (8)	151.036	130.516	20.520	15,7%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.107.394	3.288.638	(181.244)	(5,5)%

(1) Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE; 30) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

(2) Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo

ammortizzato" di Stato Patrimoniale Attivo;

(3) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 c) "Altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value" e 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Attivo;

(4) Dato dalla somma delle voci 80 "Attività materiali" e 90 "Attività immateriali" di Stato Patrimoniale Attivo;

(5) Dato dalla somma delle voci 10 "Cassa e disponibilità liquide", 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 120 "Altre attività" di Stato Patrimoniale Attivo;

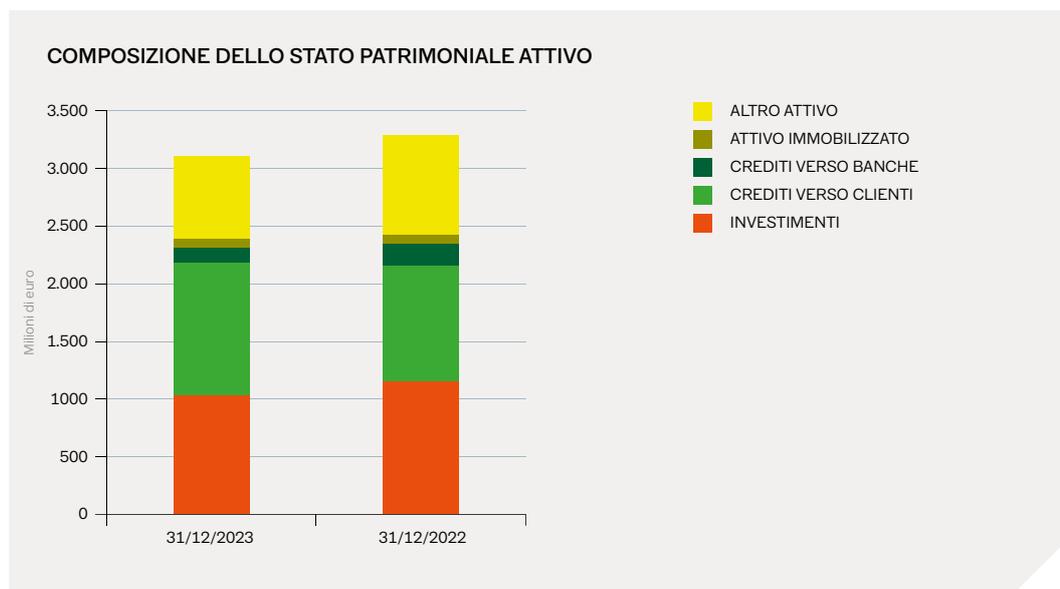
(6) Dato dalla somma delle voci 40 "Derivati di copertura" e 80 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale Passivo;

(7) Dato dalla somma delle voci 90 "Trattamento di

fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi ed oneri" dello Stato Patrimoniale Passivo;

(8) Dato dalla somma delle voci 110 "Riserve da valutazione", 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale" e 180 "Utile o perdita dell'esercizio" dello Stato Patrimoniale Passivo.

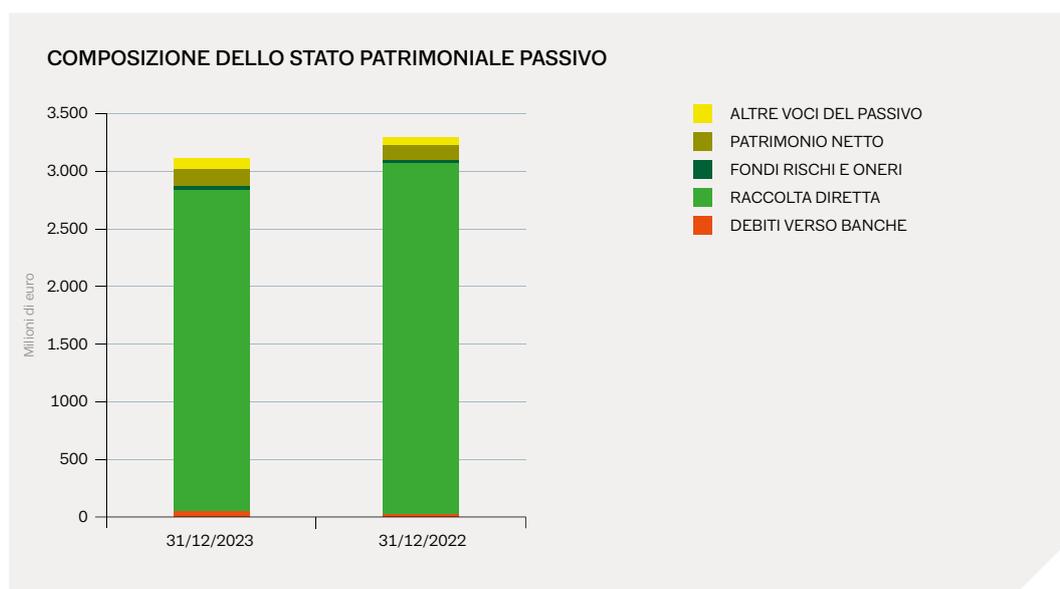
Al 31 dicembre 2023 il totale delle attività della Banca si attesta a 3.107,4 milioni di euro, in diminuzione del 5,5% rispetto all'esercizio precedente.



Sul fronte impieghi si osserva un apporto positivo derivante dai crediti verso la clientela che sono cresciuti del 14,5%, raggiungendo quota 1.153,2 milioni di euro.

Le attività finanziarie investite nel portafoglio di proprietà, pari a 1,1 miliardi di euro al 31/12/2022, si mantengono sostanzialmente costanti e risultano pari a 1 miliardo di euro al 31/12/2023. In diminuzione, invece, i crediti verso banche principalmente a fronte dell'estinzione di alcuni time deposit presso istituzioni creditizie.

Nello Stato Patrimoniale Passivo, si osserva principalmente una flessione della raccolta diretta (debiti verso clientela), che pari a 2,8 miliardi di euro, rispetto ai 3 miliardi di euro del 31/12/2022, conferma la rinnovata propensione agli investimenti nella raccolta indiretta da parte dei clienti, fenomeno direttamente proporzionale alla crescita dei rendimenti presenti sul mercato.



LA RACCOLTA DIRETTA

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	2.734.469	3.037.850	303.390	10,0%
DEPOSITI VINCOLATI	46.082	1.242	(44.839)	n.s.
PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	269	339	70	20,6%
ALTRI DEBITI*	7.560	10.848	3.288	30,3%
TOTALE	2.788.370	3.050.279	261.909	8,6%

* La voce contiene prevalentemente (i) 3,9 milioni di euro relativi ai margini sui derivati versati dai clienti al fine di procedere con l'operatività in derivati; (ii) 1,4 milioni di euro relativi a debiti verso clienti per carte prepagate; e (iii) 2,2 milioni di euro relativi a partite creditorie varie nei confronti della clientela.

La raccolta diretta da clientela ammonta al 31/12/2023 a 2.788,4 milioni di euro e rappresenta un "di cui" della voce 10b) dello Stato Patrimoniale Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela".

Si fa presente che la voce 10b) dello Stato Patrimoniale Passivo totalizza 2.811,5 milioni di euro poiché comprensiva altresì di 23,2 milioni di euro relativi ai debiti per *leasing*.

I DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso banche passano da 20,3 milioni di euro al 31/12/2022 a 43,4 milioni di euro nel 2023.

La dinamica in incremento di tale voce è influenzata dall'aumento della liquidità in gestione di alcune banche che hanno il conto presso Banca Patrimoni Sella & C. al fine di investire in gestioni patrimoniali e strumenti finanziari. Tali consistenze passano infatti da 16,8 milioni di euro al 31/12/2022 a 40,0 milioni di euro nel 2023.

La voce comprende infine 2,3 milioni di euro di debiti per *leasing* e 1,1 milioni di euro relativo a depositi cauzionali ricevuti in garanzia da Banca Sella Holding a titolo di margini per l'operatività in derivati con Banca Patrimoni Sella & C. In tal senso si ricorda che la Banca pone in essere derivati di copertura per la parte di crediti a tasso fisso nonché derivati di negoziazione finalizzati esclusivamente a chiudere in contropartita operazioni in derivati poste in essere dai clienti.

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE**ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE SECONDO LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO/IMPIEGO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
TITOLI DI PROPRIETÀ (1)	1.013.393	1.134.742	(121.349)	(10,7)%
CREDITI VERSO BANCHE (2)	124.821	191.688	(66.868)	(34,9)%
IMPIEGHI PER CASSA — CREDITI VERSO CLIENTELA (3)	1.153.218	1.007.267	145.951	14,5%
TOTALE	2.291.432	2.333.697	(42.266)	(1,8)%

(1) Dato dalla somma della parte riferita ai titoli all'interno delle voci 20) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a CE; 30) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e 40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. (2) Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 a) di Stato Patrimoniale Attivo. (3) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 c) e 40 b) dello Stato Patrimoniale Attivo.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie per tipologia di categoria contabile prevista dall'IFRS 9:

**ATTIVITÀ FINANZIARIE PER TIPOLOGIA DI CATEGORIA CONTABILE ESPOSTE
SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELL'IFRS 9 (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

	31/12/2023
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	462.739
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.935
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	460.804
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	36.759
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.791.934
A) CREDITI VERSO BANCHE	148.947
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.642.987
TOTALE	2.291.432

Per dare un'informativa completa circa la composizione delle attività finanziarie al 31/12/2023, di seguito si fornisce un raccordo tra l'esposizione contabile così come prevista dall'IFRS9 e le tipologie di attività finanziarie esposte secondo la forma tecnica di investimento/impiego:

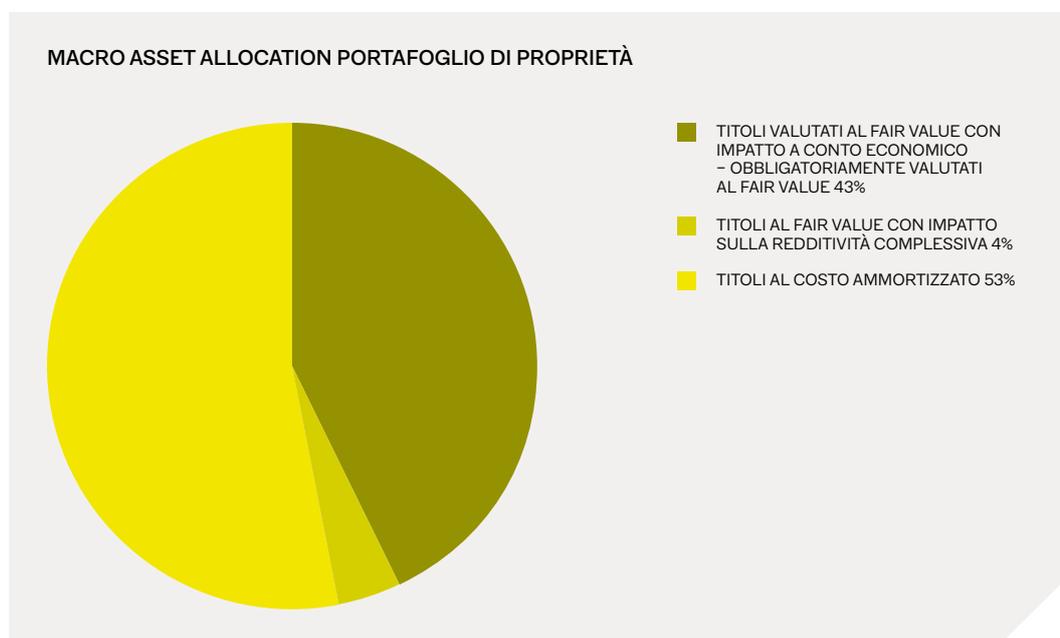
DATI IN MIGLIAIA DI EURO	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
	FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO CLIENTI	
TITOLI DI PROPRIETÀ — ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE NEL PORTAFOGLIO DI TESORERIA	1.935	-	439.586	36.759	24.126	510.987	1.013.393
CREDITI VERSO CLIENTELA — IMPIEGHI PER CASSA	-	-	21.218	-	-	1.132.000	1.153.218
CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	124.821	-	124.821
TOTALE	1.935	-	460.804	36.759	148.947	1.642.987	2.291.432*

*Dato in quadratura con la somma delle seguenti voci di Stato Patrimoniale: voce 20 — Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico, voce 30 — Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, voce 40 — Attività finanziarie al costo ammortizzato.

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE — GLI INVESTIMENTI DELLA TESORERIA
ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE SECONDO LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO/IMPIEGO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
TITOLI DI PROPRIETÀ	1.013.393	1.134.742	(121.349)	(10,7)%

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
	FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – CREDITI VERSO CLIENTI	
TITOLI DI PROPRIETÀ – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE NEL PORTAFOGLIO DI TESORERIA	1.935	-	439.586	36.759	24.126	510.987	1.013.393



La Tesoreria di Banca Patrimoni Sella & C. si occupa dell’investimento della liquidità, seguendo regole prudenziali e conformi alle disposizioni normative esterne ed alle *policy* interne, approvate quest’ultime dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, l’operatività è posta in essere nel rispetto dei limiti del *Risk Appetite Framework*⁵ (R.A.F.), approvato anch’esso dall’organo amministrativo.

L’obiettivo dell’operatività è la creazione di valore attraverso la selezione e la gestione degli investimenti, ottimizzando e mantenendo sotto controllo il rapporto di rischio – rendimento – assorbimento e livello di liquidità. L’operatività posta in essere presta un’adeguata attenzione all’ottimizzazione della diversificazione del rischio emittente, modulando adeguatamente tipologia di titoli, relative scadenze e controparti. Analogamente attenzione costante è posta con riferimento al rischio tasso ed agli indicatori di liquidità, gestiti sempre in linea con i relativi disposti normativi ed adottando sempre uno stile di investimento all’insegna della liquidabilità ed esigibilità degli strumenti utilizzati.

Nel corso del 2023 abbiamo assistito ad andamenti dei rendimenti altalenanti, conclusosi nel quarto trimestre con una parziale stabilizzazione di tali rendimenti che ha dato propulsione agli investimenti.

⁵ Il R.A.F. è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

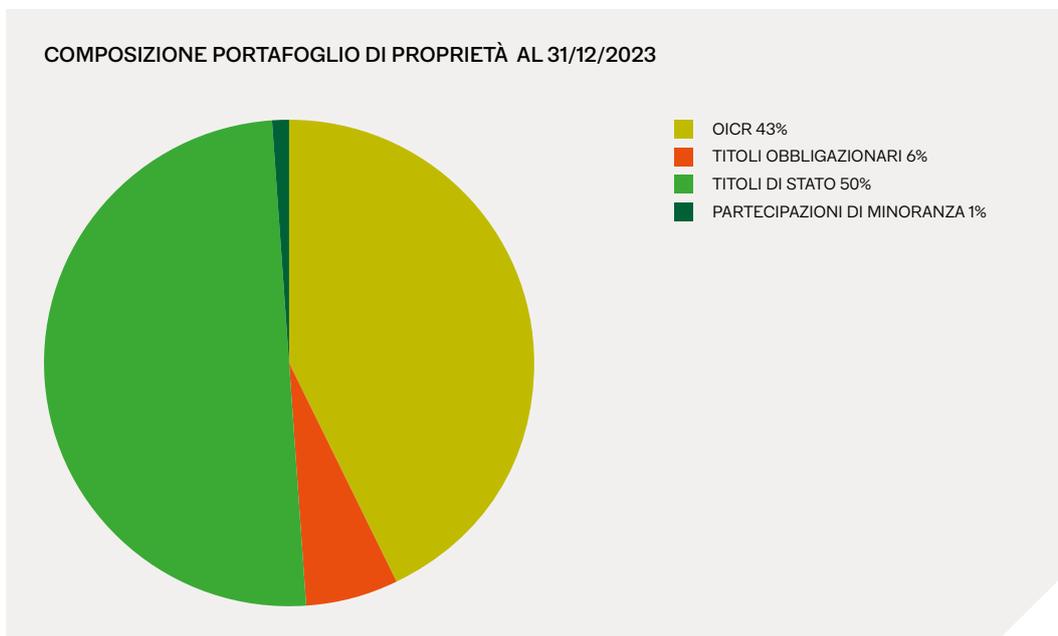
L'operatività in conto proprio ha prediletto nel corso dell'anno scadenze tra i 2 e 4 anni con particolare riferimento alle seguenti tipologie di titoli:

- titoli governativi italiani, Btp a media scadenza;
- titoli di emittenti sovranazionali (Bei, EU);
- titoli governativi esteri area euro.

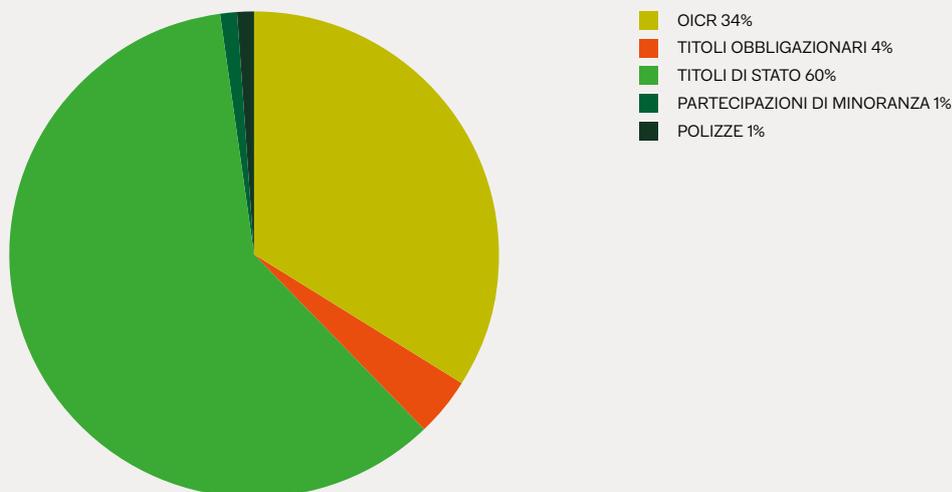
È peraltro proseguita l'operatività in Oicr, con nuove sottoscrizioni e richiami di quelle già in essere sulla base delle previsioni contrattuali.

Si evidenzia infine che il portafoglio di proprietà al 31/12/2023 risulta investito per oltre 49,5 milioni di euro in titoli ESG, raggiungendo e superando gli obiettivi prefissati. Di questi, 30,3 milioni di euro sono fondi comuni di investimento.

A fronte anche dell'operatività dell'anno su illustrata, l'*asset allocation* del portafoglio di proprietà al 31/12/2023, a confronto con quella al 31/12/2022, può essere così rappresentata:



COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ AL 31/12/2022



LE ATTIVITÀ FINANZIARIE — I CREDITI PER CASSA VERSO CLIENTI E VERSO BANCHE

ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE SECONDO LA TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO/IMPIEGO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE (1)	124.821	191.688	(66.867)	(34,9)%
IMPIEGHI PER CASSA — CREDITI VERSO CLIENTELA (2)	1.153.218	1.007.267	145.951	14,5%
TOTALE	1.278.039	1.198.955	79.084	6,6%

(1) Dato relativo ai soli crediti verso banche presenti nella voce 40 a) di Stato Patrimoniale Attivo.

(2) Dato relativo ai soli crediti verso clientela presenti nelle voci 20 c) e 40 b) dello Stato Patrimoniale Attivo.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	VOCE 20.A	VOCE 20.B	VOCE 20.C	VOCE 30	VOCE 40.A	VOCE 40.B	TOTALE
	FVTPL	FVTPL	FVTPL	FVOCI	CA	CA	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO — OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO — CREDITI VERSO CLIENTI	
CREDITI VERSO CLIENTELA — IMPIEGHI PER CASSA	-	-	21.218	-	-	1.132.000	1.153.218
CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	124.821	-	124.821
TOTALE	-	-	21.218	-	124.821	1.132.000	1.278.039

Con riferimento ai crediti verso clientela, l'attività di erogazione del credito svolta da Banca Patrimoni Sella & C. ha avuto un incremento sugli accordati per il 2023 di oltre 109 milioni al netto del credito concesso a società infragruppo e delle linee scadute e sostituite.

La crescita, ancorchè presente, risulta tuttavia più contenuta in termini di utilizzo delle linee di credito; qui l'incremento delle masse verso la clientela si ferma a 60 milioni quale conseguenza di una diminuzione nell'utilizzo delle linee di cassa e specialmente nelle linee concesse per leva finanziaria a ragione dell'aumento dei tassi.

Resta peraltro inalterato il modello di *business* della Banca per il quale il credito costituisce un supporto al proprio *core* che resta la gestione dei patrimoni della clientela: la Banca svolge infatti la propria attività di erogazione in modo prevalente verso clienti già depositanti ovvero clienti in acquisizione che stanno trasferendo i loro patrimoni.

Durante il corso dell'anno la Banca ha proseguito la sua attività di integrazione degli aspetti di sostenibilità nella valutazione del merito creditizio, dopo l'inserimento di prodotti specifici per la clientela privata è stato avviato l'iter valutativo per l'inserimento di finanziamenti specifici e premianti per i clienti aziende che utilizzeranno l'accordato per attività di sostenibilità; allo studio sono precisamente:

- MUTUO GREEN AZIENDE: mutuo ipotecario per l'acquisto di immobili aventi classe energetica B o superiori e ristrutturazione edilizia volta a realizzare un miglioramento energetico di almeno una classe del bene che prevede la concessione di un primo semestre di preammortamento.
- SUSTAINABILITY LINKED LOAN: finanziamenti collegati a Kpi di sostenibilità che l'azienda prenditrice dichiara di voler raggiungere, ad un anno dall'erogazione verrà verificato il raggiungimento del traguardo inizialmente convenuto e se la verifica avrà esito positivo alla società verrà concesso un miglior saggio di interesse.

Sempre ai fini di una più capillare divulgazione della cultura ESG e della tassonomia sono stati svolti eventi formativi capillari sulla rete commerciale. Parimenti nel corso dell'anno sono stati organizzati momenti informativi per la rete commerciale su diversi argomenti specifici afferenti al credito come ad esempio le *Eba guidelines*, che stante il positivo accoglimento verranno replicati in futuro al fine di diffondere una più capillare cultura creditizia.

Rimanendo in tema ESG è iniziato e proseguirà nel 2024 un processo di valutazione ed assegnazione alla clientela di un rating di sostenibilità da tenere nel dovuto conto anche in sede di valutazione della capacità di rimborso.

La Banca continua inoltre nella sua politica di promozione dei comportamenti virtuosi sulla sostenibilità in ogni settore della sua attività di erogazione sia riservando condizioni favorevoli di accesso al credito per i suoi dipendenti, sia sensibilizzando costantemente questi ultimi a modulare la loro attività lavorativa verso il minor impatto ambientale possibile, ad esempio stabilendo di non stampare più i documenti afferenti la valutazione e delibera degli affidamenti presenti e reperibili nella pratica elettronica di fido.

La Banca ha proseguito le attività di acquisto e gestione dei crediti fiscali derivanti da interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico e per la messa in sicurezza e la riduzione del rischio sismico degli edifici. In particolare, il complesso di interventi in tema "Ecobonus", "Superbonus" e "Sismabonus" della Banca è di 1.464 pratiche e 110 milioni acquistati. Di questi afferiscono al 2023 928 pratiche per 75 milioni di euro di cui:

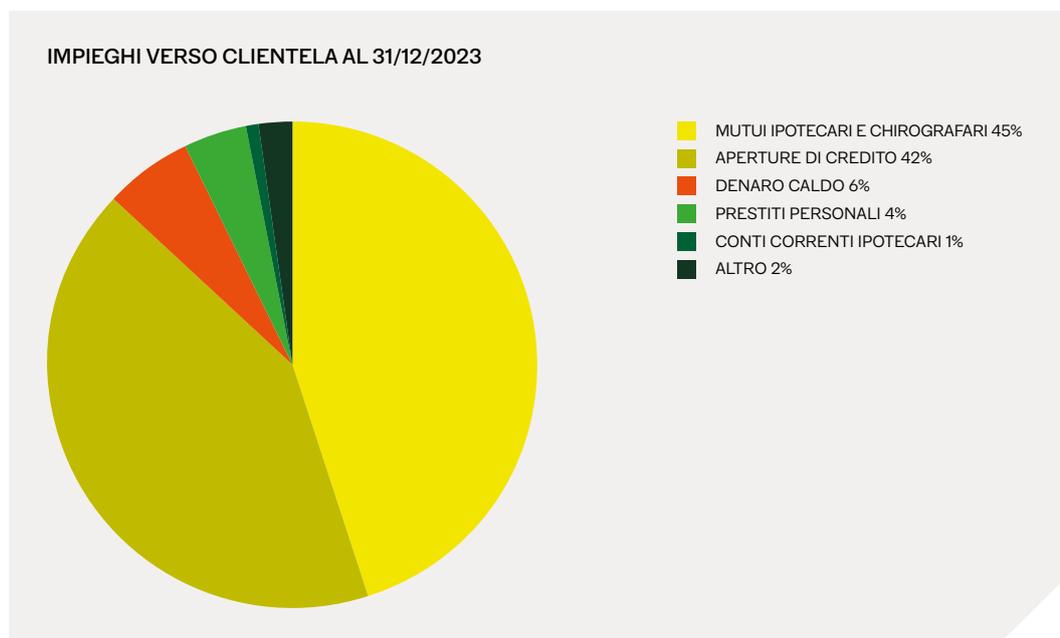
- 199 interventi per 29 milioni di euro verso aziende;
- 729 interventi per 46 milioni di euro verso privati.

Quanto precede a dimostrazione che la Banca Patrimoni Sella & C. ha confermato nel 2023 la sua attività di supporto e sostegno finanziario principalmente verso la clientela privata che si è adoperata per ristrutturare e migliorare la classe energetica e l'impatto ambientale degli immobili di abitazione.

Sempre con la precipua finalità di favorire il buon esito delle operazioni di efficientamento energetico, ed eventualmente di fornire la liquidità funzionale ad ottenere il miglior impatto ambientale anche a prescindere dagli interventi di incentivo pubblico, la Banca ha continuato nell'anno a supportare i clienti con prestiti ponte e linee di credito funzionali ad opere di ristrutturazione e migioria degli stabili detenuti.

Si evidenzia infine che, nonostante l'aumento delle masse ed un lieve aumento dei crediti disdettati e grazie ad un attento ed efficace sistema di erogazione e monitoraggio del credito i crediti deteriorati hanno una crescita meno che proporzionale rispetto alla crescita complessiva degli impieghi; l'ammontare dei crediti *non performing* si ferma infatti a circa 3,9 milioni di euro con un *npl ratio* lordo dello 0,36% circa.

A conferma della natura accessoria dell'erogazione del credito in Banca Patrimoni Sella & C., risulta decisamente elevata la quota di erogazioni assistite da garanzia reale pignorantia. Al netto delle linee infragruppo e di quelle ipotecarie il credito erogato è, infatti, garantito da pegni per circa l'85% del nominale accordato.



Di seguito si riporta la situazione del portafoglio Crediti verso clienti a costo ammortizzato al 31/12/2023 con l'evidenza delle grandezze in bonis e deteriorate:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	ESPOSIZIONE PER CASSA LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
BONIS (PRIMO E SECONDO STADIO)	1.153.121	-	(843)	1.152.278
SOFFERENZE	998	(858)	-	140
INADEMPIENZE PROBABILI	2.403	(1.685)	-	718
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	280	(198)	-	82
TOTALE	1.156.802	(2.741)	(843)	1.153.218

I crediti verso banche ammontano al 31/12/2023 a 124,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto al saldo del 31/12/2022.

Tale variazione è riconducibile principalmente a:

- riduzione della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia per 7,1 milioni di euro;
- accensione di depositi a tempo presso istituzioni creditizie per 60 milioni di euro.

Nel complesso, il saldo dei crediti verso banche può essere così dettagliato:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI – RISERVA OBBLIGATORIA	24.206	31.330	(7.124)	(22,7)%
CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI ISTITUZIONI CREDITIZIE	100.615	160.358	(59.743)	(37,3)%
TOTALE CREDITI VERSO BANCHE – FINANZIAMENTI	124.821	191.688	(127.652)	(66,6)%

IL PATRIMONIO NETTO E LA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	25.538	14.138
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	440	(117)
50. ATTIVITÀ MATERIALI	-	801
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	(29)	108
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
140. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	126	(151)
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	537	641
180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	26.075	14.779

L'andamento della redditività complessiva è stato influenzato positivamente dalle riserve su titoli allocati nel portafoglio FVTOCI, che evidenziano uno scostamento in aumento di 126 mila euro per quanto attiene i titoli obbligazionari, e di 440 mila euro quelle relative ai titoli di capitale allocati nella categoria in argomento in virtù della OCI *option*.

Negativo invece l'impatto della riserva attuariale su fondo TFR, funzione prevalentemente dell'andamento dei tassi di mercato.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (DATI IN EURO)

AL 31 DICEMBRE 2023

	ESISTENZE AL 31/12/2022	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2023	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A. AZIONI ORDINARIE	30.415.006	-	30.415.006	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	-	17.247.591	-	-
RISERVE:					
A. DI UTILI	66.368.829	-	66.368.829	8.482.836	-
B. ALTRE	-	-	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE	2.346.382	-	2.346.382	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	14.138.202	-	14.138.202	(8.482.836)	(5.655.366)
PATRIMONIO NETTO	130.516.010	-	130.516.010	-	(5.655.366)

Nella tabella precedente si illustrano le movimentazioni annue del patrimonio netto.

Nel merito delle riserve di valutazione si è già trattato nel paragrafo relativo alla Redditività Complessiva.

Per quanto attiene le movimentazioni rimanenti dell'anno, esse sono riconducibili principalmente all'allocazione del risultato dell'esercizio precedente, e utili realizzati dalla vendita di titoli di capitale oggetto di OCI *option*.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI**1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)**

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2023: n. 30.415.006 azioni del valore nominale di euro 1 ciascuna.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2023 non sono stati computati strumenti finanziari.

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2 – T2)

Nel capitale di classe 2 al 31 dicembre 2023 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti subordinati propri.

VARIAZIONI SULL'ESERCIZIO								
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2023	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2023
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
-	-	-	-	-	-	-	-	30.415.006
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	17.247.591
99.879	-	-	-	-	-	-	-	74.951.544
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	536.737	2.883.119
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	25.538.296	25.538.296
99.879	-	-	-	-	-	-	26.075.033	151.035.556

PATRIMONIO DI VIGILANZA — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

	31/12/2023	31/12/2022
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 — CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	145.035.363	124.860.644
DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)	(608.409)	(524.380)
C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	144.426.954	124.336.264
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	20.758.095	18.603.383
E. REGIME TRANSITORIO — IMPATTO SU CET1 (+/-)	-	-
F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 — CET1) (C — D +/- E)	123.668.859	105.732.881
G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 — AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1	-	-
I. REGIME TRANSITORIO — IMPATTO SU AT1 (+/-)	-	-
L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 — AT1) (G — H +/- I)	-	-
M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 — T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2	-	-
O. REGIME TRANSITORIO — IMPATTO SU T2 (+/-)	-	-
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 — T2) (M — N +/- O)	-	-
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	123.668.859	105.732.881

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (*standardised approach*) e al metodo base (*basic indicator approach*, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di *capital management* di Banca Patrimoni Sella & C. si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Al 31 dicembre 2023, i *ratio* patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- *Common Equity Tier 1 ratio*: si attesta al **13,46%** rispetto ad un livello minimo del 7%;
- *Tier 1 ratio*: si attesta al **13,46%** rispetto ad un livello minimo del 8,5%;
- *Total Capital ratio*: si attesta al **13,46%** rispetto ad un livello minimo del 10,5%.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.871.814.566	3.099.798.555	703.421.465	721.629.656
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	2.864.445.934	3.089.191.997	702.447.794	720.539.866
2. METODOLOGIA BASATA SU RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	7.368.632	10.606.558	973.671	1.089.790
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			56.273.717	57.730.372
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			2.540	44.133
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			98.639	36.160
B.4 RISCHI DI MERCATO			812.879	122.458
1. METODOLOGIA STANDARD			812.879	122.458
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			16.297.015	13.260.274
1. METODO BASE			16.297.015	13.260.274
2. METODO STANDARDIZZATO			-	-
3. METODO AVANZATO			-	-
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.7 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			73.484.790	71.193.397
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			918.559.875	889.917.463
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			13,46%	11,88%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			13,46%	11,88%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			13,46%	11,88%

La patrimonializzazione si mantiene adeguata. Infatti, al 31 dicembre 2023 il totale dei fondi propri ammonta a 123,7 milioni di euro e, conseguentemente all'incremento delle attività di *business*, il CET 1 ratio si attesta al 13,46%, nettamente superiore al limite normativo del 7%.

I prodotti offerti ed il modello di servizio

LE GESTIONI PATRIMONIALI SU BASE INDIVIDUALE

L'*asset management* costituisce una delle attività *core* di Banca Patrimoni Sella & C. e anche nel corso del 2023 sono stati mantenuti elevati lo standing delle figure professionali che compongono l'area e la quantità di strumenti informativi a disposizione, con in particolare la ricerca in materia di investimenti che continua a essere finanziata direttamente dal Conto Economico della Banca e copre tutte le *asset class* sulle quali si effettuano investimenti.

L'Area Gestioni Patrimoniali della Banca comprende circa quaranta persone, è guidata dal Responsabile dell'Area e dal suo Vice, ed è organizzata per poli di competenza:

- I gestori sono suddivisi in cinque *Team* che seguono specifiche categorie di linee e/o *asset class*.
- L'Ufficio *Middle Office*.
- L'Ufficio Controlli.

Banca Patrimoni Sella & C. offre alla propria Clientela un'ampia gamma di linee di gestione sia in titoli che in fondi; sono presenti sia linee con *benchmark* di riferimento sia linee a ritorno assoluto ed è possibile scegliere fra linee che investono esclusivamente o prevalentemente in area Euro o invece su prodotti con elevata esposizione ad altre valute ed aree geografiche.

Le categorie di linee offerte sono le seguenti:

- Gamma Equilibrio *Private* che comprende sei linee che vanno da gestioni puramente obbligazionarie, a linee bilanciate, fino ad arrivare a gestioni azionarie pure. Questa gamma utilizza sia titoli, che Etf, che fondi e sicav, che Etc. Esistono poi tre linee di gestione a ritorno assoluto che presentano una maggiore flessibilità operativa, non hanno un *benchmark* di riferimento specifico e devono essere in grado di generare rendimento mantenendo una correlazione con i mercati finanziari inferiore e una volatilità entro limiti stabiliti.
- Gamma Equilibrio *Private* Internazionale che comprende quattro linee di gestione con caratteristiche simili a quelle appena descritte, ma con un'area di investimento decisamente meno Eurocentrica che può quindi spaziare su più paesi e divise.
- Gamma Profilo che comprende sei linee di gestione che utilizzano al loro interno esclusivamente Oicr scegliendo fra fondi, sicav ed Etf a seconda del tipo di investimento effettuato, dell'*asset class* e dell'orizzonte temporale.
- Gamma BPSustainable che comprende quattro linee bilanciate, senza *benchmark*, gestite con un approccio tematico strategico orientato alla selezione di investimenti ad elevata qualità ESG.
- Gamma Multilinea studiata per permettere ai Clienti di utilizzare in modo più libero singoli mattoncini di investimento che rappresentano aree geografiche, settori, mercati azionari, segmenti obbligazionari o valutari.
- Gamma Regime Amministrato strutturate per permettere a chi ha delle minusvalenze provenienti da posizioni non di risparmio gestito, di utilizzarle nell'ambito di una gestione patrimoniale con un particolare focus sull'ottimizzazione del loro assorbimento.
- Gamma Linee di matrice quantitativa composta da due prodotti che utilizzano

input matematico/statistici per determinare la composizione del portafoglio; le linee possono investire, in funzione dei propri limiti di investimento, su quote di fondi e sicav, Etf, e titoli.

- Gamma Linee in ETF composta da quattro linee che hanno un orizzonte temporale di lungo periodo, sono composte esclusivamente da *exchange traded fund* e presentano diversi profili di rischio/rendimento.
- Gamma GPF Sella, caratterizzata da due profili di investimento di natura bilanciata. La selezione fondi si focalizza sulle strategie di Sella SGR, beneficiando della maggiore visibilità degli investimenti sottostanti, mentre l’allocazione ricerca una diversificazione ottimale di natura internazionale.

Alle linee si affiancano un buon numero di comparti specializzati su singole *micro asset class*, aree geografiche, valutarie, tematiche e settori, che sono gestiti in modo centralizzato dai gestori. Il contratto di gestione patrimoniale denominato Mosaico permette di unificare sotto un unico cappello la rendicontazione di più linee di gestione e comparti e di ottimizzarne la fiscalità, rendendo possibile la personalizzazione dell’allocazione del patrimonio del cliente, fermo restando la selezione ed il monitoraggio dei singoli strumenti in capo all’ufficio Gestioni. Il numero di mandati che utilizzano Mosaico è fortemente cresciuto dalla sua nascita ad oggi.

L’Area Investimenti è in grado di accedere a molteplici fonti informative che le permettono di essere correttamente informata sull’evoluzione economica, politica e di mercato.

Grazie all’architettura molto aperta che Banca Patrimoni Sella & C. ha posto in essere, i gestori sono in grado di ricevere informazioni e dialogare con:

- i più importanti *information provider* mondiali.
- società di ricerca e analisi indipendenti con le quali sia stato sottoscritto apposito contratto.
- *investment bank* e broker con i quali sia stato sottoscritto apposito contratto.
- gestori di fondi di grosse case e di piccole boutique specializzate.
- la rete commerciale della Banca.

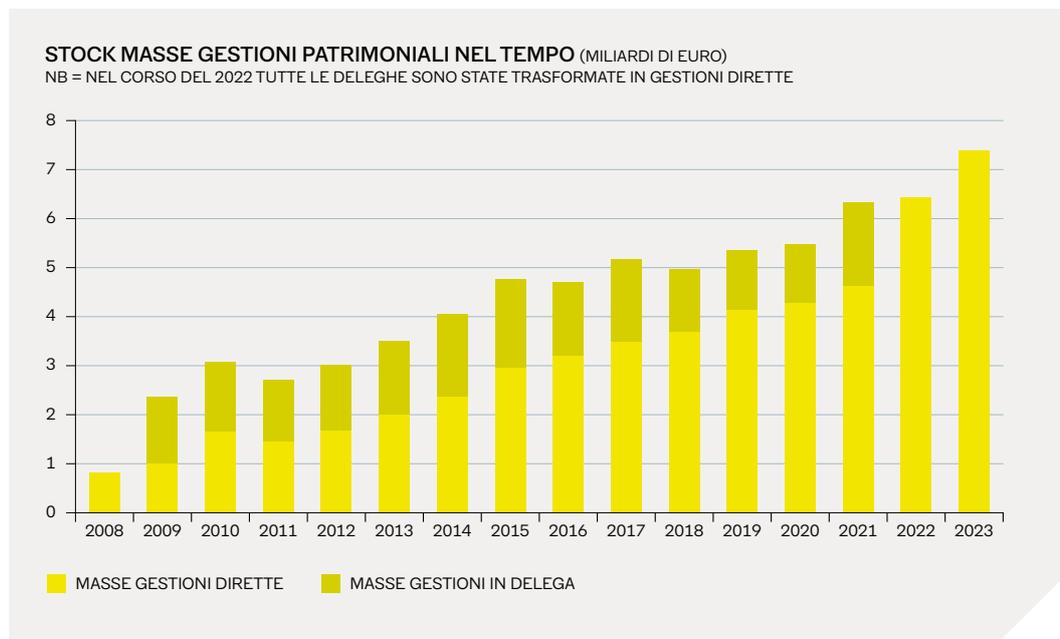
Banca Patrimoni Sella & C. permette ai propri Gestori, nel rispetto della normativa, di muoversi all’interno e all’esterno del territorio italiano per partecipare a eventi dedicati alla finanza, all’economia, ai mercati al fine di aumentare il *know-how* di ognuno e quindi dell’intera Area.

Si segnala la possibilità di utilizzare nell’ambito delle gestioni patrimoniali fondi e di comparti di sicav di 80 case prodotte differenti, avendo anche a disposizione prodotti molto specifici e piuttosto unici nel panorama italiano.



Il totale delle masse, gestite direttamente ed in delega da BPS, ammontano al 31 Dicembre 2023 a 7.398⁶ milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine anno 2022, che risultava pari a 6.418 milioni di euro. L'incremento degli AUM in gestione è stato determinato prevalentemente da una raccolta netta in aumento, positivo inoltre nel periodo anche l'andamento dell'effetto corsi.

⁶ L'importo è calcolato come somma di: (i) Controvalore titoli investiti nelle gestioni patrimoniali in quadratura con la tabella 4, punto 2, della sezione "Altre Informazioni" dello Stato Patrimoniale Passivo; (ii) Liquidità presente sui conti gestiti e rientrante nella voce 10.a "Debiti verso banche" e 10.b "Debiti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Passivo.



I ricavi derivanti dalla attività di gestione sono stati pari a 53,14 milioni, di cui 1,7 milioni di euro relativi a commissioni di gestioni in delega.

I rendimenti lordi conseguiti sono risultati superiori ai *benchmark* di riferimento per il 44,21% del totale dei mandati gestiti.

Nel 2023 la Banca prosegue, con l'attività di gestione dei fondi interni riconducibili a polizze assicurative, la collaborazione con le compagnie InChiaro Life DAC, Lombard International Assurance S.A, Zurich Investment Life SPA, Utmost PanEurope DAC, Vitis Life, Cardif, Gamalife Companhia De Seguros S.A., Wealins S.A., e La Mondiale. Le masse gestite totalizzano 1.390 milioni.

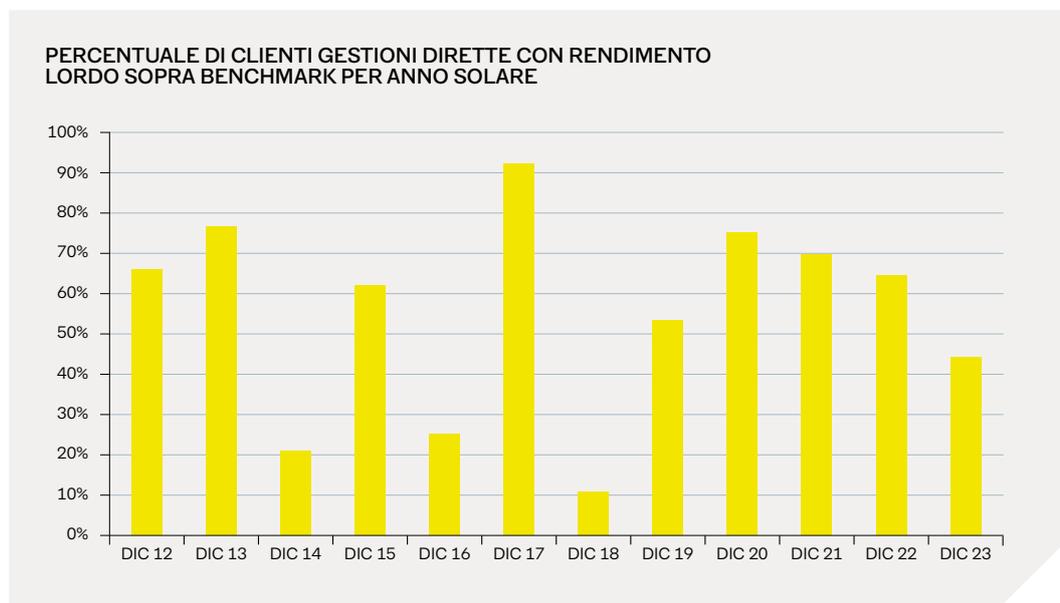
Tra le attività dell'ufficio Gestioni Patrimoniali rientra la gestione del fondo Amundi AFH Aequitas Flexile con 111 milioni di AuM, la cogestione del fondo R-Profilo BPA Selection, che registra masse per 32 milioni e l'*advisory* sui due fondi *Corporate* di Sella Gestioni (Strategia *Corporate* con 203 milioni di AuM e *Corporate* Italia con 100 milioni di AuM).

Nell'ambito della sostenibilità degli investimenti, l'area Gestioni Patrimoniali ha proseguito l'impegno per ridurre l'impatto delle decisioni di investimento integrando la valutazione sui rischi di sostenibilità nei propri processi di investimento. A livello di trasparenza, secondo quanto disposto dalla normativa SFDR, è stata aggiornata l'informativa nei confronti della clientela e prodotta la reportistica sulle gestioni che promuovono obiettivi di sostenibilità.

Il posizionamento della clientela della Banca non si è sostanzialmente modificato rispetto agli esercizi precedenti e si concentra in prevalenza su linee di investimento bilanciate. Si precisa che, fatte salve le finalità di copertura previste con-

trattualmente, non vengono utilizzati strumenti finanziari derivati nell’ambito delle gestioni patrimoniali.

I rendimenti lordi conseguiti sono risultati superiori ai *benchmark* di riferimento per il 44,21% del totale dei patrimoni gestiti.



POLITICHE COMMERCIALI, GAMMA D’OFFERTA E MARKETING

Banca Patrimoni Sella & C. adotta un modello di Architettura Aperta Guidata, mirata ad integrare i prodotti della casa in risparmio gestito, con prodotti di terzi *best player* di mercato. La propensione per la sostenibilità e l’esigenza di mantenersi sempre all’avanguardia nell’offerta di prodotti adeguati, hanno costituito la strategia per l’individuazione di nuovi comparti e partners.

All’avanguardia il servizio di consulenza personalizzata ed evoluta, attuata dai banker dislocati su tutto il territorio nazionale, e finalizzata a rendere un servizio orientato anche ad aspetti fiscali, successori e mobiliari.

In tal senso il ricambio generazionale è un tema che viene affrontato quotidianamente, accompagnando i clienti nella progettazione ed evoluzione dei patrimoni, affinché la ricchezza venga tramandata in un contesto sostenibile e di valore.

La Banca gestisce efficacemente i patrimoni affidati dai clienti attraverso processi di investimento trasparenti e strutturati, capaci di adattarsi con flessibilità alle specifiche esigenze personali. In un’ottica di continuità ed evoluzione i private banker di Banca Patrimoni Sella & C. elaborano, pianificano e rendono operative le strategie di protezione e sviluppo per la valorizzazione del patrimonio dei clienti e delle loro famiglie.

I private banker della squadra Banca Patrimoni Sella & C. uniscono alle consolidate competenze finanziarie una durevole e approfondita cura delle relazioni, elemento indispensabile per comprendere e soddisfare le esigenze dei Clienti. Le strategie d’investimento sono proposte in funzione delle esigenze specifiche di ogni cliente e commisurate al profilo di rischio dei medesimi.

Importante è stata l’attività di evoluzione che ha caratterizzato il comparto assicu-

rativo, arricchitosi di nuove proposte commerciali a fronte di *partnership* di rilievo finalizzate appunto ad accogliere prospettive di investimento importanti per i nostri clienti.

Una vitalità rinnovata ha caratterizzato il regime amministrato nel corso 2023, forte anche dell'andamento dei mercati e della ripresa dei tassi.

Nell'ambito di questa visione d'insieme le caratteristiche chiave che hanno identificato le politiche commerciali nel 2023 sono state come sempre orientate al benessere della clientela e alla valorizzazione dei loro patrimoni secondo le seguenti principali direttrici:

- ampliamento e convenzionamento di partner primari nel contesto assicurativo nell'ottica della protezione dei patrimoni della clientela;
- catalogo prodotti tipico di un'architettura aperta guidata, caratterizzata da una vasta gamma di prodotti, quali fondi OICR, prodotti azionari e obbligazionari;
- continuo sviluppo dei *team* di professionisti dedicati al servizio della clientela, sia attraverso una costante formazione sia attraverso l'acquisizione di professionisti che si identificano nel modello Banca Patrimoni Sella & C., arricchendo l'offerta con una comprovata esperienza e *seniority*;
- offerta di un servizio di consulenza evoluta sugli investimenti e sui patrimoni, anche di grandi dimensioni, con servizi di *wealth management* dedicati e all'avanguardia;
- un servizio di gestioni patrimoniali della casa, ampiamente descritto al paragrafo dedicato, che integra, arricchisce e completa un'offerta aperta ampia e dinamica;
- servizi tecnologicamente avanzati per l'interfaccia *front end* con i clienti (servizi internet, applicazioni per mobile, firma digitale, *web collaboration*).

Le strategie di Marketing costituiscono infine un supporto operativo strategico, sia attraverso l'attività di comunicazione nonché mediante la realizzazione di iniziative istituzionali e commerciali, volte ad accrescere la conoscenza del *brand*, dei servizi e dei prodotti offerti.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2023 Banca Patrimoni Sella & C. conta complessivamente 999 risorse di cui 544 dipendenti, 454 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e 1 agente di cambio iscritto al ruolo speciale⁷.

L'organico relativo al personale dipendente è composto da 53 Dirigenti, 161 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 82 Quadri Direttivi di 1° e 2° Livello e 248 altri dipendenti, di cui 27 apprendisti e 8 dipendenti con contratto a termine, 34 risorse hanno un contratto part-time. Rispetto all'esercizio 2022 si registra un incremento netto di 100 risorse, determinato da 123 assunzioni e 23 cessazioni.

Delle 123 assunzioni, 119 sono state effettuate a tempo indeterminato (di cui 17 con contratto di apprendistato) e 4 con contratto a termine.

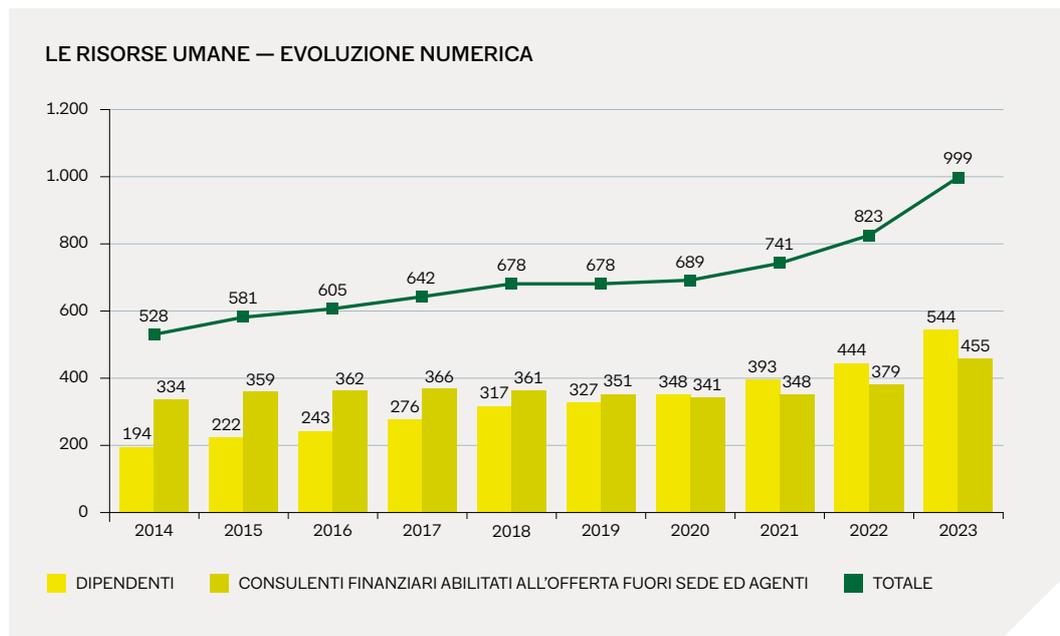
Delle 23 cessazioni, 4 per pensionamento, 2 per fine rapporto a termine e 17 per altre motivazioni.

Il numero di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, pari a 452, dato in incremento rispetto al 2022 di n. 77 risorse.

La seguente tabella ed il grafico evidenziano la dinamica dell'andamento di tutto il personale, confermando la tendenza di crescita ed attestando il 2023 come l'anno con il maggior incremento di personale:

ANNI	DIPENDENTI	CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	AGENTI DI CAMBIO ISCRITTI AL RUOLO SPECIALE ⁷	TOTALE
2014	194	331	3	528
2015	222	356	3	581
2016	243	359	3	605
2017	276	363	3	642
2018	317	358	3	678
2019	327	348	3	678
2020	348	338	3	689
2021	393	345	3	741
2022	444	377	2	823
2023	544	454	1	999

⁷ Agenti, iscritti al ruolo speciale agenti di cambio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 201, comma 5, d.lgs. n.58/1998).



COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

L'incidenza del personale laureato è del 65%. L'età media dei dipendenti è 46,59 anni, mentre la percentuale del personale femminile è pari al 45,77% sul personale dipendente, percentuale che scende al 31,53% considerando l'organico complessivo. Il mondo del risparmio gestito si è sempre contraddistinto da una forte presenza maschile, ma, negli ultimi anni sta progressivamente crescendo la presenza di personale femminile che intraprende l'attività di consulente finanziario

La suddivisione di tutto il personale è così riassumibile:

	TOTALE ANNO 2023			TOTALE ANNO 2022		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
DIRIGENTI	7	46	53	5	40	45
QUADRI 3° E 4°	43	118	161	38	99	137
QUADRI 2° E 1°	44	38	82	42	28	70
IMPIEGATI	155	93	248	112	80	192
CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI OFFERTA FUORI SEDE	66	388	454	52	325	377
AGENTI DI CAMBIO ⁸	-	1	1	-	2	2
TOTALI	315	684	999	249	574	823

La dislocazione del personale dipendente evidenzia che il 58% delle risorse umane opera nella sede di Torino e negli uffici di Milano. Il 57% del personale dipendente opera nella rete commerciale.

⁸ Agenti, iscritti al ruolo speciale agenti di cambio presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (art. 201, comma 5, d.lgs. n.58/1998).

CONCILIAZIONE TRA TEMPI DI VITA E LAVORO, SOLIDARIETÀ SOCIALE

Nel corso del 2023, è stata riproposta l'indagine "Great Place to Work": i risultati confermano un buon posizionamento di Banca Patrimoni Sella & C. con il *trust index*, vale a dire l'indice che misura quanto i collaboratori considerano un ottimo posto di lavoro, che si attesta al 78%. Alto il valore dell'immagine aziendale, che misura il modo con cui i collaboratori percepiscono l'organizzazione e la sua reputazione nella comunità e che si attesta all'87%. Anche la giustizia, che misura quanto i collaboratori percepiscano che il *management* promuova un comportamento inclusivo (84%), un fortissimo spirito di gruppo e di attaccamento e riferimento un corpus di valori comuni, con un livello di "orgoglio" che arriva ad un valore dell'83%. Risultati che comportano un'importante responsabilità volta a mantenere sempre un livello elevato di attenzione nel creare un ambiente di lavoro sereno e inclusivo. Altrettanto, l'indagine ha evidenziato, opportunità di miglioramento in alcune aree: offrendo una traccia su cui impegnarci per trovare nuove modalità di valorizzazione delle persone, promuovendo il coinvolgimento dei collaboratori, l'equità e l'imparzialità nel trattamento.

L'Azienda, nel corso del 2023, ha proseguito il percorso di ricerca del migliore equilibrio tra le esigenze tecniche, organizzative e produttive e i tempi di vita familiari, personali e di lavoro dei dipendenti, volte a migliorare il clima ed il benessere in azienda, promuovendo la possibilità di lavorare in *smart working*, con la proroga dell'attuale accordo di *smart working* "esteso" al 30 giugno 2024: l'accordo prevede la possibilità di fruire di giornate di *smart working* fino a 13 giorni medi mensili su base annua, con possibile estensione fino a 15 giorni, per alcune casistiche. Nel corso del 2023 le giornate di *smart working* sono state complessivamente 23.550.

Grazie ai risultati positivi ottenuti dal Gruppo, il Premio di risultato e welfare, relativo all'esercizio 2022, si è attestato ad un valore più alto rispetto agli anni precedenti. Al fine di consentire una scelta consapevole e proficua a tutti i colleghi, nel corso del 2023 sono stati organizzati dei "welfare points", con un'assistenza dedicata e mirata sulle esigenze di ogni singolo collega.

SELEZIONE DELLE RISORSE

Il 2023 ha visto una forte espansione dell'organico e nel corso dell'anno l'attività di selezione è stata indirizzata in particolare alla copertura di posizioni chiave, per il potenziamento della struttura commerciale e per il rafforzamento di alcune funzioni strategiche.

Il tasso dei nuovi assunti è pari a circa il 23%; le nuove assunzioni hanno riguardato prevalentemente personale avente una fascia di età compresa entro i 45 anni di età (il 38%). Nel 2023, il 4% delle assunzioni ha riguardato donne, di queste, il 53% risulta avere un'età inferiore a 40 anni.

Al fine di agevolare le scelte professionali degli studenti attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e in ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico, nel corso del 2023, la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa delle scuole superiori e delle università, attivando un totale di 40 tirocini, presso molteplici settori della Banca; dei 40 tirocini, 12 si sono trasformati in contratti di lavoro.

FORMAZIONE

Nel corso del 2023 sono state erogate complessivamente 44.929 ore di formazione, divise in 18.896 ore di e-learning e 26.033 di aule fisiche/aule virtuali/convegni. Sono state coinvolte in tutto 978 persone, per una media di 46 ore di formazione a persona. Le tematiche trattate sono state dedicate principalmente al personale che presta servizi di investimento, in relazione ad aspetti normativi ed operativi. Al riguardo, in particolare, in ottemperanza alla normativa, il personale è stato coinvolto in un *assessment* iniziale su consulenza finanziaria, consulenza patrimoniale e competenze professionali e relazionali.

Il piano formativo 2023 di Banca Patrimoni Sella & C è stato caratterizzato da una crescente personalizzazione del catalogo formativo, parallelamente al mantenimento del catalogo ordinario finalizzato ad aggiornare le competenze dei Colleghi nel continuo, favorendo altresì l'*employability*.

Per quanto attiene l'obiettivo di personalizzare adeguatamente l'offerta formativa, è stato creato un gruppo di lavoro che riunisce esponenti della Direzione Commerciale e Direzione Operations e ICT, al fine di individuare le proposte formative che possano essere di maggior interesse per la Rete.

Le caratteristiche principali del piano formativo 2023 sono state le seguenti:

- organizzazione della terza edizione del Percorso di “Formazione Altamente Specialistica” dedicato alla Finanza Sostenibile e rivolto ai Private Banker e ai Consulenti Finanziari. Il corso, già avviato negli anni passati in collaborazione con AIPB ed avente altresì contenuti in materia ESG, in questa edizione è stato anche predisposto in modalità di aula virtuale;
- coinvolgimento di tutti i Colleghi nella conclusione del percorso proposto a livello di Gruppo: “Sostenibilità – il futuro a colori è possibile” e finalizzato ad approfondire il concetto di sostenibilità in tutte le sue declinazioni.
- formazione specialistica dedicata a tutti i colleghi con riferimento al Codice Etico e Codice di Condotta e Autodisciplina;
- prosecuzione delle attività formative in materia di sicurezza sul lavoro e sulla sicurezza informatica;
- formazione dedicata alla struttura commerciale con interventi formativi tecnico/funzionale dedicati alle piattaforme utilizzate dai Private Banker per il loro *business*;
- workshop su credito, gestioni, prodotti, fiscali e legale;
- formazione finalizzata al rafforzamento delle soft e delle hard skills.

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle imprese (D.lgs. 231/01), i corsi di formazione per l'anno 2023 sono stati programmati e realizzati secondo due linee direttrici complementari: l'assegnazione di un corso e-learning denominato “Prevenzione e Governo del Rischio di Reato (D.lgs. 231/2001), e la realizzazione di specifiche sessioni formative in presenza, sia per i nuovi assunti che per il personale apicale della Banca, con la finalità di approfondire le varie tematiche.

Inoltre, a ulteriore ampliamento dell'offerta formativa, ha preso il via una Masterclass altamente specialistica e dedicata alla Diversity & Inclusion alla quale stanno partecipando alcune figure della Banca, coinvolte nelle attività D&I.

Infine, Banca Patrimoni Sella & C. ha inaugurato all'inizio del mese di novembre BPScampus, una struttura fisica che è polo di formazione dedicato a tutte le risorse umane dell'azienda. All'interno dello spazio denominato ‘La Serra’, a Biella, nel comprensorio della sede della Banca, ha avuto luogo una prima sessione di tre giorni di lavoro insieme a relatori di qualità, con momenti focalizzati sia sulle hard che sulle

soft skills, valorizzando il Brand, i valori della Banca, l'organizzazione, i servizi a supporto della nostra offerta e seguendo percorsi esperienziali arricchenti soprattutto sul territorio biellese.

L'organizzazione e il sistema informativo

La "Direzione Operations e ICT" si occupa di mantenere un assetto organizzativo efficiente, efficace e controllato delle attività e processi, al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici della Banca e per contribuire fattivamente alla diffusione della cultura organizzativa. Monitora il rispetto della pianificazione di progetti e iniziative al fine di assicurare la continuità dei processi operativi ed il costante aggiornamento dei medesimi, inoltre è responsabile del coordinamento delle attività di *outsourcing*, del presidio normativo; nell'ambito dei sistemi informativi realizza progetti informatici ed è responsabile della continuità operativa della Banca. Nel 2023 la Direzione ha preso in carico anche tutta l'Area Tecnica, che si occupa della gestione delle postazioni di lavoro, curando sia la componente ICT e le dotazioni informatiche e telefoniche che la completa gestione degli immobili, della logistica e della mobilità, e la gestione di tutta la formazione del personale dipendente e dei consulenti.

Nel 2023 sono proseguite le strutturali in progettualità informatiche. In particolare:

- **BPS Digital** – il progetto, iniziato ad ottobre 2021, ha l'obiettivo di digitalizzare il processo di gestione dell'informativa, contrattualistica e modulistica per tutte le interazioni tra il cliente e la Banca nei processi in sede e fuori sede. In produzione da febbraio 2023 con importanti benefici operativi (riduzione dei tempi, semplificazione dei controlli) e drastica riduzione dell'utilizzo del cartaceo. Il progetto prosegue andando man mano a portare tutta la gamma prodotti sulla piattaforma.
- **BPS Core** – avviato a metà novembre 2021, si tratta di una piattaforma «operativa», realizzata su Salesforce, a disposizione dei private banker per gestire i processi commerciali *day by day* per l'ingaggio (anche digitale) del cliente. In produzione dalla fine del 2022 consente la riduzione del carico operativo di *backoffice* e succursali attraverso la gestione evoluta di scadenze e allarmi operativi, nonché una riduzione del rischio operativo ed una maggior fruibilità dei dati. Il progetto si chiuderà a inizio 2024 e avrà una serie di evoluzioni successive.
- **BPS Insurance** – avviato a metà gennaio 2022 si tratta di un sistema di gestione del comparto assicurativo finalizzato ad armonizzare i processi di vendita e post vendita per tutte le compagnie *partner* della banca. In produzione da marzo 2023 consente anche una miglior gestione amministrativa del portafoglio a riduzione delle attività di *backoffice* ed incrementando il *data quality*. Il progetto prosegue con altre fasi legate al caricamento di tutti i prodotti distribuiti, al rifacimento della componente contabile assicurativa del sistema informativo banca e alla gestione dei rendimenti.
- **Home Banking (IB & App)** – processo di evoluzione per l'intero sistema di HB

di Banca Patrimoni Sella & C., con l'obiettivo di riscriverlo progressivamente e completarlo rispetto al modello di *business* della Banca. L'attività ha previsto la realizzazione dell'APP BPS Invest e la rivisitazione grafica dell'Internet *Banking* in diverse fasi per tutto il 2023.

- **Progetto Nuovo *budget e Forecast (Board)* con rivisitazione *Data Management*** – con l'obiettivo di efficientare il processo di *budget/forecast* migliorando la fruibilità dei dati ed ottimizzando il *data quality*. Progetto in produzione da metà 2023, segue con fasi successive legate alle attività di consuntivazione.
- **Progetto Nuova Consulenza:** realizzazione di una nuova piattaforma di Consulenza con *software* Prometeia, progetto in corso che vedrà la luce nella sua prima fase nel 2024.
- **Altre progettualità ed attività evolutive (tra cui Gestioni Patrimoniali e Crediti) che hanno richiesto ulteriori investimenti.**

Da un punto di vista della gestione dell'Area Tecnica, la Banca ha avuto un'importante evoluzione per supportare l'espansione territoriale e l'ingresso di più di cento nuovi banker.

Sono state aperte nel 2023 due nuove succursali e cinque uffici di promozione finanziaria oltre a una serie di interventi su immobili esistenti e si sono aperti cantieri importanti per una serie di aperture nel 2024; nel 2023 sono state realizzate le opere di completamento dei locali adibiti al Campus di formazione nella sede di Biella parte fondamentale del nuovo piano di formazione a cui saranno destinate iniziative investimenti nei prossimi anni.

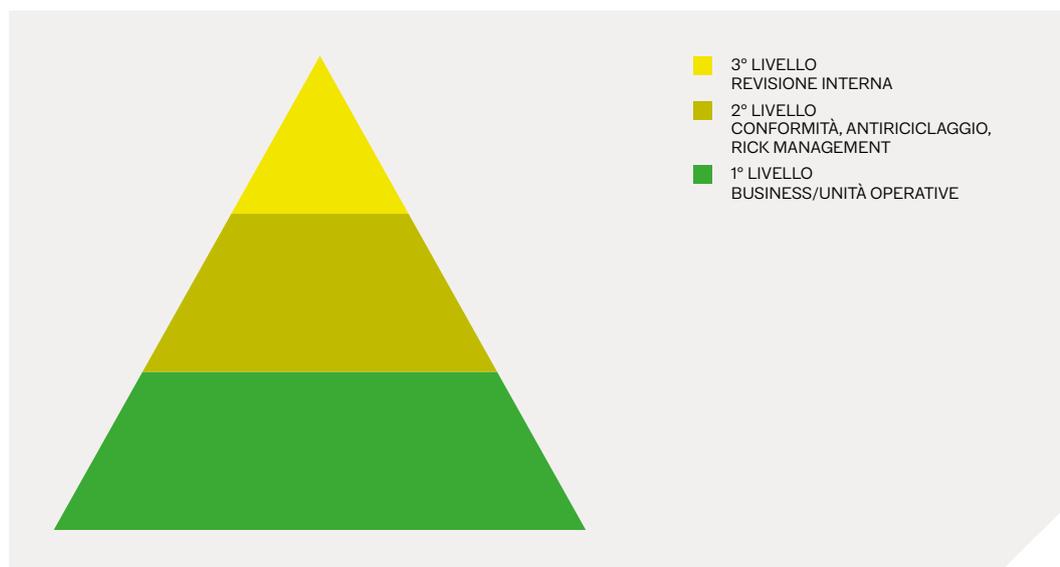
I rischi ed il sistema di gestione

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il Sistema dei Controlli Interni è un elemento fondamentale per il presidio dei rischi aziendali e per favorire la diffusione di una corretta cultura del rischio e dei valori aziendali. È costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano a conseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare che vengano rispettate le strategie aziendali;
- conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardare il valore delle attività;
- assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- assicurare la conformità delle operazioni con tutto l'apparato normativo esistente.

In conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni di Banca Patrimoni Sella & C. si articola su tre livelli:



- **Controlli di primo livello** – o controlli di linea – sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati dalle procedure o eseguiti dal *back office*. Per rafforzare questo livello di controllo la Banca prevede anche delle strutture accentrate di controllo.
- **Controlli di secondo livello** – o controllo sulla gestione dei rischi – affidati a unità diverse da quelle produttive. Hanno l’obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme.
- **Controlli di terzo livello** – sono finalizzati alla valutazione e verifica periodica della completezza, della funzionalità e dell’adeguatezza del sistema dei controlli interni. L’attività è condotta da strutture diverse da quelle produttive e di controllo di II livello.

RISK MANAGEMENT

La funzione di *Risk Management* è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell’Amministratore Delegato.

Il *Risk Management* ha l’obiettivo primario di identificare, misurare, controllare e supportare attivamente il contenimento dei rischi finanziari e non finanziari e la loro relazione con le grandezze patrimoniali, coerentemente con le normative in vigore e la propensione al rischio definita dall’organo con funzione di supervisione strategica.

Gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il *business model* e gli indirizzi strategici sono un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi di sana e prudente gestione aziendale. La formalizzazione di tali obiettivi avviene nel *Risk Appetite Framework* (di seguito anche “RAF”) che è portato all’attenzione dei competenti Organi per la definizione finale e la conseguente approvazione.

Le responsabilità della Funzione sono:

- supportare l’Organo di Gestione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all’assunzione delle varie tipologie di rischio;
- concorrere alla definizione delle politiche di governo attraverso valutazioni ex ante ed ex post dei rischi potenziali o effettivamente assunti, fondate su approcci di misurazione quantitativa e qualitativa;
- garantire il monitoraggio periodico del profilo di rischio;
- implementare nel continuo metodologie e strumentazione per la misurazione quantitativa e qualitativa dell’esposizione ai rischi;
- favorire la diffusione della cultura del rischio.

Il monitoraggio e la gestione dei rischi sono formalizzati nel Regolamento del *Risk Management* di Banca Patrimoni Sella & C., coerentemente con i principi specificati nella *Policy* Controllo dei rischi di Gruppo, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Il Regolamento contiene il dettaglio degli indicatori di rischio e i riferimenti alla *Policy* RAF (*Risk Appetite Framework*) di Gruppo, che declina le azioni da intraprendere in caso di superamento delle soglie degli indicatori di rischio.

Nel contesto del RAF vengono monitorati tutti gli indicatori di rischio regolamentari previsti dalla normativa inerenti ai rischi di mercato, ai rischi di credito e al *Capital Management*.

A questi indicatori ne vengono aggiunti molti altri di natura gestionale che permettono di valutare la rischiosità dell’azienda nel suo complesso (e nella sua complessità) che fanno riferimento non solo alle tipologie di rischio già citate, ma anche ai rischi reputazionali e ai rischi strategici. Lo scopo è quello di monitorare l’adeguata patrimonializzazione della Banca, l’equilibrio dell’*Asset Liability Management* e la capacità della Banca di generare rendimento proporzionato ai rischi assunti tramite gli impieghi e i flussi commissionali provenienti dalla rete.

Gli indicatori di rischio non prescindono dalla consapevolezza che il posizionamento della Banca sul mercato in termini reputazionali e la gestione dei relativi rischi rimangono gli asset più importanti per la continuità del *business*.

Al processo di monitoraggio è collegato il sistema di *reporting* mensile verso il Consiglio di Amministrazione.

La cultura del controllo e del rischio in Banca Patrimoni Sella & C. è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un’attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo o in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo.

A partire dal 2022, inoltre, Banca Patrimoni Sella & C. ha adottato un modello di valutazione dei rischi operativi ex-ante basato sullo svolgimento da parte di tutte le funzioni aziendali di un *risk self assessment* con periodicità annuale. Tale *assessment*, dopo aver analizzato i rischi, valuta l’efficacia delle azioni di mitigazione poste in essere. Il fine dell’*assessment* è di valutare se i livelli di rischio residuo sono sostenibili e coerenti con gli obiettivi aziendali definiti in sede di *budget* e di RAF, oltre che l’efficacia del modello organizzativo della Banca (riduzione dei rischi inerenti a rischi residui).

Dal 2023, in coerenza con le disposizioni contenute nel 40° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d’Italia, il *Risk Management* ha assunto titolarità della supervisione dei rischi ICT, *cyber* e *cloud*.

Il dettaglio dei rischi presidiati è contenuto nella sezione E della Nota Integrativa.

LA DEFINIZIONE E LO SVILUPPO DEL FRAMEWORK DI MISURAZIONE DEI RISCHI CLIMATICI

Con specifico riferimento ai rischi ambientali, è stata adottata una metodologia che consente il monitoraggio delle società appartenenti ad alcuni settori esposti al *Climate Change* (tra cui i più importanti *Carbon Emission*, *Product Carbon Footprint*, *Water Stress*, *Toxic Emission & Waste* e *Packaging Material & Waste*) che a lungo andare potrebbero tramutarsi in “rischi finanziari” se non gestiti adeguatamente.

A livello di Gruppo, e quindi anche per la Banca, si sono svolte le attività volte ad individuare le modalità e gli strumenti tramite i quali introdurre i fattori ESG nella valutazione del rischio, in particolare per le PMI, e conseguentemente poter prevedere la loro declinazione nel sistema di limiti in coerenza con le politiche e le strategie creditizie adottate dal Gruppo. Nel corso del 2023 è proseguito il progetto di sviluppo dei *tool* di misurazione dei rischi, attraverso:

- lo sviluppo di una *ESG Platform* che consente la raccolta di dati connessi a tematiche ambientali direttamente dalle aziende clienti;
- la proiezione prospettica dei bilanci considerando i maggiori impegni finanziari necessari a ridurre le emissioni;
- l’individuazione di *priority group* di aziende con le quali avviare il processo di transizione.

È inoltre in corso un primo esercizio pilota, su una quota di portafoglio contenente società di capitali industriali con contabilità ordinaria (pari al 55% degli impieghi di Gruppo ad aziende), volto a quantificare il livello di emissioni GHG di Scope 1 collegate ai finanziamenti del Gruppo.

Il dato delle emissioni è stato calcolato sulla base di stime settoriali e dimensionali, in quanto la raccolta di dati puntuali è connessa all’effettivo utilizzo della *ESG Platform* (avviato nel corso del 2022 e prevista a regime nel 2024).

Per calcolare il livello di emissioni “finanziate”, ovvero collegate ai finanziamenti del Gruppo alla clientela in perimetro, il dato di emissioni stimato è stato moltiplicato per il rapporto tra esposizione del Gruppo su totale attivo dell’azienda. Il dato cumulato su tutto il portafoglio in perimetro del Gruppo è pari a 359.105 tCO₂e di emissioni finanziate, pari a circa l’1% delle emissioni della clientela (settembre 2023); mentre con specifico riferimento al solo portafoglio di Banca Patrimoni Sella & C. il dato sulle emissioni finanziate risulta essere di 2.112 tCO₂e, pari a circa 0.01% delle emissioni della clientela (settembre 2023).

Gli impieghi della Banca ad alta *intensity scope* risultano essere pari all’2% del totale portafoglio in perimetro, mentre le aziende con costi di transizione che potrebbero deteriorarne significativamente il merito creditizio rappresentano l’1% del portafoglio della Banca.

Nel corso del 2023 sono proseguite le attività volte al recupero massivo della classe energetica degli immobili, attività propedeutica alla misurazione del rischio di transizione del portafoglio ipotecario. Il recupero della classe energetica degli immobili consentirà, nel 2024, di valutare politiche creditizie e commerciali volte ad incentivare l’efficientamento energetico.

Anche per il rischio fisico è stata effettuata un’analisi di materialità sia sulle aziende in perimetro che sugli immobili a garanzia, considerando i seguenti rischi:

	IMPRESE	IMMOBILI
RISCHI FISICI ACUTI	ONDATA DI CALORE/DI FREDDO; SICCIÀ; ALLUVIONE; INCENDI BOSCHIVI; RAFFICHE DI VENTO; PIOGGIA INTENSA; FRANA	ALLUVIONI; INCENDI BOSCHIVI; RAFFICA DI VENTO; FRANA
RISCHI FISICI CRONICI	VARIAZIONE DEL MODELLO PRECIPITAZIONI/DELLA TEMPERATURA/DELL'ANDAMENTO DEL VENTO; STRESS DA CALORE; VARIABILITÀ DELLE PRECIPITA- ZIONI; AUMENTO DEL LIVELLO DEL MARE; VARIAZIONE DELLA TEMPERATURA; STRESS IDRICO	AUMENTO DEL LIVELLO DEL MARE

Dall'analisi è emerso che i rischi raffica di vento e frana sono i più materiali lato immobili, mentre lato aziende ai due precedenti si aggiunge il rischio "stress idrico" tra i più materiali.

Sul portafoglio di Banca Patrimoni Sella & C. è emerso che le aziende con impianti produttivi e sedi legali ad alto rischio fisico ammontano a 4%, mentre gli immobili a garanzia situati in zone ad alto rischio rappresentano l'11% del totale portafoglio Banca.

È a piano per il 2024 l'inclusione dei rischi climatici all'interno del RAF, tramite la definizione di indicatori di rischio "ad-hoc" le cui soglie saranno formalizzate nel Q1-24.

RISCHIO DI CONFORMITÀ

Banca Patrimoni Sella & C. è dotata di una Funzione di *Compliance* interna (di seguito anche "BPS Conformità") indipendente e posizionata in *staff* all'Amministratore Delegato (nella sua qualità di Organo con funzione di gestione), ha la facoltà di riferire agli Organi amministrativi e di Controllo della Banca e trasmette periodici flussi informativi nei confronti degli stessi. Alla data della presente relazione BPS Conformità è composta da n. 6 risorse (pari a 5,8 FTE).

Il modello di *compliance* adottato dalla Banca prevede che BPS Conformità abbia la responsabilità di presidiare il rischio di non conformità alle norme, sia di etero regolamentazione (leggi, regolamenti e disposizioni delle autorità di vigilanza) sia di auto-regolamentazione (normativa interna, codici di condotta, ecc.), nonché di svolgere l'attività di direzione e coordinamento del Presidio Specialistico di *Compliance* Fiscale, del Presidio Specialistico Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro e del Referente Specialistico di *Compliance* in materia di Segnalazioni di Vigilanza, attraverso un'interazione nel continuo.

Nel corso del 2023 la Funzione *Compliance* di Banca Patrimoni Sella & C. ha condotto le attività volte a presidiare, secondo un approccio *risk based*, la gestione del rischio di non conformità con riguardo alla complessiva attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. In particolare, sono state svolte attività, quali:

- *Alert*, ovvero, in occasione di innovazioni normative o della modifica di disposizioni esistenti, è stata fornita una descrizione sintetica dei maggiori elementi di novità;
- *Gap Analysis*, ossia, valutazioni di impatto sui processi o sulle procedure adottate dall'intermediario rispetto alle normative di nuova emissione o alle modifiche di normative esistenti;
- Valutazioni *ex ante*, relative, ad esempio, a nuovi processi aziendali o a modifiche degli esistenti, nuovi prodotti o servizi, ingresso in nuovi *business* o nuovi mercati, variazioni delle condizioni economiche e contrattuali su prodotti e servizi, modifiche di organigramma, operazioni societarie;

- Verifiche *ex post*, quali, ad esempio, *risk assessment*, analisi delle decisioni dell'Arbitro Bancario Finanziario e dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie, verifiche di *Compliance* e *compliance test*.

Tra le attività sopra sono state, inoltre, effettuate verifiche *ex ante* ed *ex post* aventi ad oggetto le disposizioni in materia di finanza sostenibile.

RISCHIO DI RICICLAGGIO

I presidi della Banca al fine di conseguire un'efficace azione di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo sono incentrati sulla responsabilizzazione di tutta la struttura aziendale e dei collaboratori esterni con chiara definizione dei livelli, ruoli, compiti e responsabilità nonché sull'utilizzo di strumenti di controllo; tali strumenti tengono in considerazione il settore di private banking in cui la Banca opera, che si caratterizza per un'elevata esposizione al rischio di riciclaggio a causa delle caratteristiche che vi sono tipicamente associate ovvero clientela facoltosa, frequente presenza di persone politicamente esposte (PEP) e di titolari effettivi difficilmente individuabili dietro strutture proprietarie spesso complesse; le operazioni e i portafogli di valore elevato; la tipologia di prodotti e servizi richiesti, l'aspettativa di riservatezza e discrezione da parte dei clienti.

Gli adempimenti degli obblighi di adeguata verifica sono assolti con previsioni di dettaglio per conseguire un'adeguata conoscenza del cliente attraverso l'identificazione, l'acquisizione delle informazioni sulla natura e lo scopo del rapporto con verifica dei dati acquisiti ed il controllo costante nel corso della relazione che, uniti alla collaborazione attiva e alla conservazione dei dati, costituiscono punti cardine della gestione e monitoraggio del rischio e sono definiti nel Regolamento antiriciclaggio e antiterrorismo della Banca sottoposto all'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica e l'organo con funzione di gestione ne cura l'attuazione.

Alla funzione antiriciclaggio è attribuita la responsabilità di assicurare l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità dei presidi antiriciclaggio, il compito di verificare in modo continuativo il grado di adeguatezza dell'assetto organizzativo antiriciclaggio e la sua conformità rispetto alla disciplina e e si occupa direttamente della formazione del personale e dei collaboratori, operando in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Provvedimento di Banca d'Italia recante disposizioni su organizzazione, procedure e controlli in materia antiriciclaggio.

ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.LGS.231/01

La scelta di adozione del Modello 231 costituisce, così come altri elementi della *governance* societaria, un potente strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i soggetti che operano per conto della Banca affinché, nell'espletamento delle loro attività, siano indotti a comportamenti ispirati dall'etica della responsabilità e conseguentemente corretti ed in linea con le diverse disposizioni di legge.

L'attuazione del Modello 231 risponde alla convinzione della Banca che ogni elemento utile al fine di ricercare condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali è meritevole di attenzione sia per l'immagine della Banca, sia per la piena tutela degli interessi dei terzi interessati – cosiddetti *stakeholder* aziendali (Clienti, Controparti, Individui, Istituzioni, Fornitori, Portatori di interessi).

Banca Patrimoni Sella & C. ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/01 (Modello 231) al fine di prevenire la commissione dei reati

previsti dal decreto e di ridurre il rischio di imputazione di responsabilità in capo alla Banca.

Il Modello 231 di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. è costantemente aggiornato e l'ultima revisione è stata approvata nella riunione del C.d.A. del 19/12/2023. La revisione ha tenuto conto delle modifiche organizzative e di tutti gli interventi legislativi intervenuti rispetto alla versione precedente.

Il Modello si compone delle seguenti "parti":

- Parte Generale, che descrive i contenuti, le finalità e i principi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e illustra sinteticamente il sistema di governo societario e di organizzazione e gestione della Banca, in cui si inserisce il Modello, la finalità e i principi generali di funzionamento, nonché i meccanismi di concreta attuazione dello stesso;
- Parte Speciale, che, organizzata per fattispecie di reato, riepiloga le attività sensibili individuate e descrive principi di comportamento e protocolli di controllo aventi efficacia ai fini del presidio dei rischi di commissione dei reati ("rischi-reato") oggetto della specifica area.

In dettaglio i protocolli di controllo sono fondati sui seguenti principi generali:

-  **Separazione dei compiti**
-  **Principi comportamentali**
-  **Regolamentazione**
-  **Ruoli e responsabilità**
-  **Poteri di firma e poteri autorizzativi**
-  **Tracciabilità**
-  **Protocolli di controllo specifici**

La Banca ha attribuito i compiti di vigilanza e controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/01 ad uno specifico Organismo di Vigilanza con i compiti di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello.

Gli esponenti aziendali e tutto il personale vengono inseriti in programmi di formazione specifici. Le ore di formazione in ambito D.lgs. 231/01, fruite nel corso dell'esercizio 2023, sono state le seguenti:

ORE DI FORMAZIONE SUL D.LGS 231/2001 EROGATE NEL 2023, SUDDIVISE PER INQUADRAMENTO PROFESSIONALE

	TOTALE ORE FORMAZIONE D.LGS 231/01
DIPENDENTI	503
DIRIGENTI	54
QUADRI	224
IMPIEGATI	225
CONSULENTI FINANZIARI	441
TOTALE	944

REVISIONE INTERNA

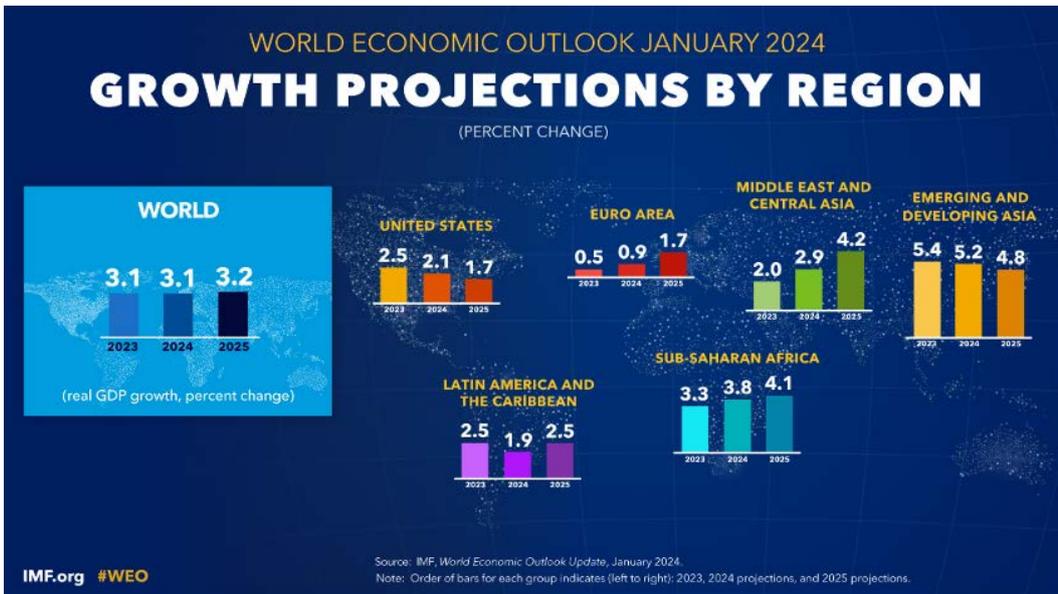
La Revisione Interna esegue controlli, anche in loco, per verificare la conformità delle attività aziendali alle normative interne ed esterne di riferimento e valuta il funzionamento del sistema di controllo interno nel suo complesso. Al fine di garantirne l'indipendenza e l'imparzialità, è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e riferisce, quando questo non è riunito, all'Amministratore Indipendente Referente della Funzione. L'organico della struttura è composto da 7 risorse *full time equivalent*.

Gli interventi di *audit* vengono svolti sulla base di un Piano Triennale, presentato annualmente al Consiglio di Amministrazione, che tiene conto sia dei principali fattori di rischio a cui la Banca è esposta, che dei controlli obbligatori previsti dalle disposizioni della normativa esterna. Tutte le attività realizzate sono oggetto di appositi verbali trasmessi ai diversi destinatari, secondo i flussi informativi definiti nella normativa interna. Inoltre, ogni attività di verifica viene riepilogata in relazioni consultive mensili, portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, al fine di illustrarne gli esiti nonché i rilievi emersi. La funzione monitora, altresì, che le azioni raccomandate per migliorare il sistema generale dei controlli della Banca vengano poste in essere nei tempi prefissati.

Evoluzione prevedibile della gestione

LO SCENARIO ESTERNO

L'economia mondiale dovrebbe crescere anche nel 2024 con ritmo simile a quello dell'anno passato (il condizionale è d'obbligo data la presenza di numerose variabili non economiche a livello globale. Il +3,1% di crescita mondiale attualmente stimato (FMI, proiezioni del gennaio 2024) è dovuto principalmente alla riduzione della crescita attesa negli Stati Uniti e in Cina, con Europa e Giappone che subiscono variazioni positive e il resto dei Paesi Emergenti che in media dovrebbe crescere a ritmi inferiori a quelli del recente passato. In positivo sono da segnalare l'India e parte del Sud-Est asiatico che beneficiano rispettivamente delle politiche del governo Modi, con prospettive di conferma elettorale nelle elezioni del 2024, e di un dinamismo legato anche al calo del ruolo della Cina come esportatore *leader* di quell'area. Questo scenario non prevede alcuna recessione mondiale o regionale; è da segnalare tuttavia, in base all'evidenza storica, che dopo un picco dei tassi americani, si verificata facilmente una recessione, spesso di piccola entità, entro i 12 mesi successivi, (con la sola eccezione del 1994).



Le previsioni macroeconomiche presentano quattro rischi principali: 1) riduzioni dei tassi inferiori al previsto negli Stati Uniti e in Europa (oggi in media pari a circa 100 *basis points*), 2) scarsa prevedibilità dei tempi e dell'entità del rientro dall'inflazione, 3) le incertezze dovute al processo di "deglobalizzazione mondiale" determinato dai conflitti in corso in Europa e Medio Oriente. È certamente ipotizzabile che le Banche Centrali riducano il livello di *tightening* monetario, ma ciò si scontra con un mercato del lavoro americano che non si è indebolito come vorrebbe la FED; per quanto riguarda l'inflazione, gli elementi chiave restano l'andamento delle materie prime, sempre imprevedibile, e al momento non coerente per quanto riguarda il petrolio e i metalli di base con le dinamiche della domanda e poi la salita dei salari medi, specie in Europa.

La **deglobalizzazione** si manifesta con la continuazione del *trend* in aumento delle misure protettive che ostacola o rende economicamente meno convenien-

te il libero scambio, e possibili conseguenze negative per l'inflazione. Risulta poi piuttosto evidente come il rischio di escalation o di incidenti operativi resti elevato (centrali nucleari ucraine operanti in pieno campo di battaglia), tensioni fra paesi in cui si concentra la produzione di combustibili fossili, rivendicazioni terroristiche del mondo arabo e tensioni legate al futuro di Taiwan.

Da segnalare anche come il **2024 porterà al voto circa la metà degli abitanti** del pianeta e nell'attuale situazione di forte disparità fra ricchi e poveri, disagio sociale e conflitti sarà importante capire quanto forte sarà il "voto di protesta" a favore di candidati populistici.

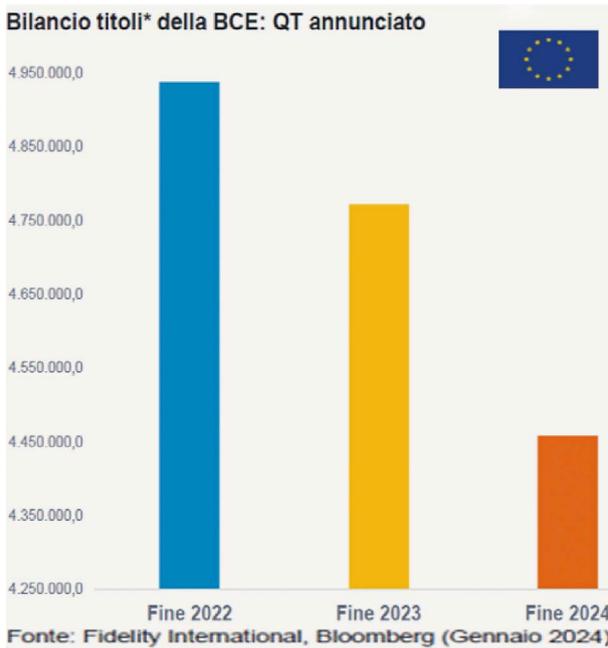
Il quadro prevede, in ogni caso, un'**attenuazione entro l'anno delle politiche monetarie restrittive da parte delle Banche centrali dei paesi sviluppati**, e in buona parte anche per quanto riguarda i paesi emergenti. Le eccezioni restano il Giappone fra i mercati sviluppati, che ha aperto a modifiche alla sua politica monetaria ultra espansiva ma mantiene a oggi tassi ufficiali ancora in territorio negativo, e alcune economie emergenti quali Turchia, Russia, Argentina.

In **Europa** la deglobalizzazione o «regionalizzazione» degli scambi, unitamente ai grandi cambiamenti in atto in alcuni settori chiave come quello automobilistico e della produzione di energia, mettono più in difficoltà economie come quella tedesca rispetto quelle più diversificate e flessibili dei paesi mediterranei. La Germania è infatti uno dei paesi a minor crescita prevista nel 2024 (+0,5%) e nettamente indietro rispetto a paesi quali Spagna (+1,5%), Portogallo (+1,4%), Grecia (+2%) o la stessa Italia (+0,7%). Il corretto e puntuale utilizzo dei fondi europei resta chiave in tale senso. La crescita attesa dell'Eurozona per il 2023 è dello 0,5%. Anche per il Regno Unito ci si attendono ritmi simili (+0,6% l'ultima stima).

Negli **Stati Uniti** sarà un anno elettorale con uno scenario Trump – Biden a contendersi la Presidenza. Le decisioni della FED avranno quindi un'importanza non indifferente. La crescita attesa per il 2024 è superiore al 2% con un dato che è progressivamente migliorato nel corso degli ultimi mesi. Moltissimo dipenderà come sempre dai consumatori americani che, dopo un 2023 da record, potrebbero rallentare il ritmo di spesa, complice anche l'esaurimento dei risparmi cumulati grazie alla pioggia di denaro arrivata in pandemia e l'annullamento del posticipo dei prestiti studenteschi.

Per le **economie emergenti**, le attese di crescita del PIL nel 2024 sono oggi pari al +4,1%. Cina e India cresceranno a ritmi sempre più divergenti sulla base delle ultime stime: India a +6,5% e Cina al +4,6%. Le altre aree vedono l'*Asean* a +5,2%, l'America Latina a ritmo decisamente inferiore a +1,9%, il *Middle East* dove è complesso fare previsioni stante la guerra in corso è atteso a un +2,9% e il Sudafrica a +1%. Da Elezioni importanti in vari paesi emergenti a cominciare dall'India e dalla Turchia.

In particolare ci si attende una riduzione dei tassi da parte della **Banca centrale europea** in sintonia con il percorso della FED. Un'economia europea in possibile rallentamento e la bassa crescita tedesca potrebbero essere ulteriori elementi a spingere in tale direzione. A oggi il bilancio della banca centrale (ovvero il bilanciamento tra titoli in portafogli acquistati con il QE, ed altre poste nel bilancio della stessa (es. TLTRO) al PIL complessivo dell'Eurozona) è pari a circa il 60% del Pil dell'area Euro, il doppio rispetto agli Stati Uniti e il percorso di riduzione dello stesso, confermata dal comitato direttivo della BCE, proseguirà anche nel 2024.



La **Federal Reserve** è attesa ridurre i tassi ufficiali fra i 75bps (stima FOMC) e i 150bps (stime attuali del mercato probabilmente esagerate) con un livello dei *Fed Funds* oggi previsto in area 4–4,5% per fine 2024 (proiezioni di dicembre 2023). Il *Quantitative Tightening* proseguirà con la banca centrale che ridurrà ancora il suo portafoglio di bond pur in presenza di un’offerta record da parte di un Tesoro americano che presenta un deficit di bilancio molto elevato. La ricomparsa di un *term premia* sulla parte medio/lunga della curva dei tassi, che sarebbe molto coerente con la situazione di deficit e di rapporto debito/Pil crescente degli Stati Uniti, è un’ipotesi concreta.



Per quanto riguarda la **Bank of Japan** con un’inflazione tornata nel paese nipponico su livelli che non si vedevano da 30 anni e uno Yen nettamente sottovalutato sulla base delle varie valutazioni teoriche quali PPP, le pressioni sulla banca centrale per rimodulare lo Yield curve control si stanno facendo sempre più elevate. E in effetti a Marzo 2024 la Banca centrale giapponese ha aumentato il tasso d’interesse

portandolo al livello da 0 a 0,1%, mentre precedentemente era stato mantenuto nel range -0,1% a 0%. Si tratta del primo rialzo negli ultimi 17 anni.

In Cina la **Banca Popolare Cinese (PBOC)** continua la sua azione di stimolo economico attraverso il mantenimento di tassi bassi, reso possibile anche da un'inflazione sotto controllo, la riduzione delle riserve obbligatorie delle banche e provvedimenti volti a contenere la grave situazione nel settore immobiliare.

Per quanto riguarda le **banche centrali dei paesi emergenti**, dal 2024 si potranno vedere ulteriori tagli ai tassi con un allentamento monetario che è già iniziato, grazie al calo dell'inflazione e in alcuni casi a politiche fiscali di successo. Tutto ciò è vero soprattutto per l'area dell'America Latina e parzialmente per l'Est Europa, mentre la situazione in Asia è parzialmente diversa e ci si attende un mantenimento dei tassi sui valori attuali.

Per quanto riguarda i **mercati obbligazionari** il quadro di fondo è migliorato vista la salita dei rendimenti su tutte le *asset class bond* avvenuta nel passato triennio con un picco nell'ottobre 2023, che rendono l'investimento interessante relativamente ai *carry*. Molto difficile prevedere l'andamento del 2024 viste le troppe variabili in gioco; appare comunque eccessiva l'attuale stima di un ritorno dell'inflazione sotto il 2% e di conseguente forte calo dei rendimenti attesi entro fine anno che sposerebbe un quadro recessivo che appare oggi lontano. Le maggiori emissioni obbligazionarie sono importanti sia sul fronte governativo (specie negli USA), che su quello degli *investment grade*, mentre per quanto riguarda gli *high yield* sarà il 2025 a rappresentare l'ostacolo principale per le aziende che devono rifinanziarsi a tassi più elevati del passato. L'inversione della curva ha raggiunto valori importanti e ci si aspetta un irripidimento della stessa nel corso del 2024, dopo i primi accenni visti nel 2023. Per i paesi emergenti è probabile una riduzione dei rendimenti a scadenza in corso d'anno anche se il quadro è molto eterogeneo.

Con riferimento ai **mercati azionari** l'andamento degli utili aziendali per il 2024 è positivo (+10% per l'indice Msci World) con una situazione piuttosto buona sui mercati emergenti, e più «mista» su quelli sviluppati (Europa e Giappone a +5% circa, Stati Uniti attorno al +9%). Le valutazioni azionarie sono risalite nel 2023 grazie ad un mix di forza degli utili aziendali e ad un aumento dei multipli, andando anche parzialmente contro alla relazione inversa che tipicamente c'è tra tassi e multipli di mercato. Quest'ultimi risultano più appetibili in Europa e sui mercati emergenti e più cari negli Usa, anche se ricalcolati eliminando il peso settoriale differente. In generale, l'investimento azionario ha parzialmente perso l'appetibilità in termini relativi rispetto alla parte obbligazionaria che offre prospettive di rendimento simili ma con volatilità decisamente inferiore. Importante sottolineare come la divergenza fra settori e titoli «supergettonati» (*infotech*, *magnificent 7* negli USA, lusso in Europa) e settori ignorati (bancario, automobilistico, materie prime) resti molto elevata.

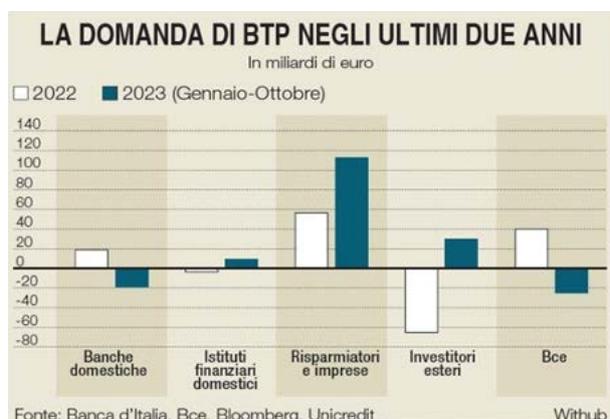
A **livello valutario** l'Euro, dopo un anno senza grosse variazioni, appare ancora sottovalutato a livello di teoria dei poteri d'acquisto; visto il differenziale tassi che si potrebbe ridurre nel 2024 e il possibile picco del Dollaro americano, le prospettive appaiono buone. Le valute teoricamente più sottovalutate restano quelle di alcuni paesi emergenti, unitamente allo Yen giapponese e alla Corona norvegese. Potremmo vivere nuovamente un anno di relativa calma in ambito valutario.

Con riguardo **alle materie prime**, che hanno performato male nel 2023, si mantiene una *view* costruttiva vista lo squilibrio fra domanda e offerta presente in varie aree, il cambiamento climatico che ne influenza in positivo altre e la situazione geopolitica tesa che permane. Particolare attenzione potrebbe catalizzarsi sui metalli di

base e sulle terre rare che sarà senza dubbio uno dei temi fondamentali dei prossimi anni, e sull'oro che a livello tecnico (rottura dei massimi storici) e di fondamentali (forti acquisti delle banche centrali e in prospettiva di investitori finanziari con tassi reali in calo) appare ben impostato.

Sul fronte del *Business bancario europeo* è da segnalare la probabile prosecuzione del buon momento per quanto riguarda il margine di interesse dopo anni di difficoltà che, grazie alla rapida salita dei tassi, ha portato ad importanti benefici per il Conto Economico delle banche. Il 2024 potrebbe essere inferiore al 2023 a causa del lento ma progressivo aumento dei tassi passivi su depositi e conti correnti. Le perdite su crediti restano contenute e vicine ai valori minimi del decennio con una salita attesa nel 2024, ma che al momento non desta preoccupazioni.

In merito alla *“gestione del risparmio”* il 2023 è stato un anno a due facce, con la raccolta netta che ha in media faticato specie sul fronte del risparmio gestito (in negativo di 47 miliardi in Italia la raccolta netta sugli Oicr, in negativo i prodotti assicurativi), mentre l'effetto corsi è stato positivo e ha aiutato le masse complessive che a fine anno hanno toccato il nuovo massimo assoluto. Da segnalare poi come la *“concorrenza”* degli investimenti diretti in obbligazioni e in particolare in titolo di stato italiani sia stata e rimanga elevata. Lo *stock* di detenzione diretta da parte dei risparmiatori aveva toccato minimi attorno al 5% del totale del debito governativo italiano nel 2021 in corrispondenza di tassi molto bassi; nel corso dell'ultimo biennio, anche grazie alla politica scelta dal Tesoro di orientare una parte dell'offerta specificatamente a famiglie e imprese, tale percentuale sta rapidamente risalendo.



L'altro *trend* in atto è la polarizzazione della gestione del risparmio e della capacità di attrarre private bankers e Clienti verso la decina di realtà più grandi in termini dimensionali e meglio strutturate nel nostro paese, del quale Banca Patrimoni Sella & C. fa ormai stabilmente parte. Solo una qualità elevata del prodotto e soprattutto del servizio offerto permettono di crescere.

LO SCENARIO INTERNO

Per quanto riguarda lo scenario interno si faccia riferimento a quanto riportato nel proseguo della relazione al paragrafo *“Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca”*.

Attività di ricerca e sviluppo

Banca Patrimoni Sella & C. è costantemente impegnata nell'aggiornamento tecnologico e nella progressiva evoluzione della propria struttura organizzativa, operativa e di prodotto, in collaborazione altresì con la capogruppo Banca Sella Holding.

Evidenze del rinnovamento costante finalizzato a mantenere la Banca a livelli competitivi ed allineati alla normativa di settore ed al mercato risultano esposte:

- al paragrafo “L’organizzazione ed il sistema informativo”, per quanto attiene la parte dei servizi informativi;
- ai paragrafi “I prodotti offerti ed il modello di servizio” e “Le attività finanziarie – i crediti per cassa verso clienti e verso banche”, per quanto attiene l’attività di sviluppo di nuovi prodotti verso la clientela, frutto di attività di analisi di settore, ricerca e sviluppo di servizi commisurati alle esigenze della clientela;
- al paragrafo “Sostenibilità” per tutto quello che attiene il modello di sostenibilità della Banca, frutto di analisi e ricerche finalizzate a creare valore in maniera sostenibile;
- il paragrafo inerente la “Formazione”, laddove attività si ricerca e sviluppo sono state avviate con successo anche in ambito formativo, con analisi di settore dedicate per individuare percorsi formativi strutturati e innovativi, finalizzati ad orientare le best practice e un servizio di eccellenza per i clienti.

Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca

Si evidenzia come le *performance* ottenute nel corso del 2023, le attività svolte, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca, confermino la prosecuzione della consueta politica di prudenza. La liquidità è stata mantenuta ad un livello più che adeguato. Analogamente si osserva che anche gli indicatori economici, patrimoniali e di rischio del periodo evidenziano il buon andamento della gestione.

Tutto questo assume ancora più rilievo se declinato nel contesto economico e di mercato, ormai caratterizzato da un andamento costantemente volatile e soggetto a repentine variazioni, talvolta difficilmente prevedibili.

La dotazione di liquidità della Banca è rimasta decisamente abbondante, costantemente monitorata dagli indicatori NSFR e LCR, ampiamente al di sopra dei limiti regolamentari.

La patrimonializzazione si mantiene adeguata. Al 31 dicembre 2023 il totale dei fondi propri ammonta a 123,7 milioni di euro ed il CET 1 ratio si attesta al 13,46% (era 11,88% al 31/12/2022), nettamente superiore al limite normativo del 7%.

I risultati e le *performance* legate al *business* di Banca Patrimoni Sella & C. per il 2023 appaiono solidi e confortanti, nonostante il contesto macroeconomico incerto con previsioni di inflazione nel lungo termine.

Anche alla luce della prevista evoluzione dello scenario esterno, si prevede che lo sviluppo degli affari e la crescita degli *asset under management* proseguiranno ulteriormente nei prossimi mesi. La crescita avverrà sia per linee interne, attraverso l'attività svolta dalla rete esistente, sia tramite l'inserimento di nuovi *banker*.

In linea con quanto indicato nel piano strategico potranno essere valutate eventuali operazioni di carattere straordinario (es. acquisti di rami d'azienda di società operanti nel settore finanziario) qualora coerenti con il modello di *business* ed economicamente sostenibili. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di rafforzare la posizione della Società nel panorama del private banking italiano, continuerà la politica di sviluppo sull'intero territorio nazionale, anche in zone dove attualmente la Banca non è presente e con il rafforzamento del posizionamento all'interno del Gruppo nel settore dei servizi d'investimento. L'evoluzione in corso dell'assetto organizzativo proseguirà in modo coerente con lo sviluppo del *business*.

Sulla base di quanto sopra e dopo averne valutato tutti i presupposti, il Consiglio di Amministrazione, dà atto che non sussistono problematiche o incertezze in merito alla continuità aziendale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso del mese di Marzo 2024 si è portato a compimento l'aumento di capitale sociale della Banca mediante conferimento di un complesso immobiliare di proprietà della Banca Sella Holding S.p.A, ubicato in Biella. L'aumento di capitale, considerando il conferimento e l'esercizio del diritto di opzione espresso dagli altri azionisti, è stato pari a 2.991.782 euro, di cui 2.461.167 euro relativi al conferimento in natura (complesso immobiliare), e 530.615 euro relativi alla parte in denaro (aumento a pagamento).

Da un ricalcolo gestionale effettuato successivamente all'operazione, il CET1 ratio risulterebbe di conseguenza in aumento di circa 1,6 basis point, attestandosi nell'intorno del 15%, in miglioramento rispetto al CET1 ratio al 31/12/2023 che risulta pari a 13,46%.

Nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio sono, purtroppo, proseguiti i conflitti internazionali con i relativi risvolti macroeconomici, ma non vi sono al momento impatti sull'operatività della Banca Patrimoni Sella & C. tali da compromettere la continuità aziendale.

Non si ravvisano al momento ulteriori fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Azioni proprie e della controllante

Al 31/12/2023 Banca Patrimoni Sella & C. non detiene azioni proprie, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

Altre informazioni

PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI ORGANI DI VERTICE

Il contesto normativo delineato dalle Disposizioni di Banca d'Italia "Circolare n. 285, Disposizioni di Vigilanza per le Banche" e successivi aggiornamenti, pone una particolare attenzione al processo di autovalutazione degli organi di vertice delle banche e dei gruppi bancari, da effettuarsi con rigore e profondità.

Come ogni anno, a partire dal 2009, è stata eseguita l'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione seguendo le previsioni del Regolamento del Processo di Autovalutazione adottato a livello di Gruppo.

I Consiglieri hanno compilato un questionario articolato nelle seguenti sezioni:

- autovalutazione degli Amministratori;
- composizione del Consiglio di Amministrazione e dell'attività consiliare;
- valutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- valutazione del CEO;
- autovalutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- autovalutazione del CEO.

I risultati e le osservazioni raccolte con i questionari, esaminati nel corso di una riunione consiliare, hanno confermato l'adeguatezza della composizione quali-quantitativa e del funzionamento del Consiglio.

DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La Dichiarazione di carattere Non Finanziario, ancorché non obbligatoria per Banca Patrimoni Sella & C. ai sensi del decreto legislativo 30/12/2016 n. 254, è stata predisposta a livello consolidato.

INFORMAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

Si veda quanto riportato ai seguenti paragrafi della Relazione sulla Gestione:

- "Sostenibilità";
- Le emissioni di CO2 – Il nostro contributo all'ambiente.

Rapporti con le società del Gruppo

Nell'ambito dei rapporti con le società del Gruppo, le grandezze più significative riferiscono principalmente a Banca Sella, Banca Sella Holding, Sella Sgr e la società di servizi Centrico.

In particolare, con riferimento a Centrico, Banca Sella e Banca Sella Holding, rilevano a titolo significativo i canoni di *outsourcing*, poiché Banca Patrimoni Sella & C. nel 2023 ha ricevuto principalmente *outsourcing* dalle suddette società del Gruppo.

Con riferimento alla capogruppo Banca Sella Holding si citano i conti correnti di corrispondenza in essere presso la stessa.

Si rimanda alle tabelle di dettaglio delle poste economiche e patrimoniali infragruppo, presenti nella Nota integrativa – Parte H – Operazioni con parti correlate, in cui sono specificati i rapporti fra Banca Patrimoni Sella & C. e le aziende del gruppo Sella, all'interno dello schema relativo ai dati infragruppo.

In apposita sezione della nota integrativa (Altre informazioni – in coda alla nota integrativa) sono inoltre indicati i dati essenziali dell'ultimo bilancio della capogruppo Banca Sella Holding.

Nell'ambito dei rapporti infragruppo si ricorda che la Banca detiene una partecipazione di maggioranza del 70% nella società fiduciaria Sella Fiduciaria Spa, a seguito dell'acquisto che era stato perfezionato già nel 2017. Quest'ultima ha chiuso l'esercizio 2023 con un utile di 210.143 euro.

Inoltre, la Banca detiene una partecipazione di maggioranza del 74% nella società Sella Sgr Spa, a seguito dell'incremento della quota partecipativa avvenuto nel corso del 2022. La restante parte della Sella Sgr risulta detenuta da Banca Sella Spa (20%), Banca Sella Holding e soci di minoranza. La Sella Sgr ha chiuso l'esercizio con un utile di 1.980.991 euro.

Significativa anche la partecipazione in Sella Venture pari al 15%, la quale assume una valenza strategica nel *venture capital*, nell'ambito di una partecipazione congiunta con Banca Sella e Banca Sella Holding.

Banca Patrimoni Sella & C. detiene inoltre una partecipazione del 15% nella società Next Value Sgr, costituita a novembre 2022. Si specifica in tal senso che anche la controllata Sella Sgr detiene una partecipazione nella summenzionata Next Value Sgr nella misura del 7,5%. Nell'ambito del perimetro di gruppo la società è identificata quindi come partecipazione collegata.

Infine, Banca Patrimoni Sella & C. detiene il 12,5% della società Consorzio di Vigilanza Sella Scpa.

In relazione a tali interessenze partecipative si precisa che nel rispetto della normativa di riferimento (art. 2359 del cc., D.lgs 127 del 9/4/1991 e IFRS 10), il consolidamento delle medesime avviene da parte di Banca Sella Holding Spa, cui spetta altresì il coordinamento e la direzione delle medesime in qualità di Capogruppo.

Progetto di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2023, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti, evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 25.538.296, che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro	25.538.296
alla "Riserva legale" il 5% come da Statuto	euro	1.276.915
residuo	euro	24.261.381
agli Azionisti dividendo di euro 0,17961		
ad ognuna delle n. 33.406.788 azioni ⁹	euro	6.000.193
alla "Riserva non distribuibile ex art. 26, comma 5-bis, D.L. n. 104 del 2023" ¹⁰	euro	5.889.000
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro	12.372.188

Torino, 21 marzo 2024

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)

⁹ Si ricorda che, con effetto 11 marzo 2024, il capitale sociale è passato da 30.415.006 euro a 33.406.788 euro, per effetto dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 2 febbraio 2024. Le azioni emesse a seguito dell'aumento del capitale sociale hanno godimento 1° gennaio 2023. Si informa inoltre che il dividendo 2022 risultava pari a 0,18594 euro per azione per un totale dividendo di 5.655.366 euro allocati su 30.415.006 azioni.

¹⁰ La "Riserva non distribuibile ex art. 26, comma 5-bis, D.L. n. 104 del 2023" è stata introdotta con il richiamato decreto legge (poi convertito in legge con la Legge n. 136 del 9 ottobre 2023) e si configura come imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse. L'imposta a carico della Banca ammonta a euro 2.313.785 e la Banca si è avvalsa della facoltà, concessa dal comma 5-bis dell'art. 26 del D.L. n. 104 del 2023, di non dare luogo al versamento della predetta imposta ove l'Assemblea dei soci destini ad apposita riserva non distribuibile una quota dell'utile relativo all'esercizio 2023 per un ammontare almeno pari a due volte e mezza l'imposta. La proposta di destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2023 prevede pertanto di destinare euro 5.889.000 alla riserva denominata "Riserva non distribuibile ex art. 26, comma 5-bis, D.L. n. 104 del 2023". Si evidenzia infine che la riserva non distribuibile summenzionata rispetta le condizioni previste dal regolamento (UE) n. 575/2013 per la sua computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1.

Relazione del Collegio Sindacale

102

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2023

All'Assemblea degli Azionisti della Società

“Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.”

Signori Azionisti,

in data odierna si è riunito il Collegio Sindacale per predisporre la propria Relazione al Bilancio dell'esercizio 2023.

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio e la Relazione sulla Gestione, nella forma definitiva, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo u.s. e regolarmente trasmessi al Collegio Sindacale.

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione della vostra Società ha approvato il Progetto del Bilancio in data 21 marzo u.s.

La società di revisione KPMG S.p.A., a cui è stata affidata la Revisione legale dei conti in data 22 aprile 2020 per il novennio 2020-2028, in data odierna ha reso la propria Relazione ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 con espressione di un giudizio senza rilievi, in assenza di richiami di informativa; ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento, la stessa società di revisione ha reso inoltre la Relazione Aggiuntiva, destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale (“CCIR”) e ai sensi dell'articolo 6 del medesimo Regolamento ha trasmesso la Conferma annuale dell'indipendenza.

Il processo di formazione del Bilancio si è svolto correttamente e tempestivamente, nel rispetto delle disposizioni di legge.

L'Assemblea ordinaria della vostra società è prevista tenersi, in prima convocazione, il giorno 23 aprile 2024.

Attività di vigilanza

In adempimento dei nostri compiti istituzionali ex art. 2403, 1° comma del c.c., anche avvalendoci dei flussi informativi provenienti dalle diverse funzioni aziendali e dalle strutture di controllo interno:

- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge e statutarie e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti (in numero di due, entrambe suddivise in parte ordinaria e parte straordinaria) e del Consiglio di

Amministrazione (in numero di sedici), svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento: con riferimento a quanto precede, possiamo ragionevolmente asserire che le deliberazioni assunte risultano conformi alla legge e allo statuto sociale;

- abbiamo svolto l'attività di vigilanza nelle riunioni periodiche di istituto, per un totale di diciotto riunioni nel corso dell'intero 2023, oltre ad aver partecipato con continuità alle riunioni mensili del Comitato Sistema dei Controlli Interni;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento della gestione, nonché sulle operazioni significative, per dimensione o caratteristiche, portate a termine dalla Società: possiamo ragionevolmente asserire che le azioni poste in essere risultano conformi alla legge e allo statuto sociale;
- non siamo venuti a conoscenza di operazioni manifestatamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi o, ancora, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione, o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; né abbiamo rilevato l'inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 2391 del c.c. o il compimento di operazioni atipiche; il tutto senza che ciò costituisca un giudizio – che non compete al Collegio - sul merito delle scelte di gestione degli Amministratori;
- abbiamo intrattenuto scambi di informativa anche attraverso incontri, sia con il Collegio sindacale della Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A, sia con i Collegi sindacali delle società facenti parte del Gruppo, verificando le disposizioni impartite dalla capogruppo alle società controllate;
- abbiamo intrattenuto scambi di informativa con i Collegi sindacali delle società controllate da Banca Patrimoni, Sella Fiduciaria e Sella SGR;
- più specificatamente, con riferimento a quanto precede, abbiamo controllato che i rapporti infragruppo fossero adeguatamente supportati da contratti/accordi con contenuti a norma legge e condizioni economiche di mercato; al riguardo ricordiamo che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e s.s. del c.c.; di tale situazione, così come delle sue peculiarità ed effetti, è dato conto nella Relazione del Consiglio di Amministrazione; si ricorda inoltre che la Società, in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società;
- rammentando che l'Assemblea degli azionisti ha affidato i compiti di vigilanza e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 all'Organismo di Vigilanza composto dai signori

Emanuele Menotti Chieli (Presidente), Pier Vincenzo Pellegrino e Paolo Vernerio, è stata verificata l' idoneità del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" Modello 231 a prevenire nel tempo il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001 e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa; il Modello 231 di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. è costantemente aggiornato e l'ultima revisione è stata approvata nella riunione del C.d.A. del 19/12/2023; la revisione ha tenuto conto delle modifiche organizzative e di tutti gli interventi legislativi intervenuti rispetto alla versione precedente;

- abbiamo seguito con continuità l'attività del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività e i risultati conseguiti. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti. Il sistema di controllo interno, ritenuto adeguato nel suo complesso, si articola su tre livelli nel rispetto delle istruzioni fornite dagli Organi di Vigilanza: (i) controlli di primo livello: hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative; (ii) controlli di secondo livello: hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme; sono affidati alle funzioni di Risk Management, Antiriciclaggio e Conformità; (iii) controlli di terzo livello: hanno la finalità di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; sono assegnati alla funzione di Revisione Interna;
- abbiamo valutato e verificato l'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile nonché la sua complessiva affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ottenuta dai responsabili delle rispettive funzioni in occasione dei periodici incontri con gli stessi, dalla società di revisione ed anche attraverso estemporanei esami di documenti aziendali e di situazioni contabili. Ricordiamo che la cura e la valutazione di tali assetti, sistemi e funzioni, spettano, ex art. 2381 del c.c., rispettivamente all'Organo Delegato, quanto alla cura e al riferire, e al Consiglio di Amministrazione, quanto alla loro valutazione; con cadenza periodica, circa mensile, l'Organo Delegato ha riferito al Consiglio di Amministrazione ex art. 2381, comma 5 del c.c. Nell'ambito della nostra attività di istituto non sono stati al riguardo rilevati elementi degni di segnalazione;
- abbiamo preso visione dei contenuti del "*Piano delle attività di controllo in materia di antiriciclaggio programmate per l'anno 2023*", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaio 2023; in data 27 aprile 2023 sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione i risultati dell'esercizio annuale di autovalutazione dei

rischi di riciclaggio; diamo atto di essere stati costantemente informati in merito alle segnalazioni di operazioni sospette (“SOS”); siamo stati costantemente informati in merito all’evoluzione organizzativa della funzione e, in particolare, abbiamo espresso parere favorevole relativamente alla nomina del nuovo Responsabile Antiriciclaggio in data 1° marzo 2024;

- abbiamo effettuato con esito positivo l’autovalutazione del Collegio e dei suoi componenti, verificando il possesso dei requisiti di indipendenza degli stessi, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d’Italia e del Gruppo Banca Sella;
- abbiamo esaminato e giudicato adeguate, nel loro complesso, le procedure di autovalutazione adottate dal Consiglio di Amministrazione e le relative risultanze; in particolare, relativamente all’esercizio 2023 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all’autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso, i cui risultati sono stati presentati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2024 e da cui è emerso che nessuno dei Consiglieri si trova in situazioni di incompatibilità ai sensi dell’art. 36 del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella legge 214 del 22 dicembre 2011 (c.d. “divieto di interlocking”);
- abbiamo verificato gli esiti delle operazioni della società di Revisione e, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sull’indipendenza della stessa; la società di revisione, così come i soggetti ad essa collegati o riconducibili, per quanto a nostra conoscenza, non ha ricevuto ulteriori incarichi di significativa rilevanza, rispetto a quello di revisione legale. La società di revisione ha prodotto, ai sensi dell’art 6, paragrafo 2), lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014, la conferma annuale della propria indipendenza;
- abbiamo espresso il nostro consenso, ove necessario, come richiesto dall’articolo 136 del D. lgs. 385/1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da esponenti bancari nei confronti della Banca stessa;
- abbiamo espresso parere favorevole, ai sensi dell’articolo 2389, comma 3, del c.c., in merito alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- non ci sono pervenuti esposti, né denunce ex art. 2408 del c.c., né abbiamo ravvisato fatti di cui all’art. 2406, comma 2, del c.c.;
- abbiamo espresso parere favorevole ai sensi dell’art. 2441, comma 6, del c.c., in merito alla congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni nell’ambito dell’operazione di aumento di capitale deliberata dall’Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 5 febbraio 2024, in parte a fronte del conferimento ai sensi dell’art. 2343 ter del c.c., senza diritto di opzione, di un bene immobile da parte della capogruppo Banca Sella Holding

S.p.A. e in parte a fronte del pagamento per contanti, con diritto di opzione a favore degli Azionisti diversi da Banca Sella Holding S.p.A..

*

Tutto quanto innanzi premesso, in sintesi conclusiva confermiamo che dall'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

*

Bilancio dell'esercizio 2023

Ai sensi delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale, nella recente versione emanata dal CNDCEC a dicembre 2023, in presenza di specifico incarico di revisione legale dei conti ad una società terza, il Collegio Sindacale è chiamato a svolgere sul Bilancio d'esercizio esclusivamente l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, non dovendo quindi effettuare controlli analitici di merito sul contenuto del Bilancio stesso, né esprimere un giudizio sulla sua attendibilità. Alla luce di ciò, e considerato che il Collegio Sindacale non ha alcun obbligo di eseguire procedure di controllo per accertare la veridicità, la correttezza e la chiarezza dello stesso, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio d'esercizio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Dall'esame del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, si riferisce quanto segue:

- il bilancio in rassegna è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2023, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatti in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs n.136/2015, nelle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emesse con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e successivi aggiornamenti.
- non si sono verificati eventi tali da dover ricorrere all'applicazione delle deroghe concesse dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005;
- la voce "avviamento" riferisce all'avviamento generatosi a seguito dell'incorporazione del ramo d'azienda della Schroders Sim Italy avvenuta nel corso del 2018. Al riguardo, abbiamo preso atto che la Banca, tenuto conto di quanto osservato negli ultimi anni e dell'evoluzione intervenuta nella gestione operativa del business, ha valutato la possibilità di poter riconsiderare il perimetro della CGU legata all'acquisizione del ramo

Schroders per estenderlo a tutte le attività della Banca; tale decisione appare supportata da numerose evidenze di effettiva e progressiva integrazione del ramo nelle realtà di Banca Patrimoni Sella & C.; l'impairment test, di cui abbiamo preso atto, ha evidenziato una copertura dell'avviamento del ramo Schroders al 31 dicembre 2023 con la conseguente assenza di perdite durevoli di valore;

- nella Relazione sulla gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2023, le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria, nonché la prevedibile evoluzione della gestione. La Relazione sulla gestione tratta le operazioni con Parti Correlate, relative alle operazioni infragruppo e con le indicazioni di legge relative all'istituto della "Direzione e Coordinamento" cui la Banca è soggetta;
- quanto alla rappresentazione del Bilancio dei fatti e delle informazioni di cui si è avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei nostri doveri e, sulla base della relativa attestazione della società di revisione, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- segnaliamo il lodevole impegno della Banca nella definizione di politiche mirate alla sostenibilità ambientale del proprio operato, di cui si dà atto in Relazione sulla gestione.

*

Atteso quanto precede, il Collegio Sindacale, avuto riguardo alle risultanze dell'attività di revisione legale svolta dalla società KPMG S.p.A., che ha emesso relazione senza rilievi, propone alla Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il cui progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2024; in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio, abbiamo preso atto della proposta formulata dallo stesso Consiglio di Amministrazione nella medesima data.

* * *

Torino, 5 aprile 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

(firmato in originale)

Emanuele Menotti Chieli – Presidente

Maria Caputo - Sindaco Effettivo

Paolo Vernerio – Sindaco Effettivo

Relazione della Società di Revisione

110



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2023

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value di livello 2 e 3

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)", paragrafo A.2.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI con riciclo)", paragrafo A.2.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI senza riciclo)", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80", Sezione 5 "Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90", Sezione 7 "Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Banca. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 include attività finanziarie valutate al fair value per complessivi €499,5 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari a €189,5 milioni, è costituita da attività finanziarie valutate al fair value, per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, rispettivamente pari a €53,9 milioni e a €135,6 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione e, soprattutto, della valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value (di livello 2 e 3) un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari valutati al fair value di livello 2 e 3; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e 3; • l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i>; • l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività viene svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'analisi del framework predisposto dalla Banca sulla metodologia di stima del <i>fair value</i>; • l'analisi della completezza e dell'accuratezza dell'informativa fornita in bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 5 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
Socio

Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2023

116

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO (DATI IN EURO)

	31/12/2023	31/12/2022
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	498.704.800	711.565.743
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	462.738.681	409.662.241
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.934.417	1.663.265
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	460.804.264	407.998.976
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	36.758.871	41.462.240
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.791.933.966	1.882.572.979
A) CREDITI VERSO BANCHE	148.946.627	196.700.689
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	1.642.987.339	1.685.872.290
50. DERIVATI DI COPERTURA	421	-
60. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	90.132	66.742
70. PARTECIPAZIONI	15.512.726	15.422.726
80. ATTIVITÀ MATERIALI	64.292.532	57.721.225
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	15.504.798	14.735.998
DI CUI: AVVIAMENTO	14.431.432	14.431.432
100. ATTIVITÀ FISCALI	12.133.757	10.244.253
A) CORRENTI	5.483.079	3.876.039
B) ANTICIPATE	6.650.678	6.368.214
120. ALTRE ATTIVITÀ	209.723.709	145.184.383
TOTALE DELL'ATTIVO	3.107.394.393	3.288.638.530

STATO PATRIMONIALE PASSIVO (DATI IN EURO)

	31/12/2023	31/12/2022
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.854.962.973	3.090.751.563
A) DEBITI VERSO BANCHE	43.411.617	20.346.324
B) DEBITI VERSO CLIENTELA	2.811.551.356	3.070.405.239
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.616.566	1.631.465
40. DERIVATI DI COPERTURA	86.017	71.110
60. PASSIVITÀ FISCALI	14.005.327	6.809.786
A) CORRENTI	13.398.763	6.242.884
B) DIFFERITE	606.564	566.902
80. ALTRE PASSIVITÀ	58.413.675	39.473.274
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.575.771	1.610.813
100. FONDI PER RISCHI E ONERI	25.698.508	17.774.509
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	347.875	169.959
C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	25.350.633	17.604.550
110. RISERVE DA VALUTAZIONE	2.883.119	2.346.382
140. RISERVE	74.951.544	66.368.829
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	17.247.591
160. CAPITALE	30.415.006	30.415.006
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	25.538.296	14.138.202
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.107.394.393	3.288.638.530

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (DATI IN EURO)

	31/12/2023	31/12/2022
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	60.406.497	21.940.864
DI CUI: INTERESSI ATTIVI CALCOLATI CON IL METODO DELL'INTERESSE EFFETTIVO	58.968.879	20.956.847
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(12.578.745)	(2.674.556)
30. MARGINE DI INTERESSE	47.827.752	19.266.308
40. COMMISSIONI ATTIVE	154.645.873	125.834.206
50. COMMISSIONI PASSIVE	(77.949.356)	(59.687.549)
60. COMMISSIONI NETTE	76.696.517	66.146.657
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	6.299.989	4.327.134
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	6.988.211	8.199.471
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	763	1.591
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(2.646.819)	(1.270)
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(2.646.819)	(281)
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	(989)
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	11.855.085	6.172.306
B) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	11.855.085	6.172.306
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	147.021.498	104.112.197
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(1.274.084)	(127.974)
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(1.262.698)	(115.638)
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(11.386)	(12.336)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	145.747.414	103.984.223
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(118.299.109)	(93.605.495)
A) SPESE PER IL PERSONALE	(62.593.091)	(50.063.230)
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(55.706.018)	(43.542.265)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(7.535.553)	(2.825.454)
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	(177.917)	(60.879)
B) ALTRI ACCANTONAMENTI NETTI	(7.357.636)	(2.764.575)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(5.756.326)	(4.960.898)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(142.537)	(387.539)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	24.251.313	18.424.069
210. COSTI OPERATIVI	(107.482.212)	(83.355.317)
230. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	60.000	(30.000)
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(6.052)	(397)
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	38.319.150	20.598.509
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(12.780.854)	(6.460.307)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	25.538.296	14.138.202
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	25.538.296	14.138.202

Prospetto della redditività complessiva

(DATI IN EURO)	31/12/2023	31/12/2022
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	25.538.296	14.138.202
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20 TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	440.149	(117.412)
50 ATTIVITÀ MATERIALI	5	800.603
70 PIANI A BENEFICI DEFINITI	(28.681)	108.088
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
140 ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	125.264	(150.604)
170 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	536.737	640.675
180 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	26.075.033	14.778.877

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

DATI IN EURO

	ESISTENZE AL 31/12/2022	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2023	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A) AZIONI ORDINARIE	30.415.006	-	30.415.006	-	-
B) ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	-	17.247.591	-	-
RISERVE:					
A) DI UTILI	66.368.829	-	66.368.829	8.482.836	-
B) ALTRE	-	-	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE:	2.346.382	-	2.346.382	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	14.138.202	-	14.138.202	(8.482.836)	(5.655.366)
PATRIMONIO NETTO	130.516.010	-	130.516.010	-	(5.655.366)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

DATI IN EURO

	ESISTENZE AL 31/12/2021	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2022	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:					
A) AZIONI ORDINARIE	30.415.006	-	30.415.006	-	-
B) ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.247.591	-	17.247.591	-	-
RISERVE:					
A) DI UTILI	60.713.661	-	60.713.661	5.649.016	-
B) ALTRE	-	-	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE:	1.705.707	-	1.705.707	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.297.995	-	11.297.995	(5.649.016)	(5.648.979)
PATRIMONIO NETTO	121.379.960	-	121.379.960	-	(5.648.979)

VARIAZIONI
DELL'ESERCIZIO

OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2023	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2023
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINA- RIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
-	-	-	-	-	-	-	-	30.415.006
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	17.247.591
99.879	-	-	-	-	-	-	-	74.951.544
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	536.737	2.883.119
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	25.538.296	25.538.296
99.879	-	-	-	-	-	-	26.075.033	151.035.556

VARIAZIONI
DELL'ESERCIZIO

OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2022	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINA- RIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
-	-	-	-	-	-	-	-	30.415.006
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	17.247.591
6.152	-	-	-	-	-	-	-	66.368.829
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	640.675	2.346.382
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	14.138.202	14.138.202
6.152	-	-	-	-	-	-	14.778.877	130.516.010

Rendiconto finanziario – Metodo diretto

(DATI IN EURO)

	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	28.358.325	10.594.940
INTERESSI ATTIVI INCASSATI (+)	65.938.300	26.235.020
INTERESSI PASSIVI PAGATI (-)	(12.578.745)	(2.674.556)
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI (+)	5.036.751	2.518.045
COMMISSIONI NETTE (+/-)	76.696.517	66.146.657
SPESE PER IL PERSONALE (-)	(62.498.939)	(50.051.723)
ALTRI COSTI (-)	(59.228.027)	(46.681.757)
ALTRI RICAVI (+)	27.773.322	21.563.561
IMPOSTE E TASSE (-)	(12.780.854)	(6.460.307)
2. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(6.768.016)	(604.597.135)
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	6.733.740	7.671.472
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE OBBLIGATORIAMENTE AL FAIR VALUE	(40.916.370)	(11.887.925)
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	5.875.839	(13.402.226)
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	80.772.480	(510.137.805)
ALTRE ATTIVITÀ	(59.233.705)	(76.840.651)
3. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(216.784.101)	339.846.318
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(235.788.591)	338.463.337
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	(14.899)	381.745
ALTRE PASSIVITÀ	19.019.389	1.001.236
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(195.193.792)	(254.155.877)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:	2.552.066	3.449.741
DIVIDENDI INCASSATI SU PARTECIPAZIONI	1.263.238	1.809.088
VENDITE DI ATTIVITÀ MATERIALI	1.282.267	333.825
VENDITE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	6.561	1.306.828
2. LIQUIDITÀ (ASSORBITA) DA:	(14.563.851)	(8.868.511)
ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI	(90.000)	(328.590)
ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI	(13.555.953)	(6.786.260)
ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	(917.898)	(1.753.661)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(12.011.785)	(5.418.770)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ	(5.655.366)	(5.648.979)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(5.655.366)	(5.648.979)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(212.860.943)	(265.223.626)
RICONCILIAZIONE		
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	711.565.743	976.789.369
LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(212.860.943)	(265.223.626)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	498.704.800	711.565.743

Legenda: (+) = Generata (-) = Assorbita

Nota integrativa

124

Parte A – Politiche contabili

Parte A.1 – Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio al 31 dicembre 2023 è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2023, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatti in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs n.136/2015, nelle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emesse con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio al 31 dicembre 2023 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi del Bilancio e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2023 sono stati predisposti esponendo il confronto delle risultanze con i dati al 31 dicembre 2022 e facendo riferimento alle istruzioni in materia di bilancio delle banche di cui alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (8° aggiornamento del 17 novembre 2022).

I principi contabili adottati per la predisposizione bilancio al 31 dicembre 2023, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione dei resoconti intermedi di gestione redatti in corso d'anno della Banca Patrimoni Sella & C. La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni della circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga

e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Si precisa infine che nella Nota Integrativa, laddove non presente la fattispecie per BPS, le relative tabelle non sono state riportate.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel corso del mese di Marzo 2024 si è portato a compimento l'aumento di capitale sociale della Banca mediante conferimento di un complesso immobiliare di proprietà della Banca Sella Holding S.p.A, ubicato in Biella. L'aumento di capitale, considerando il conferimento e l'esercizio del diritto di opzione espresso dagli altri azionisti, è stato pari a 2.991.782 euro, di cui 2.461.167 euro relativi al conferimento in natura (complesso immobiliare), e 530.615 euro relativi alla parte in denaro (aumento a pagamento). Da un ricalcolo gestionale effettuato successivamente all'operazione, il CET1 ratio risulterebbe di conseguenza in aumento di circa 1,6 basis point, attestandosi nell'intorno del 15%, in miglioramento rispetto al CET1 ratio al 31/12/2023 che risulta pari a 13,46%.

Nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio sono, purtroppo, proseguiti i conflitti internazionali con i relativi risvolti macroeconomici, ma non vi sono al momento impatti sull'operatività della Banca Patrimoni Sella & C. tali da compromettere la continuità aziendale.

Non si ravvisano al momento ulteriori fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

SEZIONE 4.1 – NUOVI PRINCIPI CONTABILI, INTERPRETAZIONE O REVISIONE DEGLI STESSI

PRINCIPI CONTABILI DI NUOVA APPLICAZIONE NELL'ESERCIZIO 2023

Nel corso del 2023 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- IAS 12 Imposte sul reddito. Le modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali *leasing* e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su *leasing* e obbligazioni di smantellamento;
- IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard è modificato conformemente alle modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito;
- IFRS 17: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information;
- IAS 8: Definition of accounting estimates;
- IAS 1 and IFRS Practice Statement 2: disclosure of accounting policies.

PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI DALL'UE CHE ENTRERANNO IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2024

Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2024 o successivamente:

- IAS 1 (2022): Non-current Liabilities with Covenants e IAS 1 (2020): Classification of Liabilities as Current or Non-current (deferred);

- IFRS 16: Lease Liability in a Sale and leaseback;
- IAS 7/IFRS 7: Disclosures Supplier Finance Arrangements.

**PRINCIPI CONTABILI CHE ENTRERANNO IN VIGORE NEI PROSSIMI ESERCIZI
E PRINCIPI CONTABILI NON ANCORA OMOLOGATI**

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- Modifiche IFRS 3: Aggregazioni aziendali – modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale;
- IAS 21: Lack of Exchangeability.

SEZIONE 4.2 – RISCHI, INCERTEZZE ED IMPATTI

La Banca, in presenza di uno scenario esterno con importanti fattori di rischio, esegue costantemente ampie ed approfondite analisi degli impatti potenziali e, pur in assenza del riscontro di effetti immediati, monitora con estrema attenzione l'evoluzione della situazione. Non si ravvisano rischi o incertezze sulla continuità aziendale e per maggiori approfondimenti si rimanda al paragrafo "Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca" della Relazione sulla Gestione. Analoghe tematiche connesse a fattori di rischio esterni, ed alla loro gestione, sono inoltre esposte in Relazione sulla Gestione ai paragrafi riguardanti la gestione dei rischi.

SEZIONE 4.3 – SICUREZZA INFORMATICA

Il Gruppo, nell'ambito delle attività di presidio e di prevenzione dei rischi informatici, ha mantenuto elevato il livello di allerta relativo alla situazione di tensione internazionale creatasi a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e della crisi in atto su Israele con il conseguente incremento dei rischi, determinato in ambito informatico dalla presenza di hacker che hanno aumentato la frequenza degli attacchi alle strutture critiche dei Paesi europei, fra le quali si annoverano le istituzioni finanziarie nonché reti e sistemi di riferimento delle stesse.

L'elevato livello di allerta ha portato a rafforzare i monitoraggi su possibili attacchi informatici diretti alle società e alle banche del Gruppo che hanno consentito di intercettare attacchi di tipo DDOS volti ad interrompere la fruibilità dei servizi on line, prontamente neutralizzati senza impatto verso la clientela.

Il pervasivo utilizzo dello smart working, ormai parte dell'ordinaria organizzazione del lavoro nelle aziende del Gruppo, in modalità ibrida per i dipendenti che hanno sottoscritto il contratto individuale previsto dall'accordo quadro in materia, e dal crescente utilizzo di strumenti in cloud, comportano il monitoraggio nel continuo delle infrastrutture di connettività e degli apparati destinati al lavoro da remoto, anche a supporto di valutazioni di ulteriori interventi migliorativi degli standard di sicurezza.

In ambito antifrode si è evidenziata nel 2023 una persistente ed elevata numerosità dei tentativi di frode telefonica e via SMS, che combinano tecniche differenti con l'obiettivo di sottrarre ai clienti dati riservati, utili per disporre operazioni fraudolente.

L'aggiornamento di sistemi e le tecniche antifrode erogate in *outsourcing* da Centrico verso le società clienti del gruppo Sella è continuo, così come sono continuate le azioni di sensibilizzazione verso il personale, utilizzando i canali aziendali e-mail, intranet e conducendo simulazioni di campagne di *phishing*, al fine di mantenere elevate le capacità di riconoscimento e gestione delle situazioni di rischio, quali quelle che possono scaturire da messaggi di posta elettronica sospetti che dovessero riuscire a superare le barriere esistenti.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Hold to Collect and Sell"*):

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel *business model Trading* (non riconducibili quindi ai *business model "Hold to Collect"* o "*Hold to Collect and Sell"*) o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività

finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

2.1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI CON RICICLO)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Hold to Collect and Sell"*), e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI.

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività comples-

siva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in Stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in Stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in Stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2.2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI SENZA RICICLO)

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, vengono inclusi in questa voce le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto Economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni di Banca Patrimoni Sella & C. sono così classificate:

- esposizioni "in Bonis": esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti. Le esposizioni, a loro volta, sono raggruppate in due stage:
 - Stage 1 (crediti *performing*) vengono assegnate le esposizioni *performing*

- appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine. Vengono, inoltre assegnate le esposizioni che rientrano nella classe di "low credit risk" alla data di osservazione;
- Stage 2 (crediti *underperforming*): vengono assegnate le esposizioni *performing* che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
 - esposizioni *non performing* (Stage 3) che si distinguono in:
 - Past Due: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 1% dell'intera esposizione.
 - Inadempienze probabili (*unlikely to pay*): esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), per le quali si valuta improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio. Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili revocate per le quali è stata operata la revoca degli affidamenti con formale costituzione in mora per l'intero credito.
 - Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati), nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate *performing* o *non performing*, come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L'elemento fondamentale per l'identificazione del *forborne* è lo stato di difficoltà in cui versa il debitore al momento della concessione della misura di tolleranza. Le esposizioni *performing* oggetto di concessione rientrano fra i "forborne *performing*", le esposizioni *non performing* oggetto di concessione sono classificate fra i "forborne *non performing*".

RICLASSIFICHE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto Economico nel

caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia

risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare

chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Con riferimento alle operazioni di copertura, la Banca ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9; permane pertanto l'integrale mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39 (Carve-out), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS9 in materia di General Hedge.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE: TIPOLOGIA DI COPERTURE

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione

formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo *stock* cumulato degli IRS di copertura e lo *stock* cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai

debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell’esercizio T e il *fair value* alla fine dell’esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell’attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell’esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell’esercizio e il *fair value* alla fine dell’esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l’esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell’IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i market value sia gli intrinsic value di tutti gli IRS.

5 – PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza significativa. Si presume che la società eserciti un’influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economi-

co. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.

È inoltre presente la categoria degli immobili classificati in base allo IAS 2-Rimanenze. La classificazione IAS 2 viene effettuata se si ha come modello di *business* l’acquisto/vendita di immobili escussi (che rientrano quindi nella “normale” attività), mentre per la classificazione secondo l’IFRS 5 deve essere stato definito un programma di dismissione da realizzarsi entro i 12 mesi.

Sono, infine, inclusi i diritti d’uso acquisiti con il *leasing* e relativi all’utilizzo di un’attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici).

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l’IFRS 16, i *leasing* sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, sono valutate con il metodo del costo, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Quest’ultimo metodo prevede che gli immobili, il cui *fair value* può essere attendibilmente determinato, siano iscritti ad un valore rideterminato, pari al loro *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.

Il *fair value* di terreni ed edifici è determinato sulla base di parametri di mercato, mediante una perizia che è normalmente svolta da periti professionalmente quali-

ficati. Se non sussistono parametri di mercato per il *fair value*, a causa della natura specifica dell'attività materiale, si può stimare il *fair value* utilizzando un approccio basato sui flussi di reddito o sul costo di sostituzione.

Le rideterminazioni di valore devono essere effettuate con una regolarità tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe stato determinato utilizzando il *fair value* alla data di riferimento del bilancio.

La frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di *fair value* delle attività materiali oggetto di rivalutazione. Quando il *fair value* dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore.

Per gli immobili della Banca è stata ritenuta congrua, in relazione alle oscillazioni del mercato degli edifici e dei terreni di pertinenza, una frequenza di rideterminazione del valore ogni tre anni.

Se viene rideterminato il valore di un elemento degli immobili, l'intera classe di immobili alla quale quell'elemento appartiene deve essere anch'essa rideterminata.

Gli elementi di una classe di immobili sono rideterminati simultaneamente per evitare selettive rideterminazioni di valore e l'iscrizione nel bilancio di valori che siano una combinazione di costi e valori iscritti a date differenti.

Il *fair value* è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

Per gli immobili ad uso funzionale, annualmente è anche effettuata un'analisi di scenario, sulla base degli studi derivanti dal *trend* del mercato immobiliare, al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità sarà necessario effettuare perizie puntuali e aggiornate per adeguare il *fair value* del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

L'analisi deve essere effettuata annualmente attraverso una ricerca dei dati storici per zona omogenea di mercato per le destinazioni d'uso ufficio e/o commerciale, prendendo in considerazione la variazione media percentuale degli indicatori di mercato (valori al metro quadro o canoni) che sono stati registrati dall'anno dell'ultima perizia fino alla data di valutazione, simulando di conseguenza l'adeguamento del valore di mercato. In tal modo si ottiene una indicazione del "*fair value*" dei beni in argomento.

Quando si rivaluta un elemento degli immobili, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato, secondo le due seguenti modalità:

- a) il valore contabile lordo è rettificato in modo che sia coerente con la rivalutazione del valore contabile dell'attività (*Restatement approach*). Per esempio, il valore contabile lordo può essere rideterminato facendo riferimento a dati di mercato osservabili oppure può essere rideterminato in proporzione alla variazione del valore contabile. L'ammortamento accumulato alla data di rivalutazione è rettificato per eguagliare la differenza tra il valore contabile lordo e il valore contabile dell'attività dopo aver considerato le perdite per riduzione di valore accumulate;
- b) l'ammortamento cumulato è eliminato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (*Elimination approach*).

La Banca, alla data di rivalutazione, utilizza la metodologia basata sull'*Elimination Approach* che prevede l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore lordo contabile dell'attività.

L'adozione del metodo della rideterminazione del valore comporta, per l'entità che redige il bilancio, un attento monitoraggio delle rivalutazioni imputate su ogni

singolo cespite poiché, l'imputazione dell'incremento o decremento nel *fair value* dipende dalla capienza della specifica riserva di rivalutazione accumulata nel patrimonio netto.

La riserva di rivalutazione di un elemento di immobili iscritta a patrimonio può essere trasferita direttamente alla voce utili portati a nuovo quando l'attività è eliminata dal bilancio. Ciò può comportare lo storno dell'intera riserva nel momento in cui l'attività è cessata o dismessa.

Per determinare se un'attività materiale abbia subito una riduzione di valore, l'impresa applica il principio contabile IAS 36. Secondo tale principio, almeno ad ogni fine esercizio, deve essere verificato se per le attività materiali detenute, valutate secondo il metodo della rideterminazione del valore, rettificato di ammortamenti e svalutazioni, si sia rilevata la presenza di un indicatore di perdita. Se viene riscontrato tale indicatore, l'impresa deve effettuare la valutazione al fine di rilevare un'eventuale perdita. Per riconoscere e determinare la presenza di una perdita di valore, ci si avvale di fonti esterne ed interne.

Se, e solo se, il valore recuperabile di un'attività è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore deve essere immediatamente rilevata nel Conto Economico, a meno che l'attività non sia iscritta al valore rivalutato secondo quanto previsto da un altro Principio (per esempio, secondo quanto previsto dal modello della rideterminazione del valore dello IAS 16). Poiché la Banca valuta gli immobili ad uso funzionale secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a Conto Economico.

Nel caso di altre immobilizzazioni materiali, il valore di carico corrisponde normalmente al valore d'uso, ovvero alla stima dei futuri flussi di cassa, positivi e negativi, derivanti dall'uso dell'attività e dalla sua eventuale vendita e pertanto lo scostamento tra il valore contabile ed il valore d'uso ha luogo solo in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento, è stato scelto il metodo di valutazione al *fair value*, secondo il quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value* (valore equo).

Secondo lo IAS 40, per gli immobili destinati ad investimento immobiliare, la scelta del modello del *fair value* deve essere applicata a tutta la classe degli investimenti immobiliari, fatta eccezione al caso in cui non sia possibile valutare attendibilmente il *fair value*. Tale impossibilità, su base continuativa, è prevista sia nel caso di investimento immobiliare acquistato, sia nel caso di un immobile in costruzione.

Secondo lo IAS 40, il *fair value* di un investimento immobiliare non è determinabile in modo attendibile e su base continuativa quando, e solo quando, non sussistono frequenti operazioni comparabili sul mercato e non sono disponibili stime alternative (utilizzando una tecnica di valutazione). In questo caso specifico, l'entità deve valutare l'investimento immobiliare utilizzando il criterio del costo, secondo quanto previsto dallo IAS 16.

Quando l'entità utilizza il metodo del *fair value*, le variazioni di *fair value* devono essere imputate a Conto Economico.

Il *fair value* è determinato tramite la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca non dispone di tale fattispecie.

9 – ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

10 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. A tal proposito si segnala che la consolidante fiscale Banca Sella Holding Spa ha effettuato il 28/07/2016, per le Società partecipanti al Consolidato fiscale, l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta prevista dall'art 11 del decreto legge 03/05/2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119. Ne consegue che viene mantenuta, così come previsto dalla Legge 225 del 2010 art.2, commi da 55 a 56 bis, la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni e perdite su crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità consente una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistema-

ticamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La Banca non dispone di tale fattispecie.

14 – FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

15 – OPERAZIONI IN VALUTA**RILEVAZIONE INIZIALE**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a Patrimonio Netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

16 – ALTRE INFORMAZIONI**BENEFICI PER I DIPENDENTI**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti sulla base delle regole previste dall'IFRS15, in vigore dal 1° gennaio 2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016. L'IFRS15 prevede due approcci per la rilevazione dei ricavi:

- at point in time
- over time

a seconda che la prestazione dei servizi di riferimento (*performance obligation*) avvengano in un'unica soluzione o lungo un periodo definito dal contratto.

Con riferimento a talune specifiche voci di spesa o ricavo, si forniscono i seguenti dettagli:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati a Conto Economico in base ai contratti di riferimento.

RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono sostanzialmente legate a questi eventi:

- riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie per la determinazione delle perdite;
- rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi mediante l'utilizzo di modelli valutativi;

- avviamenti e altre attività immateriali per la stima della congruità del valore;
- fondi del personale e fondi per rischi e oneri;
- fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

DEFINIZIONE E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE E INPUT PER LA DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Si rimanda a quanto dettagliatamente esposto nella parte A.4 – Informativa sul *fair value*.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONTROPARTE

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal gruppo Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread*.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA\DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul *Discounted cash flows approach*. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un *credit spread* al *discounting* dei *cash flows* attesi e conduce alla generazione di un *Fair Value Risk Adjusted*, la cui differenza con il *Fair Value Risk Free* rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli *spread* creditizi da applicare al *discounting* dei *cash flows* attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo "receive" oppure di tipo "pay", lo *spread* ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso receive) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo *spread* creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale non è stato stipulato CSA: per lo *spread* di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata da principali *information provider*. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata comparabile per settore, dimensione e rating.
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo *spread* attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione. Pertanto il *Fair Value Risk Adjusted* coincide con il *Fair Value Risk Free*.
- Clientela GBS (*retail* o *corporate*): si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal *Risk Management – Credit Risk*. Nello specifico il *credit spread* stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire la perdita attesa sul rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita

attesa si fa ricorso al valore della Probabilità di Default (PD) associata alla classe di rating dello specifico cliente (qualora il cliente non sia soggetto al calcolo di un rating interno in sostituzione della PD viene utilizzato il tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 60 mesi all'interno del portafoglio crediti della Banca) ed alla *Loss Given Default* (LGD) dello strumento finanziario. Coerentemente con quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IFRS9 in caso di strumenti finanziari in Stage 2, per la determinazione del *credit spread*, si utilizza la PD Life Time mentre nulla cambia con riferimento alla LGD.

Relativamente alla Banca lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato secondo logiche coerenti con quelle in base a cui viene determinato lo *spread* per il pricing delle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo¹¹.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente in modo automatico dall'applicativo *Dealer Wizard*. Giornalmente vengono acquisiti i dati di mercato relativi agli strumenti OTC con scarico automatico da *info-provider*, tali dati sono utilizzati nella base di calcolo ai fini del *fair value* degli strumenti OTC. Il *Risk Management* provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati.

Le valutazioni relative ai cap impliciti, viene svolta dall'Area GBS Treasury & Financial Markets della Capogruppo. Trattandosi di opzioni vendute al cliente (impliciti nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo *spread* di credito relativo al gruppo Sella.

FREQUENZA DI RILEVAZIONE DEL FAIR VALUE

La rilevazione del *fair value*, secondo le regole della relativa *Policy* del gruppo Sella, viene eseguita di norma giornalmente. Per le obbligazioni emesse dal Gruppo è generalmente settimanale salvo quando si ravvisi l'esigenza di una maggiore frequenza.

COPERTURA DI CREDITI A TASSO FISSO

La copertura dei crediti a tasso fisso si struttura su di una relazione n:m.

La stipula di ciascun IRS di copertura avviene di norma secondo le seguenti modalità:

- determinazione di un basket di nuovi crediti che la Società intende coprire;
- definizione di un nominale ad ammortamento per l'IRS, ottenuto come aggregazione dei piani di ammortamento dei crediti oggetto di copertura;
- la Società paga flussi pari al tasso fisso di mercato in vigore al momento della stipula dell'IRS; tale tasso riflette la parte di quota interessi effettivamente coperta dallo *swap*, restando non coperta la parte di quota interessi che include lo *spread* applicato sui crediti (espressione del rischio cliente e non del rischio tasso);
- la Società incassa flussi a tasso variabile, realizzando così di fatto la trasformazione dei crediti a tasso fisso in crediti a tasso variabile.

L'elevata correlazione che si realizza fra i piani di ammortamento dei crediti coperti e degli IRS di copertura permette di prevedere un altrettanto elevata correlazione sia fra i flussi dei crediti coperti e i flussi dei derivati di copertura sia fra il *fair value* dei crediti coperti e il *fair value* dei derivati di copertura. Si prevede di conseguenza che la copertura sia e potrà essere altamente efficace.

La copertura dei crediti a tasso fisso viene effettuata sulla base di un rapporto n:m ovvero n crediti sono coperti da m IRS.

¹¹ Tali criteri sono altresì coerenti con quelli in base ai quali vengono attualizzati i flussi ai fini dell'applicazione del principio IFRS16.

CREDITI A TASSO FISSO: MODALITÀ DI CALCOLO DEL FAIR VALUE DEI FLUSSI DI INTERESSE COPERTI AI FINI DEI TEST DI EFFICACIA.

Alla data di valutazione si costruisce lo *stock* cumulato degli IRS di copertura e lo *stock* cumulato dei crediti coperti. Si verifica innanzitutto che vi sia un'evidente corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS di copertura e il profilo di ammortamento dei crediti coperti.

Si calcola quindi il tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei crediti. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota di interessi effettivamente coperta dagli IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo “*spread*” (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto si costruisce, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei crediti coperti, il piano di ammortamento dei crediti da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitale dei crediti e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivo della quota di interessi coperta).

Le quote interessi così ottenute sono quindi attualizzate adottando la curva tassi alla data di riferimento della valutazione.

INTEREST RATE SWAP DI COPERTURA: MODALITÀ DI CALCOLO DEL FAIR VALUE DEI FLUSSI A TASSO FISSO (“FIXED LEG”) AI FINI DEI TEST DI EFFICACIA.

Ferma restando la valutazione dell'IRS nel suo complesso come attualizzazione dei flussi futuri, al fine di verificare l'efficacia della copertura si procede isolando i flussi a tasso fisso degli IRS (“*fixed leg*”) in quanto specificatamente legati alla quota di flusso di interessi coperta.

Alla data di valutazione si procede quindi con la costruzione di un elenco di tutti gli IRS stipulati a copertura dei crediti a tasso fisso. Per ogni data di regolamento flussi si calcola la somma dei flussi di tasso fisso che saranno regolati nello *swap* di copertura (“*fixed leg*”).

I flussi di tasso fisso così ottenuti sono quindi attualizzati adottando la curva tassi alla data di riferimento della valutazione.

Parte A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non vi sono stati nel corso del 2023 trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 – LIVELLO DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) n. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- Metodo reddituale: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- **Livello 1:** i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante

tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

- **Livello 3:** dati di *input* non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

INPUT PER LA DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, compreso Bloomberg MTF, (nel quale agiscano continuativamente uno o più *market makers*).
- Titoli quotati su Bloomberg OTC (AllQ) purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal gruppo Sella (in presenza di mercato di negoziazione attivo).
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscano continuativamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg OTC purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando *input* diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg OTC esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg OTC alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal gruppo Sella, qualora il mercato di negoziazione non sia attivo, per la valutazione delle quali vengono applicate le disposizioni di cui all'Addendum 1 della *policy* di *fair value* della Banca.

- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal *provider* di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati.
- Fondi di *private equity*, *private debt* e *venture capital* che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni e strumenti partecipativi che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.
- Polizze assicurative.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità giornaliera dall'ufficio BPO Anagrafica, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli:

- **L2:** Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- **L3:** Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("*mark-to-model*") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Tanto premesso con una panoramica generale sulle modalità di determinazione del *fair value* in Banca Patrimoni Sella & C., di seguito si riporta un focus sulle attività e passività finanziarie classificate di Livello 2 e 3.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il mo-

dello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli *information provider* in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi *information provider*. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* tale da conformarsi alle *best practises* di mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi *information provider*.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata secondo i sopracitati modelli di *pricing* sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali *information provider*.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi, dei *forex forward* e dei DCS/NDF. La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input un insieme di dati relativi ad una o più curve di tasso nella divisa del contratto. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

La valutazione delle opzioni su tassi è basata sul modello *Black*, ovvero sul modello *Shifted Black*, ovvero sul modello *Bachelier*, a seconda di quale tra i modelli precedenti sia di volta in volta reputato più coerente ed efficace alla luce delle condizioni di mercato (ad esempio nel caso di livelli negativi dei tassi). Tali modelli utilizzano come dati di input un insieme di dati relativi ad una o più curve di tasso e dati di volatilità relativi alla divisa del contratto. Eventuali parametri aggiuntivi richiesti da uno specifico modello vengono definiti congiuntamente dall'Area Finanza e dal *Risk Management*.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di *Black&Scholes*. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono derivati dal mercato. Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La valutazione di *forex forward* e DCS/NDF avviene secondo la metodologia del *net present value*, che utilizza come dati di input un insieme di dati relativi alla curva dei tassi e ai tassi di cambio.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di pro-

prietà ed iscritti nelle categorie contabili valutate al *fair value* avviene in base a modelli di pricing che si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di discount margin utilizzato viene dedotto da quello riportato da research, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e rating. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la *performance* del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni appartenenti alle macro classi di *business model* HTC+S le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, *budget*, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity*, *private debt* e *venture capital* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "*investor report*" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

Relativamente ai crediti a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo/gli *stock* cumulato/i degli IRS di copertura ed il/i corrispondente/i *stock* cumulato/i dei crediti coperti e si verifica innanzitutto che vi sia coerenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei crediti coperti.

Per ciascun *stock* si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei crediti. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale dei crediti coperti, il piano di ammortamento dei crediti da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei crediti e dalle quote interessi ottenute applicando ai crediti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando gli stessi dati di tasso utilizzati per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed eventualmente decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei crediti), così da ottenere il valore attuale dei crediti coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso eventualmente moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei crediti.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno credito residuo eventualmente decurtato per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla data di valutazione (tipicamente trimestrale) e il *fair value* alla fine dell’esercizio precedente. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei crediti da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il *fair value* di eventuali polizze assicurative sottoscritte nel portafoglio di proprietà, che in base al principio contabile IFRS9 debbano essere rilevate al *Fair Value Through Profit and Loss*, viene definito, con frequenza normalmente trimestrale, da un Attuario esterno.

A.4.2 – PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull’applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento. Il servizio *Risk Management* ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall’area che ne effettua il calcolo sia dal *Risk Management*.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

CURVA DEI TASSI

Consiste in un insieme di tassi di rendimento, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di “*bootstrapping*” in accordo alle prassi riconosciute di mercato per ciascun strumento. Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi mid. Il concetto di curva dei tassi è alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

MATRICE DI VOLATILITÀ

È costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità mid a seconda del modello di pricing adottato.

SPREAD

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prende in considerazione lo *Spread* di tasso che rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).

VOLATILITÀ IMPLICITE

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante. Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

DIVIDEND YIELD

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali *information provider* su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

CORRELAZIONI

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

VOLATILITÀ STORICHE

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

A.4.3 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di *fair value* all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di *fair value*. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza ai bilanci annuali e semestrali. I livelli di *input* che determinano l'appartenenza ai livelli di *fair value* sono esposti nella presente sezione al paragrafo A.4.1.

A.4.4 – ALTRE INFORMAZIONI

La presente sezione fornisce le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96, che devono essere riportate dalle entità che gestiscono gruppi di attività o passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito. Si rende noto che Banca Patrimoni Sella & C. non presenta tali fattispecie.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	305.792	53.923	103.024	300.574	5.280	103.808
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	26	1.513	396	-	1.508	155
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	305.766	52.410	102.628	300.574	3.772	103.653
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	4.154	-	32.605	5.458	-	36.004
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	-	-	-
4. ATTIVITÀ MATERIALI	-	27.210	-	-	27.187	-
5. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	309.946	81.133	135.629	306.032	32.467	139.812
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	1.217	400	-	1.231	400
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	86	-	-	71	-
TOTALE	-	1.303	400	-	1.302	400

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2023 non vi sono state attività o passività finanziarie che hanno cambiato livello di gerarchia del *fair value* tra il Livello 1 ed il Livello 2 rispetto al 31 dicembre 2022.

Le valutazioni di CVA e DVA per Banca Patrimoni Sella & C. sono effettuate giornalmente, in outsourcing, dall'ufficio Centrico Investimenti. Il *Risk Management* di Banca Sella Holding provvede ad effettuare controlli mensili di secondo livello a campione, avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati.

Di seguito si riportano le informazioni di natura quantitativa sull'impatto del *Credit Value Adjustment (CVA)* e/o del *Debit Value Adjustment (DVA)* sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

TIPOLOGIA DERIVATO (IMPORTI IN EURO)	CVA	DVA
IRS	-	9.143
CAP_FLOOR	-	28.466
NDF	-	122.324
OUTRIGHT	-	247
TOTALE	-	160.180

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO								
TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIA- ZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATO- RIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI	
1. ESISTENZE INIZIALI	103.808	155	-	103.653	36.005	-	-	-
RETTIFICA SALDI INIZIALI	-	-	-	-	-	-	-	-
2. AUMENTI	63.397	32.604	-	30.793	1.592	-	-	-
2.1. ACQUISTI	49.327	32.575	-	16.752	474	-	-	-
2.2. PROFITTI IMPUTATI A:	5.670	-	-	5.670	1.118	-	-	-
2.2.1. CONTO ECONOMICO	5.670	-	-	5.670	-	-	-	-
DI CUI: PLUSVALENZE	5.670	-	-	5.670	-	-	-	-
2.2.2. PATRIMONIO NETTO	-	X	X	X	1.118	-	-	-
2.3. TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	8.400	29	-	8.371	-	-	-	-
3. DIMINUZIONI	64.181	32.363	-	31.818	4.992	-	-	-
3.1. VENDITE	41.833	32.343	-	9.490	4.859	-	-	-
3.2. RIMBORSI	10.100	-	-	10.100	-	-	-	-
3.3. PERDITE IMPUTATE A:	3.983	20	-	3.963	101	-	-	-
3.3.1. CONTO ECONOMICO	3.983	20	-	3.963	-	-	-	-
DI CUI: MINUSVALENZE	3.983	20	-	3.963	-	-	-	-
3.3.2. PATRIMONIO NETTO	-	X	X	X	101	-	-	-
3.4. TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI	1.377	-	-	1.377	-	-	-	-
3.5. ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	6.888	-	-	6.888	32	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	103.024	396	-	102.628	32.605	-	-	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. ESISTENZE INIZIALI	400	-	-
2. AUMENTI	-	-	-
2.1. EMISSIONI	-	-	-
2.2. PERDITE IMPUTATE A:	-	-	-
2.2.1. CONTO ECONOMICO	-	-	-
DI CUI: MINUSVALENZE	-	-	-
2.2.2. PATRIMONIO NETTO	X	-	-
2.3. TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI	-	-	-
2.4. ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-
3. DIMINUZIONI	-	-	-
3.1. RIMBORSI	-	-	-
3.2. RIACQUISTI	-	-	-
3.3. PROFITTI IMPUTATI A:	-	-	-
3.3.1. CONTO ECONOMICO	-	-	-
DI CUI: PLUSVALENZE	-	-	-
3.3.2. PATRIMONIO NETTO	X	-	-
3.4. TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI	-	-	-
3.5. ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	400	-	-

**A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE:
RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.791.934	518.067	190	1.275.080	1.882.573	654.402	2.130	1.161.963
2. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.791.934	518.067	190	1.275.080	1.882.573	654.402	2.130	1.161.963
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.854.963	-	-	2.854.963	3.090.752	-	-	3.090.752
2. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.854.963	-	-	2.854.963	3.090.752	-	-	3.090.752

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Parte A.5 – Informativa sul c.d. day one profit/loss

L'IFRS 9 prevede che l'iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al *fair value*, coincidente solitamente quest'ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d'acquisto. L'IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di Livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il *fair value*. In tale caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come day one profit/loss la valutazione successiva rispetto al *fair value*. Tale norma risulta chiaramente applicabile, facendo specifico riferimento al bilancio della Banca, ai titoli della categoria attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Ciò premesso nel corso del 2023 non sono stati identificati importi da iscrivere come day one profit/loss nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
A. CASSA	1.762	1.561
B. CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA PRESSO BANCHE CENTRALI	-	-
C. CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA PRESSO BANCHE	496.943	710.005
TOTALE	498.705	711.566

Nella voce “Cassa e disponibilità liquide” sono rilevati tutti i crediti “a vista” nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali (ad eccezione della riserva obbligatoria).

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2023			TOTALE 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. TITOLI DI DEBITO	1	-	218	-	-	2
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	1	-	218	-	-	2
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R	-	79	178	-	79	154
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
4.1. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	1	79	396	-	79	156
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. DERIVATI FINANZIARI	25	1.434	-	-	1.428	-
1.1 DI NEGOZIAZIONE	25	1.434	-	-	1.428	-
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
1.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
2. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-
2.1 DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-	-
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
2.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	25	1.434	-	-	1.428	-
TOTALE (A+B)	26	1.513	396	-	1.507	156

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I derivati di negoziazione di Livello 2 riferiscono ai derivati negoziati dai clienti con la Banca e di conseguenza ai derivati che la Banca pone in essere, di segno contrario ai precedenti, al fine di “coprire” gestionalmente le posizioni non assu-

mendo rischi di esposizioni in derivati. In particolare, i derivati finanziari riferiscono a outright, DCS, opzioni acquistate e IRS con scambio tasso fisso.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. TITOLI DI DEBITO	219	2
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	1	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	1	2
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	217	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-
A. BANCHE	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
D. ALTRI EMITTENTI	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	257	233
4. FINANZIAMENTI	-	-
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
F. FAMIGLIE	-	-
TOTALE (A)	476	235
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
A. CONTROPARTI CENTRALI	-	-
B. ALTRE	1.459	1.428
TOTALE (B)	1.459	1.428
TOTALE (A + B)	1.935	1.663

Nell'ambito degli strumenti finanziari derivati la suddivisione tra "controparti centrali" e "altre" va ad identificare la tipologia appunto delle controparti, intendendo per controparti centrali i soggetti che si interpongono legalmente tra le controparti di contratti negoziati su uno o più mercati finanziari, agendo come acquirenti nei confronti di ciascun venditore o come venditori nei confronti di ciascun compratore. Nello specifico gli importi riferiscono a strumenti derivati negoziati *over the counter* e ad un *warrant*, conseguente ad un'assegnazione gratuita, che presenta un *fair value* pari a 25 mila euro al 31/12/2023.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2023			TOTALE 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	479	2.348	3.057	920	155	2.853
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	479	2.348	3.057	920	155	2.853
2. TITOLI DI CAPITALE	138	-	-	95	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	305.149	50.062	78.353	299.559	3.617	79.838
4. FINANZIAMENTI	-	-	21.218	-	-	20.962
4.1 PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	21.218	-	-	20.962
TOTALE	305.766	52.410	102.628	300.574	3.772	103.653

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nel corso del 2023 è proseguita l'operatività in quote di OICR, frutto del processo decisionale nell'ambito delle scelte di investimento della Direzione Tesoreria e in allineamento con le linee guida ed i limiti di RAF della Banca e del Gruppo. La decisione è stata percorsa con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento nell'ambito dell'allocazione della liquidità su strumenti a basso rischio e con limitato assorbimento.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
1. TITOLI DI CAPITALE	138	95
DI CUI: BANCHE	138	95
DI CUI: ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	5.884	3.928
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	5.884	3.928
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	433.564	383.014
4. FINANZIAMENTI	21.218	20.962
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	727	8.814
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	8.710
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	29	32
F. FAMIGLIE	20.462	12.116
TOTALE	460.804	407.999

Nella tabella al punto 4. Finanziamenti, con riferimento alle imprese di assicurazione, si evidenzia che il campo relativo al 2023 non risulta popolato in quanto nel corso dell'anno è giunta a scadenza la polizza finanziaria precedentemente in essere nel portafoglio di proprietà.

Nell'ambito dei finanziamenti alle famiglie (Tab. punto 4.f) si annoverano 17,0 milioni di euro, che riferiscono a crediti di funzionamento, rappresentati prevalentemente da anticipi a valere su compensi in corso di maturazione erogati ai private banker, mentre la rimanente parte riferisce a crediti verso clientela varia segmento

famiglie. Entrambe le tipologie di crediti menzionate, in funzione del fatto che non hanno superato l’SPPI test stante le caratteristiche degli stessi, sono stati obbligatoriamente classificati nelle attività finanziarie al *fair value* con impatto a conto economico.

Di seguito si riporta la composizione per principali categorie di fondi della voce “quote di OICR” presenti nella precedente tabella.

DETTAGLIO QUOTE DI OICR

	31/12/2023
MONETARIO	302.032
OBBLIGAZIONARIO	70.277
AZIONARIO	38.919
BILANCIATO	2.393
ALTRO	19.943
TOTALE	433.564

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2023			TOTALE 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	3.828	-	20.166	4.662	-	23.947
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	3.828	-	20.166	4.662	-	23.947
2. TITOLI DI CAPITALE	326	-	12.439	795	-	12.058
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.154	-	32.605	5.457	-	36.005

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

**3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:
 COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
1. TITOLI DI DEBITO	23.994	28.609
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	1.011
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	21.475	25.206
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	2.519	2.392
2. TITOLI DI CAPITALE	12.765	12.853
A. BANCHE	7.000	7.000
B. ALTRI EMITTENTI	5.765	5.853
- ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	1.638	1.704
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	166	365
- SOCIETÀ NON FINANZIARIE	4.127	4.149
- ALTRI	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-
A. BANCHE CENTRALI	-	-
B. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
E. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	-	-
F. FAMIGLIE	-	-
TOTALE	36.759	41.462

Si fa presente che nell'ambito della categoria contabile relativa alle Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di cui alla tabella 3.2, rientrano anche alcuni titoli di capitale, allocati nella medesima in funzione della OCI *option* ed identificati come partecipazioni di minoranza.

Tale portafoglio, pari a 9,5 milioni di euro al 31/12/2023, è stato soggetto ad una svalutazione di complessivi 51 mila euro a seguito dello svolgimento degli *impairment test*.

**3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:
 VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
TITOLI DI DEBITO	24.100	-	-	-	-	106	-	-	-	-
FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	24.100	-	-	-	-	106	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	28.704	-	-	-	-	95	-	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2023					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	24.206	-	-	-	-	24.206
1. DEPOSITI A SCADENZA	-	-	-	X	X	X
2. RISERVA OBBLIGATORIA	24.206	-	-	X	X	X
3. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	X	X	X
4. ALTRI	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	124.741	-	-	24.214	-	100.624
1. FINANZIAMENTI	100.615	-	-	-	-	100.624
1.1 CONTI CORRENTI	-	-	-	X	X	X
1.2 DEPOSITI A SCADENZA	100.615	-	-	X	X	X
1.3. ALTRI FINANZIAMENTI:	-	-	-	X	X	X
- PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
- FINANZIAMENTI PER LEASING	-	-	-	X	X	X
- ALTRI	-	-	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	24.126	-	-	24.214	-	-
2.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
2.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	24.126	-	-	24.214	-	-
TOTALE	148.947	-	-	24.214	-	124.830

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso Banche Centrali riferiscono alla riserva obbligatoria presso Banca d'Italia.

I depositi a scadenza verso banche, 100,6 milioni di euro, sono interamente relativi ad un time deposit con la capogruppo Banca Sella Holding, mentre sono giunti a scadenza quelli che nel 2022 erano in essere presso altre istituzioni creditizie.

Infine, i titoli di debito risultano in crescita di 19,2 milioni di euro a seguito della sottoscrizione di titoli obbligazionari emessi da BEI.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2023					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L 1	L 2	L 3
1. FINANZIAMENTI	1.131.080	920	-	-	-	1.149.083
1.1. CONTI CORRENTI	497.580	420	-	X	X	X
1.2. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
1.3. MUTUI	292.559	394	-	X	X	X
1.4. CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONI DEL QUINTO	46.384	43	-	X	X	X
1.5. FINANZIAMENTI PER LEASING	-	-	-	X	X	X
1.6 FACTORING	-	-	-	X	X	X
1.7 ALTRI FINANZIAMENTI	294.557	63	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	510.987	-	-	493.853	190	1.168
2.1. TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
2.2. ALTRI TITOLI DI DEBITO	510.987	-	-	493.853	190	1.168
TOTALE	1.642.067	920	-	493.853	190	1.150.251

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

TOTALE 31/12/2022					
VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
31.330	-	-	-	-	31.331
-	-	-	X	X	X
31.330	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
165.371	-	-	4.384	-	160.372
160.358	-	-	-	-	160.372
-	-	-	X	X	X
160.358	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
5.013	-	-	4.384	-	-
-	-	-	-	-	-
5.013	-	-	4.384	-	-
196.701	-	-	4.384	-	191.703

TOTALE 31/12/2022					
VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
994.205	810	-	-	-	970.260
438.182	496	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
289.915	257	-	X	X	X
49.995	21	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
-	-	-	X	X	X
216.113	36	-	X	X	X
690.857	-	-	650.018	2.130	-
-	-	-	-	-	-
690.857	-	-	650.018	2.130	-
1.685.062	810	-	650.018	2.130	970.260

La sottovoce “Altri finanziamenti”, primo e secondo stadio, riferisce per 293,5 milioni di euro relativi a crediti erogati a società del Gruppo.

La sottovoce “Altri titoli di debito” accoglie gli investimenti in titoli obbligazionari emessi da entità diverse da controparti rientranti nel settore bancario. Nel complesso gli investimenti principali riferiscono a:

- BTP e BOT per 291,5 milioni di euro;
- Titoli di stato estero per 211,6 milioni di euro;
- Obbligazioni ordinarie per 6,9 milioni di euro;
- Obbligazioni indicizzate per 1,2 milioni di euro.

Si precisa infine che l'importo complessivo esposto in tabella per quanto riguarda gli “altri titoli di debito” risulta al netto di fondi rettificativi per rischio credito per complessivi 76 mila euro.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2023			TOTALE 31/12/2022		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. TITOLI DI DEBITO	510.987	-	-	690.857	-	-
A. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	509.629	-	-	688.734	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	1.159	-	-	1.923	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	199	-	-	200	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO	1.131.080	920	-	994.205	810	-
A. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	420	-	-	203	-	-
B. ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	322.922	-	-	249.691	-	-
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI	-	-	-	-	-	-
C. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	211.070	427	-	193.914	145	-
D. FAMIGLIE	596.668	493	-	550.397	665	-
TOTALE	1.642.067	920	-	1.685.062	810	-

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti “Istruzioni relative alla classificazione della clientela” della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda la sezione in tabella relativa ai titoli di debito, si rimanda a quanto già esposto in relazione alla tabella 4.2.

Con riferimento alla sezione dedicata ai finanziamenti si tratta dei crediti per cassa verso clientela che, avendo superato l'SPPI test, rientrano nella categoria contabile “Attività finanziarie al costo ammortizzato”. In particolare, all'interno di questa sezione la voce finanziamenti verso “Altre società finanziarie” accoglie per 293,5 milioni di euro crediti verso società del gruppo Sella.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
TITOLI DI DEBITO	535.209	-	-	-	-	96	-	-	-	-
FINANZIAMENTI	1.253.079	418.337	3.674	3.658	-	820	32	2.738	-	107
TOTALE AL 31/12/2023	1.788.288	418.337	3.674	3.658	-	916	32	2.738	-	107
TOTALE AL 31/12/2022	1.880.757	371.701	1.994	2.258	-	958	29	1.449	-	107

* Valore da esporre a fini informativi

La tabella espone le attività valutate al costo ammortizzato, non già considerando la suddivisione tra crediti verso banche e crediti verso clientela, ma andando a dettagliare con chiave di lettura differente, finalizzata cioè ad evidenziare la natura del rischio di credito (finanziamenti o titoli di debito). Così come richiesto dalla comunicazione di Banca D'Italia del 14 marzo 2023, si fornisce di seguito informativa dei finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciati a fronte del contesto Covid 19.

L'ammontare lordo di tali finanziamenti è pari a 9,2 milioni di euro, mentre non sono presenti finanziamenti *impaired* acquisiti o originati. Dei 9,2 milioni di euro, 9,1 milioni di euro sono classificati in Stage 1 e 2, mentre 0,1 milioni di euro sono allocati in Stage 3. Le rettifiche di valore complessivo ammontano a complessivi 18 mila euro per lo Stage 1 e 2 ed a 12 mila euro per lo Stage 3.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50**5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI**

VOCI/VALORI	FV	31/12/2023			VN	FV	31/12/2022			VN		
	L1	L2	L3	31/12/2023	L1	L2	L3	31/12/2022	L1	L2	L3	31/12/2022
A. DERIVATI FINANZIARI												
1) FAIR VALUE	-	-	-	158	-	-	-	-	-	-	-	-
2) FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) INVESTIMENTI ESTERI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI												
1) FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	158	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: VN = valore nozionale o nominale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I derivati finanziari di copertura, presenti in tabella con un nozionale di 158 mila euro, hanno un *fair value* positivo al 31/12/2023 pari a 421,4 euro. Essi sono posti in essere dalla Banca nell'ambito delle coperture generiche sul portafoglio crediti verso la clientela a tasso fisso. In considerazione del fatto che il *fair value* in argomento è inferiore al migliaio di euro (421,4 euro), la tabella "5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura" avrebbe comportato un'esposizione a zero nella colonna "Tipo di copertura "Fair Value-Generica" alla voce 3. Portafoglio. Di conseguenza la summenzionata tabella non è stata riportata.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60
6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	90	67
1.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI:	90	67
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	90	67
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-
1.2 COMPLESSIVO	-	-
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO	-	-
2.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI:	-	-
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-
2.2 COMPLESSIVO	-	-
TOTALE	90	67

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, si riferisce alle variazioni di *fair value*, imputabili alle variazioni dei tassi di interesse, dei crediti verso clientela oggetto di copertura.

L'ammontare dei crediti verso clientela oggetto di copertura generica al 31/12/2023 è pari a 1,6 milioni di euro.

I relativi derivati di copertura, che al 31/12/2023 presentano una valutazione negativa, sono esposti alla voce 40 del passivo “Derivati di copertura”. I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura ed al portafoglio coperto, vengono rilevati nella voce 90 di Conto Economico “Risultato netto dell'attività di copertura”.

Maggiori dettagli in merito all'attività di copertura posta in essere dalla Banca, sono esposti come richiesto dal 8° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia nella parte E della Nota Integrativa “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, alla sezione 3 “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70
7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
SELLA FIDUCIARIA S.P.A.	TORINO	TORINO	70%	57,5%
SELLA S.G.R. S.P.A.	MILANO	MILANO	74%	
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
CONSORZIO DI VIGILANZA SELLA S.C.P.A.	BIELLA	BIELLA	12,5%	
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
SELLA VENTURES S.G.R. S.P.A.	MILANO	MILANO	15%	
NEXT VALUE S.G.R. S.P.A.	VERRONE	VERRONE	15%	

Per quanto riguarda la partecipazione in Sella Fiduciaria Spa la quota partecipativa differisce dalla disponibilità di voti in assemblea poiché tale rappresentazione riflette la presenza di un'opzione put concessa da Banca Patrimoni Sella & C. ai soci di minoranza della fiduciaria.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
SELLA FIDUCIARIA S.P.A.	1.496	-	124
SELLA SGR SPA	13.579	-	1.139
TOTALE	15.075	-	1.263

La partecipazione in Sella Fiduciaria Spa è stata acquisita nel 2017 ed è rappresentata da n. 140.000 azioni per il totale controvalore esposto in tabella (1,5 milioni di euro).

La quota di maggioranza nella Sella Sgr è stata acquisita nel 2020 per poi essere ulteriormente incrementata nel 2022 portando la quota partecipativa al 74%, mentre la restante parte della Sella Sgr risulta detenuta da Banca Sella S.p.A (20%), Banca Sella Holding e altri soci di minoranza. L'operazione ha previsto il mantenimento della responsabilità di direzione e coordinamento in capo a Banca Sella Holding S.p.A e lo svolgimento di un'attività di capofila operativa da parte di Banca Patrimoni Sella & C., in quanto società parte del Gruppo specializzata nel settore del risparmio gestito ed in possesso di una rete di *banker* specializzati nella collocazione di prodotti finanziari. L'operazione si pone quindi l'obiettivo di migliorare le sinergie di Gruppo, anche attraverso le proprie reti commerciali, rilanciando l'attività di Sella Sgr.

Come richiesto dai principi IAS/IFRS ed in allineamento alla normativa interna di Gruppo, le partecipazioni sono sottoposte a *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment*. In particolare, vengono sottoposte al *test d'impairment* le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Le valutazioni poste in essere hanno confermato l'assenza di indicatori di *impairment* per la determinazione di eventuali svalutazioni. Ciò anche in considerazione degli eventi esterni derivanti dal contesto macroeconomico incerto e dai conflitti presenti a livello internazionale, posto che non sono emersi elementi di criticità che incidano sul valore recuperabile in misura da dover rilevare perdite di valore.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA														
SELLA FIDUCIARIA S.P.A.	1.660	1	1.430	-	600	2.371	5	(65)	304	210	-	210	-	210
SELLA S.G.R. S.P.A.	9.513	14.426	2.534	8.660	4.166	40.388	225	365	2.683	1.981	-	1.981	51	2.032

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO									
CONSORZIO DI VIGILANZA SELLA SCPA	10	90	79	122	2	-	2	(4)	(2)
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE									
SELLA VENTURES S.G.R. S.P.A.	158	147	62	100	(32)	-	(32)	-	(32)
NEXT VALUE S.G.R. S.P.A.	270	234	21	20	(57)	-	(57)	-	(57)

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
A. ESISTENZE INIZIALI	15.423	15.094
B. AUMENTI	90	329
B.1 ACQUISTI	90	329
B.2 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.3 RIVALUTAZIONI	-	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 VENDITE	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-
C.3 SVALUTAZIONI	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. RIMANENZE FINALI	15.513	15.423
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

Gli acquisti riferiscono all'investimento in Next Value Sgr Spa.

7.9 – ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini del *test di impairment*, come richiesto dai principi IFRS, è stata valutata la presenza di indicatori di *impairment* per la determinazione di eventuali svalutazioni con riferimento alle partecipazioni succitate. Non risultano presenti al momento di redazione del bilancio presupposti tali da far ritenere la necessità di *impairment*.

Di seguito si riportano i dettagli dei *test di impairment* delle due partecipazioni di maggioranza, Sella Fiduciaria e Sella Sgr:

CGU	VALORE RECUPERABILE	METODOLOGIA DI CALCOLO UTILIZZATA	ESITO DEL TEST DI IMPAIRMENT
SELLA S.G.R.	VALORE D'USO	DIVIDEND DISCOUNT MODEL (VERSIONE EXCESS CAPITAL)	IL TEST DI IMPAIRMENT NON RILEVA PERDITA DI VALORE
SELLA FIDUCIARIA	VALORE D'USO	DIVIDEND DISCOUNT MODEL (VERSIONE EXCESS CAPITAL)	IL TEST DI IMPAIRMENT NON RILEVA PERDITA DI VALORE

Il **modello utilizzato** per la determinazione del valore d'uso è stato il *Dividend Discount Model* ("DDM"), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibili dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione *Excess Capital*).

La stima del valore d'uso ha incorporato i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale, calcolata facendo riferimento ai più recenti budget/piani relativi alla CGU e alle proiezioni dei flussi finanziari oltre il periodo di piano, stimate utilizzando un tasso di crescita (g) stabile, allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2,02%);
- tasso di attualizzazione utilizzato per il metodo DDM (K_e), calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM). Di seguito si riporta la formula utilizzata: $K_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f) + \text{ARP}$, dove:
 - R_f è il tasso *free risk* determinato utilizzando la media annuale del rendimento dei titoli di Stato decennali del Paese di riferimento al 01/01/2023 al 31/12/2023 è pari a 4,22%;
 - $R_m - R_f$ è il premio per il rischio di mercato ("ERP") ovvero la differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari a 5,17%, calcolato come la media dell'ERP dei 12 mesi precedenti alla data di riferimento per la valutazione (fonte: Damodaran);
 - Beta è il coefficiente che esprime la misura del rischio sistematico di un investimento, ovvero la tendenza del rendimento di un'attività a variare in conseguenza di variazioni di mercato. È calcolato prendendo in considerazione il dato mediano di un panel di società quotate comparabili (fonte: S&P Capital IQ);
 - ARP (*Alternative Risk Premium*), è una componente di rischio aggiuntiva che in taluni casi può essere presa in considerazione (e.g. in caso di piani pluriennali di durata maggiore di 3 anni);
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia DDM nella versione *excess capital*), definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani pluriennali predisposti analiticamente da ogni società. Tali piani sono stati definiti sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del gruppo Sella.

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*, nonché una variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

CGU	VARIAZIONE SUL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE		VARIAZIONE SUL TASSO DI CRESCITA DELLA REDDITIVITÀ	
	VARIAZIONE CONSIDERATA	SENSITIVITÀ % DEL VALORE D'USO	VARIAZIONE CONSIDERATA	SENSITIVITÀ % DEL VALORE D'USO
SELLA SGR	+25 b.p.	-1,8%	-25 b.p.	-1,3%
SELLA FIDUCIARIA	+25 b.p.	-1,2%	-25 b.p.	-0,6%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare una svalutazione. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

CGU	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE UTILIZZATO	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE "LIMITE"
SELLA SGR	12,19%	n.s. (> 25%)
SELLA FIDUCIARIA	12,74%	n.s. (> 25%)

CGU	TASSO DI CRESCITA "G" UTILIZZATO	TASSO DI CRESCITA "G" "LIMITE"
SELLA SGR	2,02%	n.s. (< -25%)
SELLA FIDUCIARIA	2,02%	n.s. (< -25%)

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80**8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	7.696	5.049
A. TERRENI	-	-
B. FABBRICATI	-	-
C. MOBILI	4.828	3.334
D. IMPIANTI ELETTRONICI	1.368	1.076
E. ALTRE	1.773	639
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	29.113	25.485
A. TERRENI	-	-
B. FABBRICATI	28.560	25.059
C. MOBILI	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-
E. ALTRE	553	426
TOTALE	37.082	30.534
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2023			TOTALE 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	-	21.610	-	-	21.647	-
A. TERRENI	-	7.751	-	-	7.751	-
B. FABBRICATI	-	13.859	-	-	13.896	-
C. MOBILI	-	-	-	-	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-	-	-	-	-
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-
2. DIRITTI D'USO ACQUISIT CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-
A. TERRENI	-	-	-	-	-	-
B. FABBRICATI	-	-	-	-	-	-
C. MOBILI	-	-	-	-	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-	-	-	-	-
E. ALTRE	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	21.610	-	-	21.647	-
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2023			TOTALE 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	-	5.600	-	-	5.540	-
A. TERRENI	-	2.070	-	-	2.050	-
B. FABBRICATI	-	3.530	-	-	3.490	-
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-
A. TERRENI	-	-	-	-	-	-
B. FABBRICATI	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	5.600	-	-	5.540	-
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	7.751	49.120	8.327	3.946	5.615	74.759
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	10.165	4.993	2.869	4.551	22.578
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	7.751	38.955	3.334	1.077	1.064	52.181
B. AUMENTI	-	8.978	2.244	619	1.714	13.555
B.1 ACQUISTI	-	252	2.013	619	1.273	4.157
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	8.726	-	-	358	9.084
B.3 RIPRESE DI VALORE	-	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	X	X	X	-
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-	231	-	83	314
C. DIMINUZIONI	-	5.514	750	328	452	7.044
C.1 VENDITE	-	-	6	-	-	6
C.2 AMMORTAMENTI	-	4.241	738	324	452	5.755
C.3 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO IMPUTATE A:	-	1	-	-	-	1
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	1	-	-	-	1
C.4 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI A:	-	-	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	X	X	X	-
B. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	1.272	6	4	-	1.282
D. RIMANENZE FINALI NETTE	7.751	42.419	4.828	1.368	2.326	58.692
D.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	14.191	5.775	3.121	4.645	27.732
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	7.751	56.610	10.603	4.489	6.971	86.424
E. VALUTAZIONE AL COSTO	6.740	11.582	-	-	-	18.322

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. ESISTENZE INIZIALI	2.050	3.490
B. AUMENTI	20	40
B.1 ACQUISTI	-	-
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	-
B.3 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	20	40
B.4 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	-
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 VENDITE	-	-
C.2 AMMORTAMENTI	-	-
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	-
C.4 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-
C.6 TRASFERIMENTI A:	-	-
A. IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	-
B. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. RIMANENZE FINALI	2.070	3.530
E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE	-	-

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2023		TOTALE 31/12/2022	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 AVVIAMENTO	X	14.431	X	14.431
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.074	-	305	-
DI CUI SOFTWARE	1.074	-	305	-
A.2.1 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO:	1.074	-	305	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	1.074	-	305	-
A.2.2 ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE:	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-
TOTALE	1.074	14.431	305	14.431

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	14.431	-	-	2.476	-	16.907
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	-	-	2.171	-	2.171
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	14.431	-	-	305	-	14.736
B. AUMENTI	-	-	-	918	-	918
B.1 ACQUISTI	-	-	-	896	-	896
B.2 INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI INTERNE	X	-	-	-	-	-
B.3 RIPRESE DI VALORE	X	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-	-	-	-	-
B.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	22	-	22
C. DIMINUZIONI	-	-	-	149	-	149
C.1 VENDITE	-	-	-	-	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-	-	142	-	142
- AMMORTAMENTI	X	-	-	142	-	142
- SVALUTAZIONI	-	-	-	-	-	-
+ PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
+ CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE:	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
C.4 TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-	-	-	-	-
C.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	7	-	7
D. RIMANENZE FINALI NETTE	14.431	-	-	1.074	-	15.505
D.1 RETTIFICHE DI VALORI TOTALI NETTE	-	-	-	1.318	-	1.318
E. RIMANENZE FINALI LORDE	14.431	-	-	2.392	-	16.823
F. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF = a durata definita INDEF = a durata indefinita

La voce “avviamento” riferisce all’avviamento generatosi a seguito dell’incorporazione del ramo d’azienda della *Schroders Sim Italy* avvenuta nel corso del 2018.

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

La Banca, tenuto conto di quanto osservato negli ultimi anni e dell'evoluzione intervenuta nella gestione operativa del *business*, ha valutato la possibilità di poter riconsiderare il perimetro della CGU legata all'acquisizione del ramo *Schroders* per estenderlo a tutte le attività della Banca. All'esito dell'attività di analisi effettuata è emerso che la suddetta estensione del perimetro della CGU appare supportata da numerose evidenze di effettiva e progressiva integrazione del ramo nelle realtà di Banca Patrimoni Sella & C. che possono essere riconducibili all'omogeneizzazione del portafoglio prodotti e delle strategie di gestione della clientela, al venir meno degli accordi commerciali con *Schroders* che in ragione delle cessate esigenze di differenziazione ed in coerenza con le politiche di *branding* dell'Istituto e in ultimo nella dimensione organizzativa del ramo che non ha più una sua collocazione specifica all'interno degli organigrammi aziendali.

Come previsto dai principi IFRS di riferimento, per CGU (*Cash Generating Unit*) si deve infatti intendere il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata prodotti da altre attività o gruppi di attività.

L'identificazione delle CGU comporta la suddivisione dell'entità in componenti chiaramente identificabili. Poiché la definizione di CGU si basa sui flussi di cassa in entrata, il processo di suddivisione deve concentrarsi sulle fonti di ricavo dell'entità e sul modo in cui le attività sono utilizzate per generare tali ricavi.

Ai sensi dello IAS 36, le CGU devono essere generalmente identificate con criteri uniformi da un esercizio all'altro. Tuttavia, in alcuni limitati casi, è ammessa la modifica alla perimetrazione delle CGU in caso di significativi cambiamenti nell'operatività aziendale che abbiano un impatto rilevante sull'entità in termini di generazione di ricavi e/o destinazione degli asset. Inoltre, i fattori che giustificano un cambiamento nella struttura delle CGU talvolta si sviluppano nel tempo piuttosto che essere guidati da un evento specifico. Un'entità potrebbe infatti cambiare gradualmente il modo in cui utilizza gli asset per generare flussi di cassa: in tale fattispecie la modifica della struttura della CGU è giustificata se i flussi finanziari in entrata diventano o cessano di essere indipendenti, anche se tale circostanza non può essere attribuita ad un *trigger* specifico ed avvenire lungo un arco temporale.

A questo proposito, al fine di riflettere adeguatamente la nuova strategia e il nuovo modello di *business* nella sua metodologia di *impairment test* la Banca ha, già a *far data* dal 2022, modificato la precedente struttura della CGU, allargandone il perimetro a tutta l'attività operativa svolta da Banca Patrimoni Sella & C.

Questa nuova struttura di CGU unica riflette in modo adeguato l'alto livello di interdipendenza delle varie funzioni della Banca. In particolare, strategie, definizione degli obiettivi, attività, nonché sistemi di rendicontazione e incentivazione risultano gestiti a livello centrale, dal momento che il personale *ex-Schroders* è inserito senza alcuna distinzione all'interno della Direzione Investimenti e della Direzione Commerciale della Banca.

Il cambiamento di struttura della CGU è stato analizzato con il supporto di un consulente esterno ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Patrimoni Sella & C.

TEST DI IMPAIRMENT SUL PERIMETRO DELLA CGU

Il *test di impairment*, come sopra indicato, è stato quindi svolto con riferimento alla CGU composta da tutte le attività della Banca.

Nel merito, per la determinazione del *fair value* di BPS, è stato utilizzato il metodo DDM che valorizza la dotazione patrimoniale in eccedenza della società e la sua capacità prospettica di generare utili distribuibili sulla base del rispetto dei vincoli patrimoniali regolamentari.

La perizia di BPS utilizzata per l'effettuazione dell'*impairment test* ha fatto riferimento ai valori dell'ultimo bilancio approvato (2022) e ha considerato i seguenti parametri: (i) tasso di crescita ("g") pari al 2%, corrispondente ovvero al valore medio dell'inflazione di lungo periodo per l'Italia; (ii) Ke per l'attualizzazione dei flussi di cassa pari all'11,27%, conducendo ad un valore della Banca di complessivi 168 milioni di euro.

Al riguardo si osserva come i risultati positivi registratisi nel corso del 2023 hanno più che confermato il valore riveniente dalla summenzionata perizia e, pertanto, l'*impairment test* effettuato ha evidenziato una copertura dell'avviamento del ramo *Schroders* al 31 dicembre 2023 con la conseguente assenza di perdite durevoli di valore.

1) BPS DDM

KE	11,27%					
CET1 TARGET		11,73%	11,73%	11,73%	11,73%	
G RATE	2,00%					
ANNO		31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025	TV
UTILE NETTO RETTIFICATO		-	17.100	18.252	18.564	18.935
RWA		889.988	967.510	1.032.082	1.085.332	1.107.040
CET1		111.388	119.271	131.634	139.520	146.244
CET1 RATIO		12,50%	12,30%	12,80%	12,90%	13,20%
EXCESS CAPITAL ATTUALIZZATI		6.993	5.197	8.538	8.864	128.397
SOMMA EXCESS CAPITAL ATTUALIZZATI	29.592					
TV ATTUALIZZATO	128.397					
VALUTAZIONE	157.989					

2) VALORE PARTECIPAZIONI

	% DIRETTA	VAL CARICO	VAL CARICO 100%	VALUTAZIONE	PLUS LORDA	ALIQUOTA	PLUS NETTA
SELLA FIDUCIARIA	57,50%	1.496	2.602	4.024	818	1,38%	807
SELLA SGR	74,00%	13.579	18.350	31.177	9.492	1,38%	9.362
SELLA VENTURES SGR	15,00%	158	1.050	3.234	328	1,38%	323
SELLA VIGILANZA	12,50%	10	80	248	21	1,38%	21
							10.512

VALUTAZIONE BANCA PATRIMONI SELLA & C.

1) BANCA PATRIMONI DDM	157.989
2) PLUSVALORE PARTECIPAZIONI	10.512
VALUTAZIONE BPA DDM	168.501

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E 60 DEL PASSIVO**ATTIVITÀ FISCALI CORRENTI: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
ACCONTI VERSATI AL FISCO	1.926	1.483
ATTIVITÀ PER ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE	3.036	2.366
CREDITI VERSO L'ERARIO	521	25
TOTALE	5.483	3.874

Le attività fiscali correnti registrano un aumento rispetto al 2022 e constano di:

- acconti Ires addizionale e Irap versati all'erario nel 2022 rispettivamente per euro -628 mila e euro -1.298 mila;
- attività per consolidato fiscale a fronte di crediti per acconti Ires consolidata per euro -3.036 mila;
- crediti d'imposta ACE e Art Bonus (rispettivamente euro -464 mila e euro -57 mila).

La voce "Attività per adesione al consolidato fiscale" accoglie gli acconti Ires versati nel 2023 alla consolidante Banca Sella Holding nella misura del 24%, così come stabilito dalla legge di Stabilità 2016 a decorrere dall'anno d'imposta 2017. I maggiori importi versati alla consolidante in acconto nel 2023 rispetto al 2022 sono sostanzialmente imputabili alla mancanza di acconti versati nel precedente esercizio secondo il metodo storico, a causa del pareggio fiscale raggiunto dal bilancio consolidato del Gruppo.

La voce "Acconti versati al fisco" accoglie sia i versamenti con F24 di Ires addizionale nella misura del 3,5% secondo quanto stabilito dalla norma per gli enti creditizi e finanziari - di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 87 - assoggettandoli a tale maggiorazione di aliquota, sia i versamenti Irap. I maggiori importi versati in acconto 2023 rispetto al 2022 sono da imputarsi all'emersione in Modello dei Redditi e Modello Irap 2023 di un reddito imponibile superiore al precedente anno di imposta 2022, generando quindi un maggior debito per acconti calcolati con il metodo storico.

La voce "Crediti verso l'erario" comprende, oltre al credito Art Bonus di euro -57 mila, i benefici fiscali da agevolazione ACE (Aiuto alla Crescita Economica):

- di euro 135 mila per stima ACE ordinaria 2021 e di euro 89 mila per stima Super ACE 2021, confermati a seguito di risposta all'interpello in favore della Banca, da parte dell'Agenzia delle Entrate, in data 06/02/2023;
- di euro 73 mila per differenza di stima su ACE ordinaria 2020 confermato a seguito di risposta all'interpello in favore della Banca, da parte dell'Agenzia delle Entrate, in data 28/04/2022.
- di euro 167 mila per stima ACE ordinaria 2022 a seguito di parere ricevuto da studio tributario esterno, in attesa di risposta all'interpello presentato all'Agenzia delle Entrate in data 08/11/2023.

I crediti verso Erario registrano un aumento rispetto a quelli dell'anno precedente per effetto della riclassifica del beneficio ACE ordinaria 2021, Super ACE 2021, ACE ordinaria 2020 dalla voce "Acconti versati al fisco" a "Crediti verso l'erario" (euro 297 mila) e rilevamento di euro 167 mila per stima ACE ordinaria 2022. Aumenta il credito d'imposta Art Bonus grazie all'erogazione liberale, di 70 mila euro, eseguita nel 2023 a favore del Teatro Regio di Torino.

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2023	31/12/2022
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI	49	10	-	59	81
FONDI PER RISCHI ED ONERI DI NATURA DIVERSA	4.019	398	-	4.417	3.111
AMMORTAMENTI E VALUTAZIONE ATTIVITÀ MATERIALI	189	22	-	211	211
SPESE AMMINISTRATIVE DIVERSE	15	-	-	15	11
SVALUTAZIONE CREDITI E TITOLI DI DEBITO V/CLIENTI — QUOTE DEDUCIBILI IN DECIMI IFRS9 L.145/18	15	-	-	15	18
ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV	373	11	-	384	328
AVVIAMENTO E SPESE CONNESSE ACQUIS. RAMO AZIENDA	1.172	237	-	1.409	2.442
ALTRE	98	2	-	100	57
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	5.930	680	-	6.610	6.259
VAL. ATTIVITÀ FIN. VALUTATE AL FV CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	23	18	-	41	109
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)	23	18	-	41	109

Nel 2023 le attività fiscali anticipate in contropartita al Conto Economico registrano un incremento nella voce dei Fondi per rischi ed oneri di natura diversa, per effetto di maggiori accantonamenti operati in corso d'esercizio.

Gli aumenti di imposte anticipate nella voce Attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV sono sostanzialmente riferibili alle variazioni negative di *fair value*, conseguentemente all'andamento dei mercati mobiliari, dei crediti valutati obbligatoriamente al *Fair Value* con impatto al conto economico.

Si evidenzia altresì una diminuzione alla voce Avviamento dovuta principalmente alla deduzione della quarta quota di ammortamento fiscale sull'avviamento, riallineato al valore civilistico nel 2019 ai sensi dell'art. 15 c. 10 del d.l. 185/2008, relativo al ramo d'azienda *Schroders* acquisito dalla Società nel 2018. Il piano di ammortamento fiscale avrà durata quinquennale.

La variazione in diminuzione delle imposte anticipate, con contropartita Patrimonio Netto, ha riguardato la fiscalità sulla valorizzazione al *Fair Value* dei titoli in categoria OCI, per effetto delle variazioni positive di *fair value* di tali attività, conseguentemente all'andamento dei mercati mobiliari.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2023	31/12/2022
TITOLI DI CAPITALE VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	3	2	-	5	5
VALUTAZIONE IFRS 40 EX IMMOBILI AD USO INVESTIMENTO	70	14	-	84	64
ATTUALIZZAZIONE FONDI PER RISCHI ED ONERI DI NATURA DIVERSA	6	-	-	6	8
ALTRE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL CONTO ECONOMICO)	79	16	-	95	77
TITOLI DI CAPITALE E DEBITO AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	39	27	-	66	45
AMMORTAMENTO E VALUTAZIONE IMMOBILI	370	75	-	445	445
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)	409	102	-	511	490

Nel 2023 si registra un aumento delle imposte differite in contropartita al Conto Economico alla voce Valutazione IFRS 40 ex immobili a uso investimento per effetto della rivalutazione degli immobili ad uso investimento.

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	6.259	6.838
2. AUMENTI	2.309	1.634
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	2.309	1.634
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	50	120
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. RIPRESE DI VALORE	-	-
D. ALTRE	2.259	1.514
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	1.958	2.213
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	1.911	2.086
A. RIGIRI	1.911	2.086
B. SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C. DOVUTE A MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	47	127
A. TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA L. 214/2011	-	-
B. ALTRE	47	127
4. IMPORTO FINALE	6.610	6.259

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	584	670
2. AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	95	86
3.1 RIGIRI	95	86
3.2 TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA	-	-
A. DERIVANTE DA PERDITE DI ESERCIZIO	-	-
B. DERIVANTE DA PERDITE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
4. IMPORTO FINALE	489	584

Nella precedente tabella 10.3 gli aumenti di anticipate sono sostanzialmente riferibili agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri postati nell'esercizio (euro 176 mila), al fondo remunerazione variabile differita (euro 1.208 mila) e al fondo rischi piano incentivazione e fidelizzazione (euro 437 mila). I rigiri fanno principalmente riferimento agli utilizzi dei fondi rischi ed oneri (euro 241 mila) e del fondo remunerazione variabile differita (euro 390 mila) accreditati al Conto Economico dell'esercizio e alla deduzione fiscale della quota di ammortamento sull'avviamento (euro 793 mila), riallineato al valore civilistico nel 2019 ai sensi dell'art. 15 c. 10 del d.l. 185/2008, relativo al ramo d'azienda *Schroders* acquisito dalla Società nel 2018.

I rigiri delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 indicati in tabella 10.3 bis fanno riferimento alla rettifica di valore su crediti in essere al 31/12/2015 deducibile fiscalmente nel periodo 2016-2026 e alla quota di ammortamento dell'avviamento relativo al ramo d'azienda *Sella SGR* acquisito dalla Banca nel 2009.

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	77	54
2. AUMENTI	27	50
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	27	50
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	1
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	27	49
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	9	27
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	8	7
A. RIGIRI	8	7
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	1	20
4. IMPORTO FINALE	95	77

In tabella 10.4 si segnala un decremento di aumenti di imposte differite 2023 rispetto all'anno precedente. Lo scostamento rispetto all'anno precedente è principalmente dovuto a una rivalutazione degli immobili ad uso investimento inferiore rispetto all'anno 2022.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	109	7
2. AUMENTI	32	102
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	32	102
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	32	102
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	100	-
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	69	-
A. RIGIRI	69	-
B. SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	31	-
4. IMPORTO FINALE	41	109

In tabella 10.5 gli aumenti delle imposte anticipate nell'anno 2023 sono significativamente diminuiti rispetto ai corrispondenti del 2022 per effetto delle variazioni positive di *fair value* delle Attività finanziarie iscritte alla categoria FVOCI, derivanti dall'andamento dei mercati mobiliari, con conseguente rilascio della fiscalità anticipata.

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
1. IMPORTO INIZIALE	490	84
2. AUMENTI	39	417
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	39	417
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	39	417
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	18	11
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	-	11
A. RIGIRI	-	11
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	18	-
4. IMPORTO FINALE	511	490

In tabella 10.6 le imposte differite rilevate nel 2023 sono sostanzialmente riferibili ai plusvalori di valutazione di fine esercizio registrati sulle partecipazioni iscritte alla categoria FVOCI.

Le diminuzioni rilevate nel 2023 sono riferibili ai minusvalori dei titoli di capitale che hanno comportato il rilascio della fiscalità differita passiva.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120**12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
PARTITE DI NATURA FISCALE	138.122	98.496
CREDITI FISCALI ACQUISITI	116.497	72.447
CREDITI PER IMPOSTE	21.625	26.049
PARTITE IN CORSO DI LAVORAZIONE	33.778	27.345
COMMISSIONI, PROVVISORIE E ALTRI PROVENTI IN CORSO DI ADDEBITO	33.690	27.142
CLIENTI PER ACQUISTO TITOLI E DIVISE IN CORSO DI ADDEBITO	88	203
MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	8.902	4.539
ASSEGNI DI C/C TRATTI SU TERZI	8.726	1.817
ADDEBITI/FATTURE DA EMETTERE VERSO LA CLIENTELA	6.972	4.761
ANTICIPAZIONI DIVERSE A FORNITORI E PRIVATE BANKER	804	999
ANTICIPI PROVVISORIALI	562	775
ANTICIPI E CREDITI/FORNITORI	242	224
PARTITE DIVERSE	12.420	7.227
RISCONTI ATTIVI	8.367	4.001
PARTITE RESIDUALI	4.053	3.226
TOTALE	209.724	145.184

La voce “Altre attività” pari a 209,7 milioni di euro, evidenzia un aumento rispetto ai saldi del 2022 dovuto principalmente all’acquisto di crediti fiscali derivanti da interventi di riqualifica ed efficientamento energetico.

La voce “Crediti per imposte” (21,6 milioni di euro), accoglie principalmente:

- l’acconto dell’imposta di bollo virtuale versata all’agenzia delle entrate per 13,7 milioni di euro;
- l’acconto dell’imposta sostitutiva sui redditi diversi di natura finanziaria realizzati a seguito della negoziazione di strumenti finanziari detenuti nel regime del risparmio amministrato (*capital gain*) per 6,1 milioni di euro;
- ritenute d’acconto subite su proventi di quote di OICR presenti nel portafoglio di proprietà per 1,2 milioni di euro.

La voce “Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito” (33,7 milioni di euro), accoglie principalmente:

- commissioni di gestione riferite all’ultimo trimestre 2023 che sono state addebitate ai clienti a gennaio 2024 per 14,5 milioni di euro;
- commissioni di mantenimento fondi di competenza del 2023 che sono incassate dalla Banca ad inizio 2024 per 7,9 milioni di euro;
- bolli da addebitare a clienti correntisti per 7,1 milioni di euro;
- commissioni da addebitare a società del Gruppo per 2,4 milioni di euro;
- commissioni da addebitare per servizi di consulenza per 1,6 milione di euro.

La voce “Migliorie su beni di terzi” accoglie le migliorie sostenute su beni immateriali di terzi (*software*) per 8,9 milioni di euro, i cui rispettivi ammortamenti, in allineamento con i requisiti IAS/IFRS, sono esposti alla voce 200 “Altri oneri/proventi di gestione”.

La voce “Addebiti/fatture da emettere verso la clientela” (6,9 milioni di euro) accoglie prevalentemente fatture da emettere per commissioni attive relative all’ultimo trimestre 2023.

La voce “Risconti attivi” (8,4 milioni di euro) riferisce sostanzialmente a:

- risconti attivi su provvigioni aggiuntive per 7,0 milioni di euro già erogate ai consulenti finanziari, la cui maturazione economica non è ancora stata completata;
- risconti attivi su altre spese amministrative per 1,3 milioni di euro.

La voce “Partite residuali” accoglie principalmente:

- crediti per operatività sul circuito *instant payment* per i bonifici istantanei (2,6 milioni di euro);
- crediti verso terzi per somme in fase di recupero (683,1 mila euro);
- crediti per imposta di bollo su conti di clienti non correntisti, in fase di recupero (167,4 mila euro).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – **Passivo**

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2023				TOTALE 31/12/2022			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	-	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	43.412	X	X	X	20.346	X	X	X
2.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	40.047	X	X	X	17.025	X	X	X
2.2 DEPOSITI A SCADENZA	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 FINANZIAMENTI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 ALTRI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 DEBITI PER LEASING	2.250	X	X	X	2.311	X	X	X
2.6 ALTRI DEBITI	1.115	X	X	X	1.010	X	X	X
TOTALE	43.412	-	-	43.412	20.346	-	-	20.346

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I debiti verso banche passano da 20,3 milioni di euro al 31/12/2022 a 43,4 milioni di euro nel 2023. Tale incremento è ascrivibile principalmente all'aumento dei conti correnti delle banche depositanti presso Banca Patrimoni Sella & C..

L'indebitamento verso banche di Banca Patrimoni Sella & C. al 31/12/2023 può essere così sintetizzato:

- 40 milioni di euro sono da ricondurre alla liquidità di alcune banche che hanno aperto il conto presso Banca Patrimoni Sella & C. al fine di investire in gestioni patrimoniali e in strumenti finanziari;
- 2,3 milioni di euro sono relativi a debiti per *leasing*;
- 1,1 milione di euro relativo a depositi cauzionali ricevuti in garanzia da Banca Sella Holding a titolo di margini per l'operatività in derivati con Banca Patrimoni Sella & C.

**1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:
 COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2023				TOTALE 31/12/2022			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	2.734.460	X	X	X	3.037.850	X	X	X
2. DEPOSITI A SCADENZA	46.081	X	X	X	1.242	X	X	X
3. FINANZIAMENTI	269	X	X	X	339	X	X	X
3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	269	X	X	X	339	X	X	X
3.2 ALTRI	-	X	X	X	-	X	X	X
4. DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	X	X	X	-	X	X	X
5. DEBITI PER LEASING	23.181	X	X	X	20.126	X	X	X
6. ALTRI DEBITI	7.560	X	X	X	10.848	X	X	X
TOTALE	2.811.551	-	-	2.811.551	3.070.405	-	-	3.070.405

Legenda: VB = valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I depositi a scadenza riferiscono ai depositi vincolati che garantiscono un tasso di interesse laddove le somme rimangano depositate sul conto deposito per un determinato periodo di tempo.

Nell'ambito dei conti correnti e depositi a vista si conteggiano altresì 24,8 milioni di euro relativi a conti correnti dei clienti in valuta. Di questi conti in valuta 3,4 milioni di euro riferiscono a conti in gestione.

1.6 – DEBITI PER LEASING

Si riporta di seguito l'ammontare dei debiti per *leasing* distinguendo tra banche e clientela.

DEBITI PER LEASING

FASCE TEMPORALI	TOTALE 31/12/2023						
	VERSO BANCHE			VERSO CLIENTELA			TOTALE (A+B)
	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (A)	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (B)	
FINO A 1 ANNO	-	-	-	38	25	63	63
DA OLTRE 1 ANNO FINO A 2 ANNI	-	-	-	223	102	325	325
DA OLTRE 2 ANNI FINO A 3 ANNI	-	-	-	431	142	573	573
DA OLTRE 3 ANNI FINO A 4 ANNI	101	-	101	3.227	260	3.487	3.588
DA OLTRE 4 ANNI FINO A 5 ANNI	-	-	-	-	25	25	25
DA OLTRE 5 ANNI FINO A 7 ANNI	419	-	419	6.248	-	6.248	6.667
DA OLTRE 7 ANNI FINO A 10 ANNI	1.730	-	1.730	5.275	-	5.275	7.005
DA OLTRE 10 ANNI FINO A 15 ANNI	-	-	-	7.186	-	7.186	7.186
TOTALE	2.250	-	2.250	22.628	554	23.182	25.432

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 31/12/2023					TOTALE 31/12/2022				
	FAIR VALUE					FAIR VALUE				
	VN	L1	L2	L3	FAIR VALUE*	VN	L1	L2	L3	FAIR VALUE*
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 STRUTTURATE	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 ALTRE OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 ALTRI TITOLI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 STRUTTURATI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 ALTRI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. DERIVATI FINANZIARI	X	-	1.217	400	X	X	-	1.231	400	X
1.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	1.217	400	X	X	-	1.231	400	X
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. DERIVATI CREDITIZI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	-	1.217	400	X	X	-	1.231	400	X
TOTALE (A+B)	X	-	1.217	400	X	X	-	1.231	400	X

Legenda: VN = valore nominale o nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3
 Fair value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La precedente tabella riporta il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione posti in essere dalla Banca. Si fa presente a tal fine che la Banca pone in essere derivati di negoziazione con il solo fine di “coprire” gestionalmente il rischio a fronte di operazioni in derivati poste in essere dai clienti con controparte la Banca. In tal senso negozia le medesime operazioni di segno contrario rispetto alle operazioni poste in essere dai clienti.

Nel caso il *fair value* sia negativo, lo stesso è accolto nella presente voce di bilancio “Passività finanziarie di negoziazione”, mentre nel caso lo stesso sia positivo, è contabilizzato nella voce 20 di stato patrimoniale attivo “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.

I derivati di negoziazione che compongono il totale *fair value* negativo di 1.216,6 mila euro esposto in tabella, possono essere così dettagliati:

- 501,8 mila euro derivati su cambi (Dcs, outright e foreign exchange swap);
- 714,8 mila euro derivati su tassi (Interest rate swap e opzioni).

Per quanto riguarda i derivati di Livello 3 si segnala che i 400 mila euro riferiscono all'opzione put concessa agli azionisti di minoranza della società partecipata Sella Fiduciaria, nell'ambito della possibilità di vendita accordata circa la quota partecipativa attualmente di proprietà degli stessi, con obbligo di riacquisto da parte di Banca Patrimoni Sella & C.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	FAIR VALUE 31/12/2023				FAIR VALUE 31/12/2022			
	L1	L2	L3	VN 31/12/2023	L1	L2	L3	VN 31/12/2022
A. DERIVATI FINANZIARI	-	86	-	1.767	-	71	-	2.574
1. FAIR VALUE	-	86	-	1.767	-	71	-	2.574
2. FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-
3. INVESTIMENTI ESTERI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1. FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-	-
2. FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	86	-	1.767	-	71	-	2.574

Legenda: VN = valore nominale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIM. ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTA- TE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X	X	86	X	-	X
4. ALTRE OPERAZIONI	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	86	-	-	-
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. TRANSAZIONI ATTESE	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce accoglie il *fair value* negativo dei derivati di copertura.

La Banca pone in essere coperture generiche sul portafoglio crediti verso clientela a tasso fisso.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si veda sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80**8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
DEBITI VERSO FORNITORI E COMMISSIONI DA ACCREDITARE A DIVERSI	18.916	14.924
DEBITI VERSO PERSONALE ED ENTI PREVIDENZIALI	18.236	12.800
DEBITI PER SPESE PERSONALE	17.267	12.078
CONTRIBUTI DA RICONOSCERE A ENTI DIVERSI	969	722
PARTITE IN CORSO DI LAVORAZIONE	12.215	5.654
BONIFICI E ALTRI PAGAMENTI DA ESEGUIRE	11.772	5.315
CLIENTI PER VENDITA TITOLI E DIVISE IN CORSO DI ACCREDITO	197	184
CONTROVALORI SU NEGOZIAZIONI IN TITOLI E DERIVATI IN CORSO DI REGOLAMENTO	246	155
IMPORTI DA VERSARE AL FISCO PER CONTO TERZI	8.459	4.922
PARTITE DIVERSE	588	1.173
SOMME A DISPOSIZIONE DELLA CLIENTELA	283	104
RISCONTI PASSIVI	218	106
PARTITE RESIDUALI	85	316
ANTICIPI E DEBITI VERSO CLIENTELA	2	647
TOTALE	58.414	39.473

La voce “Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi” accoglie principalmente:

- 10,2 mln di euro per fatture da ricevere da consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede;
- 5,8 mln di euro per fatture da ricevere da professionisti (es. parcelle legali) e fornitori vari;
- 1,7 mln di euro per debiti verso fornitori vari;
- 0,9 mln di euro per debiti verso consulenti finanziari per il pro quota di provvigione aggiuntiva su portafoglio che è in corso di maturazione, ma che non è ancora stato erogato in quanto non è ancora trascorso il termine previsto da contratto;
- 0,1 mln di euro indennità suppletiva di clientela da riconoscere a consulenti finanziari cessati.

I “Debiti per spese del personale” riferiscono a retribuzioni dovute a vario titolo quali: gratifiche e premi in attesa di corresponsione, contributi previdenziali e ferie o banca ore non godute.

La voce “Contributi da riconoscere ad enti diversi” riferisce al debito verso l’ente Enasarco a fronte di indennità di risoluzione del rapporto e spese previdenziali di consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede ed agenti. Si ricorda a tal fine che la Banca, in qualità di preponente, corrisponde all’Enasarco, che si occuperà poi di versarlo agli agenti, la quota di indennità di risoluzione del rapporto ed i relativi contributi previdenziali.

I “Bonifici e altri pagamenti da eseguire” riferiscono a bonifici pervenuti a cavallo di esercizio in attesa di invio/perfezionamento.

Infine, la voce “Partite residuali” annovera principalmente passività per dividendi in attesa di pagamento.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
A. ESISTENZE INIZIALI	1.611	1.891
B. AUMENTI	170	12
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	94	12
B.2 ALTRE VARIAZIONI	76	-
C. DIMINUZIONI	(205)	(292)
C.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	(150)	(111)
C.2 ALTRE VARIAZIONI	(55)	(181)
D. RIMANENZE FINALI	1.576	1.611
TOTALE	1.576	1.611

In base a quanto disposto dallo IAS 19R, il TFR rientra tra i *post employment benefit*, del tipo *defined benefit*; si tratta dunque di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali “*Projected Unit Credit Method*”.

In base a tale metodologia, per ogni unità temporale di servizio viene riconosciuta un'unità addizionale di benefici in favore del dipendente e ciascuna unità viene determinata separatamente in modo che, complessivamente, sia costituita l'obbligazione finale dell'azienda.

Come richiesto dal principio contabile internazionale al par. 75 e seguenti, sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici. Tale riproporzionamento viene effettuato solamente per i dipendenti delle Società che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria INPS e che non destinano il 100% del proprio TFR alla previdenza complementare.

Da un punto di vista operativo, l'applicazione del “*Projected Unit Credit Method*” per la determinazione del debito della Società in termini di TFR comporta i seguenti passi:

- proiettare il TFR, già maturato alla data di valutazione, e le future quote di TFR che verranno maturate (queste ultime solamente per le Società non tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria INPS), fino al momento aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate a titolo di anticipazione del TFR;
- attualizzare i flussi probabilizzati di uscita della Società alla data di valutazione;
- riproporzionare le prestazioni attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto all'anzianità complessiva al momento aleatorio di liquidazione da parte della Società. Al fine di considerare le modifiche metodologiche che fanno seguito alla Finanziaria 2007, ciò è stato effettuato solamente per i dipendenti delle Società che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria Inps o che non versano il 100% del proprio TFR ai fondi di previdenza complementare.

Nella proiezione dei *cash flows* futuri si è tenuto conto dell'effetto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015.

Come indicato dal Principio IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il *timing* e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i *benefit* per i dipendenti devono rappresentare la “*best estimate*”, ovvero la miglior stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Per le finalità legate alla valutazione, sono state aggiornate le basi tecniche mediante osservazione dell'*experience* delle Società del Gruppo del periodo 2019-2022, relativamente ai seguenti fenomeni:

1) Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale dell'intero Gruppo sono state rivolte ad osservare il *trend*, nel periodo 2019-2020, delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza edita dall'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2022;
- probabilità di uscita, scadenza del contratto e pensionamento;
- anticipazioni di TFR;
- previdenza complementare.

2) Ipotesi economico – finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato del Gruppo. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del Fondo TFR riguardano:

- a) l'inflazione;
- b) i tassi di attualizzazione;
- c) gli incrementi retributivi.

Con riferimento al parametro inflattivo è stato esaminato lo scenario macroeconomico illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recenti rispetto alla data di intervento, assumendo un tasso pari a 3,0% per il 2024 e a 2,5% dal 2025 in avanti;

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) al 29 dicembre 2023.

L'incremento retributivo (considerando la retribuzione base TFR) del personale dipendente può essere scomposto principalmente in tre parti:

- adeguamento per inflazione;
- incremento automatico per anzianità lavorativa;
- incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria).

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
1. FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	111	81
2. FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	237	89
3. FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI	-	-
4. ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	25.350	17.604
4.1 CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	815	1.360
4.1.1 CAUSE PASSIVE	633	1.172
4.1.2 RECLAMI DELLA CLIENTELA	182	188
4.2 ONERI PER IL PERSONALE	7.603	5.211
4.3 ALTRI	16.932	11.033
4.3.1 FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	9.431	8.156
4.3.2 PIANO DI FIDELIZZAZIONE PLURIENNALE	4.313	2.776
4.3.3 ALTRI	3.188	101
TOTALE	25.698	17.774

Il fondo “Oneri per il personale” accoglie principalmente i debiti verso dipendenti, amministratori e consulenti finanziari per remunerazioni differite in allineamento alla Circolare Banca d’Italia relativa ai meccanismi di remunerazione.

Il “Fondo Indennità Suppletiva di clientela” rappresenta la passività accantonata a fronte dell’indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere al consulente finanziario abilitato all’offerta fuori sede, in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall’art. 1751 del Codice Civile.

La stima di accantonamento è stata valutata in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge su richiamate, successivamente declinate dall’Accordo Economico del Settore Commercio. Dal punto di vista metodologico, il calcolo del Fondo ha comportato la proiezione degli esborsi futuri medi relativi all’indennità suppletiva di ogni agente e la relativa attualizzazione conforme alle indicazioni del principio IAS. Come richiesto dallo IAS 37 inoltre la valutazione ha riguardato esclusivamente le indennità maturate al momento della valutazione.

Tramite il modello di valutazione, il *fair value* dell’ISC è determinato considerando i rischi e le incertezze proprie del modello di *business* di Banca Patrimoni Sella & C. e le probabilità associate agli eventi possibili relativi ad ogni singolo Consulente Finanziario. Il diritto ad incassare l’ISC al pensionamento dipende anche dalle scelte del Consulente Finanziario determinate dalla preferenza per l’Indennità di Portafoglio, fenomeno che è stato considerato nella corrente valutazione.

Le variabili/parametri sui quali è calibrato il modello sono:

- la durata del mandato del singolo Consulente Finanziario / data di scadenza attesa dell’ISC;
- l’età del singolo Consulente Finanziario ed età limite lavorativa;
- le uscite per recesso;
- le frequenze di morte/malattia;
- il valore dell’indennità di portafoglio e il calcolo di convenienza;
- gli accordi contrattuali.

Con riferimento ai Consulenti per i quali è contrattualizzata la scelta tra incassare a scadenza l’ISC o optare per la cessione di portafoglio, si è provveduto a valutare la convenienza per singolo Consulente confrontando i relativi importi a scadenza.

Come metodo attuariale si è provveduto a proiettare, fino alla scadenza, i *cash flows* probabilizzati utilizzando la tavola di mortalità ISTAT 2011 (considerata comprensiva della probabilità di invalidità totale) distinta tra maschi e femmine e un *turnover* annuo del 1,75%. Ciò consente di valutare l'effetto complessivo delle uscite prima della scadenza per morte o per dimissione fino all'età limite individuata. Per attualizzare gli importi attesi, utili alla valutazione dell'ISC è stata considerata la curva Composite AA (costruita a partire dai rendimenti delle obbligazioni di emittenti *corporate* con rating AA-, AA, AA+).

Nell'ambito della sottovoce 4.3.3 "Altri" si annoverano principalmente i fondi stanziati anche a seguito di accordi commerciali o finalizzati a far fronte ad impegni assunti con i *banker*.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	89	-	17.604	17.693
B. AUMENTI	207	-	10.701	10.908
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	207	-	7.884	8.091
B.2 VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO	-	-	59	59
B.3 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	23	23
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-	2.735	2.735
C. DIMINUZIONI	59	-	2.955	3.014
C.1 UTILIZZO NELL'ESERCIZIO	39	-	2.952	2.991
C.2 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	3	3
C.3 ALTRE VARIAZIONI	20	-	-	20
D. RIMANENZE FINALI	237	-	25.350	25.587

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	105	-	-	-	105
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	6	-	-	-	6
TOTALE	111	-	-	-	111

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
A. CAPITALE		
A.1 AZIONI ORDINARIE	30.415.006	30.415.006
A.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-
A.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-
A.4 AZIONI ALTRE	-	-
B. AZIONI PROPRIE		
B.1 AZIONI ORDINARIE	-	-
B.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-
B.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-
B.4 AZIONI ALTRE	-	-

Si specifica che la tabella 12.1 è espressa in euro.

12.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	30.415.006	-
- INTERAMENTE LIBERATE	30.415.006	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-
A.1 AZIONI PROPRIE (-)	-	-
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	30.415.006	-
B. AUMENTI		
B.1 NUOVE EMISSIONI	-	-
- A PAGAMENTO:	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE	-	-
- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI	-	-
- ESERCIZIO DI WARRANT	-	-
- ALTRE	-	-
- A TITOLO GRATUITO:	-	-
- A FAVORE DEI DIPENDENTI	-	-
- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI	-	-
- ALTRE	-	-
B.2 VENDITA AZIONI PROPRIE	-	-
B.3 ALTRE VARIAZIONI	-	-
C. DIMINUZIONI		
C.1 ANNULLAMENTO	-	-
C.2 ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	-	-
C.3 OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	30.415.006	-
D.1 AZIONI PROPRIE (+)	-	-
D.2 AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	30.415.006	-
- INTERAMENTE LIBERATE	30.415.006	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

	31/12/2023	31/12/2022
VALORE NOMINALE PER AZIONE	1	1
- INTERAMENTE LIBERATE:		
- NUMERO	30.415.006	30.415.006
- VALORE	30.415.006	30.415.006
- CONTRATTI IN ESSERE PER LA VENDITA DI AZIONI:		
- NUMERO DI AZIONI SOTTO CONTRATTO	-	-
- VALORE COMPLESSIVO	-	-

Si specifica che la tabella 12.3 è espressa in euro.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

DI UTILI:	31/12/2023	31/12/2022
RISERVA LEGALE	11.407	10.700
RISERVA STATUTARIA	-	-
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	58.105	50.320
RISERVA DA RIALLINEAMENTO AI SENSI LEGGE 266/05 ART. 1 COMMA 469	162	162
RISERVA VINCOLATA IN SOSPENSIONE D'IMPOSTA PER RIALLINEAMENTO EX ART. 110 DL 104/2020	3.400	3.400
RISERVA DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI – IAS 8	976	976
RISERVA DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS	(1.309)	(1.309)
UTILE PORTATO A NUOVO DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI – IAS 8	34	34
UTILE PORTATO A NUOVO ESERCIZIO 2019	3.498	3.498
ALTRE RISERVE DI UTILI PER REALIZZO TITOLI DI CAPITALE	(1.321)	(1.412)
TOTALE RISERVE DI UTILI	74.952	66.369

La Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, non ha acquistato o alienato alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

La voce “Riserva vincolata in sospensione d’imposta ex art. 110 DL 104/2020” deriva dalla necessità di apporre un apposito vincolo di sospensione d’imposta ai fini fiscali su una o più riserve di patrimonio netto, già esistenti al 31 dicembre 2020, ai fini del riallineamento fiscale ai sensi dell’art. 110 del DL 104/2020. L’importo è pari ai differenziali riallineati al netto dell’imposta sostitutiva del 3% versata. Si precisa infine che la Banca, con il versamento dell’imposta sostitutiva eseguito a Giugno 2021 e la presentazione, nel mese di novembre 2021, della dichiarazione dei redditi riferita al periodo 2020, ha provveduto ad optare per il predetto riallineamento dei differenziali fiscali presenti su taluni beni immobili iscritti in bilancio.

¹² Si ricorda che, con effetto 11 marzo 2024, il capitale sociale è passato da 30.415.006 euro a 33.406.788 euro, per effetto dell’aumento di capitale deliberato dall’Assemblea degli Azionisti in data 2 febbraio 2024. Le azioni emesse a seguito dell’aumento del capitale sociale hanno godimento 1° gennaio 2023.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL’UTILE

	31/12/2023	31/12/2022
UTILE DELL’ESERCIZIO	25.538.295,93	14.138.202,15
ALLA RISERVA LEGALE IL 5% COME DA STATUTO	1.276.914,80	706.910,11
AGLI AZIONISTI		
DIVIDENDO	6.000.193,19	5.655.366,22
NUMERO AZIONI ¹²	33.406.788	30.415.006
ALLA “RISERVA NON DISTRIBUIBILE EX ART. 26, COMMA 5-BIS, D.L. N. 104 DEL 2023”	5.889.000,00	-
ALLA RISERVA STRAORDINARIA	12.372.187,94	7.775.925,82

Come richiesto dall'art. 2427 comma 22 septies del Codice Civile, è stata inserita la proposta di destinazione dell'utile. Si specifica a tal fine che la tabella è espressa in centesimi di euro ad eccezione del numero di azioni.

La “Riserva non distribuibile ex art. 26, comma 5-bis, D.L. n. 104 del 2023” è stata introdotta con il richiamato decreto legge (poi convertito in legge con la Legge n. 136 del 9 ottobre 2023) e si configura come imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse. L'imposta a carico della Banca ammonta a euro 2.313.785 e la Banca si è avvalsa della facoltà, concessa dal comma 5-bis dell'art. 26 del D.L. n. 104 del 2023, di non dare luogo al versamento della predetta imposta ove l'Assemblea dei soci destini ad apposita riserva non distribuibile una quota dell'utile relativo all'esercizio 2023 per un ammontare almeno pari a due volte e mezza l'imposta. La proposta di destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2023 prevede pertanto di destinare euro 5.889.000 alla riserva denominata “Riserva non distribuibile ex art. 26, comma 5-bis, D.L. n. 104 del 2023”.

Si evidenzia infine che la riserva non distribuibile summenzionata rispetta le condizioni previste dal regolamento (UE) n. 575/2013 per la sua computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1.

DETTAGLIO DELL'UTILIZZO DELLE RISERVE (REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2427 C. 7BIS DEL CODICE CIVILE)

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE(*)	QUOTA DISTRIBUIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
CAPITALE	30.415				
AZIONI ORDINARIE	30.415.006				
RISERVE DI CAPITALE					
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	17.248	A - B - C	17.248	-	-
RISERVE DI UTILI					
RISERVA LEGALE	11.407	A ⁽¹⁾ - B	5.324	-	-
RISERVA STATUTARIA	-	B	-	-	-
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	58.105	A - B - C	58.105	-	-
RISERVA DA RIALLINEAMENTO AI SENSI LEGGE 266/05 ART. 1 COMMA 469	162	A - B - C ⁽³⁾	162	-	-
RISERVA VINCOLATA IN SOSPENSIONE D'IMPOSTA PER RIALLINEAMENTO EX ART. 110 DL 104/2020	3.400	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	3.400	-	-
RISERVA DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI IAS N. 8	976	A - B - C	976	-	-
RISERVA DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS	(1.309)	---	(1.309)	-	-
UTILE PORTATO DA MODIFICA CRITERI DI APPLICAZIONE PRINCIPI CONTABILI - IAS 8	34	A - B - C	34	-	-
UTILE PORTATO A NUOVO ESERCIZIO 2019	3.498	A - B - C	3.498	-	-
ALTRE RISERVE DI UTILI PER REALIZZO TITOLI DI CAPITALE	(1.321)	---	(1.321)	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE					
RISERVA DA RIVALUTAZIONE DA ADOZIONE PRINCIPI IAS/IFRS EX D. LGS. 38/05 ART 7 COMMA 6	2.984	(4)	-	-	-
RISERVA DA VALUTAZIONE FVOCI EX D. LGS 38/05 ART. 7 C.2	144	(4)	-	-	-
RISERVE DA VALUTAZIONE: UTILI E PERDITE ATTUARIALI SU PIANI A BENEFICI DEFINITI	(245)	---	(245)	-	-
TOTALE	125.497		85.872		
QUOTA NON DISTRIBUIBILE EX ART 2426 N.5 CC	-		-	-	-
RESIDUO QUOTA DISTRIBUIBILE	-		85.872	-	-

(*) Legenda: A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la ri-

serva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

(3) Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c. Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il red-

dito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 38/2005.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	299.698	8	14	-	299.720	283.727
A) BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	750	-	-	-	750	151
C) BANCHE	-	-	-	-	-	-
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	50.302	-	-	-	50.302	37.804
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	101.412	1	-	-	101.413	72.150
F) FAMIGLIE	147.234	7	14	-	147.255	173.621
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	1.180	-	-	-	1.180	203
A) BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-	-	-	-	-
C) BANCHE	-	-	-	-	-	-
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	38	-	-	-	38	38
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	28	-	-	-	28	28
F) FAMIGLIE	1.114	-	-	-	1.114	137

Il valore nominale degli impegni ad erogare fondi corrisponde all'importo che la Banca potrebbe essere chiamata ad erogare su richiesta della controparte, ovvero al valore nominale al netto delle somme già erogate ed al lordo degli accantonamenti complessivi. Il totale pari a 299,7 milioni di euro riferisce nello specifico ai margini disponibili su linee di credito concesse.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	VALORE NOMINALE	
	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
ALTRE GARANZIE RILASCIATE	22.378	20.021
DI CUI: DETERIORATI	185	412
A) BANCHE CENTRALI	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	91	91
C) BANCHE	-	-
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	227	263
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	13.805	9.896
F) FAMIGLIE	8.255	9.771
ALTRI IMPEGNI	51.712	36.474
DI CUI: DETERIORATI	-	-
A) BANCHE CENTRALI	-	-
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-	-
C) BANCHE	6.361	4.726
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	43.710	31.598
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	150	150
F) FAMIGLIE	1.491	-

La sezione "Altre garanzie rilasciate" riferisce interamente a garanzie commerciali su posizioni creditizie in essere presso la Banca, con riferimento alle tipologie di controparti indicate.

La sezione “Altri impegni” comprende principalmente 38,1 milioni di euro relativi ad impegni irrevocabili ad erogare fondi a seguito della sottoscrizione di quote di fondi di *private equity* e *private debt* e sottoscrizione di titoli di capitale.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	IMPORTO 31/12/2023	IMPORTO 31/12/2022
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	1.317	1.215
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	207
4. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-
DI CUI: ATTIVITÀ MATERIALI CHE COSTITUISCONO RIMANENZE	-	-

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico esprimono il valore del deposito cauzionale posto a garanzia dell’operatività in derivati con Banca Sella Holding.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO 31/12/2023	IMPORTO 31/12/2022
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	93.430	265.134
A) ACQUISTI	57.015	131.008
1. REGOLATI	57.015	131.008
2. NON REGOLATI	-	-
B) VENDITE	36.415	134.126
1. REGOLATE	36.415	134.126
2. NON REGOLATE	-	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	7.012.574	5.860.275
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI		
A) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI DI PORTAFOGLI)	-	-
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	-	-
B) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI DI PORTAFOGLI): ALTRI	7.083.593	5.900.921
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	7.083.593	5.900.921
C) TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	7.051.720	5.876.572
D) TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	754.284	892.211
4. ALTRE OPERAZIONI	25.822.273	26.463.628

Formano oggetto di illustrazione nella presente tabella le operazioni effettuate dalla Banca per conto di terzi.

Nelle operazioni di “Gestione individuale di portafogli” è riportato l’importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti. L’informativa riguarda la sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non quella rappresentata dalla liquidità.

Nell’attività di “Custodia e amministrazione di titoli” i titoli sono rilevati in base al loro valore nominale.

Nell’ambito dei titoli di terzi depositati presso terzi, come richiesto dalla Circolare 262 di Banca d’Italia, non è stato incluso il valore nominale delle gestioni di portafoglio.

Con riferimento, infine, a titoli di proprietà depositati presso terzi 181,7 milioni di euro riferiscono a quote di fondi comuni di investimento, mentre la rimanente parte pari a 572,6 milioni di euro, riferisce a titoli azionari, obbligazionari e titoli di stato.

Nella voce “Altre operazioni” è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini risulta così suddiviso (in migliaia di euro):

- Acquisti: 13.658.801;
- Vendite: 10.969.003.

ed il volume delle attività di collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente che ammonta a 1.194.469 mila euro.

Le successive due tabelle sono finalizzate ad esporre le attività e le passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio sulla base di quanto previsto dallo IAS 31 paragrafo 42. La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS 32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In buona sostanza la citata normativa consente, nell'ambito di alcuni strumenti finanziari, di poter compensare i saldi positivi e negativi, regolando il netto tra le controparti, laddove opportuni contratti tra le parti lo consentano. La Banca non si avvale della suddetta compensazione.

Tuttavia, come richiesto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia nelle colonne “Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio” sono indicati gli importi soggetti ad accordi similari di compensazione che non abbiano dato luogo ad una compensazione ai sensi dello IAS 31 paragrafo 42.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATE IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO (F=C-D-E) 31/12/2023	AMMONTARE NETTO 31/12/2022
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	1.317	-	1.317	200	1.080	37	(10)
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	1.317	-	1.317	200	1.080	37	X
TOTALE 31/12/2022	1.215	-	1.215	215	1.010	X	(10)

La colonna “Ammontare lordo delle attività finanziarie” contiene il *fair value* positivo dei derivati di negoziazione oggetto di accordi di compensazione similari con la Capogruppo. Tale ammontare rappresenta un “di cui” dei derivati che confluiscono nella voce 20 dell'attivo “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione”. La riconciliazione dell'ammontare riportato in tabella con le voci dello Stato Patrimoniale, come richiesto dal paragrafo B46 dell'IFRS 7 si ha prendendo in considerazione anche la tabella

“A.2 Derivati finanziari di negoziazione” della Nota Integrativa “Parte E – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura” dove sono esplicitati gli importi su esposti.

La colonna “Strumenti finanziari (d)”, all’interno degli ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio, riporta l’ammontare del *fair value* negativo dei derivati aventi accordi di compensazione (199,8 mila euro), a cui si aggiungono 1.080 mila euro riferibili a depositi cauzionali ricevuti in garanzia da Banca Sella Holding, a titolo di margini per l’operatività in derivati con la Banca Patrimoni Sella & C. (in quadratura con la voce “altri debiti” della tabella 1.1 della Nota Integrativa “Parte B – Stato Patrimoniale Passivo”, comprensiva anche degli interessi maturati su tali depositi per 35 mila euro).

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATE IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO (F=C-D-E) 31/12/2023	AMMONTARE NETTO 31/12/2022
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	200	-	200	200	-	-	-
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	200	-	200	200	-	-	X
TOTALE 31/12/2022	215	-	215	215	-	X	-

Di seguito si riporta l’informativa richiesta dal paragrafo B46 dell’IFRS 7 per la riconciliazione degli ammontari riportati nella precedente tabella con le voci dello Stato Patrimoniale.

L’ammontare lordo delle passività finanziarie (199,8 mila euro) è rappresentato dalla somma:

- della totalità della voce 40 del passivo “Derivati di copertura” pari a 86,0 mila euro;
- del “di cui” delle passività finanziarie di negoziazione oggetto di compensazione con la capogruppo Banca Sella Holding, pari a 113,8 mila euro (tab. A.2 Derivati finanziari di negoziazione, “Parte E – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”).

La colonna “Strumenti finanziari (d)” rappresenta l’importo che può essere oggetto di compensazione, ovvero fino a concorrenza del *fair value* negativo.

La riconciliazione infine dell’ammontare riportato in tabella con le voci dello Stato Patrimoniale, come richiesto dal paragrafo B46 dell’IFRS 7 si ha anche prendendo in considerazione nella Nota Integrativa “Parte E – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”, la tabella “A.2 Derivati finanziari di negoziazione”, dove sono esplicitati i 113,8 mila euro dei derivati negativi con accordi di compensazione, e la tabella “A.2 Derivati finanziari di copertura” dove sono esplicitati i 86,0 mila euro riferibili a derivati negativi di copertura con accordi di compensazione.

Si riporta di seguito, come richiesto dall’IFRS 7, l’informativa sui criteri di valutazione (costo ammortizzato, *fair value* etc) adottati per le attività e passività finanziarie segnalate in tabella.

All’interno della voce derivati presenti nelle precedenti tabelle, i contratti OTC

(*over the counter*) sono costituiti da *swap*, da opzioni su tassi e da opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* su tassi avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta in genere lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali *info-provider* (*Bloomberg/Reuters*) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* risulta più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di *Shifted Black*.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di *Black&Scholes*. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali *info-provider* presenti in Banca (*Bloomberg*). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (*credit value adjustment*) per le esposizioni attive e DVA (*debit value adjustment*) per le esposizioni passive viene effettuata per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

INFORMATIVA SUGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE (L.N. N. 124/2017 ART. 1 COMMI 125-129)

Come richiesto dalla normativa sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal decreto legge 'sicurezza' (n. 113/2018) e dal decreto legge 'semplificazione' (n. 135/2018), si segnala che nel 2023 la Banca ha incassato Euro 19.286 per contributi da formazione.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO:	415	5	904	1.324	978
1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	17	-	904	921	854
1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
1.3 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	398	5	-	403	124
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	921	-	X	921	1.002
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:	5.215	48.457	X	53.672	17.992
3.1 CREDITI VERSO BANCHE	37	11.020	X	11.057	2.971
3.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	5.178	37.437	X	42.615	15.021
4. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	(18)	(18)	(118)
5. ALTRE ATTIVITÀ	X	X	4.507	4.507	1.370
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	-	717
TOTALE	6.551	48.462	5.393	60.406	21.941
DI CUI: INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED	-	104	-	104	48
DI CUI: INTERESSI ATTIVI SU LEASING FINANZIARIO	X	-	X	-	-

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	2.077	1.191
TOTALE	2.077	1.191

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
PREMI ATTIVI DCS E FORWARD	904	830
INTERESSI ATTIVI SU CONTI BANCHE IN DIVISA	-	212
INTERESSI SU TITOLI DI DEBITO CLASSIFICATI IN FVTOCI	1.173	147
INTERESSI ATTIVI SU C/C CLIENTELA IN DIVISA	-	2
TOTALE	2.077	1.191

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	11.451	-	X	11.451	1.772
1.1 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	-	-
1.2 DEBITI VERSO BANCHE	225	X	X	225	76
1.3 DEBITI VERSO CLIENTELA	11.226	X	X	11.226	1.696
1.4 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	X	-	X	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	877	877	782
3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	X	X	35	35	3
5. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	-	-	-
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	216	118
TOTALE	11.451	-	912	12.579	2.675
DI CUI: INTERESSI PASSIVI RELATIVI AI DEBITI PER LEASING	807	X	X	807	687

Per le operazioni di copertura, si rende noto che gli interessi attivi accolgono altresì il saldo dei differenziali e dei margini relativo alla singola voce/forma tecnica, a seconda del segno algebrico del flusso di interesse (attivo e passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	637	537
TOTALE	637	537

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
PREMI PASSIVI DCS E FORWARD	596	489
INTERESSI PASSIVI SU CONTI BANCHE IN DIVISA	11	25
INTERESSI PASSIVI SU C/C CLIENTELA IN DIVISA	30	23
TOTALE	637	537

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
A. DIFFERENZIALI POSITIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	9	13
B. DIFFERENZIALI NEGATIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	(27)	(132)
C. SALDO (A-B)	(18)	(119)

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50**2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
A) STRUMENTI FINANZIARI	114.592	97.308
1. COLLOCAMENTO TITOLI	47.653	41.357
1.1 CON ASSUNZIONE A FERMO E/O SULLA BASE DI UN IMPEGNO IRREVOCABILE	-	-
1.2 SENZA IMPEGNO IRREVOCABILE	47.653	41.357
2. ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI E ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DEI CLIENTI	13.803	11.270
2.1 RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI DI UNO O PIÙ STRUMENTI FINANZIARI	13.788	11.195
2.2 ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DEI CLIENTI	15	75
3. ALTRE COMMISSIONI CONNESSE CON ATTIVITÀ LEGATE A STRUMENTI FINANZIARI	53.136	44.681
DI CUI: NEGOZIAZIONE PER CONTO PROPRIO	-	-
DI CUI: GESTIONE DI PORTAFOGLI INDIVIDUALI	53.136	44.681
B) CORPORATE FINANCE	-	-
1. CONSULENZA IN MATERIA DI FUSIONI E ACQUISIZIONI	-	-
2. SERVIZI DI TESORERIA	-	-
3. ALTRE COMMISSIONI CONNESSE CON SERVIZI DI CORPORATE FINANCE	-	-
C) ATTIVITÀ DI CONSULENZA IN MATERIA DI INVESTIMENTI	5.702	4.304
D) COMPENSAZIONE E REGOLAMENTO	-	-
E) CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE	416	383
1. BANCA DEPOSITARIA	-	-
2. ALTRE COMMISSIONI LEGATE ALL'ATTIVITÀ DI CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE	416	383
F) SERVIZI AMMINISTRATIVI CENTRALI PER GESTIONI DI PORTAFOGLI COLLETTIVE	-	-
G) ATTIVITÀ FIDUCIARIA	-	-
H) SERVIZI DI PAGAMENTO	592	449
1. CONTO CORRENTI	-	-
2. CARTE DI CREDITO	-	-
3. CARTE DI DEBITO ED ALTRE CARTE DI PAGAMENTO	-	-
4. BONIFICI E ALTRI ORDINI DI PAGAMENTO	426	302
5. ALTRE COMMISSIONI LEGATE AI SERVIZI DI PAGAMENTO	166	147
I) DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI	29.927	20.612
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI COLLETTIVE	-	-
2. PRODOTTI ASSICURATIVI	25.267	18.602
3. ALTRI PRODOTTI	4.660	2.010
DI CUI: GESTIONI DI PORTAFOGLI INDIVIDUALI	1	438
J) FINANZA STRUTTURATA	-	-
K) ATTIVITÀ DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	-	-
L) IMPEGNI A EROGARE FONDI	-	-
M) GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	177	123
DI CUI: DERIVATI SU CREDITI	-	-
N) OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	126	95
DI CUI: PER OPERAZIONI DI FACTORING	-	-
O) NEGOZIAZIONE DI VALUTE	578	576
P) MERCI	-	-
Q) ALTRE COMMISSIONI ATTIVE	2.536	1.984
DI CUI: PER ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI SCAMBIO	-	-
DI CUI: PER ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI ORGANIZZATI DI NEGOZIAZIONE	-	-
TOTALE	154.646	125.834

A fronte degli aumentati volumi di raccolta, si evidenzia un contestuale incremento nelle commissioni attive, derivanti dall'attività di investimento da parte dei clienti. Permane a livelli positivi l'andamento dei comparti gestito (gestioni patrimoniali e collocamento di fondi OICR in amministrato) e assicurativo, nonché della consulenza a pagamento.

Nell'ambito della tabella su riportata, la voce collocamento titoli accoglie il collocamento sia di fondi OICR che di titoli per un totale pari a 47,7 milioni di euro.

Le commissioni attive generate dal servizio di gestione individuale di portafoglio sono pari a 53,1 milioni di euro.

Il totale della voce “Ricezione e trasmissione ordini” è comprensivo del recupero delle spese reclamateci da broker per 2,8 milioni di euro.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce “Altre commissioni attive”:

COMMISSIONI ATTIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE “ALTRE COMMISSIONI ATTIVE”

	31/12/2023	31/12/2022
TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	817	587
COMMISSIONI SU CARTE DI CREDITO E DI DEBITO	34	31
LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA	47	41
RECUPERO SPESE POSTALI, STAMPATI, ECC	233	220
SERVIZI PRESTATI A SOCIETÀ PARTECIPATE	-	-
ALTRE	1.405	1.105
TOTALE “ALTRE COMMISSIONI ATTIVE”	2.536	1.984

La voce “Altre” presente in tabella comprende principalmente commissioni attive per:

- emissione note informative strumenti finanziari;
- servizio di analisi patrimoniali;
- spese di tenuta conto addebitate su depositi a risparmio, servizio di incasso ecobonus e *token*.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	32.262	31.763
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	15.050	16.915
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	9.294	8.875
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	7.918	5.973
B) OFFERTA FUORI SEDE:	98.454	74.887
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	38.086	27.766
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	38.359	32.482
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	22.009	14.639
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	-	-
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	-	-
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	-	-
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
A) STRUMENTI FINANZIARI	9.318	5.337
DI CUI: NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	3.429	3.338
DI CUI: COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI	-	-
DI CUI: GESTIONE DI PORTAFOGLI INDIVIDUALI	5.889	1.999
- PROPRIE	5.681	1.786
- DELEGATE A TERZI	208	213
B) COMPENSAZIONE E REGOLAMENTO	-	-
C) CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE	616	401
D) SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	13	13
DI CUI: CARTE DI CREDITO, CARTE DI DEBITO E ALTRE CARTE DI PAGAMENTO	-	-
E) ATTIVITÀ DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	-	-
F) IMPEGNI A RICEVERE FONDI	-	-
G) GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	119	5
DI CUI: DERIVATI SU CREDITI	-	-
H) OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	67.072	53.141
I) NEGOZIAZIONE DI VALUTE	-	-
J) ALTRE COMMISSIONI PASSIVE	811	790
TOTALE	77.949	59.687

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce “Altre commissioni passive”:

COMMISSIONI PASSIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE “ALTRE COMMISSIONI PASSIVE”

	31/12/2023	31/12/2022
CARTE DI CREDITO E DI DEBITO	7	20
RAPPORTI CON ENTI CREDITIZI	36	19
ALTRI	768	751
TOTALE “ALTRE COMMISSIONI PASSIVE”	811	790

La voce “Altre” presente in tabella comprende principalmente commissioni:

- per consulenza sul servizio di gestione di portafogli (278,8 mila euro);
- verso Sella Fiduciaria (181,0 mila euro);
- di retrocessione per il servizio di analisi patrimoni gestiti da terzi (91,5 mila euro);
- di raccolta ordini trasmessi agli OICR (82,0 mila euro);
- per il servizio di consulenza in materia di investimenti (65,5 mila euro);
- per servizio di consulenza family office (34,4 mila euro);
- per il servizio di banca corrispondente (32,8 mila euro).

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31/12/2023		TOTALE 31/12/2022	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	8	4.667	7	2.041
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	362	-	470	-
D. PARTECIPAZIONI	1.263	-	1.809	-
TOTALE	1.633	4.667	2.286	2.041

La voce è alimentata principalmente da:

- proventi incassati dagli OICR detenuti nel portafoglio FVTPL, per 4,7 milioni di euro;
- dividendi incassati su partecipazioni in società non bancarie del Gruppo (Sella Fiduciaria e Sella Sgr), per 1,3 milioni di euro;
- dividendi sulla partecipazione in Banca d'Italia, classificata come FVTOCI, per 0,3 milioni di euro.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80**4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1	4.171	(20)	(129)	4.023
1.1 TITOLI DI DEBITO	1	4.168	-	(128)	4.041
1.2 TITOLI DI CAPITALE	-	3	-	(1)	2
1.3 QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	(20)	-	(20)
1.4 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-
1.5 ALTRE	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
2.2 DEBITI	-	-	-	-	-
2.3 ALTRE	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	2.904
4. STRUMENTI DERIVATI	369	246	(389)	(243)	61
4.1 DERIVATI FINANZIARI:	369	246	(389)	(243)	61
- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	344	243	(389)	(243)	(45)
- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	25	1	-	-	26
- SU VALUTE E ORO	X	X	X	X	78
- ALTRI	-	2	-	-	2
4.2 DERIVATI SU CREDITI	-	-	-	-	-
DI CUI: COPERTURE NATURALI CONNESSE CON LA FAIR VALUE OPTION	X	X	X	X	-
TOTALE	370	4.417	(409)	(372)	6.988

La presente voce accoglie sostanzialmente il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni che hanno interessato attività finanziarie classificate tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, quali titoli di debito, titoli di capitale e quote di

OICR, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, delle operazioni in derivati di negoziazione, nonché delle operazioni denominate in valuta.

Per quanto concerne invece le passività finanziarie di negoziazione, si rende noto che la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione diverse dagli strumenti derivati, che la Banca ha posto in essere per pareggiare le operazioni in derivati effettuate dai clienti.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	5	397
A.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	23	-
A.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
A.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
A.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	28	397
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	(27)	-
B.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	(395)
B.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
B.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
B.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(27)	(395)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	1	2
DI CUI: RISULTATO DELLE COPERTURE SU POSIZIONI NETTE	-	-

I proventi relativi alle “attività finanziarie coperte” accolgono la variazione positiva dell'anno del *fair value* dei crediti (portafoglio mutui erogato) oggetto di copertura generica.

Gli oneri relativi ai “derivati di copertura del *fair value*” accolgono la variazione negativa dell'anno del *fair value* dei derivati di copertura, *Interest Rate Swap* (IRS), che la Banca pone in essere per compensare le variazioni di *fair value* dei mutui a tasso fisso concessi ai clienti.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100**6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31/12/2023			TOTALE 31/12/2022		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.582	(6.229)	(2.647)	80	(80)	-
1.1 CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
1.2 CREDITI VERSO CLIENTELA	3.582	(6.229)	(2.647)	80	(80)	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE ALFAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	3	(3)	-	230	(231)	(1)
2.1 TITOLI DI DEBITO	3	(3)	-	230	(231)	(1)
2.2 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ (A)	3.585	(6.232)	(2.647)	310	(311)	(1)
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITÀ (B)	-	-	-	-	-	-

La voce accoglie i saldi, positivi o negativi, degli utili o perdite realizzati con la vendita delle attività finanziarie classificate nei portafogli “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, nonché i risultati economici derivanti dal riacquisto di proprie passività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Quest’ultima fattispecie non è presente nel bilancio di Banca Patrimoni Sella & C.

Il risultato di tale voce al 31/12/2023 è relativo alla cessione di titoli di debito posta in essere nell’ambito della gestione del portafoglio di proprietà in linea con le caratteristiche dei *business model* di riferimento nonché dei limiti di turn over definiti dal RAF. In particolar modo nella seconda metà dell’esercizio, è stata liquidata una parte dei titoli BTP in portafoglio aventi scadenza 2025 e rendimento negativo, a fronte dell’allocazione di nuovi investimenti in medesimi titoli, con scadenze diluite sino al 2027 e con rendimenti di mercato superiori, al fine di ottimizzare la redditività del portafoglio di tesoreria nel tempo.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110**7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	15.729	636	(4.243)	(135)	11.987
1.1 TITOLI DI DEBITO	408	15	-	-	423
1.2 TITOLI DI CAPITALE	43	-	-	-	43
1.3 QUOTE DI O.I.C.R.	15.265	324	(3.963)	(130)	11.496
1.4 FINANZIAMENTI	13	297	(280)	(5)	25
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	(132)
TOTALE	15.729	636	(4.243)	(135)	11.855

La presente voce accoglie il saldo, positivo o negativo, degli utili e perdite delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali attività e delle relative differenze di cambio.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE -OFF	ALTRE	WRITE -OFF	ALTRE						
A. CREDITI VERSO BANCHE	(80)	-	-	-	-	-	84	-	-	-	4	23
- FINANZIAMENTI	(60)	-	-	-	-	-	84	-	-	-	24	22
- TITOLI DI DEBITO	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(20)	1
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(259)	(35)	(2)	(1.589)	-	-	315	32	271	-	(1.267)	(139)
- FINANZIAMENTI	(246)	(35)	(2)	(1.589)	-	-	277	32	271	-	(1.292)	(91)
- TITOLI DI DEBITO	(13)	-	-	-	-	-	38	-	-	-	25	(48)
TOTALE	(339)	(35)	(2)	(1.589)	-	-	399	32	271	-	(1.263)	(116)

I crediti verso la clientela in Stage 1, presentano rettifiche di valore nette più contenute rispetto alla fine dell’esercizio precedente, sia per quanto riguarda i finanziamenti che i titoli di debito. Ciò è funzione sia dei volumi (diminuzione degli investimenti in titoli di debito nel portafoglio a costo ammortizzato), nonché delle variazioni di alcuni parametri quali la *Loss Given Default*.

Per quanto riguarda i finanziamenti in Stage 3 si fa presente che gli stessi rappresentano lo 0,08% del totale portafoglio crediti verso clientela – finanziamenti. L’incremento degli accantonamenti netti è riconducibile sia ad alcune posizioni in sofferenza, sia alle inadempienze probabili divenute tali nel corso del 2023.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE -OFF	ALTRE	WRITE -OFF	ALTRE						
A. TITOLI DI DEBITO	(44)	-	-	-	-	-	33	-	-	-	(11)	(12)
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(44)	-	-	-	-	-	33	-	-	-	(11)	(12)

La voce accoglie le rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in particolare tali rettifiche nette sono interamente riconducibili a titoli di debito.

SEZIONE 10 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
1. PERSONALE DIPENDENTE	61.490	49.237
A. SALARI E STIPENDI	44.745	36.360
B. ONERI SOCIALI	10.588	8.899
C. INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	1.146	688
D. SPESE PREVIDENZIALI	-	-
E. ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	94	11
F. ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI:	-	-
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	-	-
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
G. VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI:	2.193	1.533
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	2.193	1.533
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
H. COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	-
I. ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	2.724	1.746
2. ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	307	167
3. AMMINISTRATORI E SINDACI	744	775
4. PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO	-	-
5. RECUPERI DI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	(76)	(202)
6. RIMBORSI DI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	128	86
TOTALE	62.593	50.063

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
1. PERSONALE DIPENDENTE	465	395
A. DIRIGENTI	41	37
B. QUADRI DIRETTIVI	212	188
C. RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	212	170
2. ALTRO PERSONALE	1	-
TOTALE	466	395

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
INCENTIVAZIONE ALL'ESODO E FONDO A SOSTEGNO DEL REDDITO	164	33
BENEFICI PER FIGLI DIPENDENTI	25	19
COMPENSI IN NATURA	650	604
SPESE ASSICURATIVE	796	463
CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	617	378
ALTRI	472	249
TOTALE	2.724	1.746

Nella voce “Benefici per figli dipendenti” sono conteggiate le provvidenze a figli studenti: borse di studio previste per i figli di dipendenti iscritti dalle scuole medie all’università. Nella voce “Altri” rientrano principalmente le spese relative a buoni pasto (217,2 mila euro), le spese per omaggi al personale (22,7 mila euro) e le spese per diaria (97,3 mila euro).

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
SPESE PER OUTSOURCING - PARTE INFORMATICA	3.768	2.951
CANONI OUTSOURCING SERVIZI VARI	3.322	2.580
SPESE CONSULENZA PER TEMATICHE DIVERSE E SPESE ASSISTENZA INFORMATICA	3.183	1.606
INFO PROVIDER	2.715	2.467
SPESE PREVIDENZIALI PER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE E AGENTI	1.845	1.470
SPESE TRASPORTI E VIAGGIO	1.535	836
SPESE DI RAPPRESENTANZA	1.301	808
LOCAZIONE DI MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARES	1.083	689
SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE HARDWARE E SOFTWARE	1.043	1.223
EVENTO PLENARIO PER IL VENTENNALE DELLA BANCA	624	-
AFFITTO LOCALI	545	435
PULIZIA LOCALI	538	459
INSERZIONI E PUBBLICITÀ	533	340
RIPARAZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ ED IN LOCAZIONE E BENI MOBILI	484	349
ENERGIA ELETTRICA, RISCALDAMENTO E ACQUA	466	698
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	434	405
ASSICURAZIONI DIVERSE	286	282
CANONI PER TRASMISSIONE DATI (ES. OPERATORI TELEFONICI)	263	245
SPESE LEGALI E NOTARILI	256	429
MATERIALI VARI DI CONSUMO	231	123
EROGAZIONI LIBERALI	224	196
SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	188	143
SPESE TELEFONICHE	133	133
STAMPATI, CANCELLERIA E MATERIALI DIVERSI	130	119
SPESE PER STAGE	123	110
VIGILANZA E SCORTA VALORI	95	144
ABBONAMENTI, LIBRI E VISURE	78	65
SERVIZIO RETE INTERBANCARIA	50	26
VARIE	29	40
ATTIVAZIONE FORNITORE RETE TELEFONICA	21	5
VISITE MEDICHE AI DIPENDENTI	19	6
RICERCA E SVILUPPO - CONVENZIONI CON UNIVERSITÀ	15	10
SMALTIMENTO RIFIUTI	15	15
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	30.131	24.135
IMPOSTA DI BOLLO	26.615	20.117
CONTRIBUTO DGS E SRF	2.680	3.180
ALTRE IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	568	440
IMPOSTA SOSTITUTIVA D.P.R. 601/73	231	361
IMPOSTA MUNICIPALE UNICA	37	37
TOTALE	55.706	43.542

L’impatto relativo ai costi di *outsourcing*, considerati congiuntamente alla parte informatica, è pari a 7.090,2¹³ mila euro, in aumento rispetto al 2022 quando tali costi risultavano pari a 5.530,8 mila euro.

In aumento i costi per *info provider* a seguito dell’adeguamento delle postazioni e dell’incremento dei prezzi per il servizio relativo all’utilizzo dei dati ESG.

La spesa per i tributi e oneri per il sistema bancario (meccanismo di risoluzione unico e schema volontario), si attesta a 2,7 milioni di euro, rispetto ai 3,2 milioni di euro dello scorso esercizio, mantenendosi su livelli significativi.

¹³ Si considerino le voci in tabella (i) Spese di outsourcing – parte informatica e (ii) Canoni outsourcing servizi vari.

Per quanto attiene le spese previdenziali per consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e agenti le stesse riferiscono all'indennità di risoluzione del rapporto, corrisposta dall'Enasarco in base alle quote accantonate dal preponente (Banca Patrimoni Sella & C.) presso il c.d. "FIRR" (Fondo Indennità Risoluzione Rapporto). Il costo è influenzato da un incremento fisiologico in linea con l'aumento dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ed alle retrocessioni provvigionali nel complesso.

La voce Spese di rappresentanza risulta anch'essa in aumento poiché accoglie altresì la quota parte di costi inerenti l'evento plenario per il ventennale della banca, che per caratteristiche tecniche rientrano in tale voce di spesa.

La voce Altre Imposte Indirette, per 605 mila euro, accoglie imposte indirette di diversa natura e prevalentemente: (i) tassa nettezza urbana per 138 mila euro; (ii) IVA su affitto locali per 229 mila euro; (iii) tasse di registrazione contratti d'affitto per 30 mila euro; (iv) imposta municipale unica per 37 mila euro; bolli auto per 23 mila euro e IVA su opere edili varie per 36 mila euro.

Ai sensi dell'art.2427, comma 16 bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del gruppo Sella.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI AD IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
ACCANTONAMENTI PER IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	(65)	(46)
RIATTRIBUZIONI PER IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	34	37
TOTALE	(31)	(9)

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
ACCANTONAMENTI PER ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	(207)	(85)
RIATTRIBUZIONI PER ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	60	33
TOTALE	(147)	(52)

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
ACCANTONAMENTI PER CAUSE PASSIVE	(174)	(556)
ACCANTONAMENTI PER RECLAMI DELLA CLIENTELA	(34)	(148)
ACCANTONAMENTI AI FONDI ONERI DEL PERSONALE	(4.030)	(2.318)
ACCANTONAMENTI AL FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	(1.703)	-
ALTRI ACCANTONAMENTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(2.022)	(525)
RIATTRIBUZIONI PER CAUSE PASSIVE	118	76
RIATTRIBUZIONI PER RECLAMI DELLA CLIENTELA	40	-
RIATTRIBUZIONI FONDI ONERI DEL PERSONALE	241	19
RIATTRIBUZIONI FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	143	611
ALTRE RIATTRIBUZIONI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	63	76
TOTALE	(7.358)	(2.765)

Di seguito si fornisce il dettaglio dell'esercizio 2023 in relazione ai singoli fondi, in quadratura con tutta la voce 170 di Conto Economico, comprensiva dei fondi sulle garanzie e degli altri fondi per rischi ed oneri:

ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE - DETTAGLIO	ACCANTONAMENTI	LIBERAZIONE FONDO PER ECCELENZE	TOTALE
FONDI RISCHI E ONERI PER REMUNERAZIONI VARIABILI DIFFERITE PERSONALE	(4.029)	195	(3.835)
FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	(1.703)	143	(1.560)
PIANO FIDELIZZAZIONE PLURIENNALE	(1.591)	47	(1.543)
FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI E GARANZIE	(272)	94	(178)
FONDO RISCHI E ONERI COMMERCIALI	(231)	16	(215)
FONDO RISCHI E ONERI PER SPESE DA RIMBORSARE AI CLIENTI	(200)	-	(200)
CAUSE PASSIVE	(174)	118	(56)
FONDI PER RECLAMI CLIENTELA	(34)	40	6
FONDO RISCHI E ONERI PER IL PERSONALE	(1)	46	45
VOCE 170) - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(8.235)	699	(7.536)

L'incremento del "fondo rischi e oneri per remunerazioni variabili personale" è conseguenza principalmente dell'aumento dell'organico aziendale e dei relativi accordi contrattuali.

Il "fondo indennità suppletiva di clientela" rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1751 del codice civile.

Il "piano di fidelizzazione pluriennale", invece, rappresenta un sistema di fidelizzazione per i private banker ed ha l'obiettivo di riconoscere, in maniera meritocratica, l'operato dei migliori private banker, sia dipendenti sia consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, che mantengono nel tempo la relazione con la Banca. Lo stesso viene corrisposto sulla base di criteri definiti con apposito regolamento.

L'incremento di entrambi questi fondi, rispetto all'esercizio precedente, è funzione prevalentemente dell'on boarding di nuovi private banker e dell'andamento dei tassi di mercato.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. AD USO FUNZIONALE	(5.755)	(1)	-	(5.756)
- DI PROPRIETÀ	(1.572)	-	-	(1.572)
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	(4.183)	(1)	-	(4.184)
2. DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	-	-
- DI PROPRIETÀ	-	-	-	-
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-
3. RIMANENZE	X	-	-	-
TOTALE	(5.755)	(1)	-	(5.756)

La voce accoglie principalmente le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni materiali. La tipologia presente per la Banca è quella delle attività materiali ad uso funzionale sia di proprietà, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, sia quella relativa alla quota parte degli ammortamenti riferibili al diritto d'uso per l'applicazione dell'IFRS 16. Tali ammortamenti hanno rilevato un incremento a seguito dell'aumento dei diritti d'uso delle attività oggetto di *leasing*, con particolare riferimento ai contratti relativi agli immobili delle nuove filiali e dei nuovi uffici dei consulenti finanziari.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
DI CUI: SOFTWARE	(142)	(1)	-	(143)
A.1 DI PROPRIETÀ	(142)	(1)	-	(143)
- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA	-	-	-	-
- ALTRE	(142)	(1)	-	(143)
A.2 DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-
TOTALE	(142)	(1)	-	(143)

La voce accoglie principalmente le quote di ammortamento dell'anno relative alle immobilizzazioni immateriali costituite da *software*.

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
AMMORTAMENTO MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	1.628	793
INDENNITÀ DI CESSIONE PORTAFOGLIO CONSULENTI FINANZIARI	1.094	1.183
PERDITE CONNESSE A RISCHI OPERATIVI	379	158
RIMBORSI VARI	239	508
ACCORDI CONTRATTUALI PRIVATE BANKER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE	44	32
PERDITE SU CREDITI ISCRITTI TRA LE ALTRE ATTIVITÀ	44	12
INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA CONSULENTI FINANZIARI	37	42
SOSPESI DI REGOLAMENTO TITOLI	34	58
ALTRI ONERI	-	19
CORRISPETTIVO PER CESSIONE DA BANCA SELLA DI RAPPORTI GIURIDICI IN CONSULENZA	23	335
TOTALE	3.522	3.140

La voce accoglie anche la quota parte degli ammortamenti relativi a miglorie su beni di terzi con riferimento ai beni immateriali (*software*).

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
RECUPERI IMPOSTE	26.444	20.234
FITTI E CANONI ATTIVI	376	325
RECUPERO ALTRE SPESE	342	464
ALTRI PROVENTI	268	275
PROVENTI DA INADEMPIMENTI CONTRATTUALI DI TERZI	222	178
SERVIZI AMMINISTRATIVI RESI A TERZI	59	39
RECUPERO SPESE LEGALI	45	25
PROVENTI PER SERVIZI INFORMATICI RESI A TERZI	5	7
COMMISSIONI DI ISTRUTTORIA VELOCE	5	6
RIMBORSI ASSICURATIVI	4	-
RECUPERI SPESE E ALTRI RICAVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	3	11
TOTALE	27.773	21.564

Tra gli “Altri proventi” confluiscono principalmente i contributi a fronte di accordi ABI a seguito di stabilizzazioni di contratti di lavoro e contributi per corsi di formazione.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230**16.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	DIFFERENZE CAMBIO				RISULTATO NETTO (A-B+C-D)
	RIVALUTAZIONI (A)	SVALUTAZIONI (B)	POSITIVE (C)	NEGATIVE (D)	
A. ATTIVITÀ MATERIALI	60	-	-	-	60
A.1 AD USO FUNZIONALE:	-	-	-	-	-
- DI PROPRIETÀ	-	-	-	-	-
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-
A.2 DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO:	60	-	-	-	60
- DI PROPRIETÀ	60	-	-	-	60
- DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-
A.3 RIMANENZE	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-	-	-
B.1 DI PROPRIETÀ:	-	-	-	-	-
- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA	-	-	-	-	-
- ALTRE	-	-	-	-	-
B.2 DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-
TOTALE	60	-	-	-	60

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, delle svalutazioni e le rivalutazioni, diverse dalle rettifiche di valore da deterioramento o dalle riprese di valore, delle attività materiali a scopo di investimento, che ai sensi dello IAS 40 devono essere iscritte nel Conto Economico.

Pertanto, in funzione dei valori di perizia, è confluita nella voce la rivalutazione dell'immobile “Palazzo Bricherasio” per la componente detenuta a scopo di investimento.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250**18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
A. IMMOBILI	-	-
- UTILI DA CESSIONE	-	-
- PERDITE DA CESSIONE	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	(6)	-
- UTILI DA CESSIONE	-	-
- PERDITE DA CESSIONE	(6)	-
RISULTATO NETTO	(6)	-

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270**19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
1. IMPOSTE CORRENTI (-)	(13.312)	(6.111)
2. VARIAZIONI DELLE IMPOSTE CORRENTI DEI PRECEDENTI ESERCIZI (+/-)	198	253
3. RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO (+)	-	-
3. BIS RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO PER CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N. 214/2011 (+)	-	-
4. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (+/-)	351	(579)
5. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (+/-)	(18)	(23)
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3BIS+/-4+/-5)	(12.781)	(6.460)

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 33,35% a fronte di un'aliquota nominale riferibile all'Ires e all'Irap pari al 33,07%.

L'aliquota effettiva beneficia di una riduzione di circa 0,43 punti percentuali per effetto dell'agevolazione fiscale a titolo di Aiuto alla Crescita Economica (ACE) – che consiste in una deduzione dal reddito complessivo netto dichiarato di un importo corrispondente al cosiddetto “rendimento nozionale” dell'incremento del capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2010 – e ai dividendi su partecipazioni parzialmente esclusi da imposizione (*participation exemption*) e ad altre agevolazioni minori che riducono l'incidenza dell'Ires di 1,74 punti percentuali.

Il decremento agevolativo del tax rate effettivo rispetto al tax rate nominale è tuttavia neutralizzato dall'incidenza negativa dei costi amministrativi non deducibili Ires e Irap e delle spese del personale non deducibili Irap per un ammontare percentuale del 2,45%.

Banca Patrimoni Sella & C., in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding.

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

DESCRIZIONE	IMPONIBILE	ALIQUOTA	IMPOSTE SUL REDDITO
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	38.319	-	-
ALIQUOTA NOMINALE (1)	-	33,07%	12.673
RICONCILIAZIONE IRES:			
DIVIDENDI ESCLUSI DA IMPOSIZIONE	(1.249)	(0,9)%	(344)
VALUTAZIONE TITOLI DI CAPITALE FVTPL OBBLIGATORIAMENTE	(45)	(0,03)%	(11)
COSTI INDEDUCIBILI	1.100	0,79%	303
IRAP SUL COSTO DEL LAVORO DEDUCIBILE IRES	(28)	(0,02)%	(7)
CREDITO D'IMPOSTA INVESTIMENTI L.160/19 E L.178/20	(20)	(0,01)%	(6)
CREDITO DI IMPOSTA ART BONUS	(46)	(0,03)%	(13)
CREDITO DI IMPOSTA ENERGIA E GAS	(98)	(0,07)%	(27)
CREDITI DI IMPOSTA (ACE - AGEVOLAZIONE CRESCITA ECONOMICA)	(606)	(0,43)%	(167)
VARIAZIONE IRES ESERCIZIO PRECEDENTE	-	(0,08)%	(30)
RITENUTE SUBITE SU DIVIDENDI PERCEPITI DA SOCIETÀ NON RESIDENTI	-	(0,05)%	(18)
ALTRE RETTIFICHE	(263)	(0,20)%	(76)
ALIQUOTA RETTIFICATA	-	32,04%	12.277
RICONCILIAZIONE IRAP:			
DIVIDENDI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(816)	(0,12)%	(45)
SPESE PER IL PERSONALE NON DEDUCIBILI	1.655	0,24%	92
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO TITOLI DI DEBITO E PARTECIPAZIONI	11	0,00%	-
ACCANTONAMENTI AL NETTO DEGLI UTILIZZI DEI FONDI RISCHI ED ONERI NON DEDUCIBILI	3.845	0,56%	214
SPESE AMMINISTRATIVE E AMMORTAMENTI NON DEDUCIBILI	5.959	0,86%	331
VARIAZIONE IRAP ESERCIZIO PRECEDENTE	-	(0,02)%	(6)
ALTRI IMPORTI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(1.487)	(0,21)%	(82)
ALIQUOTA EFFETTIVA	-	33,35%	12.781

(1) Aliquota Ires + aliquota Irap media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile

L'onere fiscale effettivo di bilancio beneficia:

- dell'agevolazione fiscale a titolo di Aiuto alla Crescita Economica (ACE) che consiste in una deduzione dal reddito complessivo netto dichiarato di un importo corrispondente al cosiddetto "rendimento nozionale" dell'incremento del capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2010;

Il beneficio ACE consta di:

- di euro 167 mila per stima ACE ordinaria 2022 come da parere ricevuto da studio tributario esterno, in attesa di risposta all'interpello presentato all'Agenzia delle Entrate in data 08/11/2023;
- della tassazione agevolata PEX (*Participation Exemption*) dei dividendi e degli utili da realizzo su azioni non classificate in Bilancio come azioni di negoziazione (400 mila euro);
- delle altre agevolazioni minori (204 mila euro).

Il decremento agevolativo del *tax rate* effettivo rispetto al *tax rate* nominale è tuttavia neutralizzato dall'incidenza negativa dei costi amministrativi non deducibili Ires e Irap e delle spese del personale non deducibili Irap (940 mila euro).

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	25.538	14.138
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20. TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:	467	(131)
A) VARIAZIONE DI FAIR VALUE	410	(131)
B) TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO	57	-
50. ATTIVITÀ MATERIALI	-	1.196
60. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-
70. PIANI A BENEFICI DEFINITI	(28)	161
80. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
100. IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(27)	(434)
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
150. ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:	186	(226)
A) VARIAZIONI DI FAIR VALUE	172	(199)
B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO	14	(27)
- RETTIFICHE PER RISCHIO DI CREDITO	11	12
- UTILI/PERDITE DA REALIZZO	3	(39)
C) ALTRE VARIAZIONI	-	-
180. IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(61)	75
190. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	537	641
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+190)	26.075	14.779

Si precisa che nel “Prospetto analitico della redditività complessiva” gli importi delle altre componenti reddituali sono indicati al lordo delle imposte sul reddito, mentre nel “Prospetto della redditività complessiva”, presente nella sezione Schemi di bilancio, essi sono esposti al netto delle imposte sul reddito come richiesto dalla Circolare 262 di Banca d’Italia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato. Il presidio e il controllo dei rischi sono svolti dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*Compliance* e *Risk Management*) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di *Risk Management*, ha la *mission* di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema.

Gli obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il *business model* e gli indirizzi strategici sono un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi di sana e prudente gestione aziendale. La formalizzazione di tali obiettivi avviene nel *Risk Appetite Framework* (di seguito anche "RAF") che è portato all'attenzione dei competenti Organi per la definizione finale e la conseguente approvazione.

Oltre alla definizione degli obiettivi di rischio e delle soglie, la Banca nel definire il proprio RAF si propone di:

- integrare il RAF con gli altri processi di governo per il perseguimento degli obiettivi strategici;
- rafforzare la capacità di agire in anticipo, tramite l'incorporazione di indicatori *forward-looking*;
- semplificare il monitoraggio e la comunicazione sul rispetto degli obiettivi di rischio.

La funzione di *Risk Management* è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

La cultura del controllo e del rischio nella Banca è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo. Nel corso degli ultimi anni è stata data particolare importanza allo sviluppo della cultura del rischio e alla diffusione a tutti i livelli dei necessari presidi.

Obiettivo primario della Banca è quello di accrescere costantemente competenze e consapevolezza dei rischi a cui è esposta, sia che siano di natura finanziaria, creditizia, reputazionale, strategica od operativa.

Nel caso specifico dei rischi di credito, gli obiettivi di diffusione della cultura del rischio delle politiche aziendali vengono perseguiti anche attraverso attività nel continuo dalla Direzione Crediti con segnalazioni di posizioni che presentano criticità,

da gestire, presidiare e risolvere in collaborazione con la Clientela, e che possono far emergere anche attività di riverifica dei processi e dei controlli esistenti, al fine di migliorare gli strumenti di monitoraggio dei rischi.

Quando il credito viene classificato tra i deteriorati e passa in gestione all'area NPE, l'attività di presidio del rischio prosegue attraverso incontri mensili di approfondimento delle posizioni in carico, al fine di gestire le criticità e di creare esperienza e conoscenza nella gestione dei rischi.

L'area NPE segue il credito *non performing* in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione, recupero e di valutazione del credito deteriorato.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il servizio NPE utilizza un insieme strutturato di parametri di valutazione per i crediti *non performing* a valere sui crediti classificati a past due, a inadempienza probabile e a sofferenza.

L'insieme dei parametri valutativi dei crediti *non performing* prevede rettifiche forfettarie da applicare ai crediti per le categorie di credito deteriorato past due, inadempienza probabile *unsecured* o *secured* e su tutti i crediti in sofferenza.

Tali parametri, previsti nel Regolamento del Credito, consentono di individuare in modo dettagliato e puntuale gli elementi da valutare per esprimere la recuperabilità dei crediti, le modalità di valutazione degli elementi stessi, la frequenza di aggiornamento della valutazione dei crediti, al fine di adeguare tempestivamente gli accantonamenti ai relativi fondi rettificativi.

La gestione e la modellizzazione delle garanzie prestate a fronte di crediti erogati viene effettuata nel rispetto del principio della prudenza e seguendo i dettami normativi. La Banca dedica massima attenzione alle misure di mitigazione dei rischi sia al fine di minimizzare eventuali perdite operative che al fine di dare una corretta misurazione dei rischi.

Il *Risk Management* è impegnato a migliorare nel continuo i processi e i modelli per la misurazione del rischio in modo da valutare al meglio l'effettiva solidità patrimoniale della Banca.

Dal punto di vista macroeconomico, la Banca Centrale Europea ha proseguito con la politica di innalzamento dei tassi di interesse fino a settembre 2023, per poi mantenerli invariati nei mesi successivi. La diminuzione del tasso d'inflazione rispetto al 2022 e le conseguenti aspettative di riduzione dei tassi di interesse hanno portato a un aumento generalizzato dei corsi obbligazionari e dell'*equity*. Il relativo impatto sul Conto Economico e sul patrimonio della Banca, generato dall'incremento del margine di interesse e da un risultato netto dell'attività finanziaria superiore alle aspettative, è stato di conseguenza positivo e di estrema rilevanza.

Per quanto riguarda gli impatti della guerra Russia-Ucraina, gli impieghi creditizi della Banca e gli investimenti del portafoglio di proprietà non presentano esposizioni verso Russia, Bielorussia e Ucraina.

Gli impatti sui portafogli d'investimento della clientela sono stati estremamente limitati. A febbraio 2022, al momento dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'esposizione della clientela verso controparti russe, bielorusse e ucraine rappresentava lo 0,09% sul totale dello *stock* della raccolta indiretta. L'esposizione della clientela verso controparti russe, bielorusse e ucraine a fine dicembre 2023 rappresenta lo 0,05% sul totale dello *stock* della raccolta indiretta.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre considerata una componente di carattere accessorio rispetto all'attività principale della Banca, che è invece orientata alla gestione degli investimenti finanziari della clientela. Le politiche creditizie e le prassi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvati dai competenti Organi.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al *Risk Management* e alla Direzione Crediti di Banca Patrimoni Sella & C. congiuntamente con le Succursali.

È proseguito il progetto di internalizzazione dei processi di monitoraggio del rischio di credito, che erano gestiti in outsourcing presso il *risk management* di BSH: in particolare è terminata l'internalizzazione del processo relativo ai controlli sul calcolo degli accantonamenti IFRS9 e del processo propedeutico al calcolo degli indicatori RAF.

Il primo livello ha il compito di monitorare il credito assunto dalla Banca, di favorire una gestione efficace e proattiva del rischio di credito, nonché verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie. Il secondo livello è invece dedicato alla valutazione quantitativa del rischio di credito e relativi impatti patrimoniali al fine monitorare la sostenibilità del *business*.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

In linea generale le richieste di finanziamento pervengono direttamente alle succursali della Banca che, pertanto, curano la fase iniziale di raccolta della documentazione e avviano l'istruttoria necessaria per la successiva valutazione del merito di credito e per la delibera. Il soggetto deliberante, nell'ambito delle proprie autonomie, può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare, della tipologia di credito richiesto e della redditività pesata per il rischio, le pratiche di affidamento sono deliberate da soggetti dotati di appositi poteri, che possono essere deliberanti singoli o organismi collegiali, fino ad arrivare al Consiglio di Amministrazione.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente rivedute al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente.

Con specifico riferimento alle attività di valutazione e controllo del rischio di

credito, esse sono demandate ai seguenti servizi appartenenti all'Area *Risk Management* (di Banca Patrimoni Sella & C. e del gruppo Sella):

- Ufficio *Risk Management* di Banca Patrimoni Sella & C., in coordinamento con il *Risk Management* di Capogruppo definiscono, per le rispettive competenze, gli obiettivi e le linee guida di sviluppo del credito in coerenza con gli obiettivi ed il RAF di Gruppo, redigono la documentazione interna, definiscono i principali strumenti e processi ed effettuano i controlli andamentali e puntuali su tutta la filiera del credito;
- Ufficio *Risk Models* di Capogruppo che ha come obiettivo l'implementazione, a livello consolidato e di singola società del gruppo Sella, di metodologie quantitative per la misurazione dei rischi e la verifica nel continuo della loro affidabilità, correttezza e coerenza in relazione alla propensione al rischio ed alla normativa vigente;
- Ufficio Convalida Interna di Capogruppo che ha come obiettivo la validazione dei modelli statistici previsionali utilizzati nel Gruppo.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Relativamente ai sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio, il servizio *Risk Management* ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi. Il servizio *Risk Management* si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello.

In particolare, durante il 2023 si è portato avanti lo sviluppo per Banca Patrimoni Sella & C. un modello ad hoc per la clientela *private* per il calcolo del rating dei singoli clienti la cui finalità è quella di:

- migliorare la qualità degli indicatori di *early warnig*;
- misurare la rischiosità di portafoglio della clientela *private* della Banca e di calcolarne i relativi assorbimenti;
- applicare i parametri di rischio al pricing dei nuovi impieghi (senza seguire il modello standard attualmente ancora in vigore).

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 3, come risultante dal Regolamento 575/2013. Si è detto come l'erogazione del credito non costituisca l'attività principale di Banca Patrimoni Sella & C. e come sia rivolta prevalentemente ai privati.

Oltre al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvati dai competenti Organi, Banca Patrimoni Sella & C. ha iniziato un percorso di valutazione delle tematiche ESG, con particolare attenzione sui rischi climatici, e come queste impattino sul rischio di credito.

Principalmente i rischi climatici risultano essere strettamente legati alla sfera dei crediti e possono avere un notevole impatto sulla loro gestione. Si possono individuare due componenti principale oggetto di valutazione:

- rischio fisico: indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, *stress* idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è

pertanto può determinare un impatto diretto, ad esempio danni materiali o un calo della produttività, oppure indiretto ovvero eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive;

- rischio di transizione: indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

Coerentemente con quanto previsto dalle "Linee guida per la concessione e il monitoraggio dei crediti" (c.d. LOM) emanate dall'EBA, il Gruppo ha avviato le attività volte a supportare i clienti nel processo di transizione verso una economia rigenerativa, attraverso l'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi, affiancata dall'attività di consulenza, che valorizzino le scelte coerenti con la sostenibilità.

Nel 2024 è prevista l'adozione di indicatori di rischio di credito volti a misurare i rischi climatici relativi al portafoglio crediti: tali indicatori si baseranno sulle emissioni della clientela e sulla valutazione dei rischi finanziari connessi alla transizione e a rischi climatici estremi.

Si segnala la presenza a livello di Gruppo del Comitato Rischi con l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio (e in particolare quello di credito) di tutte le Entità del gruppo Sella aventi esposizioni creditizie.

Durante il Comitato:

- a) si discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macroeconomiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità;
- b) si monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (*Risk Appetite Framework*) e alle rettifiche di credito;
- c) il comitato mantiene infine un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006);
- d) nonchè pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla governance definita nelle *policy* di *Risk management* della Capogruppo.

L'Area crediti per il tramite di personale dedicato svolge in collaborazione con le Succursali attività di verifica dell'adeguatezza del presidio sul rischio di credito con un monitoraggio costante dei dati andamentali e della clientela e controlli sull'operatività della Rete distributiva. A livello di Banca Patrimoni Sella & C. si segnala l'esistenza del comitato sistemi dei controlli interni il cui compito è di monitorare, con pieno coordinamento delle funzioni di primo e di secondo livello, i rischi delle diverse aree di *business* della Banca (inclusi i rischi di credito).

Nel contesto della modellizzazione del rischio di credito inerente all'operatività del portafoglio di proprietà della Banca, coerentemente con i termini normativi della CRR2 che integrano il Regolamento UE 575/2013, è stata implementata la modellizzazione dei fondi OICR aperti e dei fondi OICR chiusi del portafoglio di proprietà.

La modellizzazione scelta è quella dell'LTA (*Look Through Approach*) che prevede l'analisi dei singoli sottostanti del fondo al fine del calcolo del requisito di capitale di rischio di credito, di rischio di cambio e al fine della rappresentazione delle Grandi Esposizioni per quel che riguarda gli impieghi già richiamati dal fondo. Anche la parte di impegno del fondo non ancora richiamato (esposizioni fuori portafoglio) viene modellizzato nel rispetto dei principi normativi. L'analisi dei sottostanti ha permesso di verificare l'effettiva diversificazione del portafoglio di proprietà.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Il principio contabile IFRS 9, pubblicato dallo IASB, ha sostituito lo IAS 39 dal 1° gennaio 2018. Il nuovo standard ha comportato una revisione completa dei metodi utilizzati per il riconoscimento, la misurazione e la svalutazione degli strumenti finanziari. In particolare, conformemente ai requisiti di classificazione e misurazione, l'IFRS 9 prevede come modelli valutativi per gli strumenti finanziari:

- valutazione al costo ammortizzato (CA);
- valutazione al *fair value*, con effetto a conto economico (FVTPL) o *through Other Comprehensive Income* (FVOCI).

Il nuovo modello di determinazione delle valutazioni collettive è unico per tutti gli strumenti finanziari non rilevati al FVTPL e si basa sulle perdite attese *lifetime* (ECL *lifetime*), in modo da consentire una ricognizione tempestiva delle svalutazioni.

Il principio contabile IFRS 9 ha introdotto alcune novità rilevanti:

- introduzione dello Stage 2: lo IAS 39 prevedeva una classificazione degli strumenti finanziari distinguendo tra *in bonis* e *default*. Secondo il nuovo principio IFRS 9 gli strumenti finanziari sono classificati in tre Stage in funzione del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Sulla base di tale nuova classificazione, le esposizioni in *in bonis* possono essere ulteriormente distinte tra Stage 1 e Stage 2 con conseguente diverso livello di accantonamento;
- perimetro di applicazione dell'*impairment*: alla luce del nuovo principio, sono incluse nel perimetro di calcolo dell'*impairment* anche:
 - le esposizioni verso le altre Società del Gruppo;
 - i margini disponibili riferiti ai crediti accordati e non utilizzati;
 - i titoli valutati al CA o al FVTOCI;
- passaggio a un modello di *expected loss*: in sostituzione del modello di *incurred loss* dello IAS 39, secondo cui la rilevazione delle perdite era prevista in corrispondenza di un «*trigger event*», il principio IFRS 9 ha introdotto un modello di *impairment expected loss* basato sull'utilizzo di informazioni *forward looking* al fine di ottenere una rilevazione anticipata delle perdite.

Con specifico riferimento al primo punto, la distinzione delle esposizioni *performing* in Stage 1 e Stage 2 è legata al significativo incremento del rischio di credito registrato su ogni transazione rispetto alla data di *origination*. Per gli strumenti finanziari classificati in Stage 1 e 2 sono calcolate rispettivamente la perdita attesa a 12 mesi e la perdita attesa *lifetime*.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in *in bonis*.

Come previsto da Banca d'Italia, è stato introdotto nella metodologia di calcolo il multiscenario. Lo scenario di riferimento non è stato aggiornato, in quanto è ancora mantenuto lo scenario di settembre 2022, che tiene conto degli sviluppi della guerra tra Russia e Ucraina e del conseguente aumento dei prezzi e dei tassi di interesse. Di conseguenza sono state aggiornate le stime prospettiche di Pil, del tasso di disoccupazione e dell'inflazione.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori, prendendo in considerazione l'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della propria ca-

pacità di generare flussi finanziari adeguati e valutando con particolare riguardo le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Sotto questo profilo, va evidenziata la peculiare natura dei soggetti affidati dalla Banca Patrimoni Sella & C., che sono spesso clienti depositanti per i quali la componente del credito ottenuto dalla Banca è solo una parte, talvolta modesta, dell'ammontare del patrimonio da loro conferito in gestione alla stessa o comunque da essa amministrato.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e in modo residuale garanzie personali. Banca Patrimoni Sella & C. non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano pregiudicare la validità giuridica.

Banca Patrimoni Sella & C. possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Rete che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie, al servizio Qualità e Controlli Credito di Capogruppo che esegue un controllo di primo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione, fino all'ufficio *Risk Management* che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

A tal fine il processo di valutazione di ammissibilità delle garanzie in pegni è esteso agli strumenti finanziari OICR tramite la tecnica del *look-through* che permette di applicare i criteri di ammissibilità ai singoli strumenti sottostanti al fondo.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

La fattispecie in argomento ha avuto, a tutto il 2023, un peso molto modesto nella specifica realtà di Banca Patrimoni Sella & C. Si riportano comunque le informazioni di carattere generale riguardanti le modalità di gestione nell'ambito della Banca.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione collettiva ovvero analitica secondo lo stato del deterioramento e l'importo del medesimo.

L'attività di monitoraggio e gestione delle posizioni *non performing* è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito *non performing* armonizzando ed integrando le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento, sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

Le posizioni in stato di past due, inadempienza probabile soggettiva e da *forbearance* sono gestite direttamente dall'Area Crediti mentre quelle di inadempienza probabile disdettata e sofferenza sono gestite con presidio dell'Ufficio Legale mediante contratto di *outsourcing* dall'ufficio Contenzioso del servizio *Non Performing Exposures* di Banca Sella, che si occupa del credito *non performing* in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

L'ufficio crediti provvede alla gestione delle posizioni dal bonis sino all'eventuale manifestarsi dei primi segnali di deterioramento del merito creditizio. Successivamente, laddove non si intravedono concrete prospettive di risoluzione con ritorno in bonis, viene predisposto il passaggio al servizio contenzioso per l'avvio delle azioni esecutive.

Per eventuali posizioni caratterizzate da esposizioni più rilevanti, l'Ufficio Legale di Banca Patrimoni Sella & C. si avvale del settore dei Crediti Ristrutturati e Grandi Esposizioni di Banca Sella.

La funzione decisionale relativa alle proposte di rinuncia e transazione, è attribuita al CDA ovvero direttamente al CEO e ad altri organi monocratici nell'ambito e nei limiti dei poteri conferiti dal CDA stesso.

La previsione della recuperabilità del credito deteriorato è oggetto di un processo di valutazione analitica per i crediti di importo più rilevante, mentre per i crediti di importo inferiore, la valutazione è forfettaria con l'applicazione di percentuali di rettifica basate sulla LGD calcolata dal *Risk Management* per *cluster* omogenei di linee di credito.

La valutazione analitica si differenzia in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

In particolare, la valutazione deve tenere in considerazione:

- l'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- i tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del *default*.

I crediti in sofferenza, a inadempienza probabile e a past due, sono valutati analiticamente o con percentuali forfettarie come sopra specificato, mentre i crediti in bonis sono valutati in base ad *impairment* collettivo.

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Le strategie di gestione dei crediti *non performing* sono oggetto di continuo monitoraggio e aggiornamento al fine di garantire il presidio del rischio e il raggiungimento dei principali obiettivi economico patrimoniali.

Banca Patrimoni Sella & C. presenta in riferimento alle posizioni *non performing* un esiguo numero di esposizioni scadute e di posizioni *non performing*, in parte assistite da garanzie reali ipotecarie o pignoratorie con ogni positivo riflesso in tema di recuperabilità del relativo credito.

I crediti *non performing* continuano a costituire una parte residua e minimale

del portafoglio crediti. Al riguardo si consideri che i crediti deteriorati netti di BPS al 31/12/2023 (0,9 milioni di euro), costituiscono lo 0,08% del totale delle esposizioni creditizie (finanziamenti) nette verso clientela, pari queste ultime a 1,2 miliardi di euro. In questo contesto appare anche molto elevato l'indicatore di copertura (*covered ratio*), sia con riferimento alle sole sofferenze, sia con riferimento alla totalità degli NPL, di seguito il dettaglio:

	31/12/2023	31/12/2022
COVERAGE NPL	74,5%	64,2%
COVERAGE SOFFERENZE	86,0%	85,4%

I dati sopra riportati sono altresì supportati da un *texas ratio* (indicatore che mette in rapporto i crediti deteriorati rispetto al patrimonio netto tangibile) assolutamente minimale, a conferma di un impatto minimo degli NPL sulla totalità delle esposizioni creditizie della Banca:

	31/12/2023	31/12/2022
TEXAS RATIO	2,66%	1,93%

3.2 WRITE OFF

Nell'ambito del processo di revisione annuale delle *policy* relative alla gestione e alla valutazione del credito, sono stati individuati dei criteri per l'applicazione del *write off* parziale senza rinuncia al credito.

Sono stati quindi identificati dei *trigger* per selezionare le posizioni a sofferenza da valutare per il *write off*, riconducibili alla percentuale di rettifica applicata, all'assenza di incassi, al livello di insolvenza totale o parziale del debitore, all'assoggettamento del debitore a procedure concorsuali, al valore quasi nullo delle garanzie, all'anti economicità a procedere con nuove iniziative di recupero.

Non vi sono stati per l'esercizio 2023 casi di *write off* parziale che non abbiano portato successivamente ad una rinuncia al credito.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

La Banca Patrimoni Sella & C. non ha avuto nel corso dell'esercizio tale tipologia di attività.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Nel corso del 2023 la revisione delle condizioni applicate ai rapporti creditizi, ed in particolare ai mutui ipotecari o chirografari, ha conosciuto un aumento nelle numeriche quale diretta conseguenza dell'andamento dei parametri di riferimento; specificamente l'*Euribor* 3 mesi media che costituisce il principale indicatore utilizzato dalla Banca è salito nel corso del 2023 dal 2,314% al 3,942%. Immediato riflesso

di tale aumento è stata la crescita delle rate di ammortamento corrisposte dai clienti sono aumentati pertanto i casi nei quali i clienti hanno richiesto di rinegoziare lo *spread* applicato e fissato in periodi nei quali il parametro di riferimento non solo era inferiore ma addirittura in campo negativo. Ne consegue che tra le varie fattispecie di modifiche contrattuali tipicamente disponibili quelle richieste sono state relative a:

- Riduzione dello *spread*.
- Modifiche della durata.
- Modifica da tasso variabile a tasso fisso.
- Modifica da tasso fisso a tasso variabile.
- Estensione del periodo di preammortamento.

Per ciascuna delle richieste di rinegoziazione formulata dalla clientela occorre individuare se la modifica è sostanziale o meno al fine di comprendere se è applicabile la *derecognition* dell'esposizione oppure la sola *modification*. Dirimente a tale proposito è la verifica se nel caso di specie la modifica contrattuale trova la sua ragione di esistenza in una o nell'altra delle seguenti due motivazioni di fondo:

- a) commerciale: a clienti in bonis regolari vengono concesse delle modifiche contrattuali al fine di preservare la relazione in essere, in questi casi si applica la *derecognition* dell'esposizione laddove le modifiche sono da ritenersi sostanziali rispetto al sinallagma contrattuale originario (per esempio variazione della data di scadenza del rapporto, passaggio da un'esposizione a revoca ad una a scadenza ed in via generale differenza consistente dei flussi finanziari percepiti tra l'ante ed il post modifica). La modalità della rinegoziazione, anche al fine di non gravare il cliente di spese aggiuntive derivanti dalla estinzione del debito e conseguente stipula di un nuovo contratto, è uno strumento pratico per allineare i termini e le condizioni contrattuali alle mutate condizioni di mercato non dimeno benchè mantenuto formalmente il rapporto originario la modifica è di tale portata che appare corretto applicare la *derecognition*;
- b) concessione di una misura di tolleranza: le misure di tolleranza (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) consistono in concessioni – in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari, che non sarebbero altrimenti considerate concedibili dal creditore. Si tratta cioè di modifiche contrattuali atte ad agevolare il pagamento del cliente a seguito delle modificate (leggasi ridotte) capacità di rimborso. In questo caso, sono possibili ulteriori esempi quali: i) riduzione del tasso di interesse; ii) posticipo della scadenza del credito; iii) moratoria solo quota capitale; iv) moratoria totale della rata. In questo caso si assume che non vi sia *derecognition*, anche al fine di non iscrivere l'attività finanziaria in Stage 1, in quanto il credito è destinato ad essere più correttamente classificato in Stage 2 (con applicazione delle *lifetime credit expected losses*), a seguito dell'aumento «significativo del rischio di credito» oppure, ove ve ne siano i presupposti, in Stage 3.

Trova pertanto applicazione il principio contabile che prevede che se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a Conto Economico un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate). Qualsiasi costo o commissio-

ne sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata.

Nel corso dell'esercizio le modifiche contrattuali effettuate dalla Banca, rimanendo comunque piuttosto contenute nel numero complessivo, si sono per la parte più che maggioritaria inserite nell'ambito delle revisioni per motivazione commerciale e dunque afferiscono a riduzioni di *spread*/modifiche di tasso conseguenti come si diceva all'aumento dei parametri di riferimento.

Più specificatamente durante il 2023 sono state effettuate 98 rinegoziazioni per complessivi 11,4 milioni di euro di debito residuo. Di queste solo una posizione, per euro 48.600, è *under performing*, essendosi trattato di un allungamento del piano di ammortamento di 5 anni a fronte delle difficoltà della società richiedente di far fronte all'aumentata rata di ammortamento, la posizione è quindi stata classificata Fpe (*forborne performing exposure*) e ad oggi si trova in regolare ammortamento e puntuale decorso del *probation period*.

Le altre 97 rinegoziazioni sono tutte verso clientela che non presenta, né ha presentato, difficoltà di ammortamento ma conseguono a valutazioni di natura commerciale. Si precisa al riguardo che 30 rinegoziazioni per un debito complessivo di 4,8 milioni di euro sono afferenti a mutui dei dipendenti che hanno chiesto la revisione delle condizioni economiche applicate anche a seguito della revisione delle condizioni economiche previste a livello di Gruppo Sella per i finanziamenti ai dipendenti.

Premesso che tutte le posizioni in essere già oggetto di concessioni hanno proseguito nel corso dell'esercizio la regolare decorrenza del *cure* o del *probation period* si segnala, infine, che nel 2023 si sono registrate solo 4 richieste di moratoria per complessivi 1,8 milioni di euro, di queste solo una per circa 150.000 euro a valere su posizione non in regolare ammortamento e quindi classificata come Incf (*non performing exposures with forbearance*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione). I crediti a vista verso banche e Banche Centrali rientrano nella definizione di esposizioni creditizie per cassa ma sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle della Sezione 1, salvo i casi espressamente indicati in cui occorre considerarli.

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli. Va anche segnalato il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessio-

ne o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Infine si specifica che sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPO- SIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	140	704	76	8.036	1.782.978	1.791.934
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	23.994	23.994
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	14	6	-	27.082	27.102
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	140	718	82	8.036	1.834.054	1.843.030
TOTALE 31/12/2022	102	475	232	4.453	1.930.809	1.936.071

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.658	2.738	920	107	1.791.962	948	1.791.014	1.791.934
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	24.100	106	23.994	23.994
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	X	-	-
4. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATO- RIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	23	3	20	-	X	X	27.082	27.102
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	3.681	2.741	940	107	1.816.062	1.054	1.842.090	1.843.030
TOTALE 31/12/2022	2.258	1.449	809	107	1.911.455	1.082	1.935.262	1.936.071

*Valore da esporre ai fini informativi

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
	1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-
2. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	-	-	1.678
TOTALE 31/12/2022	-	-	1.428

La tabella accoglie il *fair value* positivo iscritto nello Stato Patrimoniale Attivo dei derivati finanziari di negoziazione, dei titoli di debito detenuti per la negoziazione (di cui della voce “attività finanziarie detenute per la negoziazione”) e dei derivati di copertura.

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
	1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	5.431	-	2	-	2.523	80	48	63	501	-	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	5.431	-	2	-	2.523	80	48	63	501	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	4.335	-	1	-	23	95	15	43	558	-	-	-

PARTE 1 A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO					
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	63	958	95	-	-	1.116
VARIAZIONI IN AUMENTO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE ACQUISITE O ORIGINATE	-	319	-	-	-	319
CANCELLAZIONI DIVERSE DAI WRITE-OFF	-	(220)	(2)	-	-	(221)
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	(18)	(141)	14	-	-	(146)
MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
CAMBIAMENTI DELLA METODOLOGIA DI STIMA	-	-	-	-	-	-
WRITE-OFF NON RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	45	916	107	-	-	1.068
RECUPERI DA INCASSO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI WRITE-OFF	-	-	-	-	-	-
WRITE-OFF RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-

PARTE 2 A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO					
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	1.449	-	-	1.299	150
VARIAZIONI IN AUMENTO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-
CANCELLAZIONI DIVERSE DAI WRITE-OFF	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	-	1.289	-	-	1.149	140
MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
CAMBIAMENTI DELLA METODOLOGIA DI STIMA	-	-	-	-	-	-
WRITE-OFF NON RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	2.738	-	-	2.448	290
RECUPERI DA INCASSO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI WRITE-OFF	-	-	-	-	-	-
WRITE-OFF RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO

CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
-	29	-	-	-	29
-	-	-	-	-	-
-	(6)	-	-	-	(6)
-	9	-	-	-	9
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	32	-	-	-	32
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

TOTALE

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
-	-	-	-	-	80	-	-	-	2.674
X	X	X	X	X	47	-	-	-	366
-	-	-	-	-	(17)	-	-	-	(245)
-	-	-	-	-	1	-	-	-	1.154
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	111	-	-	-	3.949
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	3.345	772	48	-	1.285	62
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
4. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	9	2	-	-	14	1
TOTALE 31/12/2023	3.354	774	48	-	1.299	63
TOTALE 31/12/2022	390	2.307	1	588	365	3

Così come richiesto dalla comunicazione di Banca D'Italia del 14 marzo 2023, si fornisce di seguito informativa circa la liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19. Nello specifico la voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" accoglie finanziamenti rientranti nella predetta casistica per complessivi 432 mila euro. Gli stessi sono classificati in Stage 2 a fine esercizio 2023, mentre a inizio esercizio erano inclusi nello Stage 1.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A VISTA	496.988	496.988	-	-	-
A) DETERIORATE	-	X	-	-	-
B) NON DETERIORATE	496.988	496.988	-	X	-
A.2 ALTRE	154.861	148.975	-	-	-
A) SOFFERENZE	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
B) INADEMPIENZE PROBABILI	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
C) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	X	-	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	-	-	-	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	X	-
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	154.861	148.975	-	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	651.849	645.963	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
A) DETERIORATE	-	X	-	-	-
B) NON DETERIORATE	3.365	-	-	X	-
TOTALE (B)	3.365	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	655.214	645.963	-	-	-

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
45	45	-	-	-	496.943	-
-	X	-	-	-	-	-
45	45	-	X	-	496.943	-
29	29	-	-	-	154.832	-
-	X	-	-	-	-	-
-	X	-	-	-	-	-
-	X	-	-	-	-	-
-	X	-	-	-	-	-
-	X	-	-	-	-	-
-	-	-	X	-	-	-
-	-	-	X	-	-	-
29	29	-	X	-	154.832	-
-	-	-	X	-	-	-
74	74	-	-	-	651.775	-
-	X	-	-	-	-	-
-	-	-	X	-	3.365	-
-	-	-	-	-	3.365	-
74	74	-	-	-	655.140	-

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A) SOFFERENZE	998	X	-	998	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
B) INADEMPIENZE PROBABILI	2.403	X	-	2.403	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	109	X	-	109	-
C) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	280	X	-	280	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-	-	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	8.081	5.462	2.619	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	X	-
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.680.422	1.657.951	1.054	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	1.049	-	1.049	X	-
TOTALE (A)	1.692.184	1.663.413	3.673	3.681	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
A) DETERIORATE	199	X	-	199	-
B) NON DETERIORATE	372.884	324.560	9	X	-
TOTALE (B)	373.083	324.560	9	199	-
TOTALE (A+B)	2.065.267	1.987.973	3.682	3.880	-

(*) Valore da esporre ai fini informativi

Così come richiesto dalla comunicazione di Banca D'Italia del 14 marzo 2023, si fornisce di seguito informativa dei finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciati a fronte del contesto Covid 19.

L'ammontare lordo di tali finanziamenti è pari a 9,2 milioni di euro, mentre non sono presenti finanziamenti *impaired* acquisiti o originati. Dei 9,2 milioni di euro, 9,1 milioni di euro sono classificati in Stage 1 e 2, mentre 0,1 milioni di euro sono allocati in Stage 3. Le rettifiche di valore complessivo ammontano a complessivi 18 mila euro per lo Stage 1 e 2 ed a 12 mila euro per lo Stage 3.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	700	1.276	282
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	311	1.369	433
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	-	1.052	405
B.2 INGRESSI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-
B.3 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	309	111	-
B.4 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-
B.5 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	2	206	28
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	13	242	435
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	-	-	80
C.2 WRITE-OFF	-	2	-
C.3 INCASSI	13	132	43
C.4 REALIZZI PER CESSIONI	-	-	-
C.5 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	108	312
C.7 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-
C.8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	998	2.403	280
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
858	X	-	858	-	140	107
-	X	-	-	-	-	-
1.685	X	-	1.685	-	718	-
31	X	-	31	-	78	-
198	X	-	198	-	82	-
-	X	-	-	-	-	-
45	29	16	X	-	8.036	-
-	-	-	X	-	-	-
981	965	16	X	-	1.679.441	-
15	-	15	X	-	1.034	-
3.767	994	32	2.741	-	1.688.417	107
162	X	-	162	-	37	-
186	186	-	X	-	372.698	-
348	186	-	162	-	372.735	-
4.115	1.180	32	2.903	-	2.061.152	107

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	22	1.871
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	87	740
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONI	-	740
B.2 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI	87	X
B.3 INGRESSI DA ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	X	-
B.4 INGRESSI DA ESPOSIZIONI DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONE	-	-
B.5 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	1.562
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONI	X	1.443
C.2 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X
C.3 USCITE VERSO ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	X	87
C.4 WRITE-OFF	-	-
C.5 INCASSI	-	32
C.6 REALIZZI PER CESSIONI	-	-
C.7 PERDITE DA CESSIONE	-	-
C.8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	109	1.049
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-

**A.1.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA:
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONE SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	598	-	801	7	50	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	275	-	1.169	24	197	-
B.1 RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	X	-	X	-	X
B.2 ALTRE RETTIFICHE DI VALORE	228	-	1.167	24	197	-
B.3 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
B.4 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	47	-	-	-	-	-
B.5 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
B.6 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	2	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	15	-	285	-	49	-
C.1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE	3	-	269	-	13	-
C.2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO	12	-	1	-	2	-
C.3 UTILI DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
C.4 WRITE-OFF	-	-	2	-	-	-
C.5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	13	-	34	-
C.6 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI	-	-	-	-	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	858	-	1.685	31	198	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	137.316	38.610	108.966	-	-	-	1.510.727	1.795.619
- PRIMO STADIO	137.316	38.610	108.966	-	-	-	1.503.396	1.788.288
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	3.673	3.673
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	3.658	3.658
- IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	2.828	-	-	-	21.272	24.100
- PRIMO STADIO	-	-	2.828	-	-	-	21.272	24.100
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- PRIMO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	-	-
- IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C)	137.316	38.610	111.794	-	-	-	1.531.999	1.819.719
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	300.900	300.900
- PRIMO STADIO	-	-	-	-	-	-	300.877	300.877
- SECONDO STADIO	-	-	-	-	-	-	9	9
- TERZO STADIO	-	-	-	-	-	-	14	14
- IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (D)	-	-	-	-	-	-	300.900	300.900
TOTALE (A+B+C+D)	137.316	38.610	111.794	-	-	-	1.832.899	2.120.619

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings:

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A-;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB-;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB-;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B-;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori.

Il 3,41% del portafoglio di proprietà è composto da obbligazioni senza rating.

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

È in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle Aziende (sulla base di fattori dimensionali e forma giuridica) ed ai Privati.

La tabella viene omessa in quanto la copertura in Banca Patrimoni Sella & C. è esigua ed i rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Per le Svalutazioni IFRS9 vengono utilizzati parametri stimati sull'intero portafoglio che non richiedono una classificazione della clientela in classe di rating.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	GARANZIE REALI (1)					
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI-IPOTECHE	IMMOBILI-FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	769.627	768.327	227.494	-	434.166	42.958
1.1 TOTALMENTE GARANTITE	687.183	685.952	227.494	-	377.864	41.615
- DI CUI DETERIORATE	1.069	393	258	-	126	-
1.2 PARZIALMENTE GARANTITE	82.444	82.375	-	-	56.302	1.343
- DI CUI DETERIORATE	18	14	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE:	113.456	113.387	38	-	89.924	11.620
2.1 TOTALMENTE GARANTITE	82.175	82.119	38	-	62.185	11.259
- DI CUI DETERIORATE	42	24	-	-	17	7
2.2 PARZIALMENTE GARANTITE	31.281	31.268	-	-	27.739	361
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	1
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	510.050	66	346.285	189
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-
TOTALE (A)	510.050	66	346.285	190
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	840	-	88.524	26
TOTALE (B)	840	-	88.524	26
TOTALE (A+B) 31/12/2023	510.890	66	434.809	216
TOTALE (A+B) 31/12/2022	689.179	91	350.141	211

GARANZIE PERSONALI (2)									
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
CLN	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRA- ZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	-	-	-	-	7.926	1.672	554	16.939	731.709
-	-	-	-	-	2.668	1.672	554	15.934	667.801
-	-	-	-	-	-	-	-	9	393
-	-	-	-	-	5.258	-	-	1.005	63.908
-	-	-	-	-	14	-	-	-	14
-	-	-	-	-	-	-	-	7.000	108.582
-	-	-	-	-	-	-	-	6.956	80.438
-	-	-	-	-	-	-	-	-	24
-	-	-	-	-	-	-	-	44	28.144
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	16	42	124	816
-	-	-	-	-	-
-	-	411	87	307	1.598
-	-	-	-	79	31
-	-	-	2	82	195
-	-	-	-	-	-
-	-	214.033	487	617.109	283
-	-	309	-	725	15
-	-	214.460	618	617.622	2.892
-	-	24	161	14	-
-	-	115.082	128	158.186	32
-	-	115.106	289	158.200	32
-	-	329.566	907	775.822	2.924
8.710	-	278.943	752	746.726	1.626

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA – MONDO

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	140	858	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	718	1.685	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	83	198	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.455.616	980	221.154	37
TOTALE (A)	1.456.557	3.721	221.154	37
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	37	162	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	348.679	185	9.632	1
TOTALE (B)	348.716	347	9.632	1
TOTALE (A+B) 31/12/2023	1.805.273	4.068	230.786	38
TOTALE (A+B) 31/12/2022	1.865.316	2.634	189.503	39

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE – DETTAGLIO ITALIA

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	110	460	-	4
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	309	620	-	1
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	32	183	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	643.982	462	130.823	125
TOTALE (A)	644.433	1.725	130.823	130
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	25	161	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	202.019	103	40.539	14
TOTALE (B)	202.044	264	40.539	14
TOTALE (A+B) 31/12/2023	846.477	1.989	171.362	144
TOTALE (A+B) 31/12/2022	751.907	1.158	176.439	176

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE – MONDO

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	627.648	54	-	-
TOTALE (A)	627.648	54	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.342	-	-	-
TOTALE (B)	1.342	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2023	628.990	54	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2022	907.846	80	-	-

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
1.914	2	2.127	1	6.664	5
1.914	2	2.127	1	6.664	5
-	-	-	-	-	-
4.196	1	87	-	40	-
4.196	1	87	-	40	-
6.110	3	2.214	1	6.704	5
5.983	5	2.148	1	2.040	2

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
26	212	3	182
86	40	322	1.023
48	14	3	1
433.577	128	247.235	265
433.737	394	247.563	1.471
13	1	-	-
31.382	14	74.739	54
31.395	15	74.739	54
465.132	409	322.302	1.525
619.526	231	317.444	1.069

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	24.126	20
-	-	-	-	24.126	20
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	24.126	20
-	-	-	-	5.012	4

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE – DETTAGLIO ITALIA

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	598.210	54	1	-
TOTALE (A)	598.210	54	1	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	-	-
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.342	-	-	-
TOTALE (B)	1.342	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2023	599.552	54	1	-
TOTALE (A+B) 31/12/2022	872.165	77	1.498	2

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI (TABELLA ESPRESSA ALL'UNITÀ DI EURO)

	31/12/2023
A. AMMONTARE (VALORE DI BILANCIO)	2.251.729.936
B. AMMONTARE (VALORE PONDERATO)	176.040.315
C. NUMERO	25

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Alla data del 31 dicembre 2023 in Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. risultano in essere tre investimenti di cartolarizzazioni originate da terzi. Due delle operazioni sono relative al programma “Slancio Italia” con emissione di titoli da parte del veicolo Auxilio Spv Srl (“Emittente”) e Krypton Spv Srl (“Emittente”), per l’acquisizione di crediti erogati dalla piattaforma fintech di Borsa del Credito (Originator, in quanto gestore tramite Art Sgr del fondo di direct lending Colombo II) mentre la terza cartolarizzazione Lumen Spv Srl ha utilizzato la piattaforma fintech Credimi (Originator e Cedente).

Iniziati negli anni 2020 e 2021 tali programmi sono garantiti dal Fondo di Garanzia per le Pmi di cui alla legge 662 del 1996 e prevedono l’emissione di titoli con le seguenti caratteristiche:

- Auxilio Spv fino ad un totale massimo pari ad euro 80.000.000 nella Classe Senior (Class A Notes) e di euro 20.000.000 per la classe Junior (Class B Notes), entrambe con denominazione minima unitaria pari ad euro 100.000. Relativamente a questo programma, l’investimento da parte di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. nella Classe Senior è pari ad un impegno di complessivi 2,5 milioni di euro alla chiusura del periodo di Ramp-up;
- Krypton Spv fino ad un totale massimo pari ad euro 180.000.000 nella Classe Senior, ad euro 30.000.000 nella Classe Mezzanine e ad euro 20.000.000 per la classe Junior, entrambe con denominazione minima unitaria pari ad euro 100.000. Relativamente a questo programma, l’investimento da parte di Banca

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
29.437	-	-	-
29.437	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
29.437	-	-	-
34.183	-	-	-

Patrimoni Sella & C. S.p.A. nella Classe Senior è pari ad un impegno di complessivi 10 milioni di euro alla chiusura del periodo di Ramp-up;

- Lumen Spv fino ad un totale massimo pari ad euro 42.000.000 nella Classe Senior con denominazione minima unitaria pari ad euro 100.000. Relativamente a questo programma, l'investimento da parte di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. nella Classe Senior è pari ad un impegno di complessivi 15 milioni di euro alla chiusura del periodo di Ramp-up.

I crediti oggetto delle cartolarizzazioni, secondo quanto previsto dai documenti contrattuali sono rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- finanziamenti denominati in euro, retti dal diritto italiano ed erogati interamente a società rientranti nella definizione di Piccola e Media Impresa (Raccomandazione 2003/361/EC della Commissione Europea) e aventi sede legale in Italia;
- finanziamenti erogati per le necessità delle attività di impresa;
- finanziamenti che prevedono un pagamento mensile delle rate secondo un profilo di ammortamento c.d. "alla francese";
- finanziamenti che non siano in ritardo nel pagamento delle rate;
- finanziamenti che abbiano un debito residuo inferiore o uguale a euro 1.500.000 e superiore o uguale a euro 100.000;
- finanziamenti che beneficiano della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia.

Il servizio Tesoreria di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. per Auxilio e Krypton ha condotto l'attività di *due diligence* incaricando la società Fisg Srl del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale (primario operatore del mercato delle cartolarizzazioni). Per quanto riguarda Lumen, l'attività di *due diligence* è stata condotta a livello di Gruppo in funzione di investimenti già effettuati da altre banche del medesimo.

Il servizio Tesoreria verifica periodicamente il rispetto delle condizioni previste dai documenti contrattuali monitorando costantemente l'andamento delle operazioni, in ottemperanza alla normativa di riferimento.

L'investimento in Auxilio Spv è stato classificato tra le Attività al Costo Ammortizzato e inserito all'interno della Macro classe di *Business Model "Hold to Collect"*. Gli investimenti in Krypton e Lumen sono invece stati classificati in FVOCI.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI”
RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE	
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE/ DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE/ DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE/ DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE/ DI VALORE
ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE IN CONTRO- PARTITA ALLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – TITOLI	20.066	(18)	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: TITOLI DI DEBITO	1.158	(3)	-	-	-	-	-	-

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

NOME CARTOLARIZZA- ZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
KRIPTON SPE S.R.L.	Via San Prospero 4 20121 MILANO	NO	141.871	-	1.474	111.705	12.075	19.564
LUMEN SPV S.R.L. 2	Via V. Alfieri 1 31015 Conegliano (TV)	NO	36.952	-	-	36.952	-	-
AUXILIO SPV S.R.L.	Via San Prospero 4 20121 MILANO	NO	54.698	-	1.046	37.356	-	18.389

La Banca opera nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi come *investor*.

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio nei confronti di società veicolo per le cartolarizzazioni non consolidate con l'indicazione del ruolo svolto dalla Banca. Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna “differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile”.

GARANZIE RILASCIATE				LINEE DI CREDITO					
MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLIO CONTABILE DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLIO CONTABILE DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
SOCIETÀ VEICOLO (INVESTOR)	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE IN CONTRO-PARTITA ALLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA-TITOLI	20.066	-	-	20.066	20.066	-
SOCIETÀ VEICOLO (INVESTOR)	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO-TITOLI	1.158	-	-	1.158	1.158	-

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (OICR) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

VOCI DI BILANCIO/ TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
O.I.C.R.	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	257	-	-	257	257	-
O.I.C.R.	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV	433.564	-	-	433.564	433.564	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le “Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente”, nel 2022 erano riferite ad operazioni di pronti contro termine passivi con clientela (con sottostante titoli di Stato italiani). Tale casistica non è presente nel 2023.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORE DI BILANCIO**

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZ- ZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	X	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	X	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	X	-	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	X	-	-	-
4. DERIVATI	-	-	-	X	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	X	-	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	X	-	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-
E. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	-	-	-	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2022	207	-	207	-	200	-	200

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
4. DERIVATI	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
E. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (FAIR VALUE)	-	-	-	199
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	199
2. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	199
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE	-	-	X	X
VALORE NETTO 31/12/2023	-	-	-	X
VALORE NETTO 31/12/2022	(1)	-	X	(1)

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La Banca non presenta tale tipologia di attività finanziaria.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

La Banca non presenta tale tipologia di attività finanziaria.

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

La Banca non presenta tale tipologia di strumento finanziario.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è attualmente calcolato applicando il metodo standardizzato.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e variazioni di prezzo dei titoli azionari dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti. Tali fattori possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso dei valori di mercato delle posizioni in strumenti finanziari e/o delle valute detenute da un intermediario finanziario.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Il portafoglio di negoziazione della Banca ha un controvalore estremamente limitato, pari a circa € 500 mila. È composto principalmente da titoli obbligazionari, quote di OICR aperti e chiusi e in misura residuale da titoli azionari. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente e rischio di tasso.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia. Data la corrente situazione di mercato e l'esigenza di stabilizzare il risultato economico della Banca, l'attuale strategia di BPS è quella di movimentare il meno possibile questo *business model*.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di *Risk Management* concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il Servizio *Risk Management* monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato dal gruppo Sella, è monitorata con riferimento al portafoglio circolante (formato da

strumenti finanziari aventi classificazione *Fair Value Through Profit And Loss* e *Fair Value Through Other Comprehensive Income*) detenuto per finalità di investimento a medio lungo termine e all'occorrenza di investimento tattico di breve periodo per la gestione della liquidità.

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il gruppo Sella applica la metodologia “standardizzata” definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto “approccio a blocchi” (*building-block approach*). Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di *stress* sui portafogli circolanti. Le procedure di *stress test* consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensibilità al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensibilità al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*Value at Risk*), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato rappresenta la misura di VaR.

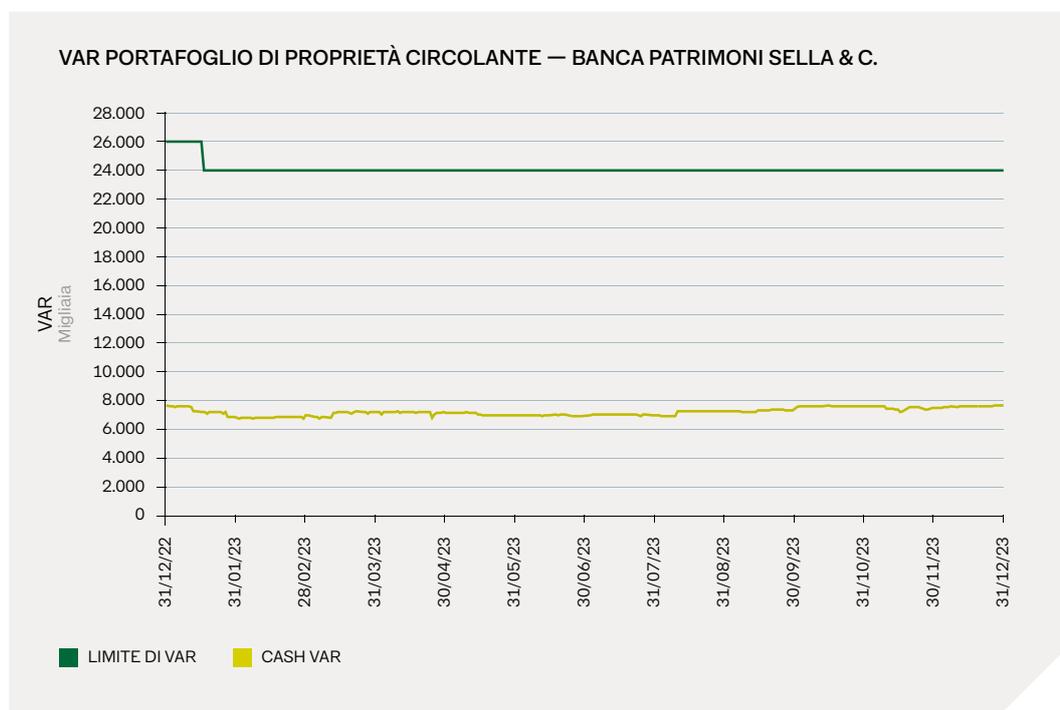
Il *Risk Management* effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 3 mesi e intervallo di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà e svolge

analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shock istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell’investimento in titoli.

La duration media del portafoglio circolante di Banca Patrimoni Sella & C. al 31/12/23 è pari a 0,78 anni, mentre la sensitività stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa -3,6 milioni di euro (pari a circa lo 0,78% del valore di mercato del portafoglio).

L’andamento del VaR di Banca Patrimoni Sella & C. (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce. Nel corso dell’anno, non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca.

**BANCA PATRIMONI SELLA & C. – PORTAFOGLIO CIRCOLANTE
RISCHI DI MERCATO VAR (ORIZZONTE TEMPORALE 3 MESI - INTERVALLO DI CONFIDENZA 99%)**



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO — PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all’esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall’imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l’esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un’elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il Servizio *Risk Management* monitora con cadenza mensile ai fini di comunicazione al CdA l’esposizione al rischio di tasso d’interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell’ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione. Ai fini gestionali viene eseguito un monitoraggio nel continuo, data la sensibilità dell’indicatore Delta Eve, al fine di fornire tempestivamente indicazioni alle funzioni aziendali di competenza preposte alla gestione di eventuali *mismatch* di Duration.

La misurazione del rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario avviene tramite la quantificazione del coefficiente di Rischio Tasso (indicatore Delta Eve), pari al rapporto tra la variazione di valore economico del Portafoglio Bancario a seguito di *shock* dei tassi di interesse e il patrimonio di vigilanza.

Il calcolo del coefficiente di rischio avviene con metodologie differenti a seconda della finalità:

- finalità di *compliance test*: come prescritto nella circolare di Banca d’Italia n.285/2013, si valuta l’impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sul valore economico, rispettando i criteri definiti negli orientamenti dell’EBA sulla gestione del rischio di tasso d’interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione¹⁴. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei fondi propri, la Banca centrale europea e la Banca d’Italia approfondiscono con la Banca i risultati e si riservano di adottare opportuni interventi;
- finalità di misurazione a fini RAF e ICAAP: la misurazione interna segue la metodologia standard di cui al punto precedente, fatta salva la rappresentazione del profilo di rischio generato dalle poste a vista e dall’effetto “prepayment” per tenere conto del fenomeno del rimborso anticipato sui mutui a tasso fisso. La metodologia adottata per la modellizzazione delle poste a vista (cd “modello delle poste a vista”), sviluppata internamente dal Servizio *Risk management* di Capogruppo, prevede l’utilizzo di un modello econometrico che riflette le caratteristiche comportamentali della raccolta a vista in termini di persistenza (stabilità nel tempo) e vischiosità (reattività del costo della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato). Ai fini del calcolo dell’indicatore di rischio tasso vengono utilizzati gli scenari previsti nelle linee guida dell’EBA¹⁵.

Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente – oltre al limite dell’indicatore di

¹⁴ Cfr. sottosezioni “4.1 – Disposizioni generali” e “4.5 – Test prudenziale sui valori anomali (outlier test)” in EBA/GL/2018/02

¹⁵ Nel rispetto dei criteri definiti dagli orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: EBA/GL/2018/02

rischiosità previsto per il *compliance test* – limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a mitigare tale rischio.

Il gruppo Sella conduce, a livello consolidato, prove di *stress* per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di *stress* sono elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di *stress* possono contemplare situazioni di shock parallelo ed immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base.

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dalla Tesoreria della Banca. Il presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari avviene tramite l'approccio gestionale delle partecipazioni.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensibilità al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ

Come indicato nella sezione relativa alle “Informazioni di natura Qualitativa”, il rischio di tasso d’interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del valore economico (Δ EVE) viene misurato tramite l’utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (*prepayment*). Per tutte le altre voci dell’attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si utilizzano gli stessi scenari definiti dalle linee guida EBA e viene preso in considerazione quello che genera il risultato peggiore. I dati al 31/12/2023 relativi alla *sensitivity analysis* sono stati calcolati a seguito della ricalibrazione delle poste a vista. La calibrazione viene svolta mensilmente a livello di Gruppo per tenere conto dei dati inerenti alle poste a vista dell’ultimo mese.

Al 31/12/2023, la Banca è esposta allo scenario +200 bps dei tassi d’interesse, che genera un valore del coefficiente di delta EVE del 4,36% a fronte di un patrimonio di vigilanza gestionale di circa € 123,7 milioni.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell’ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e “fuori bilancio”) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all’andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull’oro.

Il rischio di cambio è monitorato con riferimento all’intero bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO**

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l’applicazione della metodologia “standardizzata” definita dalla Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013.

Al 31/12/2023 la posizione netta aperta in cambi della Banca risulta superiore al limite normativo del 2% dei fondi propri. Al 31/12/2023 il requisito patrimoniale risulta essere di 561.674€.

Il *Risk Management* monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale comitato, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Le attività della Banca soggette a tale rischio sono tipicamente i fondi OICR del portafoglio di proprietà che detengono sottostanti in valuta estera. Come sopra spiegato, la Banca effettua trimestralmente delle vendite allo scoperto di divisa per contro bilanciare tali esposizioni.

Gli investimenti del portafoglio di proprietà eseguiti in divisa non generano esposizioni di rischio cambio in quanto vengono utilizzate le giacenze in divisa della clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	RUBLO RUSSIA	RUPIA INDIANA	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	45.560	-	1.182	-	2.022	948
A.1 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
A.2 TITOLI DI CAPITALE	3.894	-	-	-	-	-
A.3 FINANZIAMENTI A BANCHE	41.665	-	1.182	-	2.022	948
A.4 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	1	-	-	-	-	-
A.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	76	105	-	-	21	4
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	20.576	1.505	1.182	-	2.199	569
C.1 DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
C.2 DEBITI VERSO CLIENTELA	20.576	1.505	1.182	-	2.199	569
C.3 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
C.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITÀ	254	9	-	-	-	3
E. DERIVATI FINANZIARI	127.185	441	-	1.983	1.216	406
- OPZIONI	-	-	-	-	-	-
+ POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-
+ POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-
- ALTRI DERIVATI	127.185	441	-	1.983	1.216	406
+ POSIZIONI LUNGHE	51.339	323	-	992	715	43
+ POSIZIONI CORTE	75.846	118	-	991	501	363
TOTALE ATTIVITÀ	96.975	428	1.182	992	2.758	995
TOTALE PASSIVITÀ	96.676	1.632	1.182	991	2.700	935
SBILANCIO (+/-)	299	(1.204)	-	1	58	60

2. MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rimanda alle informazioni qualitative precedentemente riportate.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2023				TOTALE 31/12/2022			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	-	15.488	13.745	-	-	17.360	15.386	-
A. OPZIONI	-	12.761	11.018	-	-	14.330	12.356	-
B. SWAP	-	2.727	2.727	-	-	3.030	3.030	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	500	-	-	-	400	-
A. OPZIONI	-	-	400	-	-	-	400	-
B. SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	100	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	52.628	44.483	-	-	35.479	35.471	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	992	43.985	-	-	-	34.526	-
C. FORWARD	-	51.636	498	-	-	35.479	945	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	68.116	58.728	-	-	52.839	51.257	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2023				TOTALE 31/12/2022			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. FAIR VALUE POSITIVO								
A. OPZIONI	-	626	-	-	-	882	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	154	-	-	-	272	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	537	-	-	-	61	14	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	142	-	-	-	199	-
TOTALE	-	1.317	142	-	-	1.215	213	-
2. FAIR VALUE NEGATIVO								
A. OPZIONI	-	-	970	-	-	-	1.178	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	145	-	-	-	254	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	102	10	-	-	144	21	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	12	378	-	-	-	35	-
TOTALE	-	114	1.503	-	-	144	1.488	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	13.745
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	715
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	X	100	-	400
- FAIR VALUE POSITIVO	X	25	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	400
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	44.482
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	117
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	388
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	-	15.488	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	779	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	-	52.628	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	537	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	114	-	-
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	614	2.949	25.671	29.234
A.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	400	100	-	500
A.3 DERIVATI FINANZIARI SU VALUTE E ORO	97.110	-	-	97.110
A.4 DERIVATI FINANZIARI SU MERCI	-	-	-	-
A.5 ALTRI DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	98.124	3.049	25.671	126.844
TOTALE 31/12/2022	72.401	3.423	28.272	104.096

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere tale tipologia di operazioni.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE**

La Banca pone in atto attività di copertura del *Fair Value* in relazione ad un'unica categoria di rischio coperto, e specificatamente al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alle operazioni di copertura prevede la sterilizzazione del rischio di tasso di interesse relativo ad alcune attività del bilancio della Banca. Nello specifico, si tratta del rischio di tasso di interesse implicito nell'erogazione da parte della Banca di crediti a tasso fisso. La quota parte dei crediti che viene sottoposta a copertura è variabile in funzione di valutazioni di natura strategica e del contesto di mercato.

L'obiettivo della strategia di copertura è la compensazione delle eventuali variazioni di *Fair Value* delle attività coperte tramite le corrispondenti variazioni di *Fair Value* degli strumenti di copertura.

Per le operazioni di copertura sono utilizzati tipicamente contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) stipulati sul mercato OTC, con nominale generalmente *amortizing* (con ammortamento) in coerenza con la struttura ed il profilo temporale di ammortamento dell'oggetto della copertura.

Per quanto riguarda le modalità secondo cui vengono implementate le coperture, la copertura dei crediti a tasso fisso si struttura su di una relazione n:m. La stipula di ciascun IRS, in cui la Banca paga tasso fisso e riceve tasso variabile, avviene di norma secondo le seguenti modalità:

- determinazione di un basket di crediti che la Banca intende coprire;
- definizione di un nominale ad ammortamento per l'IRS, ottenuto come aggregazione dei piani di ammortamento dei crediti oggetto di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non ha questa tipologia di coperture.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha questa tipologia di coperture.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

In relazione all'unica categoria di rischio coperto (rischio di tasso di interesse), con riferimento agli strumenti di copertura, può essere fonte di inefficacia della copertura l'ipotesi in cui la controparte non faccia fronte ai propri impegni contrattuali (vale a dire non paghi quanto contrattualmente previsto dall'IRS). L'effetto di tale eventualità sulla redditività complessiva è minimizzato tramite accordi di compensazione e collateralizzazione in essere con la capogruppo Banca Sella Holding (controparte degli IRS).

Alla data del 31/12/2023 risultano in essere IRS di copertura per complessivi

1,9 milioni di euro di nozionale residuo indicizzati per la quasi totalità al tasso *Euribor* 3 mesi, mentre una parte residuale risulta indicizzata al tasso *Euribor* 6 mesi. Nel corso dell'esercizio non sono state stipulate nuove operazioni di copertura rispetto a quelle in essere alla fine del 2022. Come negli esercizi precedenti, anche nel corso di tutto l'anno 2023 i flussi di cassa relativi alle operazioni di copertura sono stati regolarmente determinati e le valutazioni relative all'efficacia delle coperture del rischio tasso di interesse sono state effettuate anch'esse in continuità con le policies in vigore. Al momento non si ravvisano elementi di incertezza circa la disponibilità futura dei valori degli indici di riferimento da utilizzare nella quantificazione dei flussi di cassa relativi alle gambe variabili degli IRS in essere. Qualora in futuro dovessero palesarsi difficoltà nel reperimento di tali tassi di riferimento, la Banca porrà tempestivamente in essere tutte le misure atte a eliminare tale fonte di incertezza, d'intesa con le controparti esterne, secondo le più diffuse *best-practices* e clausole di *fall-back* utilizzate dal mercato ed in accordo a quanto previsto dai protocolli ISDA.

E. ELEMENTI COPERTI

La copertura di crediti a tasso fisso non si riferisce a tutti i rischi a cui tali poste sono esposte, ma solo alla componente di rischio di tasso di interesse.

La copertura avviene di norma tramite la stipula di contratti IRS secondo le modalità sopra descritte.

La relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura risiede:

- nella coerenza tra i nominali delle attività coperte e dei relativi strumenti derivati di copertura;
- nella coerenza tra durata residua e profilo di ammortamento delle attività coperte e dei relativi strumenti derivati di copertura.

La conseguente valutazione dell'efficacia si basa sul confronto tra le variazioni del *Fair Value* della quota interessi dell'oggetto coperto e del *Fair Value* della gamba fissa del derivato di copertura.

La valutazione dell'efficacia della copertura avviene sia su base prospettica che su base retrospettiva, in accordo a quanto previsto dalla *Policy* di Gruppo in materia. In particolare tale valutazione si basa e si sostanzia nell'esame d'insieme, su più osservazioni trimestrali, delle dinamiche congiunte dei *fair value* dei flussi di interesse delle attività coperte e dei derivati di copertura. Eventuali episodiche violazioni del range 80-125% previsto nell'applicazione dei *test*, particolarmente nei casi in cui i valori assoluti delle grandezze in gioco risultino contenuti, non pregiudicano la tenuta della relazione di copertura in termini di efficacia. Nel corso del 2023, tenuto contestualmente conto dell'ammontare residuo dei crediti coperti e dei relativi derivati di copertura rispetto al totale di bilancio e delle relative variazioni di *fair value*, non si registrano discontinuità nella relazione di copertura, così come previsto dai principi sanciti dalla *Policy* precedentemente richiamata.

Il rapporto di copertura è definito a partire dal confronto tra i profili di ammortamento delle attività coperte ed i corrispondenti profili di ammortamento dei derivati di copertura. Possibili fonti di inefficacia delle coperture sono *pre-payments* parziali o totali, rinegoziazioni da una tipologia di credito ad un'altra tipologia, ad esempio da mutuo a tasso fisso a mutuo a tasso variabile.

La Banca determina la componente di rischio tasso coperto a partire dal livello dei tassi *swap* vigenti al momento della copertura, considerando l'eventuale ulteriore *spread* di tasso, proprio dell'attività coperta, come elemento remunerativo di

altri fattori di rischio (credito, liquidità, ...). Quanto alla relazione tra la componente di rischio coperta e l'attività coperta nel suo complesso essa è tale da determinare per i crediti a tasso fisso una variazione positiva di *Fair Value* degli attivi coperti al decrescere del tasso di interesse.

La componente di rischio coperto si è storicamente dimostrata responsabile di una parte significativa delle variazioni di *Fair Value* dell'elemento coperto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI /TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2023				TOTALE 31/12/2022			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSA- ZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSA- ZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSA- ZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSA- ZIONE	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	-	1.925	-	-	-	2.574	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	1.925	-	-	-	2.574	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	1.925	-	-	-	2.574	-	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA : FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO						VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	TOTALE 31/12/2023			TOTALE 31/12/2022			TOTALE 2023	TOTALE 2022
	OVER THE COUNTER							
	CONTRO-PARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTRO-PARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		
FAIR VALUE POSITIVO								
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO								
A. OPZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	86	-	-	-	71	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	86	-	-	-	71	-	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	X	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	X	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	X	-	-	-
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE				
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- VALORE NOZIONALE	-	1.925	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	86	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
4. MERCI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-
5. ALTRI				
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	478	1.016	431	1.925
A.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	-	-	-	-
A.3 DERIVATI FINANZIARI SU VALUTE ED ORO	-	-	-	-
A.4 DERIVATI FINANZIARI SU MERCI	-	-	-	-
A.5 ALTRI DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2023	478	1.016	431	1.925
TOTALE 31/12/2022	649	1.259	666	2.574

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Al 31 dicembre 2023 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del principio contabile IFRS 9, pertanto tale sezione non è compilata. Per maggiori dettagli sulle coperture si rimanda alle Politiche contabili nella Parte A della Nota Integrativa.

D. STRUMENTI COPERTI

La sezione va compilata dai soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9. La Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del richiamato principio contabile, pertanto la sezione non è compilata.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Come per i precedenti punti, la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi del principio contabile IFRS 9, pertanto la sezione non è compilata.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

La Banca, per i derivati di negoziazione e i derivati di copertura, non effettua compensazioni ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42, pertanto tale sezione non è compilata.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti o dell'impossibilità dello smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

La gestione del rischio di Liquidità del gruppo Sella assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del gruppo Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di *stress*;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza della Capogruppo, Banca Sella Holding. La Direzione Finanza ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del gruppo Sella, perseguendo

una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare, in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo, contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel *Risk Appetite Framework*, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo.

Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alla Tesoreria della Banca compete l'attività di gestione della liquidità, in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio *Risk management* di Banca Patrimoni Sella & C. è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, mentre il servizio *Risk management* di Banca Sella Holding della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di *stress*, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di *Risk Appetite Framework*, del loro monitoraggio e delle correlate attività di *reporting* e *warning*. La funzione di *Risk Management* della Banca definisce, in collaborazione con il servizio *Risk Management* di Banca Sella Holding, gli obiettivi di rischio in termini di *Risk Appetite Framework*, monitora il rischio di liquidità e il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di Gruppo, fornisce l'adeguato *reporting* verso i propri organi aziendali e gestisce l'escalation verso gli organi aziendali competenti in coerenza con i principi di Gruppo di eventuali violazioni dei limiti.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di *stress* il gruppo Sella si è dotato di un *Contingency Funding Plan* (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale *contingency* di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del gruppo Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: "Intraday", a "Breve termine" e "Strutturale". Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione vengono utilizzati i due indicatori regolamentari focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica: LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio *Risk management* di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del gruppo Sella hanno il compito di eseguire analisi di *stress* sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di *stress* consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della *Maturity Ladder*, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero gruppo Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo. La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

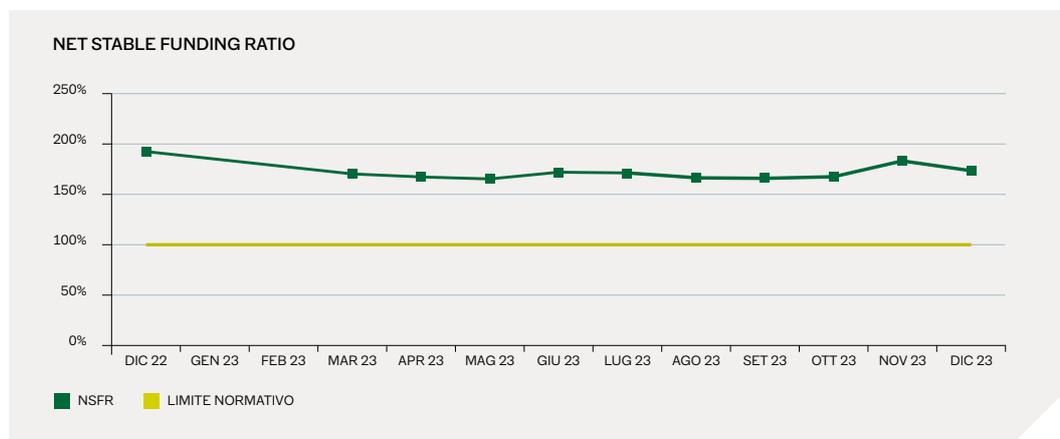
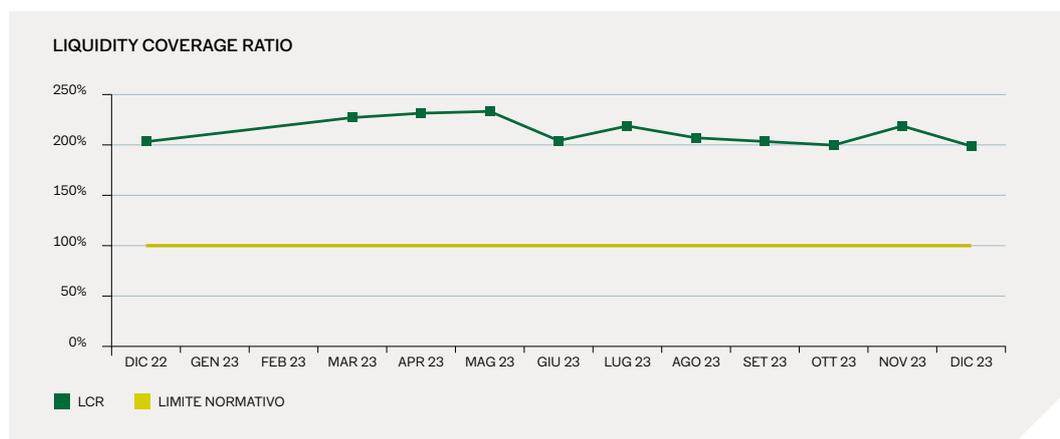
Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il Gruppo disponibilità liquide, o pron-

tamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

Di seguito si riportano:

- l’andamento dell’indicatore di liquidità a breve termine (LCR) di Banca Patrimoni Sella & C., che da indicazione della capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo *stock* di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%;
- l’andamento dell’indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) di Banca Patrimoni Sella & C., calcolato a livello gestionale, che da indicazione della capacità della Banca di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Il limite minimo regolamentare è pari al 100%.

	31/12/2022	31/03/2023	30/06/2023	30/09/2023	31/12/2023
LIQUIDITY COVERAGE RATIO	200,8%	227,2%	202,0%	201,0%	196,0%
NET STABLE FUNDING RATIO	192,2%	170,0%	171,7%	165,6%	171,5%



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE — EURO

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	1.400.003	816	51.688	4.393	27.842	27.523	140.257	739.599	329.009	24.713
A.1 TITOLI DI STATO	87	-	50.000	-	1.519	11.737	64.683	280.000	99.650	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	127	-	-	-	114	39	1.895	25.300	42.785	500
A.3 QUOTE OICR	429.927	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	969.862	816	1.688	4.393	26.209	15.747	73.679	434.299	186.574	24.213
- BANCHE	451.076	-	-	-	-	-	25.000	75.000	-	24.206
- CLIENTELA	518.786	816	1.688	4.393	26.209	15.747	48.679	359.299	186.574	7
B. PASSIVITÀ PER CASSA	2.758.582	719	413	1.539	12.519	9.310	22.946	16.414	8.600	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	2.750.307	719	413	1.539	11.865	8.128	20.608	3.392	-	-
- BANCHE	40.046	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CLIENTELA	2.710.261	719	413	1.539	11.865	8.128	20.608	3.392	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	8.275	-	-	-	654	1.182	2.338	13.022	8.600	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	5.839	56.922	-	458	17.482	17.132	13.739	4.271	18.838	-
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE	-	56.921	-	-	17.481	17.130	13.679	1.172	18.126	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	40.622	-	-	8.785	8.121	13.679	586	9.063	-
- POSIZIONI CORTE	-	16.299	-	-	8.696	9.009	-	586	9.063	-
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE	1.492	1	-	-	1	2	7	70	14	-
- POSIZIONI LUNGHE	777	-	-	-	1	1	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	715	1	-	-	-	1	7	70	14	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI A EROGARE FONDI	4.347	-	-	458	-	-	53	3.029	698	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	458	-	-	53	3.029	698	-
- POSIZIONI CORTE	4.347	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – ALTRE VALUTE

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	51.487	-	-	-	2	-	2	-	68	-
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	1.683	-	-	-	2	-	2	-	68	-
A.3 QUOTE OICR	3.894	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	45.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- BANCHE	45.909	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CLIENTELA	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	26.032	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	24.833	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- CLIENTELA	24.833	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	1.199	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	506	43.684	-	-	17.376	17.104	13.507	2.352	3.620	-
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE	-	43.684	-	-	17.376	17.104	13.507	2.352	3.620	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	9.641	-	-	8.643	9.050	8	1.176	1.810	-
- POSIZIONI CORTE	-	34.043	-	-	8.733	8.054	13.499	1.176	1.810	-
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE	506	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	116	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	390	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI A EROGARE FONDI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHIO OPERATIVO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO**

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra le altre, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale e reputazionale, mentre non è incluso il rischio strategico.

La capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti da Banca Patrimoni Sella & C. durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie. Il *Risk Management* di Banca Patrimoni Sella & C. ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione ai rischi operativi e, in particolare, di verificare la coerenza con la normativa, le linee guida fornite dalla Capogruppo e la propensione al rischio operativo definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dalla Banca, in allineamento al gruppo Sella, sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di Conto Economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società, tra cui Banca Patrimoni Sella & C. L'attività di *data collection* permette al servizio *Risk management* di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano e alle eventuali relative perdite operative, in modo da coordinare e monitorare gli interventi necessari alla risoluzione dell'evento stesso. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*Key Risk Indicators*), che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della Banca/Gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, indicatori che monitorano anomalie e rilievi ispettivi, rating derivanti dai *Risk Self Assessment*).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie e permette il monitoraggio della risoluzione delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede

che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal gruppo Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e di valutazione dei rischi inerenti allo svolgimento delle attività aziendali (*Risk Self Assessment*), l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea.

Nell'ambito della valutazione dei rischi inerenti allo svolgimento delle attività aziendali, viene "assegnato" un rating di rischio operativo inerente a ciascuna funzione aziendale (che valuta i fattori di rischio senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un rating di rischio operativo residuo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I rating di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

L'introduzione di nuovi processi o di attività, e comunque con frequenza minima annuale, richiede l'aggiornamento della valutazione di rischio.

Storicamente i rischi legati alle cause legali passive sono la componente più elevata delle perdite operative in termini economici. Le pendenze legali vengono valutate da parte dell'Ufficio Legale di Banca Patrimoni Sella & C., nei casi più controversi anche tramite il supporto di consulenti esterni. L'interazione del *Risk management* con l'Ufficio Legale è costante e volta a cogliere con anticipo eventi potenzialmente critici. Le politiche di accantonamento per rischi legati alle cause passive sono improntate a criteri di prudenza.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante¹⁶.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dalle analisi delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection* di Gruppo, le perdite operative rilevate nel periodo 01/01/2023–31/12/2023 sono sostanzialmente allineate all'anno precedente e inferiori al budget per l'anno 2023. Non si segnalano eventi con impatto rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per i dettagli si rimanda alle sezioni della Nota Integrativa in cui vengono dettagliati gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

¹⁶ L'articolo 316 – Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riporta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Patrimoni Sella & C. il presidio dell’adeguatezza patrimoniale è assicurato dall’attività di *Capital Management*.

Il piano di *Capital Management* è definito in concomitanza al piano strategico e al *Risk Appetite Framework (RAF)* e si concretizza nella valutazione d’impatto dell’attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell’ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal *Common Equity Tier 1 ratio*) ritenuti necessari e adeguati a porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di *Capital Management* è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del *Risk Management* di Banca Patrimoni Sella & C., in coordinamento con il servizio *Risk Management* della Capogruppo, attraverso un’attività di presidio della consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca, così come gli indicatori inerenti alla leva finanziaria, costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per il Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2023	IMPORTO 31/12/2022
1. CAPITALE	30.415	30.415
2. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	17.248	17.248
3. RISERVE	74.952	66.369
- DI UTILI	74.952	66.369
A) LEGALE	11.407	10.700
B) STATUTARIA	-	-
C) AZIONI PROPRIE	-	-
D) ALTRE	63.545	55.669
- ALTRE	-	-
4. STRUMENTI DI CAPITALE	-	-
5. (AZIONI PROPRIE)	-	-
6. RISERVE DA VALUTAZIONE:	2.883	2.346
- TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	90	(350)
- ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	54	(71)
- ATTIVITÀ MATERIALI	2.984	2.983
- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(245)	(216)
7. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	25.538	14.138
TOTALE	151.036	130.516

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2023		TOTALE 31/12/2022	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA POSITIVA
1. TITOLI DI DEBITO	80	26	69	140
2. TITOLI DI CAPITALE	461	371	31	381
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-
TOTALE	541	397	100	521

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. ESISTENZE INIZIALI	(71)	(350)	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	149	536	-
2.1 INCREMENTI DI FAIR VALUE	115	479	-
2.2 RETTIFICHE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO	32	X	-
2.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE DA REALIZZO	2	X	-
2.4 TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)	-	57	-
2.5 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	(24)	(96)	-
3.1 RIDUZIONI DI FAIR VALUE	-	(77)	-
3.2 RIPRESE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO	(24)	-	-
3.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO	-	X	-
3.4 TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)	-	(19)	-
3.5 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	54	90	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2023
1. ESISTENZE INIZIALI	(216)
2. VARIAZIONI POSITIVE	
2.1 COMPONENTE VALUTATIVA POSITIVA	-
2.2 NUOVI INGRESSI	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	
3.1 COMPONENTE VALUTATIVA NEGATIVA	(29)
3.2 NUOVE USCITE	-
4. RIMANENZE FINALI	(245)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Secondo quanto riportato nella Circ. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, nella presente sezione va fatto rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), pubblicata sul sito di Gruppo www.sellagroup.eu

Si riportano tuttavia, per completezza, le principali informazioni qualitative e quantitative.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel *Common Equity Tier 1* – CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2023: n. 30.415.006 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2023 non sono stati computati strumenti finanziari.

Nel capitale di classe 2 al 31 dicembre 2023 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti subordinati propri.

Di seguito si riporta quindi in forma tabellare la struttura del patrimonio di vigilanza della Banca, con l'obiettivo di dare evidenza della composizione dello stesso.

Nell'ambito degli elementi da dedurre dal CET 1 si annoverano le immobilizzazioni immateriali mentre, il Cet 1 al lordo degli elementi da dedurre corrisponde al patrimonio netto al 31/12/2023 nel quale è già stato computato l'utile d'esercizio, al netto dei dividendi.

PATRIMONIO DI VIGILANZA — INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

	TOTALE 31/12/2023	TOTALE 31/12/2022
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	145.035.363	124.860.644
DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)	(608.409)	(524.380)
C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	144.426.954	124.336.264
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	20.758.095	18.603.383
E. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	-	-
F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) (C - D +/- E)	123.668.859	105.732.881
G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1	-	-
I. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)	-	-
L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2	-	-
O. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)	-	-
P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	123.668.859	105.732.881

Per quanto attiene invece le attività ponderate per il rischio, in base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato (posizione, cambio e merci), di concentrazione ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (*standardised approach*) e al metodo base (*basic indicator approach*, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di *capital management* di Banca Patrimoni Sella & C. si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA (DATI IN EURO)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.871.814.566	3.099.798.555	703.421.465	721.629.656
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	2.864.445.934	3.089.191.997	702.447.794	720.539.866
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	7.368.632	10.606.558	973.671	1.089.790
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			56.273.717	57.730.372
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			2.540	44.133
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			98.639	36.160
B.4 RISCHI DI MERCATO			812.879	122.458
1. METODOLOGIA STANDARD			812.879	122.458
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			16.297.015	13.260.274
1. METODO BASE			16.297.015	13.260.274
2. METODO STANDARDIZZATO			-	-
3. METODO AVANZATO			-	-
B.6 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.7 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			73.484.790	71.193.397
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			918.559.875	889.917.463
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			13,46%	11,88%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1 / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			13,46%	11,88%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			13,46%	11,88%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso del 2023 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Le tipologie di parti correlate di seguito indicate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24 ed in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance della Banca, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Patrimoni Sella & C.;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Patrimoni Sella & C. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Patrimoni Sella & C., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 33° aggiornamento, del 23 giugno 2020 della Circ. 285, Banca d'Italia ha introdotto la Parte Terza – Capitolo 11 “Attività di rischio e conflitti d’interesse nei confronti di soggetti collegati”, in applicazione alle fonti normative richiamate dal suddetto capitolo.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che “La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti”.

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di Gruppo per l’ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati” e le “Politiche dei Controlli Interni”. Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

COMPENSI CORRISPOSTI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

VOCI	TOTALE 31/12/2023
BENEFICI A BREVE TERMINE PER I DIPENDENTI	948
INDENNITÀ PER LA CESSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	44
TOTALE	992

COMPENSI CORRISPOSTI AI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE E AI SINDACI

VOCI	TOTALE 31/12/2023
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	616
SINDACI	129
TOTALE	745

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Di seguito si espongono le transazioni in base allo schema di segnalazione Finrep, con ragionamenti che prevedono criteri di redazione differenti da quelli utilizzati nella predisposizione della tabella dei rapporti con le società del Gruppo. Pertanto, potrebbero conseguire alcune differenze tra cui si evidenzia che, nella colonna “Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole”, in allineamento al requisito normativo previsto dallo IAS 24 e a quanto inviato con la segnalazione Finrep, sono stati considerati i rapporti con la società madre “Maurizio Sella Sapa”.

I rapporti con Banca Sella Holding S.p.A sono stati invece compresi nella sezione relativa alle filiazioni e altre entità dello stesso Gruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2023

	IMPRESA MADRE ED ENTITÀ CHE CONTROLLANO CONGIUNTAMENTE O ESERCITANO UN'INFLUENZA NOTEVOLE	FILIAZIONI E ALTRE ENTITÀ DELLO STESSO GRUPPO	SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'ENTE O DELLA SUA IMPRESA MADRE	ALTRE PARTI CORRELATE
ATTIVITÀ FINANZIARIE SELEZIONATE	-	(906.736)	-	(1.252)	(1.256)
STRUMENTI RAPPRESENTATIVI DI CAPITALE	-	(15.698)	-	-	(1.256)
TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
PRESTITI E ANTICIPAZIONI	-	(891.038)	-	(1.252)	-
DI CUI: DETERIORATI	-	-	-	-	-
PASSIVITÀ FINANZIARIE SELEZIONATE	-	9.730	621	1.285	-
DEPOSITI	-	9.730	621	1.285	-
TITOLI DI DEBITO EMESSI	-	-	-	-	-
IMPORTO NOMINALE DEGLI IMPEGNI ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI, DELLE GARANZIE FINANZIARIE E DI ALTRI IMPEGNI DATI	-	10.285	-	849	12.268
DI CUI: DETERIORATI	-	-	-	-	-
IMPEGNI ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI, GARANZIE FINANZIARIE E ALTRI IMPEGNI RICEVUTI	-	328	-	-	-
IMPORTO NOZIONALE DEI DERIVATI	-	49.764	-	-	-

3. INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Banca Patrimoni Sella & C. ha esternalizzato attività ad alcune società del Gruppo e rende servizi informatici alla Banca Sella Spa. Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO – DATI PATRIMONIALI – ATTIVO (TAB.1)

SOCIETÀ CONTROPARTE / VOCI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTE AL COSTO AMMORTIZZATO - CREDITI VERSO BANCHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTE AL COSTO AMMORTIZZATO - CREDITI VERSO CLIENTELA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE - DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE (DERIVATI)	ALTRE ATTIVITÀ
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	490.502	100.615	-	1.317	38
SELLA SGR S.P.A.	-	-	-	-	2.386
SELLA LEASING S.P.A.	-	-	133.588	-	29
SELLA FIDUCIARIA S.P.A.	-	-	-	-	5
SELLA PERSONAL CREDIT S.P.A.	-	-	159.893	-	-
CENTRICO SELIR S.R.L.	-	-	-	-	4
BANCA SELLA S.P.A.	6.441	-	-	-	659
FABRICK S.P.A.	-	-	-	-	1
TOTALE	496.943	100.615	293.481	1.317	3.122

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO – DATI PATRIMONIALI – PASSIVO (TAB.2)

SOCIETÀ CONTROPARTE / VOCI	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTE AL COSTO AMMORTIZZATO - DEBITI VERSO BANCHE	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTE AL COSTO AMMORTIZZATO - DEBITI VERSO CLIENTELA	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE (DERIVATI)	DERIVATI DI COPERTURA	ALTRE PASSIVITÀ
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	1.115	-	114	86	1.225
SELLA SGR S.P.A.	-	7.074	-	-	3
SELLA LEASING S.P.A.	-	41	-	-	-
SELLA FIDUCIARIA S.P.A.	-	1.467	-	-	23
SELLA PERSONAL CREDIT S.P.A.	-	29	-	-	-
CENTRICO SELIR S.R.L.	-	-	-	-	40
BANCA SELLA S.P.A.	-	-	-	-	2.004
FABRICK S.P.A.	-	-	-	-	10
CENTRICO S.P.A.	-	-	-	-	2.341
CONSORZIO DI VIGILANZA SELLA S.C.P.A.	-	-	-	-	1
TENUTE SELLA S.A.R.L.	-	-	-	-	24
HYPE S.P.A.	-	621	-	-	-
SELBAN S.P.A.	-	4	-	-	-
TOTALE	1.115	9.236	114	86	5.671

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO – DATI ECONOMICI – RICAVI (TAB.3)

SOCIETÀ CONTROPARTE / VOCI	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	COMMISSIONI ATTIVE	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	9.507	5.730	-	177	20
SELLA SGR S.P.A.	-	10.215	1.139	-	6
SELLA LEASING S.P.A.	4.231	62	-	-	-
SELLA FIDUCIARIA S.P.A.	-	67	124	-	42
SELLA PERSONAL CREDIT S.P.A.	2.648	-	-	-	-
BANCA SELLA S.P.A.	220	4.730	-	-	9
CENTRICO S.P.A.	-	-	-	-	13
SELLA VENTURE PARTNERS SGR S.P.A.	-	81	-	-	-
AXERVE S.P.A.	-	2	-	-	-
SELLA BROKER S.P.A.	-	1	-	-	-
HYPE S.P.A.	-	4	-	-	-
MAURIZIO SELLA S.A.P.A.	-	-	-	-	-
TOTALE	16.606	20.892	1.263	177	90

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO – DATI ECONOMICI – COSTI (TAB.4)

SOCIETÀ CONTROPARTE / VOCI	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	COMMISSIONI PASSIVE	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO	SPESE AMMINISTRA- TIVE: SPESE PER IL PERSONALE	SPESE AMMINISTRA- TIVE: SPESE PER IL PERSONALE RECUPERO COSTI SPESA PERSONALE COMANDATO (*)	SPESE AMMINISTRA- TIVE: SPESE PER IL PERSONALE RIMBORSO SPESA PERSONALE COMANDATO (**)	SPESE AMMINI- STRATIVE: ALTRE SPESE AMMINI- STRATIVE	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVI- TÀ DI COPER- TURA
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	(686)	(4.304)	20	(23)	46	(2)	(635)	(23)
SELLA SGR S.P.A.	(100)	-	-	-	-	(52)	-	-
SELLA FIDUCIARIA S.P.A.	(8)	(215)	-	-	6	-	-	-
SELLA PERSONAL CREDIT S.P.A.	(1)	-	(7)	-	-	-	-	-
CENTRICO SELIR S.L.R.	-	-	-	-	-	-	(377)	-
BANCA SELLA S.P.A.	(64)	(5.452)	-	-	20	(51)	(1.344)	-
CENTRICO S.P.A.	-	-	-	-	-	(22)	(4.819)	-
TENUTE SELLA S.A.R.L.	-	-	-	(27)	-	-	(224)	-
CONSORZIO VIGILANZA SELLA S.C.P.A.	-	-	-	-	-	-	(10)	-
FABRICK S.P.A.	-	-	-	-	-	-	(64)	-
MAURIZIO SELLA S.A.P.A.	-	-	-	-	-	-	(1)	-
TOTALE	(859)	(9.971)	13	(50)	72	(127)	(7.474)	(23)

(*) Recupero di spese per dipendenti di Banca Patrimoni Sella & C. distaccati presso società del gruppo Sella.

(**) Rimborsi di spese per dipendenti di Società del gruppo Sella distaccati presso Banca Patrimoni Sella & C.

Di seguito si fornisce, per completezza di informativa, il dettaglio dei servizi di *outsourcing* infragrupo ricevuti dalla Banca per un totale di 7,0 milioni di euro. Tale ammontare rappresenta un “*di cui*” delle “Altre spese amministrative” esposte nella tabella precedente (Tab. 4) per un totale di 7,5 milioni di euro.

CANONI DI OUTSOURCING PAGATI DA BANCA PATRIMONI SELLA & C.

SERVIZIO IN OUTSOURCING	SOCIETÀ FORNITORE				TOTALE
	CENTRICO S.P.A.	BANCA SELLA S.P.A.	BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	CENTRICO SELIR S.R.L.	
AMMINISTRAZIONE	27	-	-	-	27
PROVVIGIONI	2	-	-	-	2
CENTRO STAMPA E INVIO COMUNICAZIONI	47	-	-	-	47
SISTEMI DI PAGAMENTO ELETTRONICI	17	-	-	-	17
SISTEMI DI PAGAMENTO TRADIZIONALI	127	12	-	-	139
SERVIZI AMMINISTRATIVI DI BASE	142	-	-	-	142
CONTACT CENTER	21	26	-	-	47
SERVIZI DI INVESTIMENTO	676	-	-	-	676
IT SISTEMI DI PAGAMENTO ELETTRONICI	152	-	-	-	152
IT SISTEMI DI PAGAMENTO TRADIZIONALI	280	-	-	-	280
IT SERVIZI DI INVESTIMENTO	819	-	-	-	819
IT CORE BANKING	815	-	-	-	815
IT CREDITI	393	-	-	-	393
IT SICUREZZA INFORMATICA	50	-	-	-	50
IT SERVIZI INFRASTRUTTURALI	791	-	-	-	791
IT ALTRI MODULI	430	-	-	-	430
SERVIZIO ACQUISTI	-	-	10	-	10
RISORSE UMANE	-	145	-	-	145
SERVIZIO MARKETING E MERCATI COMMERCIALI	-	26	-	-	26
CORE BANKING	-	13	-	-	13
PRODOTTI E SERVIZI DI INVESTIMENTO	-	76	-	-	76
RISK MANAGEMENT	-	14	7	-	21
AMMINISTRAZIONE ANAGRAFICA TITOLI	-	276	-	-	276
AMMINISTRAZIONE ANAGRAFICA TITOLI DETERMINAZIONE DEL RISCHIO	-	88	-	-	88
TRASMISSIONE DATI REAL TIME	-	9	-	-	9
AMMINISTRAZIONE ANAGRAFICA TITOLI DATI REAL TIME	-	34	-	-	34
TRADING ON LINE INFORMATIVA	-	190	-	-	190
CANALI DIRETTI	-	14	-	-	14
CREDITI	-	46	-	-	46
SEGNALAZIONI OPERAZIONI SOSPETTE	-	-	8	-	8
SICUREZZA FISICA	-	19	2	-	21
PROFILO ADEGUATEZZA GP	-	242	-	-	242
BILANCIO, SEGNALAZIONI E CONTABILITÀ	-	-	112	-	112
COGE E PIANIFICAZIONE STRATEGICA	-	-	32	-	32
FUNZIONE COMPLIANCE	-	-	40	-	40
BACK OFFICE FONDI E SICAV	-	-	1	-	1
CANONE OUTSOURCING STRUMENTI INFORMATIVI	-	-	284	-	284
GESTIONE CONTO RISERVA B ITALIA	-	-	5	-	5
CANONE LICENZA USO SW	-	-	75	-	75
LAVORI IN APPALTO	-	-	-	377	377
TOTALE	4.789	1.230	576	377	6.972

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore, così come consentito dalla Circolare 262/05 di Banca d'Italia, per Banca Patrimoni Sella & C. è facoltativa e viene redatta a livello di Gruppo, si rimanda pertanto al bilancio consolidato del gruppo Sella.

Parte M – Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Le uniche forme di *leasing* della Banca sono relative all'affitto di immobili (con 57 contratti in essere al 31/12/2023) e di automobili (48 contratti in essere al 31/12/2023), principalmente da privati e da alcune società del Gruppo, nello specifico affitta locali da privati, da Banca Sella, da Banca Sella Holding e da Immobiliare Lanificio Maurizio Sella.

Il nuovo principio IFRS 16 richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un *leasing*, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; di conseguenza i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione del principio contabile.

Per Banca Patrimoni Sella & C. rientrano nel perimetro di applicazione del principio le auto in *leasing* concesse ai dipendenti come *benefit* e gli immobili in affitto.

Il modello di contabilizzazione dell'IFRS 16 prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di *leasing*, mentre nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di *leasing* ancora da corrispondere al locatore. Per quanto riguarda i canoni di *leasing*, gli stessi sono rilevati a Conto Economico e, sulla base di un modello di rendita finanziaria, scomposti nelle componenti relative all'ammortamento del "diritto d'uso", iscritto nell'attivo, e agli interessi passivi sul debito.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Di seguito si fornisce un riepilogo delle voci impattate, mentre per ulteriori informazioni si rimanda alle pertinenti sezioni di Stato Patrimoniale e Conto Economico.

	2023	2022
DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	29.113	25.485
A) FABBRICATI	28.560	25.059
B) AUTO	553	426
DEBITI PER LEASING	25.432	22.437
INTERESSI PASSIVI RELATIVI AI DEBITI PER LEASING	807	687

Il numero dei contratti di affitto, soggetti a valutazione in base all'IFRS 16, sono per la Banca complessivamente 105, di cui:

- 57 riferibili a contratti per immobili
- 48 riferibili a *leasing* per auto.

Di seguito le informazioni relative al *leasing* previste dall'IFRS 16, suddivise per fascia temporale:

DEBITI PER LEASING

FASCE TEMPORALI	TOTALE 31/12/2023						TOTALE (A+B)
	VERSO BANCHE			VERSO CLIENTELA			
	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (A)	CONTRATTI PER IMMOBILI	LEASING PER AUTO	TOTALE (B)	
FINO A 1 ANNO	-	-	-	38	25	63	63
DA OLTRE 1 ANNO FINO A 2 ANNI	-	-	-	223	102	325	325
DA OLTRE 2 ANNI FINO A 3 ANNI	-	-	-	431	142	573	573
DA OLTRE 3 ANNI FINO A 4 ANNI	101	-	101	3.227	260	3.487	3.588
DA OLTRE 4 ANNI FINO A 5 ANNI	-	-	-	-	25	25	25
DA OLTRE 5 ANNI FINO A 7 ANNI	419	-	419	6.248	-	6.248	6.667
DA OLTRE 7 ANNI FINO A 10 ANNI	1.730	-	1.730	5.275	-	5.275	7.005
DA OLTRE 10 ANNI FINO A 15 ANNI	-	-	-	7.186	-	7.186	7.186
TOTALE	2.250	-	2.250	22.628	554	23.182	25.432

SEZIONE 2 – LOCATORE

La presente sezione non è compilata in quanto la Banca non esercita la funzione di locatore.

Altre informazioni

Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

DENOMINAZIONE

Banca Sella Holding S.p.A.

SEDE

Piazza Gaudenzio Sella n. 1 – BIELLA
Registro Imprese della Camera di Commercio
Monte Rosa Laghi Alto Piemonte – Cod.Fisc. 01709430027
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2022 e 2021 quale società che alla data del 31 dicembre 2023 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.126.994.352	239.957.405
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	497.293.551	513.240.311
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	400.729.305	443.235.230
C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	96.564.246	70.005.081
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	259.459.798	362.666.471
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.626.954.732	7.336.782.289
A) CREDITI VERSO BANCHE	1.730.354.821	6.540.587.461
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	896.599.911	796.194.828
70. PARTECIPAZIONI	890.005.816	817.245.950
80. ATTIVITÀ MATERIALI	51.155.323	49.965.991
90. ATTIVITÀ IMMATERIALI	11.637.486	11.333.640
DI CUI: AVVIAMENTO	-	-
100. ATTIVITÀ FISCALI	19.131.564	18.318.859
A) CORRENTI	6.373.634	5.767.209
B) ANTICIPATE	12.757.930	12.551.650
120. ALTRE ATTIVITÀ	45.538.749	26.702.511
TOTALE DELL'ATTIVO	6.528.171.371	9.376.213.427

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022	31/12/2021
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	5.456.994.313	8.220.519.306
A) DEBITI VERSO BANCHE	5.051.298.424	7.760.405.646
B) DEBITI VERSO CLIENTELA	328.937.816	460.113.660
C) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	76.758.073	-
20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	161.655.146	181.040.630
60. PASSIVITÀ FISCALI	14.682.069	9.985.587
A) CORRENTI	12.096.620	6.413.090
B) DIFFERITE	2.585.449	3.572.497
80. ALTRE PASSIVITÀ	55.871.119	157.665.946
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.107.345	2.540.593
100. FONDI PER RISCHI E ONERI	23.155.040	23.198.931
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	17.964.278	20.725.478
C) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	5.190.762	2.473.453
110. RISERVE DA VALUTAZIONE	13.100.848	12.530.554
140. RISERVE	546.183.229	517.398.259
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	105.550.912	105.550.912
160. CAPITALE	107.311.312	107.311.312
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	41.560.038	38.471.397
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	6.528.171.371	9.376.213.427

CONTO ECONOMICO

	31/12/2022	31/12/2021
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	83.936.271	67.171.090
DI CUI: INTERESSI ATTIVI CALCOLATI CON IL METODO DELL'INTERESSE EFFETTIVO	61.779.270	56.310.865
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(59.845.391)	(55.474.170)
30. MARGINE DI INTERESSE	24.090.880	11.696.920
40. COMMISSIONI ATTIVE	26.121.679	24.075.235
50. COMMISSIONI PASSIVE	(15.311.643)	(12.902.508)
60. COMMISSIONI NETTE	10.810.036	11.172.727
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	24.983.365	31.304.600
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	59.296.222	37.452.696
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(1.021.459)	3.086.973
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	502.551	2.437.251
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(1.524.010)	649.722
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	4.247.966	10.041.120
B) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	4.247.966	10.041.120
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	122.407.010	104.755.036
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	408.715	28.017
A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	309.650	4.435
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	99.065	23.582
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	122.815.725	104.783.053
160. SPESE AMMINISTRATIVE:	(68.595.506)	(55.244.076)
A) SPESE PER IL PERSONALE	(41.621.867)	(33.949.960)
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(26.973.639)	(21.294.116)
170. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.132.666)	(917.875)
A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	2.521.518	(2.000)
B) ALTRI ACCANTONAMENTI NETTI	(3.654.184)	(915.875)
180. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(2.862.649)	(2.600.528)
190. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(3.122.295)	(3.309.964)
200. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	8.127.622	6.577.082
210. COSTI OPERATIVI	(67.585.494)	(55.495.361)
220. UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(1.130.983)	(2.986.115)
230. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	(389.842)	(98.855)
250. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-	122
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	53.709.406	46.202.844
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(12.149.368)	(7.731.447)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	41.560.038	38.471.397
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	41.560.038	38.471.397

Banca Patrimoni Sella & C. è pronta ad accogliervi in tutta Italia

SUCCURSALI

Alba corso Italia, 2 12051 0173 599501	Cento via Alberto Accarisio, 26 44042 051 3782374	Palermo via Villafermosa, 36 90139 091 7798676
Arzignano via Giovanni Giuriolo, 3 36071 0444 045302	Cuneo piazza Tancredi Galimberti, 2 12100 0171 451311	Piacenza via Campo della Fiera, 4 29121 0523 075612
Bari via Abate Giacinto Gimma, 40 70121 080 9641213	Erba corso XXV Aprile, 111/113 22036 031 4493026	Reggio di Calabria via Plebiscito, 32 89127 0965 1741606
Barletta via Pier delle Vigne, 22 76121 0883 1989311	Genova via Giuseppe Garibaldi, 3 16124 010 25476241	Roma largo Giuseppe Tartini, 3/4 00198 06 93370301
Biella via Giuseppe Anulfo, 4 13900 015 2525303	La Spezia via dei Colli, 11 19121 0187 1506701	Salerno via Roma, 45 84121 089 9922481
Bologna via Rizzoli, 9 (ingresso da Galleria del Leone, 3) 40125 051 2917311	Lecce via Colonnello Costadura, 2/C Int. 1 73100 0832 1811511	Torino Palazzo Bricherasio, via Lagrange, 20 10123 011 5607111
Brescia via Vittorio Emanuele II, 22 25122 030 8357190	Milano via Santa Margherita, 4 20121 02 806401	Ventimiglia via Cavour, 35/E 18039 0184 236711
Cagliari viale Armando Diaz, 123 09125 070 7590311	Napoli via dei Mille, 40 80121 081 2512511	Verona Lungadige Campagnola, 5 37126 045 8762909
Catania viale Regina Margherita, 8 95125 095 5934300	Padova Palazzo Colonne, via San Francesco, 34 35121 049 9863400	

UFFICI DI CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE AGENTI

Agrigento via Atenea, 72 92100 0922 401770	Feltre via Monte Cauriol, 2/A 32032 340 8429106	Vercelli corso Garibaldi, 57 13100 338 4810912 338 6063998
Alice Castello piazza G. Crosio, 19 13040 0161 909806	Foggia piazza Giuseppe Pavoncelli, 2 71121 393 9822216	
Arezzo via Francesco Crispi, 7/A 52100 333 2356617	Ivrea via Palestro, 62 10015 0125 1968801	
Bassano del Grappa via Roma, 37 36061 392 6149380	La Spezia via dei Colli, 9 19121 018 71506701	
Caltanissetta via Canonico Francesco Pulci, 17 93100 0934 973142	Modena via Zucconi, 88 41124 059 2927288	
Casale Monferrato piazza Santo Stefano, 5 15033 014 2599501	Padova Palazzo Tendenza via San Marco, 11/C 35129 049 7808878	
Caserta via Galileo Galilei, 2 81100 327 2650840	Padova via Dante Alighieri, 65/A 35139 338 4138261	
Chiavari via Ravaschieri, 39 16043 0185 1879805	Siracusa viale Tica, 36/A 96100 335 7722093	
Cossato via Mazzini, 57 13836 015 9842123	Torino corso Monte Grappa, 6 10145 011 7715067	

Realizzazione editoriale a cura di
Contabilità, Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza
Business Innovation e Marketing
Banca Patrimoni Sella & C.

Progetto grafico
TassinariVetta

Stampa
Nava Press



1886

